Una sequenza di immagini che raccontano i gravi incidenti verificatisi ieri nel centro di Genova e del clima di violenza che si è creato in città. A sinistra una delle numerose auto date alle fiamme e il cui fumo nero ha invaso le case vicine. Al centro, un manifestante mentre sta gettando una bomba molotov contro la facciata di un edificio. A destra, poliziotti fermano uno dei «Black block», il Blocco nero, sotto la cui sigla si sono mobilitati molti anarchici protagonisti ieri dei più accesi scontri con gli agenti.

A Genova via Torino e tutta la zona fra Brignole e Marassi diventano un campo di battaglia. Blindati dei carabinieri a caccia dei più violenti

Ore 12.25: gli anarchici scatenano l'inferno

Il Blocco nero non tenta l'assalto alla zona rossa, ma cerca lo scontro attaccando tutti

GENOVA L'ora dell'inferno è alle 12,25. Il selciato di piazza Tommaseo non esiste più, divelto da un drappello di tute nere, i famigerati «Black block» decise a procurarsi le armi in sostituzione delle gran quantità sequestrate.

Sono anarchici ostinati a cercare lo scontro. Si infiltrano nel concentramento dei Cobas, ne sono in qualche modo protetti. Parte la prima pietra, parte un lacrimogeno ed è lo scontro senza fine, fino al pomeriggio inoltrato e oltre. «Non è ancora finita», urla un caposquadra della polizia alle 20, rimettendo insieme gli uomini in cerca di acqua dopo ore di sete e digiuno.

Via Torino e tutta la zona fra Brignole e Marassi è un campo di battaglia, banche devastate, cassonetti bruciati, perfino un palazzo, a sera, coinvolto dall'incendio contro la Banca nazionale del lavoro.

Il blocco nero, quello capace di fare paura a tutti, compresi centri sociali e Genoa Social Forum, neanche tenta l'assalto alla zona rossa.

La loro linea è stata quella di avanzare attaccando, dove si arriva si arriva. Ci è andata di mezzo Genova. Ci sono andate di mezzo le tende e il palco di piazzale Kennedy, spazzati dai blindati dei carabinieri a caccia dei più violenti. La cittadella del Genoa Global Forum doveva accogliere la grande manifestazione di oggi.

Probabilmente non accoglierà niente altro che rabbia, dolore, senso di sconfitta di chi non ha potuto manifestare in pace.

La giornata della disobbedienza doveva essere allegra. Clown, giocolieri, donne col bucato e suore in preghiera dovevano circondare la zona rossa, seppellire con l'impegno e la risata quello che ritengono l'arroganza degli Otto Grandi.

E' finita che la polizia li ha dovuti proteggere in piazza Carignano, dove sono stati accompagnati gruppi fatti sgomberare dal lungomare, Verdi compresi.

Le tute nere ovvero i «Black block», disperse dopo gli scontri della mattinata, si sono infiltrate in

Le forze dell'ordine hanno dovuto difendere i gruppi che si sono limitati a una corretta disobbedienza civile

tutti i cortei, provocato disordini, trascinato i militanti di Attack in un assalto alla zona rossa dal varco di piazza Dante per fortuna disperso a colpi di idranti.

Migliaia di ragazzi vorrebbero solo tornare a casa. Erano venuti per disobbedire, non per morire né per uccidere e farsi odiare dai genovesi.

Chi è rimasto in città è senza fiato, alcuni hanno tentato di reagire, ma gli anarchici più violenti se la sono presa anche con loro. Il quartiere di Marassi, uno dei pochi che aveva dato fiducia al controvertice, deve assistere a scene di esproprio proletario.

Il Genoa Social Forum non riesce neppure a concludere in pace l'assemblea per decidere il da farsi.

Teppisti spinti dalle cariche in via Torino verso il lungomare bruciano la sede di una finanziaria, ci vanno di mezzo anche gli appartamenti del palazzo. La città è in mano a qualche centinaio di violenti, arrivati da mezza Europa a dare manforte agli anarchici insurrezionalisti e alle frange più estreme dei centri sociali, quelle che hanno rifiutato il dialogo con le forze moderate del Genoa Social Forum. Il grosso dei centri sociali, migliaia di giovani intenzionati soltanto a creare un solido movimento antagonista sono costretti a ripiegare verso lo stadio Carlini.

I blindati li seguono, tentano di riconoscere fra di loro chi cerca lo scontro, separare ragazzi coinvolti nell'effetto ultrà da chi si muove e combatte secondo una strategia militare.

Gli scontri non salvano nessuno. Feriti anche i medici e gli infermieri volontari del Genoa Social Forum. Gli avvocati del movimento non riescono neanche ad avvicinare i fermati.

Più di 100 giornalisti e tecnici sono impegnati per la diretta via satellite di Ventriquattrore.tv, con una copertura multimediale. Il direttore dell'emittente Massimo Donelli ha raccontato che un giornalista di Ventiquattrore.tv, «Jordan Leo Foresi, si è trovato coinvolto da una carica della polizia mentre era in diretta telefonica della redazione. Per fortuna Jordan se l'è cavata con una slogatura, ma l'abbiamo saputo soltanto a distanza di mezz'ora da quando è caduta la linea e non c'era nessun altra possibilità di mettersi in contatto con lui. Continueremo a coprire in diretta anche oggi e dopo il G8, da Genova e in studio a Milano».

n.a. l.v

L'ala estrema dei «no-global» ha preso il colore dei vestiti dagli anarchici e la tattica di guerriglia dai movimenti tedeschi

«Black block», gli hooligan di Seattle

Sempre più violenti, colpiscono anche i manifestanti moderati

ROMA «The Black Block», il «Blocco nero». Il nome suona minaccioso in sè. La realtà, come si è visto ieri a Genova, è anche peggiore.

Con maschere nere (per non farsi identificare) e giacche a vento nere, i ragazzi del «Black Bloc» rappresentano la frangia più violenta ed estremista del «popolo di Seattle». Il loro gruppo, ovviamente globale anche se con una forte componente americana e inglese, si chiama in realtà Blocco Rivoluzionario Anti-Capitalista.

Il nome «Black block» gli è stato affibbiato dalla polizia tedesca, proprio per la scelta di vestirsi di nero. I suoi membri appartengono in larga parte al variegato mondo dell' anarchia (da qui anche la scelta del nero, colore simbolo degli anarchici in tutto il mondo insieme con la grande «A» rossa inscritta in un cerchio).

Fin dal loro esordio, a Seattle, gli anarchici del «Black Block» si sono specializzati nella vera e propria guerriglia urbana.

La loro tattica è una derivazione diretta di quella sviluppata dal movimento anarchico in Germania 20 anni fa, poi esportata negli Usa per le proteste contro la Guerra del Golfo del 1991 è ben sintetizzata in un documento del 1999: «Restare costantemente in movimento ed evitare di ingaggiarsi con la polizia. Fare blocco quando necessario tenendosi sotto braccio («arm-linking»). Disarrestare i compagni fermati contro la loro volontà dai criminali della polizia, con azioni rapide e organizzate».

Le «azioni illegali» sono anch'esse ammesse: «Rottura delle vetrine e delle porte dei negozi, deturpazione delle facciate. Uso di piedi di porco, fionde, mazzuoli, tenaglie per distruggere strategicamente le proprietà delle corporation ed entrare in aree riservate. Bombe di vernice, uova riempite con liquidi abrasivi e vernici spray possono anche essere usate».

Il «Black Block» riesce a mandare in piazza spesso gruppi di oltre 300-400 attivisti: non sono uniti in rigide organizzazioni, e a loro si uniscono spesso e volentieri elementi paracriminali, violenti o vandali.

Questo ha portato, di evento in evento, a una sempre maggiore frizione tra gli ativisti del «Black Bloc» e i manifestanti delle altre organizzazioni «anti-global».

Questa frizione, sempre più evidente dopo gli incidenti di Washington, ha portato a scontri fisici tra il «Black Block» e i movimenti non-violenti o comunque più moderati. Anche a Genova si sono ripetuti gli attacchi delle «tute nere» contro manifestanti considerati troppo moderati.

Un documento del 1999 del «Black Block» teorizzava: «La distruzione delle proprietà non è un'azione violenta, a meno non venga realizzata distruggendo vite o causando dolore».

Ora, questa riserva rispetto alla violenza contro le persone sembra decisamente essere venuta meno.

j.l.g.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 20 luglio 2001 è stata di 55.350 copie.
Certificato n. 4239 del 23.11.2000
FIEG
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

Ogni possibilità di dialogo appare oramai spezzata

L'immagine dell'Italia ne esce offuscata. Non certo schiarita dall'affermazione, ancora una volta tutta ideologica del Presidente del Consiglio Berlusconi, che fa dei contestatori del vertice dei Nemici dell'Occidente e dal suo silenzio sui disordini. Così si alimenta la tensione, già alta per una gestione dell'ordine pubblico su cui si dovrà fare chiarezza. Solo le misurate parole del Presidente Ciampi, apparso ancora una volta nell'occasione come custode non formale delle istituzioni e interprete dei sentimenti del paese, sono parse all' altezza della situazione.

Come sempre la violenza , semplificando drammaticamente la scena, ha oscurato sia le ragioni del vertice sia quelle del movimento. Simbolicamente isolato dai container, metafora della merce globale come poche altre, il vertice di Genova, dal lato protetto dei "potenti della terra " sotto assedio, lascia intravedere diversità che solo un movimento allo stato nascente, e perciò stesso bisognoso della figura del Nemico, occulta in nome di una critica radicale e indistinta.

Contrariamente a quanto pensano molti dei " popoli di Seattle" i grandi del G8 non hanno visioni comuni sul mondo. La pretesa che la globalizzazione sia governabile a tavolino, seppure a quel particolare tavolo, resta tale. Il fenomeno, come ogni grande rivoluzione spaziale, ha una sua autonomia e nemmeno i leader dei paesi guida sembrano poterlo controllare. Sotto le bandiere della globalizzazione , che deterritorializza il potere, entrano in crisi quegli stessi poteri statali rappresentati dai grandi della terra. Per questo , svolti in questo modo, questi vertici appaiono inattuali.

Governare il processo , dato che arrestarlo non si può, significa delineare innanzitutto strategie che riescano a rifondare le capacità di controllo degli stati. Ma di questo tentativo faustiano non vi è traccia nell'agenda politica di Genova, permeata dall' idea del libero commercio come magica soluzione dei problemi mondiali. Il vertice dei grandi lavora così, inconsapevolmente, per la fine del proprio potere.

In questa situazione ij cui società mondiale e stati nazionali competono per il potere balza agli occhi, al di là della figura di Romano Prodi, l'assenza dell'Europa. Il vertice G8 è vertice di stati e Bruxelles appare, così com'è in realtà, solo un ospite di riguardo. In queste occasioni appare nitidamente l'errore europeo di essere partiti dalla moneta. Senza un potere politico vero, dotato di istituzioni comuni non burocratiche ma legittimate democraticamente, in grado di parlare con una voce sola, l'Europa resta un'aspirazione sentimentale più che una realtà in grado di incidere a livello globale.

Eppure l'Europa, fondata sull'idea dell'economia sociale di mercato del capitalismo renano, sulla sua anima verde e sulla sua etica solidale di matrice cristiana e socialista, potrebbe essere il contrappeso necessario ai garanti politici della globalizzazione intesa come società mondiale senza governo mondiale, come ideologia taumaturgica del libero scambio nella versione Bush. Potrebbe essere il soggetto politico del dialogo con la parte propositiva del movimento. Nell'assenza il movimento antiglobalizzazione , mettendo in scena rappresentazioni del mondo fondate su teologie politiche del Bene e Male, cerca di coprire un vuoto. Ma , senza interlocutori politici credibili, è destinato a smarrirsi lungo gli inutili labirinti dell' utopia o quelli, infernali, della violenza gratuita .

Renzo Guolo

A sinistra, il corpo a terra del ragazzo ucciso, in una pozza di sangue. È ben visibile accanto a lui l'estintore che stava poco prima lanciando contro una camionetta dei carabinieri, come si nota precisamente nell'altra foto in pagina. Al centro, un lenzuolo viene sollevato per coprire il cadavere ripreso dai fotografi e dagli operatori delle tivù. A destra uno dei numerosi atti di guerriglia compiuti dai più facinorosi nel centro ligure: un manifestante sfonda a calci la vetrina di un negozio.

G8

Una foto documenta la tragedia: da una camionetta dei carabinieri spunta una pistola contro un dimostrante che imbraccia un estintore

Due spari, muore un ragazzo italiano

Grave una giovane. L'uomo in divisa è in ospedale ma sarà interrogato. Quasi 200 feriti

La testimonianza di un giornalista che era in testa al corteo non violento

«Ho visto com'è andata»

GENOVA Sembrava una festa, anche se tutti eravamo consapevoli sarebbe stato ben altro. Eppure c'erano tutti quei colori, ieri mattina, allo stadio Garlini. Una manifestazione non violenta con maschere (una testuggine e dei maiali) e tanti manifesti e magliette colorate.

Pareva una festa, consapevoli non lo fosse. Ma da una parvenza di festa alla tragedia passano tutta una serie di emozioni, di sentimenti, di azioni inimmaginabili. Indecenti. Ci sono momenti in cui la penna preferiresti prenderla e buttarla in mare. Questo è uno di quei momenti. Gli occhi bruciano ancora, e non solo per i lacrimogeni.

La manifestazione si è mossa dallo stadio verso l'una. Davanti, il gruppo di contatto: parlamentari, fra cui Luana Zanella, il prosindaco di Mestre Gianfranco Bettin, Don Vitaliano, Beppe Caccia. E giornalisti, tanti: Oreste Pivetta, Giulietto Chiesa, lo scrittore Mauro Covacich, Enrico Ghezzi. Poco dietro, i leader del movimento, fra cui Luca Casarini. Tutti disarmati. Si è partiti a rilento, dal centro arrivavano le notizie che i «Black Block», pseudo anarchici vestiti di nero, stavano devastando auto, una banca, un distributore di benzina. A un certo punto sono arrivati fino all'inizio del corteo, armati di spranghe. Casarini e gli altri li hanno subito disarmati.

Uno urlava (delirava) agitato: "Dobbiamo fermare la delegazione americana". Loro, quattro deficienti armati di spranghe. Se ne sono andati e il corteo ha ripreso la marcia. Sul percorso, i segni del loro passaggio: auto bruciate, cassonetti rovesciati e dati alle fiamme. Le lacrime di una benzinaia che guardava i danni al suo distributore. Eppure, maledendo gli uomini in nero, ha avuto la forza di dire ai ragazzi che cercavano di consolarla, che lei era d'accordo con la manifestazione non violenta. Dalle finestre, i pochi genovesi rimasti in città, osservavano più attoniti che incuriositi.

Il corteo è andato avanti fino a qualche centinaio di metri da piazza Brignole. A un incrocio, c'erano dei cassonetti che ancora bruciavano. Ci siamo avvicinati. C'erano Enrico Ghezzi con la sua telecamerina, Giulietto Chiesa col suo

«Gli agenti sono sbucati d'un tratto e hanno iniziato a lanciare lacrimogeni a altezza d'uomo: c'è stato il fuggifuggi generale»

taccuino, identico a quello diMauro Covacich. A un certo punto sono apparsi da dietro un angolo, in assetto di guerra, scudi, maschere antigas, i blindati dietro.

Polizia o carabinieri, non so. Ma poco importa. Un agguato. Hanno iniziato a sparare lacrimogeni ad altezza uomo. Che fossimo giornalisti e parlamentari, che ci fossero dei dimostranti disarmati e non violenti, non glien'è importato nulla. In pochi secondi è stato il caos. Non si respirava più. Non ci si vedeva più. Siamo scappati via e loro dietro. Lacrimogeni ancora, anche sotto il tunnel dove stavamo correndo. Le scie luminose - basse - lo illuminavano. Mi sono ritrovato in una piazzetta piena di quelli vestiti di nero. Degli altri, quelli che stavano con me, nessuna traccia. Ho incominciato a camminare quasi a caso. Ho incontrato prima una ragazza di Mestre, sperduta anche lei e poi una giornalista slovena insieme al suo cameraman. L'unica possibilità era raggiungere di nuovo il corteo.

Era quello il luogo più sicuro. Sembrava, almeno. Arrivato lì, il corteo era smembrato. C'era chi voleva provare ad andare avanti, chi invece - ed erano i più - proponeva di ritornare indietro. Era pieno di gente con gli occhi rossi, qualcuno disinfettava dei graffi. In fondo alla via,ancora, le scie dei lacrimogeni. Risalgo lentamente il corteo. Il sentimento che prevale è quello dell'incredulità. Si sapeva sarebbe stata dura. Non certo così, però. Là davanti si combatte. E io devo andare a scrivere, anche se per la prima volta in vita mia sento il dovere morale irrinunciabile di stare qui, insieme a questi ragazzi. Stare con loro, semplicemente. Li lascio mentre lentamente stanno rientrando allo stadio.

E mentre scrivo, mi telefonano per dirmi che da dietro la polizia continua a sparare lacrimogeni e con gli idranti. Beppe Caccia mi confessa di non aver mai visto in vita sua una cosa del genere.

Cinque minuti dopo, è Gianfranco Bettin a far squillare il cellulare: "Un ragazzo è morto", mi dice. E aggiunge che qualcuno ha raccolto dei bossoli da terra. Poi telefono alla ragazza di Mestre. Dice che si stanno contando, manca un ragazzino di diciassette anni. Lei è schifata e vuole tornare a casa. Io la penna, adesso, la butto a mare.

Roberto Ferrucci

GENOVA Esile, un buco in fronte, un altro sotto un occhio, per ore senza neanche un nome. Si è fermato sul selciato di piazza Alimonda; morto. Alle 17,30 due colpi di pistola gelano la guerriglia. La vittima degli scontri è un giovane italiano, Carlo Giuliani, nato a Roma ma residente nel capoluogo ligure. Aveva 23 anni. Giuliani aveva piccoli precedenti per porto di coltello, resistenza e oltraggio e pare fosse segnalato alla prefettura come tossicodipendente. Giuliani apparteneva ai gruppi «Punk bestia» e frequentava abitualmente la zona di piazza delle Erbe, nel centro storico, insieme ad altri giovani. Stando alla prima ricostruzione è figlio di una famiglia benestante, il padre sindacalista, ma il giovane viveva di elemosina.

Alle 17.30, ora della sua morte, è il momento più violento degli scontri. Teppisti aggrediscono carabinieri e poliziotti isolati. Idranti e lacrimogeni non servono più, ormai è il corpo a corpo. Il ragazzo muore così, nello scontro diretto con un carabiniere spaventato dall'aggressione a colpi di estintori e spranghe. Le sirene delle ambulanze urlano da ore, quasi 200 feriti, una quarantina ricoverati. Grave una ragazza, grave un carabinieri con un'orbita sfondata da una bomba carta. Le celle di sicurezza della Questura sono piene di fermati. Centinaia. La battaglia continua, la morte del giovane italiano riesce a fermare gli scontri solo per pochi minuti. Per esaminare il corpo dovranno portarlo via. La macchina del magistrato viene accolta da una gragnuola di sassate, gli agenti messi a protezione del cadavere ossessionati dal grido lungo e ripetuto di decine di voci: «Assassini».

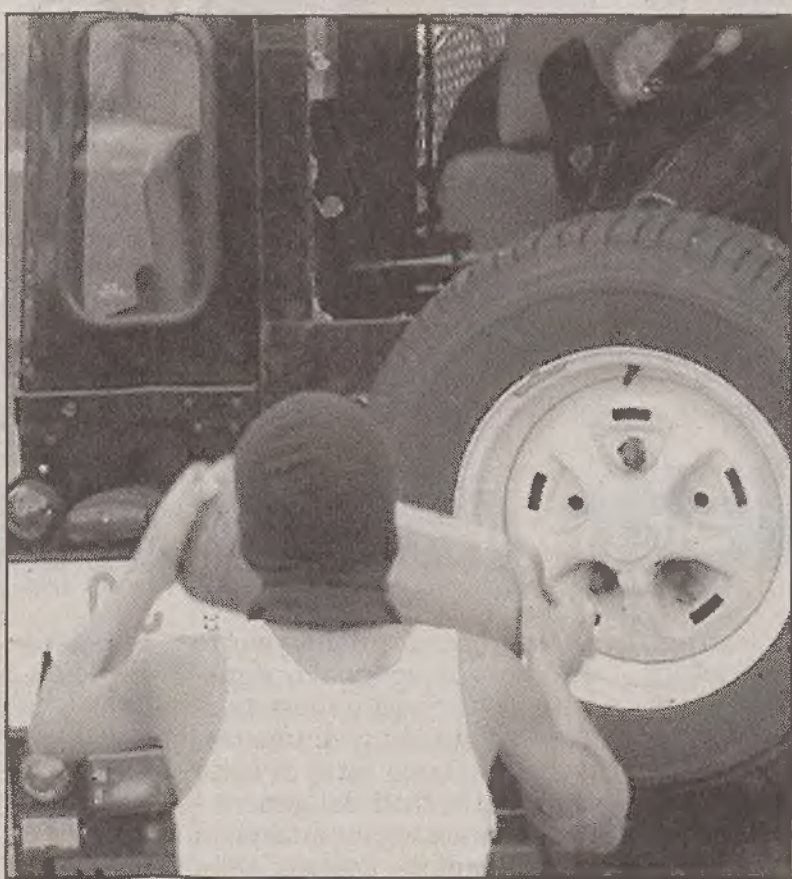
«Era un gruppetto, aveva circondato una camionetta dei carabinieri bloccata dalla manovra di retromarcia. Si era scontrata con un cassonetto. L'hanno sfondata, stavano tirando fuori i carabinieri ad uno ad uno dai vetri spaccati a sprangate. Li avevano presi per il bavero. Devono aver avuto una fifa nera, li stavano ammazzando. Ho sentito due colpi; avrei sparato anch'io», chi parla è un pensionato di via Caffa, testimone oculare dello scontro e della morte. Le sue parole combaciano con una foto diffusa dalla Reuter. In pochi minuti l'immagine fa il giro del mondo: si vede il ragazzo imbracciare un estintore contro un Land Rover dei carabinieri, si vede una pistola spuntare dal mezzo, si vede, nello scatto successivo, la camionetta passare sul corpo, chi ha sparato ancora tiene la pistola puntata.

Il momento in cui il giovane, ucciso da un carabiniere, lancia un estintore contro la loro camionetta.

Le immagini della Reuter sgombrano il campo dai dubbi e dalle illazioni. Sarà l'autopsia a stabilire quale dei colpi è stato mortale, ma è ormai sicuro che difficilmente il giovane è stato ammazzato da «fuoco amico». Le prime versioni escludevano qualsiasi responsabilità delle forze dell'ordine. Più tardi il Viminale ammette: «Il giovane dimostrante è stato raggiunto da un colpo d'arma da fuoco presumibilmente esploso a scopo difensivo da uno dei carabinieri feriti». Sarà infatti interrogato nelle prossime ore dal magistrato il carabiniere ritratto nelle fotografie. Il militare si trova in ospedale perchè, durante gli scontri, ha riportato ferite alla testa e alle braccia.

Il triangolo degli scontri è a poche centinaia di metri dalla zona rossa, fra la Stazione di Brignole e il ponte della ferrovia. Da quella direzione parte l'attacco, attorno a mezzogiorno. Un'azione di guerriglia feroce e velocissima, in due ore riduce viale Torino e un pezzo di città dalla ferrovia al mare in qualcosa di simile a una discarica in fiamme. Inspiegabilmente, nonostante i piani miliardari di sicurezza, nella zona gialla sono stati lasciati tutti i cassonetti e le campane del riciclaggio. Diventano barricate in fiamme e magazzini di armi da lanciare contro polizia e carabinieri. Il selciato, dove non è divelto, è un tappeto di cocci, vetri, lattine. Dalle banche devastate viene sparso in strada di tutto, computer, documenti, arredi. Il corteo degli anarchici viene spezzato in tre dalle cariche. Si infiltrano dovunque, trovarli diventa impossibile.

La violenza aumenta di ora in ora, i gas dei lacrimogeni si mischiano ai fumi degli incendi. L'aria è irrespirabile, ci si vede poco e intanto piovono pietre e bulloni, scagliati anche da fionde di precisione. Una molotov prende in pieno un blindato, i vigili del fuoco riescono a malapena a spegnerlo. È quasi una guerra. Le finestre del carcere di Marassi si infrangono sotto una sassaiola fitta. Gli anarchici devastano qualsiasi cosa.

Natalia Andreani
Lucia Visca

DALLA PRIMA PAGINA

È di certo una tragedia che ha molti padri

Il nemico di questi vandali in nero non è il conservatore Bush o il laburista Blair, i loro nemici sono la democrazia e la convivenza civile. Il morto l'hanno voluto anche loro, fin dal primo minuto.

Purtroppo non erano soli né isolati i vandali in nero. Sono la minoranza dei contestatori del G8 ma dentro il movimento hanno navigato fino all'ultimo istante senza che nessuno avesse la forza politica e di piazza per fermarli. Hanno camminato fianco a fianco con quelli, molti di più che volevano solo simbolicamente violare la zona rossa. Fianco a fianco con quelli, tantissimi, che volevano solo una violenza limitata e politicamente corretta. Ma questa misura della violenza non esiste e non è mai esistita, lo si sa da sempre e dovevano saperlo anche i vari Agnoletto sparsi nel movimento. Manifestanti pacifici e pacifisti hanno sottratto alle percosse e al linciaggio poliziotti e carabinieri, li hanno protetti dai vandali in nero. A un certo punto il signor Agnoletto ha sospeso l'assalto alla zona rossa per distinguersi dai vandali. Ma fino a quel momento un ipocrita giustificazionismo aveva accompagnato e coperto tutto e tutti. Grave debolezza politica e culturale di un movimento che dice e in buona fede crede e pensa di marciare per un mondo migliore e più giusto. Non si va in quella direzione camminando al fianco degli hooligan della politica.

Padre di questa morte è stato l'ostentato ottimismo governativo del tutto va bene e tutto andrà benissimo che seguiva ad ogni ispezione della città di Genova. Padre di questa morte è stata la bugia di un movimento pacifico. Per settimane governanti e contestatori si sono reciprocamente ingannati sapendo che sarebbe stata guerra e fingendo di non volerla. Ora e solo ora si parla di vertici da organizzare in altro modo. Ora e solo ora i vari sponsor politici della contestazione si accorgono dei criminali politici venuti in piazza con loro.

E questa morte che ha troppi padri ha, purtroppo, forse un doppio perché. Ralf Dharendorf, una delle menti pensanti della sinistra europea, con buona dose di coraggio intellettuale ha osservato e analizzato il substrato culturale del movimento antiglobalizzazione e ne ha tratto le seguenti convinzioni. Prima: «L'anticapitalismo può diventare un nuovo fondamentalismo», cioè qualcosa di settario, irrazionale e feroce. Seconda: «Nell'anticapitalismo oggi in piazza c'è un attacco illiberale alla modernità e una nostalgia per la vita precedente all'era moderna». Nostalgia dunque per il tempo in cui non c'era la democrazia parlamentare e non c'erano i diritti e i valori della democrazia delegata e della Rivoluzione francese. Terza convinzione: «"Questa nostalgia non è dissimile dall'ideologia del fascismo e del nazional socialismo» che non a caso recuperavano ed esaltavano il medioevalismo, l'anti modernità e disprezzavano la scienza a favore della mistica del mondo primigenio. Forse, purtroppo, quel ragazzo ucciso credeva di andare alla guerra di Genova per combattere l'ingiustizia del mondo ma a fianco a lui marciavano, oltre che la critica e lo sdegno per gli orrori di un'economia che non rispetta i diritti umani, anche la reazionaria ideologia di chi alla società di uomini liberi preferisce quella delle tribù senza Stato e senza mercato.

Forse, purtroppo, questa morte ha un doppio perché e questo rende, se possibile, il rammarico ancora più grande per quella vita che non c'è più. Non so quanti la pensano come Dharendorf e soprattutto quanti avranno la lucidità e il coraggio di dirlo. Perché Dharendorf ha maledettamente ragione, assolutamente ragione.

Mino Fuccillo

Un gruppo di 50 giovani da giorni vive all'interno dello stadio Carlini. Partito ieri sera dalla nostra regione l'ultimo treno di Rifondazione comunista

Il racconto dei triestini: «Prigionieri di un incubo»

TRIESTE «Gli spari no, non li avevamo messi in preventivo. Volevamo dare una dimostrazione di disobbedienza civile. Certo, ci eravamo portati dietro scudi plexiglas ma ci servivano solo per difesa, avevamo i caschi, le maschere antigas. L'altra sera, ammassati nello stadio Carlini, noi triestini mescolati a ragazzi provenienti da tutta Europa, sognavamo una manifestazione pacifica. Invece ci siamo ritrovati in un incubo».

Alessandro Metz, dell'associazione «Ya basta», è uno dei cinquanta triestini che hanno raggiunto Genova già mercoledì sera per partecipare alle manifestazioni contro il G8. Il gruppo, completato anche da giovani monfalconesi, è sistemato all'interno dello stadio Carlini. Un mondo a parte. «Comunicare via telefonino con l'esterno a volte diventa un'impresa».

Metz è il portavoce della spedizione. Testimone di una giornata che non potrà dimenticare. «Eravamo in 15mila. Stavamo sfilando in un punto lontano dall'area 'calda'. Non eravamo nemmeno a ridosso della zona gialla. Lo sparo dei lacrimogeni da parte delle forze di polizia è cominciato quasi subito. Dopo una decina di minuti il corteo si è disgregato. Il nostro gruppo ha cominciato a indietreggiare, mentre intorno a noi la gente defluiva in tutte le direzioni. Il caos. Alcuni giovani sono stati picchiati, altri sono stati arrestati. È scattata la reazione. Gli scontri. Poi, la notizia dell'uccisione del ragazzo. Inconcepibile. Ci siamo ritrovati, qualche ora dopo, allo stadio, attoniti. Riuniti in una sorta di assemblea permanente. In realtà, sentivamo soprattutto il bisogno di raccontarci, di condividere uno stato d'animo. E di preparare la manifestazione del giorno dopo, perchè domani (oggi, n.d.r.) torneremo in piazza a protestare. Vogliamo dare una risposta fortissima, pacifica e determinata. Non vogliamo entrare in una spirale in cui si punta a elevare il livello di scontro per paura di un movimento come quello del 'popolo di Seattle'».

Ieri sera, intanto, è partito da Trieste anche l'ultimo treno di manifestanti diretto a Genova. Erano duecento le persone salite sul convoglio prenotato da Rifondazione comunista. Altre centinaia si sono aggiunte durante le soste in tutte le stazioni principali della nostra regione e del Veneto. A Trieste, tra gli altri, Igor Canciani, Fausto Monfalcon e Sergio Facchini. A Monfalcone è salito invece il consigliere regionale Roberto Antonaz. «Mio figlio Dario – ha raccontato Antonaz – è uno dei dirigenti del movimento giovanile di Rc. Si trova già a Genova. Vado in Liguria per partecipare a una manifestazione di massa ma pacifica. Non si devono ripetere giornate come questa. La responsabilità? Di poche centinaia di cretini, perlopiù stranieri, arrivati a Genova senza un coordinamento, e del servizio d'ordine predisposto dal ministro Scajola».

Ro.De.

Emiliani, Giulietti, sindacato Usigrai: insufficiente la copertura, necessaria la «diretta»

Critiche all'informazione Rai

ROMA Polemiche ieri sulla copertura informativa relativa ai fatti di Genova fornita dalla Rai.

Il consigliere Rai Vittorio Emiliani spiega: «le mie critiche alla inadeguatezza delle cronache sugli straordinari e drammatici avvenimenti genovesi non riguardavano ovviamente in alcun modo i giornalisti e i tecnici». La critica di fondo, sottolinea Emiliani, «era sul ritardo col quale si è deciso di utilizzare spazi per collegamenti straordinari, quando questi mi sembra che potessero essere ipotizzati anticipatamente». «Ma cosa aspetta la Rai a dedicare ai fatti di Genova una diretta su una delle tre reti tv in chiaro?», si chiede l'Usigrai, il sindacato dei giornalisti della tv pubblica. «Il vertice del G8 - afferma l'Usigrai - è stato coperto con un imponente spiegamento di giornalisti e tecnici. In queste ore però proprio mentre si intrecciano importanti momenti istituzionali e preoccupanti scontri di piazza la Rai non è capace di aprire un filo diretto».

«Alla Rai si sono accorti di Genova dove stanno accadendo fatti che destano preoccupazione da parte di milioni di italiani e che richiedono una informazione puntuale come quella che sta assicurando »La 7« e che per altri versi la Rai è impegnata a fare su Rai News 24 e alla radio?»: si chiede Giuseppe Giulietti (Ds).

Infine il direttore di Raidue Carlo Freccero ha deciso di non mandare in onda questa sera «Furore» il programma di varietà condotto da Alessandro Greco per rispetto nei confronti della vittima di Genova. E'stato sostituito dal film «Anna Karenina» con protagonista Sophie Marceau.

Una delle numerose cariche effettuate ieri dagli uomini della Polizia nel centro di Genova per arginare i disordini.

Da Seattle in poi le manifestazioni sono state contrassegnate dalla violenza: come reagire

Bisogna opporre cortei pacifici alle spranghe

di Giuliano da Empoli

Negli ultimi giorni, un interrogativo sinistro aleggiava nelle redazioni dei giornali e nei circoli politici. Ci si chiedeva se, a Genova, «ci sarebbe scappato il morto». Ieri, purtroppo, la risposta è arrivata, fin dal primo giorno di incontri. Un corpo anonimo è rimasto sul selciato, privo di vita.

Di fronte a questo dramma, di fronte alle immagini inaudite che arrivano da Genova, è doveroso mettere al bando ogni ipocrisia. Tutti quelli che, oggi, si stracciano le vesti deplorando «la contaminazione di un grande movimento pacifico da parte di alcune frange di violenti» dicono il falso.

In realtà, il movimento anti-globalizzazione non è nato come una grande mobilitazione pacifica. Al contrario, fin dall'inizio, il suo successo si è fondato sulla violenza.

È solo grazie al clima di guerriglia urbana che ha paralizzato Seattle per due giorni che gli anti-globalizzatori hanno conquistato le prime pagine dei giornali. Da allora, tutte le occasioni di contestazione sono state contraddistinte molto più da improvvise esplosioni di violenza che da ampie manifestazioni pacifiche.

Stando così le cose, è chiaro che, paradossalmente, sono proprio i manifestanti pacifici a «corrompere» un movimento anti-globalizzatore che nasce dalla violenza, anzichè il contrario.

Si tratta, beninteso, di una «corruzione» benefica e auspicabile; i centomila manifestanti che hanno sfilato pacificamente per le strade di Genova rappresentano una fonte di speranza per chiunque abbia a cuore una politica internazionale più inclusiva. Eppure, i veri padroni della scena, i detentori del marchio di «anti-globalizzatori doc» restano i guerriglieri vestiti di nero che hanno trasformato in un campo di battaglia il primo vertice consacrato ai temi della salute, della povertà e della diseguaglianza.

Portargli via quel marchio sarà molto difficile. Ma è l'unica possibilità per impedire che la contestazione globale si riduca ad un fenomeno di eversione delinquenziale, al quale applicare le regole che si applicano ai casi di criminalità comune.

Il Presidente sottoscrive un appello, assieme ad altri ventun Capi di Stato confluiti a Genova, affinché i manifestanti isolino i facinorosi

Ciampi: «Fermatevi, sono sgomento»

Bufera sul ministro degli Interni Scajola, ma intanto i Ds si dissociano dalla protesta

GENOVA Ventidue capi di stato, compreso Ciampi, invitano i manifestanti ad isolare i «facinorosi». E' l'ultimo atto politico di una giornata tragica, che ha visto Berlusconi e Ciampi insieme in tv per esprimere sgomento e cordoglio davanti alla giovane vittima. Una giornata punteggiata dalla richiesta pressante dei Ds, D'Alema in testa, di tagliare corto con questo G8 davanti alla tragedia che si è consumata. E caratterizzata dal pressing dell'Ulivo perché il governo venga subito in Parlamento a riferire sulla dinamica di questa morte. Non lunedì come annunciato dal governo, dice Gavino Angius, ma oggi stesso, viste le immagini drammatiche e inequivocabili diffuse dal Tg5 sulla responsabilità del carabiniere che impugna la pistola. Un atto di «legittima difesa», dirà il vicepremier Fini, energicamente contestato da Bertinotti durante «Porta a porta».

«Noi, i leader dei paesi partecipanti all'incontro di Genova sulla lotta contro la povertà nel mondo, abbiamo appreso con dolore che una vita umana - si legge nell'appello sottoscritto comunemente dai capi di stato presenti alla cena - è stata persa proprio mentre ci riunivamo per dare concretezza alla nostra iniziativa. Vogliamo perciò esprimere la nostra più ferma condanna contro ogni forma di violenza e ci appelliamo a coloro che ancora si riuniranno pacificamente perchè la loro ansia di giustizia e di solidarietà mondiale serva ad isolare con l'esempio i facinorosi».

La stessa cena con i grandi che è stata per Carlo Azeglio Ciampi l'occasione per richiamare i leader al senso di responsabilità. Dopo aver espresso sgomento e commozione, il capo dello Stato ha detto che bisogna «dimostrare alle nuove generazioni che stiamo facendo scelte di civiltà». In serata il Presidente ha deciso di restare a Genova anzichè rientrare a Roma: un segnale di attenzione ai lavori e di solidarietà per chi li tutela.

Berlusconi si è presentato alla cena con i leader dei paesi poveri con gli occhi lucidi di commozione, ma dal suo governo si sono levate a Roma voci di direzione opposta. Gasparri ha espresso a più riprese tutta la propria solidarietà «a scatola chiusa» alle forze dell'ordine, mentre da più parti i politici si sono chiesti fino a che punto gli scontri siano stati casuali, visto che i 400 anarchici che hanno innestato il clima di violenza hanno potuto scorrazzare indisturbati per ore nella città, senza che la polizia li fermasse.

I Verdi e Rifondazione vogliono che il ministro degli Interni Claudio Scaiola si dimetta. Il ministro ha fatto sapere di voler rispondere alle interrogazioni alla Camera lunedì prossimo, ma tutto l'Ulivo, i Ds, Rifondazione sostengono che i lavori del vertice devono essere interrotti. Luciano Violante, capogruppo dei Ds alla Camera, ha scritto una lettera al presidente Pierferdinando Casini: «Le chiedo di intervenire presso il governo per assicurare che il ministro degli Interni venga a riferire in aula al più presto sugli incidenti».

Il Presidente dei Ccd Marco Follini ha cercato di rigettare le accuse che sono piovute sulla maggioranza, arrivando a definire «ciniche speculazioni» quelle di quanti hanno approfittato della morte di un ragazzo di venti anni per chiedere la cacciata dal Viminale del ministro Scaiola. Ma il presidente del Consiglio mette le mani avanti. E fa dire al suo sottosegretario Paolo Buonaiuti che «è stato fatto il possibile per isolare gli episodi di violenza, abbiamo fatto di tutto per evitarli». Gli fa eco in serata il ministro degli esteri, Renato Ruggiero: «Il vertice non si interrompe, e la violenza non è imputabile alle forze dell'ordine. Se lo hanno fatto è perchè si sono sentiti aggrediti».

Il Quirinale ha seguito la giornata minuto per minuto. «Dolore immenso» per la morte del giovane». Annullato il ritorno a Roma.

Renato Ruggiero, ministro degli Esteri, respinge le accuse: «La violenza non dipende da noi, il vertice continua»

Massimo D'Alema: «Il clima è compromesso, impossibile per i Ds partecipare oggi alla manifestazione di Genova»

LA POLEMICA

Polizia e carabinieri nell'occhio del ciclone

«Le Forze dell'ordine lasciate senza guida»

GENOVA Digiuni per ore, senza scorte d'acqua sufficienti per una giornata senza cambi di turno. Cinquemila uomini delle forze dell'ordine, Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di finanza sono stati schierati dalle quattro del mattino. Parecchi avevano prestato servizio il giorno prima. Anche oggi saranno in piazza, con sulle spalle il peso della stanchezza ma anche delle polemiche e dei nervi a pezzi per essere stati male coordinati. Il nervosismo si è moltiplicato dal primo pomeriggio in poi. Verso le 14 quando i carabinieri hanno messo in campo i mezzi cingolati, animando caroselli a tutta velocità nell'enorme piazza della Vittoria. Qualcuno di fronte alla Questura ha protestato: «Smettetela di fare cinematografo». In realtà gli equipaggi dei blindati sembravano non avere disposizioni precise, gli scontri erano ovunque e alcuni reparti stavano restando imbottigliati da manifestanti in arrivo alle spalle.

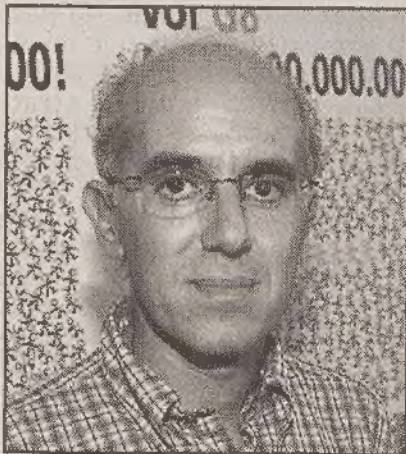
Si dice che così il capo della Polizia Gianni De Gennaro stia mettendo a rischio la poltrona. I leader del G8 hanno espresso dolore per la morte del manifestante e al tempo stesso condannato ogni forma di violenza. Gli Otto hanno rivolto un appello affinchè le prossime manifestazioni siano pacifiche.

«I giovani manifestanti hanno subito per ore e ore le cariche della polizia senza fare un atto di violenza»: l'ha detto il segretario di Prc Fausto Bertinotti al programma Rai «Porta a Porta», polemizzando col ministro degli Esteri Ruggiero. Bertinotti ha ricordato che è stata anche colpita e ferita, con altri, la deputata di Prc Elettra Deiana. La parlamentare, ha precisato Bertinotti, era completamente disarmata ed estranea a qualunque atteggiamento aggressivo. La morte del manifestante «non può essere addebitata a chi faceva il vertice, nè alle forze di polizia» ha rimarcato Ruggiero,

Ha invitato i suoi a ritirarsi, poi ha chiesto alla polizia di andarsene

Vittorio Agnoletto

Il portavoce del «Genoa Social Forum» convoca per oggi una nuova manifestazione

Agnoletto non si arrende

GENOVA Vittorio Agnoletto, portavoce del «Genoa Social Forum», è stato uno dei protagonisti della giornata di ieri. Si è dato da fare per evitare il peggio e cercare di mantenere la protesta in un contesto pacifico. Questo non gli ha evitato di venir colpito da un candelotto lacrimogeno a una spalla, ma lui stesso ha minimizzato e non ha abbandonato la piazza.

Lui stesso, davanti alla furia devastatrice degli anarchici del «Black Block», aveva invitato in mattinata tutti gli assedianti della zona rossa di ritirarsi per consentire alle forze dell'ordine di passare in quella gialla e fermare gli anarchici.

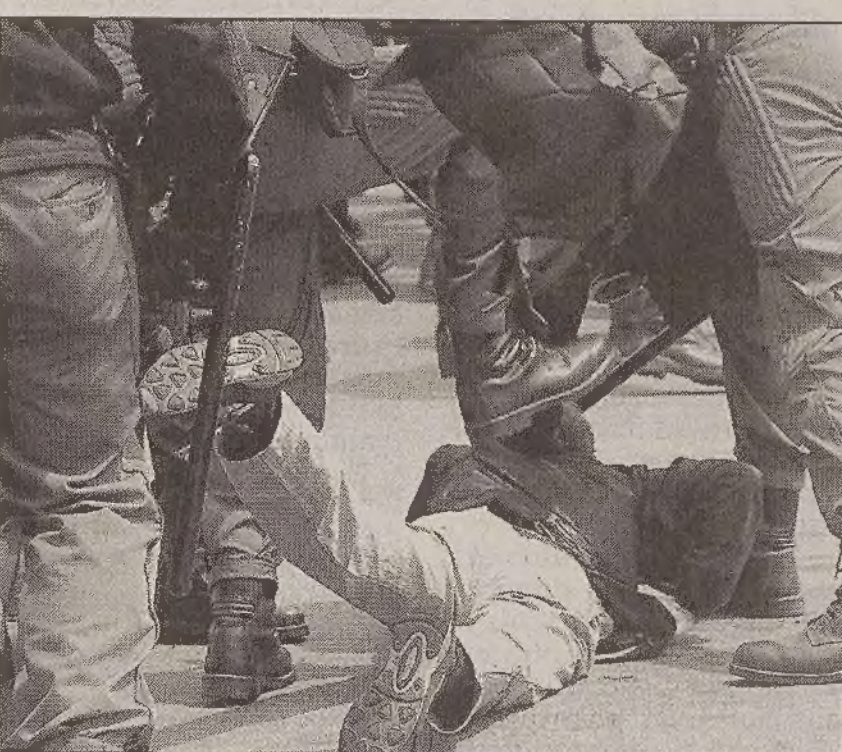
«Abbiamo vinto - aveva detto al megafono - perchè perfino il sindaco ha detto che la polizia ha esagerato».

In serata, per cercare di riprendere la guida di un movimento frastornato dal precipitare degli eventi, Agnoletto ha rivolto però un nuovo appello ai manifestanti affichè stamani partecipino tutti alla «grande manifestazione pacifica di massa» che il «Genoa Social Forum» intende organizzare. Ma non basta: in un alternarsi di comportamenti avveduti e dichiarazioni azvventate, Agnoletto ha invitato il governo a smobilitare da Genova tutte le forze invitando, inoltre, i partecipanti al G8 ad annullare il summit. Richieste che, ovviamente, non hanno neanche ricevuto risposta.

L'appuntamento per i seguaci del «Genoa Social Forum» è comunque confermato per le 14 di questo pomeriggio in via Caprera, così come era stato stabilito in precedenza.

A proposito della morte del giovane spagnolo, Agnoletto ha dichiarato che si tratta «assolutamente di una tragedia: abbiamo fatto di tutto per evitare fatti del genere - ha aggiunto in un'intervista a una radio - agendo nella completa trasparenza».

«È assolutamente incomprensibile come 400 violenti del cosiddetto blocco nero, conosciuti dalle varie polizie, abbiamo potuto spuntare stamane poco prima delle 11 nel mezzo delle nostre iniziative». Agnoletto infatti ha confermato che ieri, poco prima delle 11, i «Black Blocks» hanno fatto inaspettatamente la loro comparsa in piazza Paolo da Novi dove il popolo del Global Forum, i lavoratori dei Cobas e il network per i diritti globali avrebbero dato vita alla propria manifestazione.

«Si sono presentati con strumenti di tutti i tipi - ha detto Agnoletto -; io chiedo quindi alle forze dell' ordine che hanno fermato treni e traghetti di persone pacifiche, come questi 400 siano potuti arrivare nel centro di Genova. E chiedo perchè poi le cariche delle forze dell' ordine sono state fatte in modo tale da spingere queste persone nei cortei, nei quali si sono infiltrati».

Agenti picchiano uno dei manifestanti appartenente ai Black block responsabili della guerriglia urbana.

Parla il segretario esecutivo del G77, organizzazione sovranazionale dell'Onu che riunisce i 133 Paesi più miseri della Terra

Mourad Ahmia: a Trieste, per costruire un dialogo tra ricchi e poveri

TRIESTE Nei giorni del G8 di Genova, nei giorni della globalizzazione, delle proteste, dei grandi negoziati tra i potenti del mondo, da Trieste si leva una voce in dissonanza, diversa sia da chi protesta che da chi negozia. Una voce espressione diretta dei poveri della Terra. Dalle piccole stanze dell'Ictp, il centro internazionale di fisica teorica, dove ogni giorno si incontrano scienziati di tutto il mondo, parla il segretario esecutivo del G77, organizzazione sovranazionale dell' Onu che riunisce i 133 Paesi più poveri della Terra, fondata nel 1964, quando erano in 77 le nazioni a sentire la necessità di organizzarsi per migliorare e tentare di dialogare con i ricchi.

Algerino, 36 anni, una veloce carriera diplomatica, Mourad Ahmia pone se stesso e la sua organizzazione in maniera costruttiva.

Sta a guardare cosa succede a Genova, pronto a prendere una posizione, come accadde con Kyoto, come accade con la politica ambientale di Bush, fortemente criticata. Ahmia, mentre tutti guardano globalmente, pensa ad agire localmente, e per questo, in questi giorni, guarda con interesse ed entusiasmo a Trieste, città che, secondo lui, può ottenere un ruolo cruciale nella riduzione della distanza tra i Paesi ricchi e quelli poveri, puntando a colmare il gap, la voragine, partendo dalla scienza e dalla tecnologia. Niente carità, niente accordi a favore dei ricchi del Nord del mondo, come li chiama lui. Ma un rapporto basato sulla conoscenza e sul sapere, partendo da lì per arrivare alla formazione, vera chiave di volta dello sviluppo costruttivo e concreto.

Come mai questa visita a Trieste?

«Sto dialogando con la Twas, l'Accademia per le scienze nel terzo mondo. Si tratta di un organismo che avrà sempre maggiori contatti con il G77 proprio per il suo ruolo propositivo nella diffusione della Scienza nei paesi terzi. Trieste è una città che non conoscevo, e che si è subito rivelata importantissma».

Cosa l'ha colpita?

«La presenza di importanti infrastrutture, e intendo infrastrutture scientifiche. Laboratori, centri di ricerca, il parco scientifico e l'università, l'Ictp. Ho però l'impressione che la stessa Trieste non si renda conto del proprio valore scientifico e del ruolo che dovrebbe svolgere, o meglio, sta già svolgendo anche se in sordina».

Quale ruolo affiderebbe alla nostra città?

«Io ritengo che Trieste sia il collegamento tra il Nord e il Sud del Mondo, una città ponte in grado di favorire il trasferimento di scienza e tecnologia. Un ruolo cruciale del futuro. Il bello è che questa città lo sta già facendo, ma senza dirlo agli altri. Come sempre, gli scienziati sono troppo impegnati a fare il loro mestiere per dedicarsi alla comunicazione».

E chi potrebbe occuparsi di questo?

«Ritengo che il rapporto tra il G77 e la Twas sia un buon punto di partenza. Il G77 è una emanazione dell'Onu, e questo è un dato importante. Trieste deve riuscire a organizzare inziative in grado di far conoscere le proprie potenzialità, questi laboratori e questa unione tra scienziati di Paesi ricchi e Paesi poveri che ho incontrato venendo qui. Una ricchezza inestimabile per lo sviluppo del mondo».

Cosa propone, in concreto?

«Trieste ha due strade. Realizzare una World University, un'università a livello internazionale in grado di abbracciare tutte le discipline scientifiche. La seconda strada è quella di diventare sede di una esposizione di scienza e tecnologia a livello mondiale, un evento culturale e scientifico in grado di attrarre espositori di tutto il mondo. La posizione geografica, la tradizione storica, l'atteggiamento aperto degli scienziati che vivono qui a Trieste attrarrebbe naturalmente e senza sforzo la scienza a Trieste, sia quella dei Paesi ricchi che quella dei Paesi terzi».

I Paesi terzi hanno una scienza da esportare?

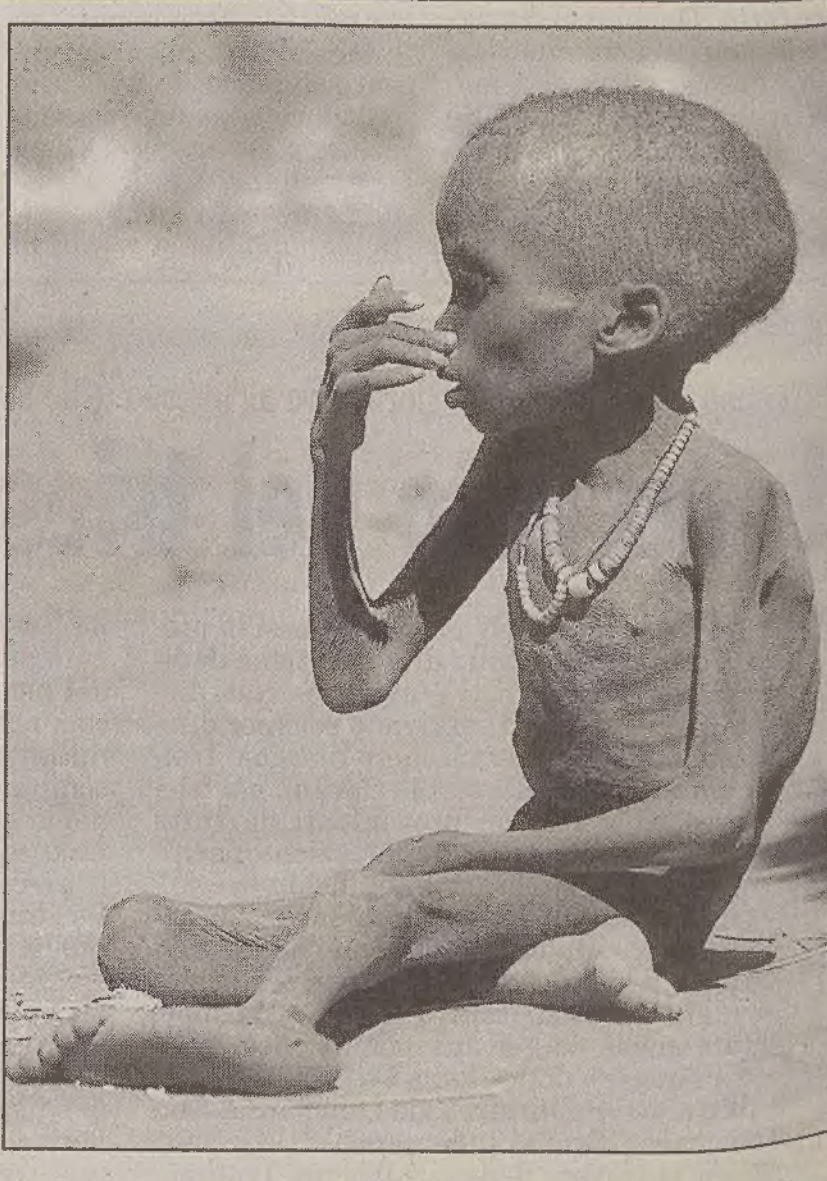
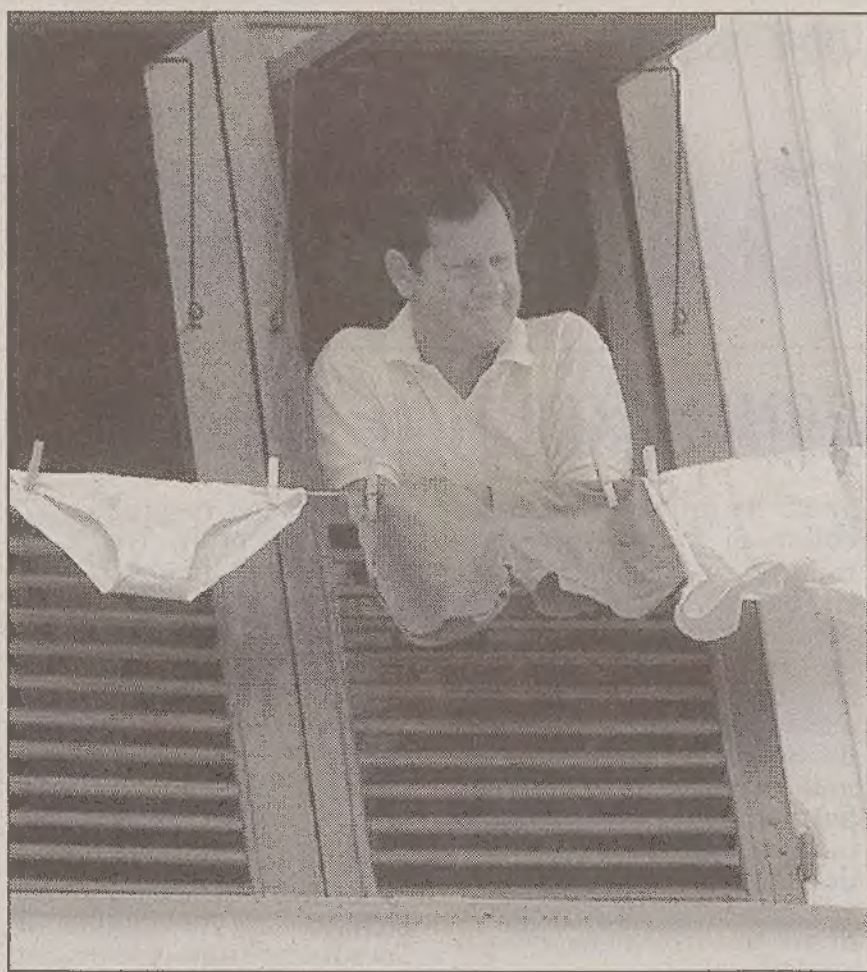
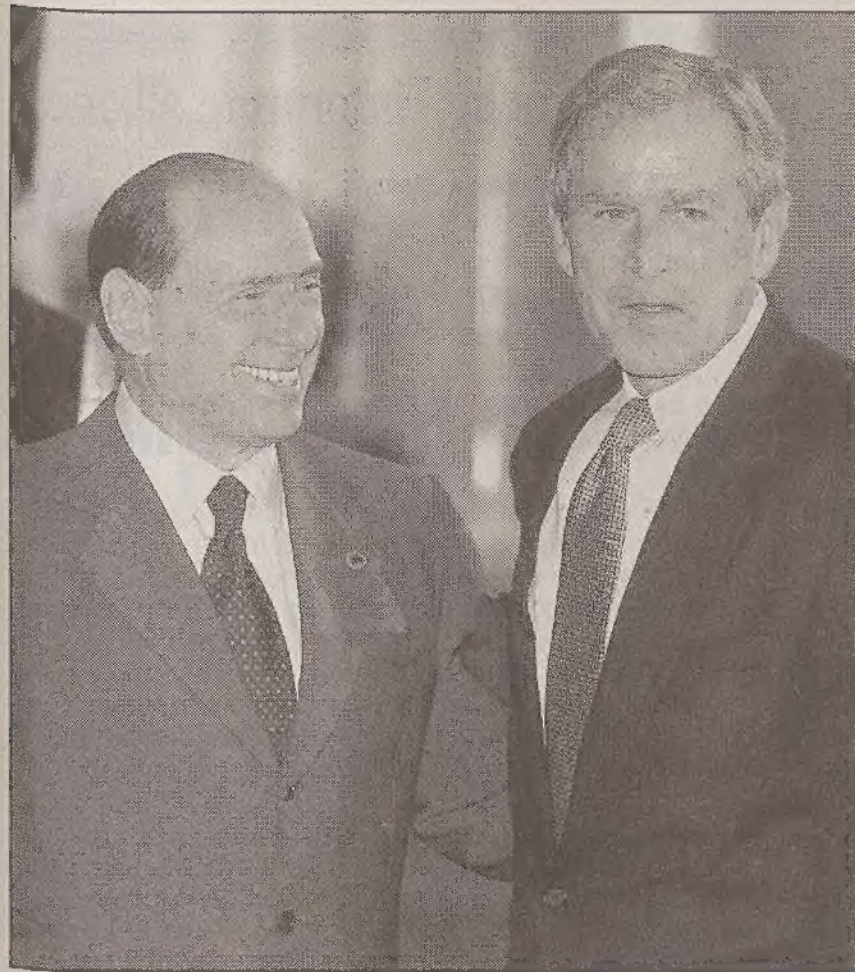
«Hanno tecnologia. India, Cina, Corea del Sud, Algeria, Egitto, Sud Africa, Brasile e Argentina hanno fatto passi da gigante, e sono sul mercato in settori molto specializzati e ad alta tecnologia. Questo certo non è sufficiente, ma è l'apertura di un dialogo alla pari almeno in certi settori».

E gli altri Paesi che fanno parte del G77?

«Gli Stati più arretrati a livello di scienza e tecnologia si trovano in Africa. In questo caso si tratta prima di tutto di promuovere la scienza e formare scienziati, cioè esattamente quello che si fa attualmente a Trieste, solo amplificato centinaia di volte».

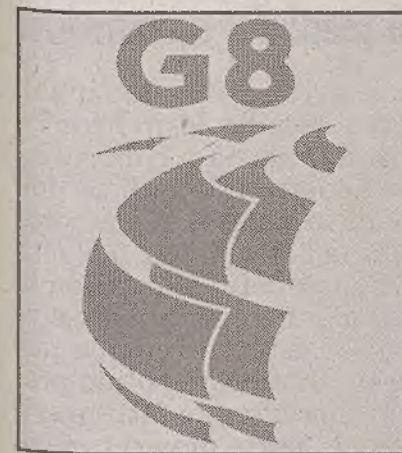
Per realizzare simili progetti sono necessari finanziamenti ingenti...

«Ritengo che finanziare simili iniziative non sia poi così difficile, se alla base esistono strutture, esiste la convinzione ed esiste un progetto portato avanti da istituzioni come il G7 e la Twas. A livello internazionale ci si rende conto della necessità di simili strutture, e il G77 ha tra i primari obiettivi quello di ridimensionare il gap scientifico e tecnologico tra le due parti del mondo, quella ricca e quella povera. È una questione della massima urgenza. Una questione nella quale Trieste, con la sua tradizione, il suo passato e il suo presente, può dare un importante contributo. Basta, a mio avviso, iniziare a crederci».

Francesca Capodanno

Un bambino sudanese, emblema della fame nel mondo.

La prima stretta di mano fra il premier Berlusconi e il Presidente americano Bush ieri mattina a Palazzo Ducale. A destra, il tavolo degli incontri fra i Grandi della Terra: in primo piano, il Cavaliere e il Presidente francese Jacques Chirac. Africa e scudo spaziale sono stati i temi affrontati nella prima sessione, che ha avuto un momento di confronto anche durante il pranzo ufficiale dei Capi di Stato e di governo. Ma l'immagine di Genova agli occhi dei potenti, come auspicato dal sindaco del capoluogo ligure, è stata turbata dalla protesta di alcuni cittadini, che proprio di fronte a Palazzo Ducale hanno steso panni appena lavati, ovviamente mutande.

Varato uno speciale Fondo, legato alle Nazioni Unite, sovvenzionato dai governi, ma per Kofi Annan è ancora poco: «Servirebbe molto di più»

Contro l'Aids stanziati 3 mila miliardi

Un team di una ventina di tecnici gestirà i soldi. I primi risultati già nel prossimo anno

ROMA Un miliardo e 200 milioni di dollari per la lotta contro l'Aids nei Paesi poveri. Con questo patrimonio (pari a quasi 3mila miliardi di lire) gli otto Grandi del pianeta e il segretario delle Nazioni Unite Kofi Annan hanno dato vita ieri al Fondo globale per la salute, un organismo legato alle Nazioni Unite incaricato di battersi contro Aids, tubercolosi, malaria e altre malattie infettive nei Paesi poveri del mondo. I fondi proverranno sia dai governi delle nazioni ricche, sia da donazioni private. Il presidente del Consiglio italiano Berlusconi ha annunciato dal Palazzo ducale di Genova la costituzione di «una task force, incaricata di raccogliere e gestire i soldi, che inizierà a lavorare già dai prossimi mesi». La squadra sarà composta da una ventina di tecnici e, secondo il premier italiano, produrrà i primi risultati già dal 2002.

Un miliardo e 200 milioni è la cifra che verrà stanziata dai G8. Ma con i contributi di altri governi e con le donazioni dei privati, Berlusconi ha auspicato che si riesca ad arrivare a due miliardi di dollari (4.500 miliardi di lire). Il presidente del Consiglio ha fatto appello «ai privati, alle fondazioni e alle multinazionali perchè contribuiscano».

Scettico il segretario delle Nazioni Unite. «La nascita del Fondo è un buon inizio - ha commentato Annan, il propugnatore dell' iniziativa - ma la strada da percorrere per sconfiggere l'Aids è ancora lunga. Servono dai sette ai 10 miliardi di dollari l'anno».

Secondo il segretario generale Onu, i fondi andranno distribuiti sia tra i siste-

Annan all'arrivo a Genova.

Il denaro sarà destinato dai Paesi più ricchi specialmente a favore dell'Africa, anche per combattere altre malattie. Appello a privati e fondazioni

mi nazionali dei Paesi più colpiti dalle epidemie, sia dai progetti di ricerca internazionali che studino nuove soluzioni per arginare la diffusione dell'Aids. «Di fronte a questa malattia - ha dichiarato Annan scandendo le parole una a una - non ci sono uomini ricchi o uomini poveri, ma solo esseri umani». Concorda con lui Peter Hale, dell'Istituto medico parigino Necker. In un' intervista, mercoledì, sulla prestigiosa rivista «Nature», il medico ha dichiarato che «i Paesi donatori si stanno e ci stanno prendendo in giro se pensano che il denaro promesso serva a modificare veramente la realtà dell'epidemia di Aids». Nel mondo attualmente i malati di Aids sono 34 milioni, di cui 24 solo in Africa.

L'Italia destinerà al fondo contro le epidemie circa 440 miliardi di lire. Gran Bretagna, Stati Uniti e Giappone hanno promesso 200 milioni di dollari ciascuno (500 miliardi di lire). La Francia 150 milioni di dollari (più di 300 miliardi di lire). «Non basta. Proprio non basta» ha dichiarato all'agenzia Reuters il presidente del Sudafrica Thabo Mbeki. Tra i Paesi del G8 la più povera è la Russia. Ma anche lei - ha dichiarato ieri il vicepremier e ministro delle Finanze Aleksiei Kudrin - parteciperà al Fondo con uno stanziamento di 20 milioni di dollari (quasi 50 miliardi). Mosca e Kiev, dove il numero di contagi è ancora basso rispetto all'Europa, presentano un tasso di diffusione dell'epidemia molto più alto dei Paesi vicini. L'ondata di Aids in espansione verso Est è pronta a travolgere anche l'ex Unone Sovietica.

Elena Dusi

I G7, che escludono la Russia, rassicurati sull'economia dalla Casa Bianca, per la quale «il peggio è passato». Nell'Eurozona crescita prevista sul 2,5%

Putin per entrare nel G8 «apre» a Bush sullo scudo

GENOVA Vladimir Putin, escluso dal G7, spera già a Genova di fare entrare la Russia a pieno titolo nel Vip-club delle superpotenze economiche, ottenendo anche la presidenza di turno. Non solo presentando un piano di riforme economiche ma anche usando come moneta di scambio la posizione russa sul discusso scudo spaziale Usa. La strategia di Puntin per arrivarci è partita già ieri, dai primi contatti coi colleghi, ma sarà domani, col summit privato col presidente George W. Bush, che il leader russo arriverà al nocciolo della questione. Putin ha già fatto capire che la sua opposizione al progetto Usa di difesa antimissile non è assoluta. Ora Mosca è contraria, ma le cose potrebbero cambiare se cambiassero le circostanze. Putin ha lanciato l'idea di far entrare la Russia nel sistema militare occidentale, magari non chiamandolo più Nato. All'Alleanza non hanno preso molto sul serio la proposta, ricordando che già negli anni scorsi Mosca ha siglato patti di cooperazione con la Nato che sono andati in pezzi al primo contrasto politico: «Come si può integrare la Russia?». Ma Bush potrebbe essere di diverso parere, specie se Putin fosse in grado di offrirgli un'apertura vera sullo scudo, progetto da 200 miliardi di dollari (500mila miliardi di lire) che rischia di avere contro anche gli alleati europei. Un'apertura di Mosca, principale baluardo del vecchio equilibrio strategico, potrebbe valere molto per Washington. Certamente una sedia al tavolo buono dell'economia mondiale.

Intanto al travagliato vertice genovese si sono incontrati i G7, gli Otto grandi senza la Russia, per affrontare i temi dell'economia. Alla fine dai Grandi arriva un messaggio di sostanziale ottimismo sul futuro della crescita internazionale, un chiaro appoggio ad Argentina e Giappone impegnati in misure anti-crisi, mentre non si sono affrontati in dettaglio aspetti più tecnico-finanziari, relativi al livello delle singole monete a partire dal dollaro, che per Bush «più che alto o basso deve riflettere i valori reali del mercato. A tranquillizzare i sette capi di governo è stata una dichiarazione iniziale di Bush che, superando il pessimismo della Federal Reserve espresso anche dal governatore Greenspan, ha parlato con toni cauti ma non negativi: «La nostra economia ha toccato il fondo e da lì si deve ripartire». Sulla scia della dichiarazione la conclusione è quindi di moderata soddisfazione. Le prospettive generali dovrebbero virare verso una crescita non spettacolare ma solida già dai primi mesi del 2002. Le condizioni generali dell'Eurozona vanno verso un ciclo favorevole e la crescita europea si potrebbe attestare intorno al 2,5% già a fine anno. Tagli fiscali e riforme strutturali per aumentare l'occupazione dovrebbero continuare a sostenere una crescita senza spinte inflazionistiche.

Altro argomento del vertice a sette gli aiuti ai Paesi in via di sviluppo. «Qui - ha rivelato Bonaiuti - c'è stato quasi un mea culpa della presidenza del vertice per l'inadeguatezza fin qui garantita a queste aree del mondo». Finora quasi nessuno dei Grandi infatti raggiunge la quota di Pil fissata allo 0,7% da destinare ai Paesi in via di sviluppo. L'Italia è tra quelli più in ritardo, con solo lo 0,13% del suo reddito. Da Genova quindi un invito a incrementare tali fondi. «L'Italia vuole portare il fondo fino allo 0,3% del Pil». Il G7 ha deciso di annullare debiti per 53 miliardi di dollari a 23 Paesi fra i più poveri del globo, specie africani e sud-americani.

Nell'appello ai potenti il Papa indica quattro priorità: pace, povertà, salute e ambiente

«Nessuno sia dimenticato»

LES COMBES Con un gesto significativo il Papa al rientro dalle vacanze di Val d'Aosta ha inviato un «messaggio personale» ai leader dei Paesi più industrializzati, esprimendo la propria «vicinanza umana e spirituale» e chiedendo che nessuna persona e nessuna nazione sia dimenticata nelle preoccupazioni dei potenti.

Il messaggio è indirizzato al premier italiano Silvio Berlusconi in qualità di presidente di turno del G8, con la preghiera di farlo conoscere agli altri leader convenuti a Genova. In 15 righe di testo dattiloscritto il Pontefice manifesta la sua preoccupazione e la sua sensibilità ai risvolti etici dei problemi della globalizzazione. Non è un testo politico, non entra nel merito dei problemi tecnici ma indica quattro priorità da affrontare per risòlvere i problemi che «assillano i nostri fratelli nella vita e nei rapporti con gli altri»: pace, povertà, salute e ambiente. Non è un'agenda di lavoro, è piuttosto un'indicazione di ciò che non può essere dimenticato nel momento in cui ci si mette attorno a un tavolo per affrontare temi centrali per il futuro dell'umanità.

Il messaggio è tipico dello stile di Papa Wojtyla: si apre con la vicinanza espressa in un momento importante e difficile subito dopo invita a non dimenticare «nessuna persona e nessuna nazione, perchè tutti abbiano posto tra le preoccupazioni dei leader mondiali». C'è poi l'invito, formulato come una certezza, a non lasciarsi «schiacciare dal peso delle singole questioni»: sono sicuro - scrive il Pontefice - che vi impegnerete a promuovere una cultura della solidarietà che trovi soluzioni concrete per i problemi che assillano i nostri fratelli nella vita e nei rapporti con gli altri».

Breve tappa della moglie del Presidente Usa alla base del Pordenonese per promuovere il benessere del personale in congedo

Toccata e fuga della First Lady ad Aviano

Un discorso di soli sette minuti, l'abbraccio di soldati e famiglie, la partenza

AVIANO Cielo plumbeo e pioggia incessante hanno fatto da cornice nella mattinata di ieri alla sosta avianese della First Lady statunitense, Laura Bush, che in tailleur-pantalone azzurro, giacca corta con abbottonatura alta che non nasconde i fianchi morbidi, ha incontrato i militari Usa di stanza alla locale base per presentare il programma «Troops to Teachers».

Sulla scaletta del velivolo, la moglie del presidente degli Stati Uniti si è sottoposta, come tutti, all'obbligatoria prassi per chi proviene dall'Inghilterra: infilare i piedi, calzature comprese, in tre casse contenenti una particolare sostanza disinfettante: la profilassi contro l'afta epizootica.

Ad attenderla il comandante del 31° Fighter Wing, brigadiere generale Donald J. Hoffman, insediatosi di recente al comando della Base Usaf, e altri ufficiali. In un hangar, è stata allestita la consueta coreografia servita per tante conferenze stampa durante la guerra dei Balcani: due aerei F16, un palco con alle spalle una grande bandiera americana e un altrettanto imponente Tricolore. L'edificio si è andato via via riempiendo di militari e civili, alcuni accompagnati da mogli e figli. Tra il piccolo gruppo di italiani (assente ogni delegazione ufficiale, dato che quella di Laura Bush era una visita privata), il comandante dell'Aeroporto Pagliano e Gori, Alessandro Tudini, il comandante della compagnia carabinieri provinciale Pietro Patrono, il dirigente della Digos Stefano Rossi. Di fronte al palco delle autorità un'altra struttura ospita i cameramen e i reporter; in basso, rigidamente confinati nell'ultima fila di sedie, un gruppetto di giornalisti, con l'espresso divieto di muoversi.

Laura Bush circondata da militari e civili della base Usaf di Aviano.

Laura Bush entra nell'hangar alle 12.10, se ne andrà alle 12.35, ma il suo intervento è stringatissimo: solo 7 minuti. Attende, compostamente seduta su una sedia, il suo momento, atteggiamento sereno, sorriso tranquillo e aperto. Brilla, all'anulare sinistro, un diamante che irradia luce riflessa; il trucco è leggerissimo, il taglio di capelli sportivo. Lo stile è quello comodo e pratico, decisamente non «made in Italy».

Il generale Hoffman, che porge alla signora Bush i saluti della comunità Usa, la chiama al microfono. La First Lady si alza, accetta benevolmente gli applausi, legge con tono pacato e sicuro il discorso che le era stato preparato. Saluta i militari e i civili statunitensi anche a nome del marito, ricorda i solidi legami di collaborazione tra Italia e Usa, presenta il programma Ttt, mirato al reclutamento, ma questa volta nel comparto insegnanti, del personale militare in congedo. Non concede interviste, non concede eccezioni al programma. Sorride alla nuova ondata d'applausi, scambia strette di mano e saluti, accarezza i bambini e, sotto lo sguardo attento delle guardie del corpo, lascia l'hangar alla volta del Dc 9, dove è rimasta in attesa Barbara, una delle due figlie. L'aereo rulla sulla pista e decolla: la Base Usaf può tornare alla normalità.

Elena Del Giudice

Tempeste, trombe d'aria e perfino la neve hanno bruscamente spezzato la stagione estiva al Nord e nel Centro Italia

La furia del vento massacra la Versilia

Un fortunale colpisce il Friuli-Venezia Giulia: ingenti danni a Lignano

MILANO Tempeste, forti raffiche di vento e persino la neve hanno spezzato la stagione estiva. Le situazioni più gravi in Toscana, Trentino, Emilia Romagna, Veneto, Lazio e Sardegna. E una tromba d'aria ha colpito la scorsa notte anche la spiaggia di Lignano sollevando diverse centinaia di ombrelloni, lettini e sedie a sdraio, che sono state trascinate dalla furia del vento. Non ci sono stati danni alle persone ma la tromba d'aria, durata poche decine di minuti, ha provocato anche la caduta di numerosi rami alcuni dei quali hanno danneggiato delle automobili in sosta nei pressi della spiaggia. Ingenti nel complesso i danni. Il maltempo, del resto, ha colpito tutto il Friuli Venezia Giulia anche se i danni non sono stati nel complesso ingenti. La grandine si abbattuta tra Duino e Monfalcone causando ritardi nelle partenze dei treni e ripetuti black out elettrici.

Due trombe d'aria e un fortunale si sono abbattuti sulla Versilia, tra Viareggio, Lido di Camaiore e Marina di Pietrasanta. Il bilancio è pesantissimo: cinque feriti, danni per 450 miliardi e black-out telefonici ed elettrici. La prima tromba d'aria ha spazzato via tre stabilimenti balneari a Viareggio e un'auto, con a bordo due ragazze francesi, ha sbandato a causa della grandine andandosi a schiantare contro un muro. A Marina di Pietrasanta una casa è stata sventrata da un pino centenario sollevato da un vortice d'aria. I danni più ingenti restano comunque quelli strutturali ed è stato già chiesto lo stato di calamità.

Uno dei bagni di Viareggio colpito dalla tempesta.

Raffiche di vento, pioggia battente, neve sopra i 2000 metri e un brusco abbassamento delle temperature hanno colto di sorpresa i turisti in vacanza in Trentino Alto Adige.

Nevicate intorno a Cortina D'Ampezzo. Numerosi gli smottamenti e le strade interrotte per frane. La pioggia torrenziale ha provocato un incidente mortale avvenuto fra Vermiglio e il Passo del Tonale: un giovane del posto ha perso il controllo dell'auto precipitando in una scarpata.

Un nubifragio, accompagnato da un vento intenso e chicchi di grandine grossi come noci, ha flagellato anche il Veneto. A Venezia, l'altra sera, è salita l'acuqa alta che ha raggiunto i 95 centimetri. In provincia di Vicenza molti edifici sono stati scoperchiati dal vento: nel Polesine centinaia di alberi sono stati abbattuti mentre la neve ha fatto la sua comparsa e i vigili del fuoco hanno dovuto intervenire per lo straripamento di due torrenti vicino a Cortina d'Ampezzo.

La pioggia intensa ha messo in ginocchio anche l'Emilia Romagna, in particolare il Ferrarese dove sono caduti 100 millimetri di pioggia in tre ore creando gravi disagi agli agricoltori. Allagamenti e tetti scoperchiati a Jolanda, Copparo, Portomaggiore e Codigoro dove le raffiche di vento hanno raggiunto i 75 chilometri orari. Nel Lazio vortici d'aria hanno causato a Roma la caduta di numerosi alberi e di alcuni cornicioni e, in provincia, alimentato incendi di sterpaglie.

Molti i disagi per il traffico aereo che è stato rallentato a Fiumicino a causa dell'intensità del vento che spirava a circa 80 chilometri l'ora. Il mare in burrasca, con punte di forza 9 e il maestrale che soffiava a 100 chilometri l'ora hanno provocato pesanti ritardi nei collegamenti marittimi con la Sardegna.

Tutte le navi dirette negli scali sardi, da Cagliari a Olbia, da Goflo Aranci a Porto Torres, hanno sforato gli orari d'arrivo previsti. Alcuni traghetti sono stati sospesi e per alcuni turisti la traversata è stata una vera odissea.

Roberta Rizzo

Una buona notizia per le vacanze degli italiani. «Non vogliamo creare disagi a chi viaggia». Da ieri intanto è in atto un massiccio esodo con destinazione i luoghi di villeggiatura

Piloti e uomini-radar sospendono gli scioperi del 26 luglio

ROMA Una buona notizia sulle vacanze. Mentre infatti è in atto un nuovo esodo di vacanzieri lungo strade e autostrade italiane, per chi ha scelto di partire con l'aereo improvvisamente le prospettive sono migliorate: i sindacati hanno infatti deciso di rinviare lo sciopero dei piloti di Alitalia Express proclamato per il prossimo 26 luglio, dalle 11 alle 23, da Unione Piloti, Filt- Cgil, Cisl e Ugl. E anche i controllori di volo dell' Enav hanno revocato lo sciopero di quattro ore proclamato pure per il prossimo 26 luglio dalle 12 alle 16. Lo rende noto il responsabile degli uomini radar della Filt-Cgil, Alessandro D'Alessio.

«L'Unione Piloti - afferma una nota - desidera mostrare, attraverso il rinvio dello sciopero la propria volontà di tenere nella massima considerazione le necessità di mobilità dei passeggeri, consapevole dei danni che tale azione di lotta produrrebbe in questo periodo estivo, e altresì consapevole dei riflessi negativi verso l'immagine del paese e della sua efficienza nei trasporti, in un momento come questo in cui i riflettori di tutto il mondo sono puntati sul palcoscenico italiano in occasione dell'incontro dei G 8». Analoghe le motivazioni degli uomini-radar.

Davanti agli occhi hanno tutti la stessa cosa: una spiaggia, il mare e la prospettiva di passare tre giorni di riposo in attesa che, dal prossimo fine settimana, la chiusura delle grandi fabbriche e degli uffici segni il via alle vacanze vere. Sono sette milioni gli italiani in viaggio in questo penultimo week end di luglio. Un mini esodo durante il quale solo tre milioni di vacanzieri rimarranno fuori città per una o due settimane, mentre tutti gli altri sono attesi ancora una settimana di lavoro.

L'Osservatorio di Milano ha svolto un'indagine sulle mete preferite dagli italiani. Il 60 per cento di quanti si trovano in viaggi in queste ore si reca presso una seconda casa oppure conta di trascorrere le vacanze in casa di parenti o di amici, mentre c'è un 40 per cento che soggiornerà in albergo, in campeggio o ha affittato un appartamento. Per quanti riguarda le località italiane preferite, invece, in testa alla classifica ci sono la costa Adriatica, la Liguria, la Sardegna, mentre tra le località di montagna prevalgono le Dolomiti, la Valle d'Aosta, la Valtellina e per i laghi resta in testa il lago di Garda.

Anche ieri code e rallentamenti non sono mancati, anche se non si sono registrati particolari disagi alla circolazione. Sulla A3 una coda di otto chilometri si è formata ieri mattina sul tratto di Battipaglia-Eboli, ma la situazione si è sbloccata abbastanza rapidamente. Per oggi le ore maggiormente a rischio sono quelle comprese tra le 6 e le 9 del mattino.

La lava dell'Etna continua a minacciare i paesi della valle

CATANIA La lava scende inesorabilmente in direzione di Nicolosi, ha raggiunto quota 1280 metri. Continua intanto la fuoriuscita di magma dall'altra fenditura apertasi sul vulcano a 2700 metri di quota e l'attività effusiva alla base del cratere di sud-est. Dalla nuova bocca apertasi nella serata di giovedì, tra i 2700 e i 2800 metri, ma fumo e gas. Il fronte più avanzato è a 7 chilometri da Nicolosi, è largo 250 metri e avanza di due metri al minuto tra Monte Grosso e Monte Concilio, zona pianeggiante ricca di avvallamenti, che agiscono da freni.

La Protezione civile ha messo a punto interventi per salvare gli esercizi commerciali e la funivia nella zona del rifugio Sapienza, le ruspe alzeranno argini nel tentativo di deviare il flusso lavico. E anche allo studio un piano di evacuazione delle prime abitazioni di Nicolosi.

Il fronte lavico dell'Etna a quota 1600 metri.

DAL MONDO

Perde la vita anche l'interprete albanese

Jeep «salta» su una mina Due osservatori dell'Ue muoiono in Macedonia

BRUXELLES L'alto rappresentante europeo per la politica estera e la sicurezza Javier Solana ha reso omaggio ieri a Bruxelles agli osservatori dell'Unione Europea morti martedì in Macedonia nell'esplosione della loro jeep, saltata su una mina. Solana ha espresso «profondo rincrescimento per la morte dei due osservatori Eumm e del loro interprete». «Gli uomini e le donne dell'Eumm stanno portando avanti un compito difficile ma essenziale con un coraggio esemplare per la pace e la stabilità in tutta la regione: gli uomini morti ieri hanno pagato il più alto contributo per questo ideale» ha affermato Solana aggiungendo che l'Ue «non si farà stornare dalla sua determinazione nel completare la missione». I due osservatori, un norvegese e uno slovacco, e l'interprete, sono stati ritrovati morti ieri vicino a Struga, nel Sud del Paese. L'Uemm è presente in Macedonia con 24 osservatori.

In Croazia strage evitata alla casa-museo di Tito Neutralizzato un ordigno ai piedi del monumento

FIUME Un potente ordigno esplosivo avrebbe dovuto far saltare l'altro ieri il monumento al maresciallo Josip Broz Tito posto davanti alla casa della sua infanzia a Kumrovec, in Croazia. Fortunatamente, un'addetta alle pulizie dell'abitazione, da tempo trasformata in museo, si è accorta giovedì mattina, verso le 9.30, di una borsa di tela o plastica, sospetta, posta ai piedi del monumento, allertando la polizia. La zona è stata immediatamente recintata e sgomberata, e l'ordigno neutralizzato. Consisteva di cinque chili di esplosivo ad alto potenziale, che avrebbero potuto provocare una strage. Nella stessa giornata era in fatti prevista la visita dell'abitazione-museo da parte di vari turisti, compresa una comititiva di israeliani. Gli inquirenti, per ora, non si sono sbilanciati su alcuna possibile «pista» terroristica.

Baltimora, ancora emergenza: 48 ore non sono bastate per spegnere le fiamme del treno con sostanze tossiche

BALTIMORA A Baltimora la lotta contro il treno in fiamme nel tunnel sotto la città si è trasformata in una sfida per sommozzatori metropolitani. La battaglia contro fiamme e acidi tossici va avanti da mercoledì: l'incubo non è finito, anche se la città cerca di tornare alla normalità. Non sono bastate 48 ore di lavoro a tecnici e vigili del fuoco per sconfiggere il lungo serpente di vagoni che brucia dentro il tunnel sotto Howard Street, una strada del centro, pieno d'acido cloridrico, non ancora del tutto in fiamme. Con potenti tubi è iniziata una lenta e delicata svuotatura delle cisterne.

Ai funerali della famiglia palestinese uccisa dai coloni rabbia e promesse di vendetta: Israele arruola all'estero

ROMA Nei Territori è stato il giorno dei funerali, a Hebron, e delle lacrime, per la famigliola di tre palestinesi vittime giovedì di un assalto dei coloni ebrei: è stato ucciso anche il figlio, di soli tre mesi. Grida di vendetta si sono levate dalla folla. Hamas ha annunciato rappresaglie anti-israeliani. «Se Allah lo vuole, noi siamo pronti a immolarci» hanno dichiarato alcuni giovani. Con l'ingresso in campo di un nuovo bellicoso contendente, coloni ebraici pronti a uccidere, l'esercito israeliano teme il peggio e dispiega i suoi ultimi, già provati soldati, aprendo uffici di reclutamento in città all'estero.

Nuovo grave fatto di sangue a Lecce: i killer hanno esploso numerosi colpi di pistola in un bar

Agguato a un boss, gravissima una bambina

Proiettile nel rimbalzo ha colpito la piccola, ferito anche il vero bersaglio

LECCE Angoscia senza fine in Puglia per il secondo attentato in una settimana in cui sono stati coinvolti giovani innocenti. Se nei giorni scorsi è morto un ragazzo, ieri una bimba di tre anni è rimasta gravemente ferita, mentre si trovava in compagnia dei suoi genitori in un bar di Frigole a dodici chilometri da Lecce, per la solita sfortunata combinazione di trovarsi nello stesso posto e nello stesso momento in cui assassini, codardi e imprecisi, tentano di ammazzare un boss nemico. Nell'azione scriteriata dei banditi è rimasto ferito anche il vero bersaglio delle pallottole: Bruno Oliviero, di 45 anni, considerato un boss di grosso calibro con precedenti penali per detenzione di armi, rapina e spaccio di sostanze stupefacenti. L'agguato è stato compiuto nella tarda serata di giovedì nel bar «Club dei pescatori» sul lungomare di Frigole, una località costiera leccese.

Erano passate le 23 e la bambina era in braccio a uno dei genitori. La famigliola, di Monteroni un paese al centro della penisola salentina, era entrata nel bar dopo aver fatto una passeggiata. Nello stesso luogo si trovava anche Oliviero Bruno, considerato vicino al clan che fa capo al boss di Surbo, Angelo Vincenti, attualmente in carcere per una condanna a 22 anni.

Secondo le prime ricostruzioni fatte dagli inquirenti, due uomini a bordo di una motocicletta di colore giallo e con i volti nascosti da caschi integrali, si sono fermati davanti a una finestra aperta del bar. Senza avere l'animo di affrontare la vittima, come capita sovente a questi sedicenti killer, hanno sparato da lontano e hanno sparato lasciando ragionare le pistole. Sei colpi calibro 7,65 sono stati esplosi. Due proiettili hanno colpito Bruno alla spalla e al torace. Un proiettile di rimbalzo ha colpito la bimba all'addome. I delinquenti sono fuggiti con la moto e hanno fatto perdere le tracce.

Durante la notte la bambina è stata sottoposta ad un intervento chirurgico all'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce. L'operazione è durata oltre quattro ore, durante la quale alla bimba sono stati asportati due piccoli tratti di intestino. Secondo i medici la bambina è fuori pericolo. Ed è fuori pericolo anche Bruno le cui condizioni non considerati gravi dai medici.

Giulio Santonocito

Corruzione dei giudici romani: l'avvocato Acampora condannato a sei anni e a risarcire mille miliardi all'Imi

MILANO L'avvocato romano Giovanni Acampora è stato condannato ieri con rito abbreviato a sei anni di reclusione per avere concorso a corrompere i giudici romani nella vicenda Imi-Sir, uno dei filoni dell'inchiesta sui giudici romani.

La sentenza è stata pronunciata dalla quarta sezione penale del Tribunale di Milano, presieduta da Edoardo D'Avossa, che ha anche condannato Acampora al risarcimento di mille miliardi di danni nei confronti dell'Imi e di 5 miliardi nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero della Giustizia, e lo ha interdetto dai pubblici uffici e dalla professione per cinque anni.

La posizione di Acampora è stata stralciata dal processo principale che sta proseguendo con rito ordinario sempre davanti ai giudici della quarta sezione penale, presieduti da Paolo Carfì, e dove, tra gli imputati, figura anche l'on. Cesare Previti.

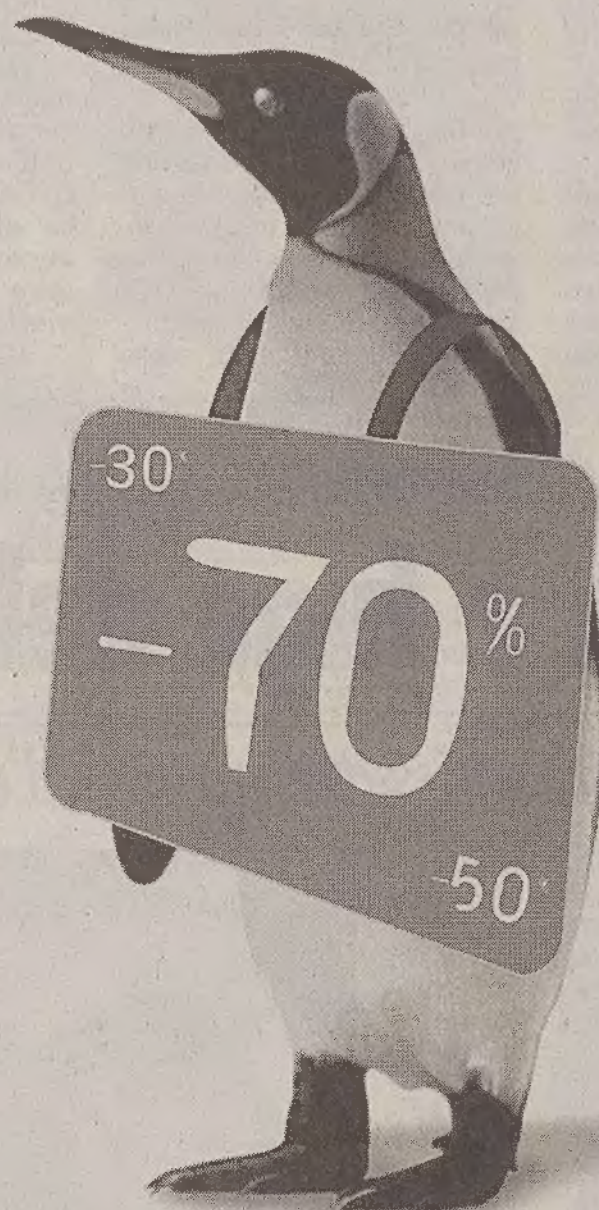
Il Pm Ilda Boccassini aveva chiesto per Acampora sei anni e quattro mesi di reclusione.

I carabinieri smentiscono che il giovane e i suoi due amici siano stati selvaggiamente picchiati durante il breve fermo nel Veronese

Il figlio della Parietti scambiato per un ladro

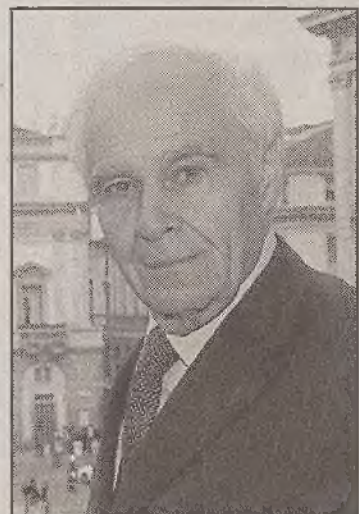
VENEZIA I carabinieri ribadiscono la regolarità del loro operato in merito alla vicenda che ha coinvolto l'altra notte il figlio di Alba Parietti e due suoi amici, e smentiscono che i giovani siano stati duramente picchiati, come sostenuto dalla soubrette. Il comandante provinciale dei carabinieri di Verona, colonnello Gianfranco Scanu, ha precisato ieri di non voler entrare nella polemica sollevata dalla signora Parietti, limitandosi a riepilogare i fatti.

«Dopo che alle 3.30 ci era giunto l'allarme che segnalava un'auto grigia con tre giovani a bordo, visti uscire saltando il muro di cinta di una villa - ha detto Scanu - abbiano allertato le nostre pattuglie in servizio antirapina e istituito un posto di blocco nei pressi di Lazise. Alle 3.50 i militari, in borghese ma con l'auto munita di lampeggiante blu, hanno visto giungere un'auto grigia come quella segnalata, che all'alt ha fatto cenno di fermarsi ed è invece fuggita». A questo punto, riepiloga il col. Scanu, la vettura è stata inseguita dalla Fiat Punto dei carabinieri, con il lampeggiante acceso, in direzione di Costermano e più volte i militari hanno intimato ai giovani di fermarsi, mostrando loro la paletta. Nei pressi di Albarè l'auto, la Seat Leon turbo guidata dal figlio di Alba Parietti, Francesco, è stata costretta a fermarsi. Ma anche in questo caso, ha riferito il col. Scanu, i suoi occupanti si sono rifiutati di scendere, «e così i militari - ha spiegato - sono stati costretti a farli smontare dall'auto».

Secondo l'ufficiale è possibile che di fronte al rifiuto dei tre, siano stati usati dei modi un pò bruschi «ma non sono stati picchiati - ha ribadito - anche perchè se questo fosse successo sarebbero stati picchiati tutti e tre. Mentre solo due di loro - ha proseguito Scanu - si sono presentati all' ospedale per piccole contusioni; nel referto medico che abbiamo a disposizione si parla di contusioni guaribili in sette giorni, provocate da un incidente stradale». I tre ragazzi non c'entravano nulla con il tentato furto nella villa, ma avevano comunque contravvenuto all'obbligo di fermarsi ed erano fuggiti cercando in vari modi di sottrarsi al controllo. Comportamenti sanzionati dal codice, con la possibilità - ha ricordato Scanu - di ritiro della patente. «Quando il pomeriggio successivo - conclude Scanu - i tre ragazzi si sono presentati in caserma a Lazise, si sono scusati con i militari per il loro comportamento e li hanno pregati di non avvisare i genitori di quanto era successo. Una ragazzata, che poteva chiudersi lì».

SPESA PUBBLICA

La proposta del ministro Sirchia

Il «buco» della sanità: patto con le Regioni per ripianare i debiti

ROMA «Un patto con le regioni per ripianare i debiti della sanità entro tre anni». L'ha detto il ministro della Sanità, Girolamo Sirchia. «I trasferimenti dello Stato aumenteranno nell' arco di anni previsto, poi dovranno fare da sole, anche per quanto riguarda l'eventuale istituzione dei ticket, materia che sarà di loro competenza». Per quanto riguarda il bonus sanitario, Sirchia ha detto che si tratta di una «soluzione tecnica: il denaro verrà dato al paziente invece che alle strutture. Il tetto di spesa - ha concluso - resta immutato».

Girolamo Sirchia

Dimezzamento dei pronto soccorso, farmaci meno cari gratis ma solo se prescritti sulla base del principio attivo, fine delle maxi-ricette. Ma anche medici pagati di più se prescrivono meno medicinali e fine dei ricoveri inutili al posto dei quali dovranno essere incentivati i day hospital. Alla ricerca di trovare una soluzione capace di tappare il buco della spesa sanitaria, il governo si prepara a varare una manovra capace di puntare al risparmio senza dover reintrodurre i ticket. E per farlo sembra intenzionato a recepire i consigli che nei giorni scorsi i presidenti delle regioni hanno fornito al ministro dell'economia Tremonti. Gran parte delle proposte sono già contenute nel piano regionale approvato proprio ieri pomeriggio dalla Campania, ma sarebbero ben viste anche da regioni, come Piemonte e Lombardia, guidate dalla Casa delle Libertà. Le novità principali riguarderà i farmaci. Il piano proposto dai governatori si basa sulla formula «prezzo di rimborso»: tra farmaci identici ma con prezzi diversi, lo Stato rimborso integralmente solo quelli meno cari, mentre il cittadino che acquista prodotti con un prezzo superiore alla soglia di rimborso paga la differenza.

C'è poi la diminuzione prevista per le postazioni di pronto soccorso. Il piano prevede un taglio netto di quelli considerati «doppioni» che verrebbero accorpati negli ospedali principali, mentre incentivi sono previsti per i medici di famiglia che aderiscono a programmi di educazione sanitaria mirati a una razionalizzazione della spesa attraverso prescrizioni limitate di farmaci. Stop, infine, alle maxi-ricette. I malati cronici non potranno avere più di due medicinali prescritti a ricetta al posto dei sei odierni.

La Commissione Ue ritiene che Fiat abbia acquisito il controllo di Italenergia: una concentrazione di «dimensione comunitaria»

Opa Montedison, interviene Bruxelles

L'offerta diventa competenza dell'Antitrust europeo. Un punto a favore di Mediobanca

BRUXELLES L'opa lanciata da Italenergia su Montedison «è di dimensione comunitaria». È quanto ha reso noto la Commissione Ue, avocando di fatto a Bruxelles la competenza sulla vicenda.

La Commissione europea ritiene che la Fiat abbia acquisito il controllo di Italenergia e quindi di Montedison. Questo costituisce una concentrazione di dimensioni comunitarie che deve essere notificata all'autorità comunitaria antitrust.

Viste le ultime modifiche nell'azionariato di Italenergia, «la Commissione ha concluso che Fiat ha acquistato, attraverso il controllo di Italenergia, anche il controllo di Montedison». Questo, afferma la Commissione, «costituisce una concentrazione di dimensioni comunitarie». Alla luce di ciò, l'autorità antitrust comunitaria guidata da Mario Monti, ha invitato la Fiat e Italenergia a notificare l'operazione in questione.

Secondo le norme dell' Unione europea sulla fusione delle società, una concentrazione di dimensioni comunitarie non può essere considerata valida prima della sua notifica e non prima che sia stata dichiarata compatibile con, afferma ancora la Commissione, «il mercato comune».

Di conseguenza «Italenergia non può esercitare i suoi diritti di voto in Montedison fino a quando non sarà stata presa una decisione finale a meno che la Commissione non permetta una deroga in base all'articolo sette, paragrafo quattro del regolamento Ue sulle concentrazioni». La Commissione ha informato delle sue conclusioni l'Autorità garante della concorrenza e del mercato italiana.

In ambienti di Italenergia si risponde alla decisione della Commissione europea affermando che la società chiederà, se non è già stato fatto, una deroga sulla sospensione dei diritti di voto prevista dalla decisione della Commissione alla concorrenza europea.

Con l'ingresso in campo dell'antitrust europea il mosaico Italenergia-Montedison si arricchisce di una tessera dai riflessi imprevedibili. L'avocazione della competenza a a decidere da parte di Bruxelles comporta, intanto, il congelamento dei diritti di voto di Italenergia, pari al 52%, nella holding di Piazzetta Bossi e un punto «pesante» a favore dei legali di Montedison.

Nessun ostacolo, invece, all'opa di Italenergia su Mohtedison, al via il prossimo 26 luglio per proseguire fino al 21 agosto. Ma l'assemblea Montedison, convocata per il 9 agosto con il rinnovo dei vertici all'ordine del giorno, da primo confronto in Piazzetta Bossi con i nuovi rapporti di forza potrebbe trasformarsi in un appuntamento svuotato di contenuti.

Ben altra portata potrebbe invece avere la convocazione da parte del fronte che fa capo a Mediobanca di un'assemblea per varare misure difensive. Da più parti si fa infatti rilevare che nel periodo di sospensione dei diritti di voto Piazzetta Cuccia potrebbe dispiegare la sua controffensiva (già intravista con la vendita di Fondiaria e Burgo) convocando, con procedura d'urgenza, un'assemblea per deliberare la vendita di Edison. In questo modo la società «sotto Opa» potrebbe tentare di aggirare di fatto la «passivity rule» (alla quale rimane comunque vincolata) imposta dalla offerta di acquisto in atto per privare Montedison della preda più ambita per Italenergia.

Ocse: in Italia molte famiglie vivono in povertà

ROMA In Italia il numero dei disoccupati scenderà di 300.000 unità entro il 2002, con un tasso che si attesterà al 9,2%. Di contro, crescerà poco l'occupazione: dell'1,6% nel 2001 e dell'1,7% nel 2002. Sono queste le previsioni dell'Ocse che però, nel rapporto annuale sulle prospettive dell'occupazione presentato in Italia al Cnel, lancia un' allarme sul crescere delle nuove povertà: «Nonostante la ripresa economica e il calo dei disoccupati - si legge infatti nella sintesi del rapporto - molte famiglie vivono ancora nell'indigenza: in Italia il 13,5% dispone di un reddito inferiore alla metà della media nazionale, contro l'11,7% dell'Ue».

Violante e Pecoraro Scanio annunciano battaglia a Montecitorio

Falso in bilancio, l'opposizione dice no al «colpo di spugna»

ROMA Contro il «colpo di spugna» sui reati di falso in bilancio, il presidente dei deputati Ds, Luciano Violante, ha annunciato ieri un «forte scontro» quando la legge sul diritto societario arriverà in aula il 27 luglio. Un altro diessino, Pietro Folena, parla di «opposizione durissima», il verde Pecoraro Scanio è sicuro che la legge «non passerà» perché saranno presentati migliaia di emendamenti. Il cossuttiano Rizzo chiede che tutto sia rinviato a dopo la conclusione dei processi in corso, compreso quello contro Berlusconi.

Insomma tra l'opposizione e la maggioranza la polemica assume toni violenti. Pecorella (Fi), presidente della commissione giustizia, è convinto che il partito Ds usi le norme sul falso in bilancio come strumento «di ritorsione e di ricatto». Il vero problema, per i diessini, sarebbero le proposte sulle cooperative, e tra esse «le società simulate che godono di vantaggi e benefici», di cui non dovrebbero usufruire. Pecorella nega che la legge sia un «colpo di spugna» per Berlusconi, perché «in ogni caso» i fatti che lo riguardano sarebbero prescritti nel 2001. Aggiunge: «L'Italia ha votato a larghissima maggioranza questo presidente del consiglio, dandogli il mandato di fare le leggi. Stiamo procedendo». Il centrosinistra pensa solo a difendere «i privilegi fiscali e normativi delle cooperative». È questa, a giudizio di Fabrizio Cicchitto, la motivazione vera che sta dietro al «polverone» sollevato dall' opposizione dopo il passaggio in Commissione dell' emendamento sul falso in bilancio. Per il vicepresidente del gruppo di Forza Italia alla Camera, «gli esponenti del centrosinistra sono ormai capaci di parlare solo per slogan», dal momento che - osserva - non siamo davanti nè ad un colpo di spugna nè ad una depenalizzazione, ma solo ad una migliore sistemazione e regolazione della materia».

In tono misurato, invece, Violante ricorda le proposte che, abbassando la prescrizione del reato di tre anni, consentono una «sostanziale depenalizzazione a favore di persone importanti» e tra esse Berlusconi. Senza contare che il falso in bilancio serve anche a costituire fondi neri, con i quali «si fanno le corruzioni». Lettieri (Margherita) cita Pecorella e Ghedini, «avvocati di Berlusconi», per dire che il loro operato contiene «risvolti di natura politica e morale».

Cofferati ed Epifani, per la Cgil, si dichiarano contrari alla legge perché favorisce «irregolarità e illeciti». Preoccupato Pezzotta. Il leader della Cisl dice che l'esigenza di superare rigidità normative «non deve trasformarsi in un condono delle illegalità passate». Dal mondo forense, l'avvocato Caroleo sostiene che il falso in bilancio non viene più avvertito come «crimine contro la fede pubblica». Il presidente dei magistrati, Gennaro, dice che la proposta «tutela interessi contingenti». Il procuratore torinese Tinti parla di «totale impunità».

Bersani e Turci, Ds, e Pagliàrulo, Pdci, mettono l'accento sulle cooperative, di cui si vorrebbe favorire lo smantellamento, agevolando «l'appropriazione privata di beni sociali». Turci accusa di comportamento «vergognoso» La Malfa, che invece definisce le polemiche «infondate», perché le proposte distinguono tra cooperative a scopo mutualistico e quelle «simili a normali imprese». Ai radicali vanno bene le norme sulle cooperative, non quelle sul falso in bilancio.

r.v.

La decisione di inserire nel Dpef le linee di intervento previdenziale viene contestata dai leader di Cgil-Cisl-Uil

Pensioni, i sindacati attaccano il governo

Maroni rassicura: «Tratteremo». Confindustria: eliminiamo quelle di anzianità

ROMA Sulle pensioni i sindacati ritrovano l'unità e attaccano governo e Confindustria. La decisione di inserire nel Dpef le linee di intervento per il settore previdenziale viene contestata dai segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, che ieri davanti alle commissioni Bilancio di Camera e Senato hanno parlato di una sostanziale «ipoteca» sulla verifica che il governo avvierà con le parti sociali. A criticare la scelta del governo, ma per ragioni opposte a quelle dei sindacati, è anche la Confindustria che definisce «rischioso» dare soluzioni prima di aver completato la verifica e chiede di elevare l'età pensionabile e di eliminare le pensioni di anzianità. Deciso a gettare acqua sul fuoco, Roberto Maroni ha negato che il governo abbia messo nel Dpef un'ipoteca ed ha assicurato che le decisioni verranno prese al tavolo della trattativa: «Le misure concrete che il governo attuerà i tema di pensioni - ha precisato il ministro del Welfare - saranno quelle che usciranno dal confronto con le parti sociali».

Sergio Cofferati

Lo stop dei sindacati Il più preoccupato è Sergio Cofferati per il quale le ipotesi di sostanziale modifica dell'assetto attuale del sistema previdenziale contenute nel Dpef «gettano un condizionamento pesante e - avverte il segratario generale della Cgil - prefigurano lo svuotamento della verifica». Il leader del più grande sindacato italiano non accetta che il governo inserisca nel Documento di programmazione economica e finanziaria cifre e politiche di intervento per le pensioni e ritiene la previsione di un aumento del Pil al 3% «una scommessa carica di eccessivo ottimismo». Anche il leader della Uil, Luigi Angeletti, non condivide le misure indicate nel Dpef sul sistema previdenziale e spiega che l'estensione del sistema contributivo a tutti «colpirebbe» i lavoratori più anziani, per i quali è più difficile percorrere la strada della pensione integrativa.

A chiedere che venga bloccata qualunque ipotesi di riduzione delle risorse destinate alla spesa sociale è anche il leader della Cisl, Savino Pezzotta, per il quale sono «inaccettabili» gli interventi che puntino alla riduzione della copertura previdenziale. Per quanto riguarda invece il tasso di inflazione, i tre sindacati definiscono «ottimistico e lontano dal reale» il tasso dell'1,7% programmato per il prossimo anno e chiedono al governo interventi su prezzi e tariffe.

Le richieste degli imprenditori Oltre a chiedere di elevare l'età pensionabile e di eliminare le pensioni di anzianità, la Confindustria punta i riflettori sull'inflazione e il direttore generale, Stefano Parisi, definisce «poco ambizioso» l'1,7% previsto per il prossimo anno: «Avremo preferito l'1,5% perchè in questo modo avremmo potuto determinare dei comportamenti virtuosi delle parti sociali». Un'inflazione più bassa comporterebbe infatti per i lavoratori aumenti economici più contenuti.

g.r.

Nuove riscossioni, il fisco recupera oltre 3 mila miliardi

ROMA La riforma delle riscossioni introdotta nel '99 funziona: nei primi 6 mesi dell'anno il fisco ha infatti recuperato 3.069 miliardi attraverso la riscossione delle somme iscritte a ruolo e dall'applicazione degli istituti conciliativi. Si tratta - spiega una nota dell' Agenzia delle Entrate - di un incremento di circa 1.000 miliardi di lire rispetto alla somma recuperata nei primi 6 mesi del 2000. Il risultato positivo con un recupero complessivo di oltre 3.000 miliardi (+56%) dipende da un «incremento significativo» del recupero delle somme iscritte a ruolo: +73% rispetto al primo semestre 2000. Nel periodo infatti, attraverso il meccanismo della riscossione coattiva, sono stati recuperati 2.066 miliardi, circa 800 in più rispetto ai 1.192 miliardi incassati nello periodo del 2000.

Il buon andamento della riscossione - spiegano dall' Agenzia - è inoltre confermato dalla prova positiva fornita dai cosiddetti istituti conciliativi (accertamento con adesione, acquiescenza e conciliazione giudiziale), che, nei primi sei mesi del 2001, hanno portato nelle casse dell'erario oltre 1.000 miliardi, facendo registrare una crescita del 30% rispetto a quanto incassato nel 2000 quando, per via conciliativa, erano stati recuperati 774 miliardi.

«Il balzo in avanti, fatto registrare nei primi sei mesi di quest'anno nel recupero dei tributi dovuti al fisco - affermano quindi dall' Agenzia delle Entrate - conferma la validità delle innovazioni e delle semplificazioni introdotte nel 1999 con la riforma complessiva del sistema della riscossione».

Zuccoli: «Il vincolo del 30% ha penalizzato le municipalizzate»

Elettrogen, Italpower si ritira Restano in gara Endesa e Sondel

ROMA Nella gara per Elettrogen restano in corsa solo Endesa e Edison-Sondel. Italpower (consorzio formato da Acea, Aem, Atel, Tassara, Banca di Roma, San Paolo-Imi) non ha infatti presentato ieri, al secondo giro di rilanci, la sua proposta ritirandosi così dalla gara. La maggior offerta ricevuta - informa l'Enel - è stata di 2,630 miliardi euro, pari a 5.092 miliardi, al netto di due mila miliardi di indebitamento.

Il prossimo rilancio, che si svolgerà lunedì prossimo, 23 luglio, partirà così - si legge in una nota dell' Enel - da una base di 2,63 miliardi di euro: il meccanismo dei rilanci messo a punto prevede infatti rialzi minimi di 15 milioni di euro sulla base della miglior offerta ricevuta nella tornata precedente, pari appunto oggi a 2,615 miliardi di euro.

Alla luce delle nuove offerte arrivate, il valore di Elettrogen ha già quindi superato i 7.100 miliardi di lire: ai 5.063,35 miliardi della miglior offerta vanno aggiunti infatti circa 2.050 di indebitamento in capo alla società di cui il futuro acquirente si dovrà fare carico. Nel comunicato l'Enel precisa che le «nuove offerte sono attese per lunedì 23 luglio, con offerta minima che ammonterà a 2,630 miliardi di euro».

Il gruppo elettrico conferma poi l'uscita di Italpower: al termine del secondo round di rialzi - si legge nella nota - sono «ammessi alla fase successiva il consorzio Edison-Sondel e quello Endesa-Asm di Brescia-Bsch».

Sulla decisioni di Italpower di ritirarsi dal secondo rilancio per Elettrogen, ha pesato il vincolo posto dal decreto legge che ha «penalizzato le ex municipalizzate vincolandole ad una quota massima del 30% dell'offerta». è quanto ha spiegato Giuliano Zuccoli, presidente del consorzio Italpower, aggiungendo che i soci della cordata auspicano che il nuovo governo «voglia rivedere questo vincolo».

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

CAPODISTRIA Soddisfazione dei sindaci istriani per la ratifica dell'accordo sul piccolo traffico di frontiera

«Finalmente il confine si apre»

La vita quotidiana sarà più facile per le popolazioni locali

CAPODISTRIA «Finalmente»: l'avverbio ricorre nelle dichiarazioni dei sindaci istriani delle due parti del confine alla notizia dell'approvazione dell'accordo sul piccolo traffico di frontiera, varato dopo quattro anni dal Parlamento sloveno (il Sabor croato aveva dato luce verde subito dopo la firma degli allora ministri degli Esteri, Zoran Thaler, Slovenia, e Mate Granic, Croazia, avvenuta il 28 aprile 1997). Un accordo che mitiga i rigori di un confine, nato dieci anni orsono alla proclamazione dell'indipendenza delle due repubbliche, mal digerito dalla popolazione locale perchè ha diviso famiglie, campi, proprietà. Ma soprattutto ha suggellato la differenza tra le due zone dell'Istria, quella slovena e quella croata. La prima in corsa verso gli standard di sviluppo europei, la seconda allora coinvolta nella guerra con la Serbia e alle prese con una grave crisi economica. In questi dieci anni il solco si è approfondito, ma adesso, grazie alla determinazione dei due premier, lo sloveno Janez Drnovsek e il croato Ivica Racan, i due Paesi stanno archiviando il contenzioso che li ha divisi e si uniscono nel cammino verso le istituzioni comunitarie.

Ma al di là degli orizzonti europei, l'accordo esplicherà i suoi benefici effetti nella vita di ogni giorni degli abitanti frontalieri. Esso comprende località in una fascia di circa dieci chilometri dalle due parti della frontiera, i cui residenti godranno di una serie di benefici e usufruiranno di un lasciapassere che consentirà collegamenti più rapidi tra località limitrofe attraverso nuovi valichi locali (ne sono previsti 27). Chi lo vorrà potrà anche ottenere la doppia cittadinanza sloveno-croata. Gli agricoltori con campi oltre confine saranno facilitati nello svolgimento delle proprie attività. E sul mare sarà realizzata una zona di pesca comune lungo la costa fino a Orsera.

Ovvia quindi la soddisfazione dei sindaci della zona. Franc Lipolt (Villa del Nevoso) ha rilevato che ciò permetterà di «riprendere i rapporti con la vicina area quarnerina». Vojka Stular (Pirano) ha ricordato l'impegno dei primi cittadini del Litorale per arrivare presto alla ratifica dell'accordo. Dino Pucer (Capodistria) ha sottolineato che adesso «i rapporti tra aree contermini potranno essere regolati in base a precise disposizioni, senza affidarsi alla buona volontà di polizia e dogana». Stessa musica dall'altra parte del confine: Lorella Limoncin-Toth (Buie) ha espresso «contentezza, perchè i cittadini che attraversano continuamente il confine avranno un regime più libero».

Il sindaco di Buie Lorella Limoncin-Toth

Ma ieri è stata anche la giornata in cui i governi sloveno e croato hanno varato l'ipotesi di accordo sui confini, che prevede, lo ricordiamo, l'accesso alle acque internazionali della Slovenia attraverso il golfo di Pirano e, in terra, il mantenimento della linea di demarcazione attuale con l'assegnazione definitiva a Zagabria dei quattro villaggi contesi sulla sponda meridionale del Dragogna. In proposito il presidente della regione Istria, Ivan Nino Jakovcic, parlando al coordinamento dei sindaci istriani, ha rilevato che «per arrivare alla giusta soluzione ci vorranno ancora pazienza, tolleranza e compromessi. Ma è importante che la Croazia abbia vinto la sua sfida per il confine terrestre». Jakovcic, che era stato un promotore del compromesso sul golfo di Pirano, non ha nascosto che il clima al Sabor non è certo favorevole al trattato sui confini. Però Racan ha l'estate davanti per assicurarsi una maggioranza.

Pierluigi Sabatti

Amareggiato Joras «alfiere» della slovenità nei villaggi contesi

PIRANO «Non ho mai detto che l'accordo sul piccolo traffico di frontiera non sia utile per gli abitanti lungo il confine. Tuttavia, il prezzo pagato dalla Slovenia è troppo alto». Josko Joras, esponente della Società civile per il confine in Istria, all'indomani della ratifica da parte del Parlamento sloveno dell'intesa non nasconde la sua amarezza, acuita dalla luce verde data dai governi di Lubiana e Zagabria alla proposta di trattato sui confini. «Siamo stati traditi dal nostro stesso governo» sbotta. Joras, ricordiamo, è stato più volte protagonista di incidenti di frontiera nell'area del Dragogna. La sua casa infatti è situata sulla sponda sinistra del fiume a pochi passi dai quattro villaggi «contesi» di Mulini, Skudelini, Buzini e Skrile. Secondo indiscrezioni la proposta di accordo preparata dai due esecutivi prevede l'annessione dei quattro abitati alla Croazia eccezion fatta per le proprietà di Joras. «Non dispongo di informazioni sufficienti ma se fosse vero per me sarebbe inaccettabile. Come dovrebbe sentirsi uno sloveno la cui terra diventerà ora parte di un altro stato?», dice Joras. «Se solo le mie proprietà resteranno in Slovenia la mia reputazione sarà rovinata in quanto diverrò parte del mondo corrotto dei nostri politici al governo», precisa.

Ma Joras è deluso pure in merito al confine marittimo: «L'accesso alle acque internazionali è soltanto sotto inteso, anche qui il nostro governo ha abbassato la testa». Infine riguardo a un eventuale acquisizione della doppia cittadinanza, consentita dall'accordo sul piccolo traffico di frontiera, Joras dichiara che non ha la minima intenzione di chiedere il passaporto croato.

SESANA Giovane tossicodipendente: la donna è grave

Aggredisce la madre con un lungo coltello

SESANA Nuovo, grave fatto di sangue, accaduto sull'altopiano carsico. Mercoledì in preda a un raptus, Ales Rupnik, macellaio ventottenne ha tentato di uccidere la madre, Silva di 51 anni. La tragedia familiare si è consumata verso le 11 del mattino nella villetta dove Ales viveva con i genitori e la sorella nel paesino di Kriz.

Silva Rupnik, assieme alla figlia Ines era appena rientrata a casa dalle compere effettuate a Sesana. Improvvisamente il figlio Ales, sembra in crisi di astinenza, si è scagliato contro la madre con un lungo coltello da macellaio, colpendola ripetutamente con fredda determinazione. La donna si è accasciata sul pavimento in una pozza di sangue, mentre il figlio, sicuro di averla uccisa, è uscito dall'abitazione gettando il coltello nel giardino, attendendo quindi sulle scale del villino familiare l'arrivo degli agenti. Silva Rupnik è stata ricoverata dapprima all'ospedale di Sesana, ma viste le sue gravissime condizioni è stata trasferita al nosocomio di Nova Gorica. La donna sembra essere ora fuori pericolo, comunque i sanitari mantengono riservata la prognosi.

Nel corso delle indagini la polizia ha interrogato i familiari per comprendere le ragioni del terribile gesto. E' emerso, secondo il racconto del padre, che Ales a 16 anni ha imboccato il tunnel della droga, aggregandosi a un gruppo di tossicodipendenti. Un tunnel dal quale ha cercato di uscire, riuscendo pure a trovarsi un lavoro. Lo scorso febbraio però il giovane ha perso il posto ed è caduto in un grave stato di depressione che consigliò il ricovero all'ospedale psichiatrico di Idria. Ma, soltanto dopo una cinquantina di giorni, Ales venne dimesso, mentre dimostrava, sempre stando alle dichiarazioni del padre, ancora evidenti segni di squilibrio e forti turbative psichiche.

Ieri, al termine di un sofferto consulto, su proposta di un gruppo di periti medici è stato deciso di internare nuovamente il mancato matricida all'ospedale psichiatrico di Idria,

FIANONA Allarme per l'immissione delle acque di raffreddamento delle due centrali termoelettriche

Il fiordo rischia la morte biologica

Il vallone di Fianona, minacciato di «ecocidio».

FIANONA La parola è pesante: ecocidio. E forse un tantino spropositata. Ma a suggerirla è uno studioso di chiara fama, il professor Marko Branica, consigliere scientifico all'Istituto «Rudjer Boskovic» di Zagabria, secondo il quale il vallone di Fianona (per la gente del luogo il «fiordo») rischia la morte biologica. Flora e fauna marine non solo nel vallone in fondo al quale vomitano le loro esalazioni le due centrali a carbone, ma anche in tutta la zona di mare circostante stanno per scomparire per l'innalzamento della temperatura dell'acqua. Qui l'effetto-serra non c'entra, la colpa è dei sistemi di raffreddamento delle due termocentrali. Sistemi mal concepiti in sede di progetto, cosa abbastanza comune per tutte le centrali termoelettriche raffreddate ad acqua di mare.

La Plomin-1 e la «gemella» Plomin-2 usano l'acqua «aspirata» sul fondo marino all'imboccatura del vallone, a una trentina di metri, facendola circolare nei propri impianti di raffreddamento e riscaldandola a circa 35 gradi. È a questa temperatura – nota Branica – che l'acqua viene reimmessa in mare attraverso una condotta a cielo aperto nel «fiordo». Provocandone il surriscaldamento. Con tutte e due le termocentrali in funzione, nel vallone viene quindi fatto sfociare un «fiume artificiale» ad alta gradazione calorica. Questo innaturale innalzamento della temperatura-ambiente sta distruggendo le forme di vita nel «fiordo». Con l'aggravante che quella di ritorno non è neanche del tutto acqua pulita, ma pregna di additivi che hanno lo scopo di impedire il formarsi di incrostazioni all'interno delle tubature degli impianti di raffreddamento delle due centrali».

La «portata» di questo fiume artificiale di acqua calda (e inquinata) che si riversa nell'insenatura quando entrambi gli impianti sono in funzione non dovrebbe superare i dichiarati 13,8 metri cubi al secondo. Una quantità enorme, che l'area di mare intorno a Fianona non può «smaltire» senza alterazioni ambientali, ancora tutte da verificare. Il surriscaldamento, cioè, potrebbe non soltanto provocare l'estinzione di fauna e flora endemiche, ma altresì favorire lo sviluppo di forme batteriche e di miscroorganismi totalmente estranei, dagli effetti ancora sconosciuti e imprevedibili. Primo fra i quali, probabilmente, il fiorire di quelle mucillagini che ripugnano ai bagnanti e soffocano i pesci.

Secondo Branica, sotto il profilo tecnico, il disastro ecologico sarebbe facilmente evitabile. Sia attraverso un riutilizzo della stessa acqua nei sistemi di raffreddamento (ciclo chiuso), sia «diluendo» gli effetti del «fiume caldo» con scarichi in punti diversi e tra loro distanti della costa. Nell'uno e nell'altro caso, però, il costo sfiorerebbe l'equivalente di una decina di miliardi di lire.

Referendum duty-free, raccolte 22 mila firme

LUBIANA È scaduto alla mezzanotte di ieri il termine ultimo per la raccolta delle firme d'appoggio al referendum popolare sui Duty free shop sloveni, ma la loro sorte resterà incerta ancora per qualche giorno. I promotori dell'iniziativa, legati al Partito nuovo, piccola formazione extra-parlamentare, hanno presentato, infatti, ricorso al tribunale amministrativo, denunciando una serie di irregolarità, verificatesi nei trenta giorni scorsi. In seguito alle omissioni delle amministrazuioni locali, per i cittadini sarebbe stato impossibile sottoscrivere il quesito referendario. Ad intralciare le operazioni sarebbero state questioni anche banali, come la mancanza dei formulari prescritti oppure guasti ai sistemi informatici. Le firme raccolte sono state così troppo poche. L'ultimo bilancio, giovedì sera, parlava di circa 22 mila adesioni contro le 40 mila necessarie per l'indizione del referendum. Dal tribunale amministrativo i promotori si attendono una proroga di quindici giorni del termine per la sottoscrizione. La sorte dei negozi franco dogana è, quindi, ancora nelle mani dei giudici.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	8,88	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0046	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	271,74	Lire
Kuna	1,00	=	0,1403	Euro

Benzina super

SLOVENIA			
NON IN VENDITA			
CROAZIA			
Kune/l 7,86	=	2135,87	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA			
Talleri/l 178,30	=	1663,85	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 7,27	=	1975,54	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Il viavai delle masse di turisti verso Istria e Dalmazia getta nei caos la circolazione sulle strade del Litorale

CAPODISTRIA Traffico intensissimo ieri sulle strade del Litorale sloveno. Una situazione caotica favorita anche dal maltempo che ha indotto masse di turisti a lasciare anzitempo luoghi di villeggiatura, mentre altre masse di turisti, proprio per l'abbassamento delle temperature, hanno approfittato di mettersi in viaggio verso l'Istria e la Dalmazia. Il risultato: lunghe attese ai valichi di frontiera e strade intasate nel Capodistriano, in particolare nei punti caldi come l'incrocio della Tomos, dove devono svoltare dalla superstrada quanto intendono dirigersi verso Pola e l'imbuto di Giusterna dove finisce la bretella autostradale e finiscono intrappolati gli automobilisti diretti verso il valico di Sicciole.

Illustrato il piano d'interventi dell'azienda in Friuli-Venezia Giulia: previsti investimenti per 240 miliardi in 5 anni

Enel, arriva la bolletta elettronica

Sparirà il consumo stimato. Prosegue l'interramento dei cavi dell'alta tensione

TRIESTE Nell'arco dei prossimi cinque anni i residenti in Friuli-Venezia Giulia utenti dell'Enel potranno disporre di un nuovo e utile strumento di misurazione dei consumi: il contatore elettronico. Lo ha annunciato ieri Paolo Callegari, responsabile dell'Esercizio di Trieste dell'azienda. «Per il prossimo quinquennio - ha detto - sono previsti investimenti per 240 miliardi, 70 dei quali serviranno all'installazione di queste apparecchiature, che saranno in grado di fatturare i consumi reali, con conseguente scomparsa delle cosiddette bollette di acconto».

Il rapporto fra utenti e azienda di distribuzione dell'energia elettrica sta dunque per cambiare, ma il contatore elettronico non sarà l'unica novità targata Enel: «Stiamo lavorando per diminuire progressivamente il numero dei cavi sospesi in aria e passare a quelli precordati e interrati - ha aggiunto - che offrono maggiori garanzie di sicurezza».

Passando all'esame dei progetti Enel che riguardano le singole province, Callegari ha parlato di «realizzazione di 20 chilometri di linee di media tensione, per il miglioramento della qualità del servizio, nella zona industriale di San Pietro al Natisone» e del «conferimento del telecomando a 187 cabine nodali», per ciò che concerne Udine. A Pordenone «ricostruiremo 13 chilometri di linea a media tensione in cavo sotterraneo e 3 di cavo aereo, mentre le cabine telecomandate saranno 84». In provincia di Gorizia «si provvederà all'eliminazione dell'attuale derivazione aerea per l'isola di Barbana, con la posa in opera di un cavo sottomarino e le cabine telecomandate diventeranno 43». Nel capoluogo del Friuli-Venezia Giulia, dov'è stato completato l'intervento di demolizione della linea lunga 13 chilometri a Prosecco, Callegari ha annunciato che «si provvederà a dotare di telecomando 11 cabine».

L'Enel in regione conta più di mezzo milione di utenti, la maggior parte dei quali fanno parte della categoria «domestici» (466 mila), ma sono molto numerosi anche quelli del «terziario» (quasi 56 mila). «Per migliorare ulteriormente il nostro rapporto con l'utenza - ha poi proseguito il responsabile dell'Esercizio di Trieste - abbiamo creato i 'Contact center', autentici punti di riferimento, raggiungibili sia con un numero verde telefonico, l'800 900 800, che con un fax verde, l'800 900 150».

In Friuli-Venezia Giulia è in funzione anche l'accesso on-line al sito dell'azienda, che è www.enel.it. Raggiungendolo, si possono formulare richieste di modifiche al contratto, pagare bollette con la carta di credito, comunicare letture di contatori, presentare reclami e conoscere i consumi e ottenere numerosi altri servizi. «Ma la maggiore novità - ha concluso Callegari - è rappresentata dalla presenza degli 'account manager', specialisti a disposizione delle aziende, che possono risolvere qualsiasi esigenza contrattuale e sono raggiungibili telefonicamente, utilizzando il numero che appare sulle bollette».

Callegari ha anche annunciato che le prossime bollette saranno emesse in euro, con l'indicazione del controvalore in lire: «Abbiamo ricevuto, in quanto considerati nel novero delle aziende denominate 'grandi fatturatori', un'esplicita richiesta da parte del ministero del Tesoro, affinché introducessimo questa novità nella formulazione delle bollette e abbiamo deciso, anche per venire incontro alle esigenze dell'utenza, che dovrà progressivamente abituarsi alla novità rappresentata dall'euro, di iniziare con buon anticipo».

Ugo Salvini

Consumi per categoria di utilizzatori e provincia GWh

	Agricoltura		Industria		Terziario		Domestici		Totale	
	Enel	Regione	Enel	Regione	Enel	Regione	Enel	Regione	Enel	Regione
Gorizia	9,4	9,4	360,8	405,3	102,9	125,4	108,5	142,5	581,6	682,6
Pordenone	32,6	32,8	1137,6	1179,5	303,9	303,9	299,6	299.,6	1773,7	1815,8
Trieste	1,1	2,1	189,5	1026,3	113,9	362,1	36,7	317,5	341,2	1708,0
Udine	51,1	57,5	2055,3	2723,4	657,3	673,6	524,4	536,0	3288,1	3990,5
TOTALE	94,2	101,8	3743,2	5334,5	1178,0	1465,0	969,2	1295,6	5984,6	8196,9

I clienti serviti in regione	
Agricoltura	7121
Domestico	466.057
Industria	17.926
Terziario	55.781
TOTALE	546.885

Interruzioni nell'erogazione dell'energia: una rarità soprattutto nei centri maggiori

TRIESTE Migliora la qualità del servizio offerto all'utenza, almeno stando a quanto affermano i responsabili regionali dell'Enel. È il dato emerso nel corso della conferenza stampa di ieri. «Il parametro di riferimento - ha spiegato il responsabile Callegari - è costituito dal totale dei minuti d'interruzione per ogni cliente misurati ogni anno. Sotto questo profilo siamo al di sotto del tetto individuato dall'Autorità di controllo. In Friuli-Venezia Giulia - ha proseguito - per quanto concerne i centri più popolati, la media del 2001 è di 22 minuti abbondanti, rispetto ai 31 indicati come tetto massimo dall'Autorità. In quelli medi siamo a quasi 67, contro i quasi 69 e, in quelli più piccoli, a 114 contro i 139. La media ponderata sull'intero territorio regionale - ha aggiunto - è di 84 minuti, meglio della media nazionale, e puntiamo ad arrivare a 75».

Sul fronte del rapporto qualitativo con l'utenza, Callegari ha parlato dei tempi di allacciamento «che erano di 2,8 giorni nel '93 e oggi sono 1,6, un segnale positivo - ha concluso - perché indicano una riduzione del 16 per cento raggiunta in pochi anni».

u. sa.

Telefonia fissa: Adria.com favorisce le ditte

PALMANOVA Partirà il 23 luglio e durerà fino al 30 settembre la promozione estiva di Adria.com, la prima società di telefonia fissa regionale, che azzera il costo al minuto delle chiamate urbane e regionali per i primi nove minuti di conversazione.

L'offerta è riservata a quelle società che sottoscriveranno un nuovo contratto con Adria.com scegliendo tra i listini base delle tipologie di proposte «affari», tra cui la gamma DieciLire, Opzione 34, Azienda.pbx, Azienda.mail, Azienda. web e Adria.mobile. «Ai nuovi clienti - ha spiegato Adria.com - sarà riconosciuta la tariffa-non tariffa di zero lire al minuto, per i primi nove minuti di conversazione, su tutte le chiamate urbane e regionali. Sono escluse le chiamate verso i Pop Internet e lo scatto alla riusposta per le formule che lo prevedono. A partire dal decimo minuto di conversazione - ha aggiunto Adria.com - varrà la tariffa di riferimento dello specifico contratto. La tariffa zero lire al minuto quindi sarà applicata solo durante il periodo della promozione e sarà fruibile dalle aziende che sottoscriveranno un nuovo contratto nel periodo suddetto».

Mentre il Consiglio discute sull'uccellagione

Variazioni di bilancio e legge elettorale: vertice di maggioranza

TRIESTE In vista dell'approdo in aula, fissato per martedì, della manovra finanziaria di metà anno (la quale movimenta 328 miliardi di lire, in gran parte assorbiti dal fabbisogno sanitario e assistenziale) un vertice di maggioranza è stato programmato per oggi a Udine. Già ieri si è intanto riunito il gruppo di Forza Italia, per ribadire la propria adesione al richiamo del presidente Tondo di «blindare» le variazioni di bilancio nella versione licenziata dalla competente commissione consiliare, ad evitare il rischio che estemporanei emendamenti la stravolgano poi in aula.

Nella circostanza Forza Italia, Alleanza nazionale, la Lega e anche gli ex popolari di Cpr ultimamente affiancatisi agli «azzurri» affronteranno inoltre il delicato tema della riforma della legge elettorale. A parte le residue resistenze di An sul fronte del presidenzialismo, le posizioni all'interno della coalizione sono sostanzialmente concordi. Ma quando dalla generica formula del «proporzionale alla tedesca» si passa ai dettagli della riforma, le opinioni sono tuttora divaricate. Per cui stamane a Udine verrà ricercato un compromesso che soddisfi tutti.

Consiglio. Intanto ieri in aula ci sono state polemiche sulla ripresentazione di una legge che di fatto permette l'uccellagione benché vietata da una norma nazionale. Si dice che si tratta di «aucupio» – per cui la cattura degli uccelli con reti e panie non sarebbe motivata da scopi gastronomici ma di ricerca scientifica – ma se ne autorizzano in regione ben 951 impianti, con la sola limitazione, imposta dalla Corte costituzionale, del possesso di un patentino di idoneità rilasciato a Bologna per chi eserciti tale pratica. «Si tenta solo di dribblare dettami nazionali e comunitari», hanno protestato i Verdi. E i Ds: «Una mossa clientelare, per accontentare i bracconieri: altrimenti basterebbero 5 o 6 impianti in tutta la regione».

Comunque se ne riparlerà dopo l'approvazione delle variazioni di bilancio, il cui dibattito comincerà martedì, e non è detto che l'argomento non venga ritirato per un approfondimento in commissione.

Due leggi. Invece il Consiglio ha senz'altro approvato, successivamente, una legge che regolamenta il flusso dei corsi d'acqua e una che snellisce le procedure burocratiche per lo smaltimento dei rifiuti agricoli: un provvedimento, quest'ultimo, salutato con soddisfazione dal gruppo di An, in quanto «particolarmente atteso dagli operatori del settore, poiché equipara in pratica i rifiuti agricoli, finora considerati "speciali", a quelli solidi urbani».

Neoconsiglieri. La giunta delle elezioni ha verificato ieri che non sussistono cause né di ineleggibilità né di incompatibilità per la convalida del subentro di Caterina Dolcher (Ds), Edoardo Sasco (Ccd), Gualtiero Stefanoni (Fi) e Giovanni Vio (Ccd) ai dimissionari – in quanto eletti in Parlamento – Milos Budin, Roberto Antonione, Ferruccio Saro ed Ettore Romoli.

g.p.

Rappresentanti del sindacato riuniti a Palmanova

La Uil metalmeccanici difende il «suo» contratto e critica quello della Fiom

PALMANOVA «Un accordo dignitoso che difendere nel merito non è assolutamente difficile, dato che è in linea, e migliore, rispetto a quanto raggiunto da altre categorie e con la firma della Fiom». Luca Colonna, segretario nazionale della Uilm, ribadisce le ragioni dell'accordo separato, quello dei metalmeccanici, davanti all'attivo dei delegati del Friuli-Venezia Giulia riunitosi ieri a Palmanova. Liquida come strumentali le giustificazioni della Fiom che ha utilizzato l'intesa raggiunta con Confapi per motivare il proprio no al contratto con Federmeccanica. E ne ha motivo, dato che è sua la stesura del documento finale. «L'accordo con Unionmeccanica - spiega Luca Colonna - prevede gli stessi minimi e le stesse decorrenze nel prossimo biennio di quello con Federmeccanica. L'unica differenza è che l'intesa che riguarda i lavoratori delle piccole e medie industrie non definisce con puntualità le poste», ovvero a quale titolo queste vengano corrisposte. «La Fiom dice che ci sono 18 mila lire in più, ma io mi limito a considerare - ancora il segretario nazionale della Uilm - che in 50 anni di storia Confapi non ha mai avuto minimi contrattuali diversi da Federmeccanica».

Quella tra Confapi e Fiom è, per Luca Colonna «un poco nobile scambio: pace sociale con ambiguità tattica che consentirà alla Fiom di aumentare polemiche e fare disinformazione».

Ribadito, dalla Uilm, il no al referendum. «Avrebbe senso - dichiara - farlo nel 2003. Se inquella data si raggiungeranno maggiori minimi con Confapi, vorrà dire che avevano ragione loro. Se no...».

Ma la Fiom prosegue nella raccolta delle firme mentre Electrolux Zanussi diffida l'organizzazione sindacale. E dunque? «A prescindere da ragioni giuridiche, prendo atto che il referendum toglierebbe soldi ai lavoratori. Se la Fiom vincesse quella consultazione, l'accordo non esisterebbe più e quindi gli acconti andrebbero restituiti. Invitiamo quindi la Fiom a sottoscrivere un accordo diverso e migliore. In quel caso lo firmeremo anche noi».

e.d.g.

Ieri la giunta, poco informata sui dettagli, ha deciso di rinviare a martedì l'approvazione del piano messo a punto dall'assessore Dressi

Commissariamento delle Apt, Forza Italia chiede tempo

Indiscrezione: Bandelli e Felluga sarebbero riconfermati. Intanto insorgono le opposizioni

TRIESTE Il «puzzle» dei commissariamenti delle Aziende di promozione turistica è approdato ieri in giunta regionale. L'assessore Sergio Dressi ha messo insieme i tasselli della sua «strategia turistica», ha sciorinato nomi e motivazioni, ha dispensato indicazioni, ha prospettato situazioni tecnicamente pregiudiziali ai fini di una lineare e serena riforma del comparto. Insomma, uno «scacchiere» già completo, che aveva tutta l'aria di uscire da quel «bunker» con la certificazione dell'esecutivo. E invece: fermi tutti e dietro-front per l'assessore che contava di convincere Forza Italia, o almeno chi ancora non era stato aggiornato sul maturare degli eventi, che proprio in mattinata ha convocato d'urgenza una riunione di gruppo per soppesare quelle che ancora sembravano indiscrezioni. Questione di equilibri politici, ma anche di «comunicazione»: anche il presidente Renzo Tondo, a quanto pare, ne sapeva poco.

Tutto congelato dunque, almeno fino a martedì. Altra giunta, a ridosso della convocazione del Consiglio di amministrazione dell'Apt di Grado che si appresterà a nominare i suoi tre rappresentanti in seno al Cda della nuova Spa turistica. La sua istituzione davanti al notaio è fissata per giovedì 26 luglio. Scansioni temporali molto ristrette. Si gioca sul filo delle ore.

E intanto circolano i primi nomi dei commissari «in pectore»: i confermati Alessandro Felluga a Grado e Franco Bandelli a Trieste. Per le altre quattro Aziende (Lignano, Piancavallo, Tarvisio, Carnia) resta il riserbo. Le motivazioni dello scioglimento avrebbero altresì una diversa «gradualità» nel considerarlo uno sviluppo «fisiologico» oppure più «ostativo», legato alla chiusura dei bilanci.

Franco Bandelli

Alessandro Felluga

Intanto s'è fatta sentire la «gragnuola» delle esternazioni: il consigliere regionale dei Ds, Enrico Gherghetta, ha stigmatizzato l'«incomprensibile commissariamento nel pieno della stagione turistica con le indubbie ripercussioni per il funzionamento e le funzioni delle Apt». Articolo 15 della legge regionale 10: «Il commissariamento - ha sottolineato Gherghetta nell'individuare piuttosto la volontà accentratrice della Regione - può avvenire solo per gravi deficienze amministrative, violazione di leggi e regolamenti, dimissioni della maggioranza dei componenti i Cda. Irregolarità tali da comprometterne il normale funzionamento». Strali anche dai popolari Franco Brussa e Cristiano Degano: «Intervenire con un commissario nel momento in cui a Grado si sta definendo la Spa turistica sarebbe un atto di arroganza della Regione nei confronti dei nuovi soggetti, i privati in particolare, a pieno titolo compartecipi della società d'area. Un atto di prepotenza nei confronti delle realtà locali».

l.b.

Sì alla legge che scioglierà le Comunità montane

TRIESTE È stato approvato ieri dalla competente commissione il disegno di legge varato nei giorni scorsi dalla giunta regionale per fissare al luglio 2002 il termine per lo scioglimento delle Comunità montane. Il provvedimento, come ha evidenziato l'assessore Ciriai, discende dalla sentenza della Corte costituzionale con cui è stata respinta l'impugnazione governativa della legge regionale del febbraio 2000, che prevedeva la soppressione delle Comunità montane entro il successivo luglio. Di qui la necessità di riaggiornare la tempistica in vista della definitiva promulgazione della legge stessa. Se lo scioglimento avverrà entro il luglio 2002, l'approvazione delle norme per il trasferimento di competenze ad altro ente dovrà essere anticipata al febbraio precedente.

Ora la giunta è impegnata a individuare un nuovo ente intermedio per la montagna e nel frattempo lo scioglimento delle comunità sarà affidato a dei commissari la cui nomina verrà concordata insieme con i comuni interessati.

Il provvedimento è passato coi voti del Polo e della Lega, astenuto il Cpr e contrari i Ds, i Verdi-Sdi, il Ppi, il Pdci e Rc. Per i Ds la soppressione degli enti dev'essere subordinata a una legge di riordino delle loro funzioni. Ma anche An e Lega hanno lamentato la mancanza di certezze sul loro futuro.

La presentazione di uno studio sullo stato demografico, sociale e assistenziale della regione segna il debutto del neoassessore alla Sanità, Santarossa

Sempre più anziani, sempre meno bimbi

Una famiglia su 4 è composta da una sola persona. Tasso di fecondità: ultimi in Europa

Scarseggiano i posti sia in strutture di accoglienza per chi è avanti con l'età sia negli asili. Quanto a disponibilità economiche, la situazione è precaria

TRIESTE Con la presentazione di uno studio che fotografa lo stato demografico, sociale e assistenziale del Friuli-Venezia Giulia (200 pagine realizzate dalla società milanese Synergia, la prima analisi organica dopo quella prodotta nel '96) Valter Santarossa, ex assessore ai Trasporti, ha fatto il suo debutto nelle vesti di responsabile della Sanità. La relazione - che porta ancora la firma del predecessore Renzo Tondo - è stata presentata ieri in una conferenza stampa, presente anche Luigi Mauri della Synergia. Santarossa ha letto una sintesi, professandosi, con onestà, ancora del tutto digiuno della materia. Le cifre però parlano per conto proprio.

Pochi e canuti. Ogni cento adolescenti ci sono in Friuli-Venezia Giulia 189 anziani. Nel 2003 si prevede che ce ne saranno 236. Il 24 per cento delle famiglie è composta da una sola persona (ovvero, da una persona «sola») e ben il 60 per cento ha un figlio unico. La solitudine accresce anche la precarietà e produce «nuovi poveri». Il tasso di mortalità è del 12,3 per cento, il secondo più alto d'Italia. Per completare il quadro, il tasso di fecondità è il più basso d'Europa: 0,99 figli per ogni donna (il dato nazionale è di 1,19). Il quoziente di natalità minore, fra tutte le province, spetta a Trieste. Si direbbe una terra in estinzione.

Dalla culla in poi. La radiografia regionale, destinata a continuo aggiornamento, si chiama Sisar: Sistema informativo socio-assistenziale regionale. Finora ha monitorato cinque ambiti: asili nido, strutture residenziali per minori, servizi di affido, centri di aggregazione giovanile, centri per disabili. Ma anche l'assistenza domiciliare, le case di riposo per non autosufficienti e quelle polifunzionali (cioé private, per il 90 per cento triestine), le Rsa, i Centri educativi diurni. Per strutture destinate a non autosufficienti la Regione ha speso in cinque anni 158 miliardi. Con le variazioni di bilancio si dovrebbero aggiungere 5 miliardi da destinare alle famiglie che assistono in casa un parente disabile. Fin qui erano 15 e molto insufficienti. Il fabbisogno vero, però, non è ben noto.

Valter Santarossa

Come stiamo. Il giudizio che l'agenzia specializzata ha fornito alla Regione affinché se ne giovi per produrre servizi adeguati è in taluni casi d'insufficienza: non sono ben rilevati i bisogni della popolazione, specie anziana, i posti letto nelle varie tipologie di case d'accoglienza sono pochi rispetto alla necessità già individuata (186 strutture, 9654 letti, indice di copertura di 3,85 per cento a fronte del 5 programmato), prestazioni socio-assistenziali troppo incentrate sull'aiuto domestico piuttosto che sull'aiuto alla persona, assistenza domiciliare limitata, dispersiva e troppo diluita nel tempo rispetto al necessario, mancanza di informazione e di una «immagine» forte dei servizi disponibili. Anche i bambini aspettano: nel '99, a fronte di 1549 iscritti al nido, 646 sono rimasti in lista d'attesa. Criticità nel sistema di affido familiare: tempi troppo lunghi, i ragazzi vengono «dimenticati».

Famiglia. «Ciò che distingue noi del Centrodestra dal Centrosinistra è che vogliamo aiutare le famiglie, non gli individui» ha detto Santarossa, marcando la necessità che gli anziani siano assistiti appunto in famiglia. «Ma non basta allungare un contributo - ha avvertito l'analista di Synergia -, l'assistenza è tutta ancora affidata alle donne, chi si presta in eterno a fronte di 600 mila lire? Bisogna studiare anche sistemi che diano sollievo». Confermati i contributi a chi farà più figli. «Io e Tondo - ha celiato il neoassessore - già ne abbiamo tre...».

Scherzi a parte. Scherzi a parte, l'assessorato deve ancora «prendere in mano» l'enorme, frastagliatissimo mondo dell'assistenza. Intende dare attuazione alla legge 10, tuttora incompleta benché varata nel '98, e per sviluppare l'assistenza sul territorio conta anche sulla «fuga» di infermieri che lasciano gli ospedali. Resta implicito il fatto che lo stesso assessorato dovrà poi occuparsi degli ospedali carenti, a meno che non tocchi proprio a Santarossa restare col carbone ardente che ogni assessore prende in mano dal predecessore: chiudere altri reparti, o interi presidi. Il sistema, come si sa, è pericolosamente in bilico.

Gabriella Ziani

Enti locali, per Cisl e Uil intesa lontana

Sconfessata la Cgil: fronte sindacale a rischio di frattura

TRIESTE Cisl e Uil scelgono la linea dura e confermano per martedì la manifestazione di protesta dei lavoratori degli enti locali del Friuli-Venezia Giulia davanti al palazzo del Consiglio regionale a Trieste. La decisione è stata presa ieri da Mauro Tonino e Alfredo Gon, segretari regionali rispettivamente di Cisl e Uil per il comparto. «La proposta della giunta Tondo e avallata dagli organismi datoriali, Anci, Upi e Uncem, non è stata accettata dai lavoratori - ha detto ieri Tonino - perciò proseguiamo con lo stato di agitazione e con la richiesta di una sostanziale revisione del documento che il presidente della giunta ha reso noto all'inizio della settimana». La prossima sarà perciò una settimana calda sul fronte sindacale, che la categoria auspica si ricompatti: «Speriamo che la discussione in corso all'interno della Cgil si concluda e che la scelta sia quella di allinearsi con noi». Come si ricorderà, il segretario regionale della Cgil per la funzione pubblica, Franco Belci, aveva espresso un giudizio positivo sulla proposta di Tondo; il fine settimana sarà decisivo, perché potrebbe preludere a un riallineamento delle organizzazioni confederali oppure a una clamorosa frattura.

Il segretario della Cisl ha poi ribadito il giudizio negativo sull'Areran, l'agenzia deputata a fungere da controparte ideale dei rappresentanti dei lavoratori: «Quella dell'Areran è stata una gestione fallimentare, perché da più di un anno quell'organismo non riesce a risolvere un problema che sia uno».

Scendono in campo intanto anche i dirigenti, pure loro in attesa di rinnovo contrattuale ma non nominati nel documento firmato da Tondo. «Prendiamo atto dell'impegno della giunta in relazione agli strumenti che verranno forniti all'Areran - scrive il delegato di Direr e Direl regionali, Mauro Silla - perché finora la controparte è stata assente».

u. sa.

Colpo di scena in municipio a Pordenone: la Corte d'appello di Trieste scopre l'ineleggibilità del nuovo presidente del Consiglio comunale

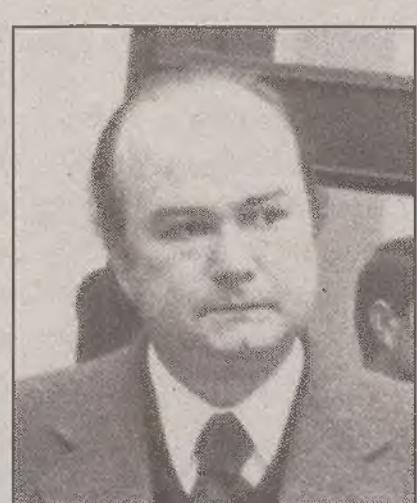
Una vecchia sentenza disarciona Alvaro Cardin

PORDENONE Colpo di scena in Comune a Pordenone. Il vice prefetto ha infatti sospeso dalle funzioni di presidente e membro del Consiglio comunale l'ex sindaco Alvaro Cardin che era stato eletto lunedì scorso, in occasione della seduta di insediamento del nuovo Consiglio.Nella comunicazione formale notificata al sindaco Sergio Bolzonello, la prefettura informa che la cancelleria penale della Corte d'Appello di Trieste ha trasmesso copia della sentenza di condanna non definitiva emessa nei confronti di Alvaro Cardin per il reato di tentata concussione. Essendo la sentenza, appunto, non definitiva, ricorrono le condizioni previste dalla legge che impongono la sospensione di diritto dalla carica di consigliere.

Passaggio obbligato, dunque, quello di una nuova elezione del presidente del Consiglio comunale, in attesa del pronunciamento della Corte di Cassazione, e anche l'ingresso in veste di consigliere di Ezio Pasut, il primo dei non eletti nella lista Vivo Pordenone.

È un vero e proprio terremoto politico quello scatenato dal provvedimento prefettizio, tanto più che proprio lunedì scorso dalle opposizioni, precisamente dal capogruppo di Fi in Consiglio comunale, Marco Pirina, era stata avanzata la richiesta diretta al segretario comunale di verificare se tra i consiglieri comunali ce ne fosse qualcuno in condizioni di ineleggibilità. «Allo stato attuale - rispose il segretario - non mi risulta». Era, evidentemente, solo questione di tempo.

Alvaro Cardin, che aveva corso alle amministrative con la lista Vivo Pordenone, conquistando il 22% dei consensi, era stato determinante al turno di ballottaggio avendo scelto di sostenere, senza apparentamento, Sergio Bolzonello, candidato del centro-sinistra. Tra gli impegni dell'intesa pre-ballottaggio, la carica di presidente del consiglio comunale per Alvaro Cardin, e tre assessorati tra i quali il vicesindaco.

Ora rimane da capire in quale modo la giunta Bolzonello uscirà dall'impasse e quali saranno le reazioni di Alvaro Cardin, che vede riaprirsi le antiche ferite legate alla Tangentopoli pordenonese.

Alvaro Cardin

Elena Del Giudice

Siti da vincolare, Regione denunciata da Legambiente

UDINE Legambiente ha deunciato la Regione per comportamento non conforme alle direttive europee sulla tutela ambientale del territorio. Lo ha detto ieri Elena Gobbi, presidente regionale degli ambientalisti. L'associazione è ricorsa alla direzione D2 di Bruxelles contro la delibera con la quale l'esecutivo regionale detta indirizzi sui Siti di interesse comunitario (Sic) del Friuli-Venezia Giulia. Secondo Legambiente «con quella delibera la Regione vorrebbe sottoporre a valutazione di incidenza solo i piani di insediamento o di sviluppo regionali, quando la stessa Ue ha precisato che tutti i piani vi devono sottostare. Per questo abbiamo fatto ricorso a Bruxelles». Secondo Gobbi «se fosse aperta una procedura di infrazione, la Regione perderebbe migliaia di miliardi di finanziamenti europei».

VACANZE

GRADO

Oggi alle 21.30: teatro all'aperto al parco delle Rose. La compagnia «La Contrada» presenta «Un bellissimo settembre».

Fino al 31 luglio: mostra personale di Franco Corsini e Giuliano Perusin alla sala dell'ingresso principale della spiaggia.

Fino al 16 settembre: «Grado e i gradenigo» alla sala mostre dell' ex taverna municipale.

LIGNANO

Oggi alle 15: tappa del campionato italiano di beach rugby alla settima spiaggia di Sabbiadoro.

Alle 21: spettacolo di Radio Baccano in piazza del Mare a Pineta.

Tutto il giorno: Meeting internazionale di atletica leggera al comunale di Sabbiadoro.

Tutto il giorno: torneo di golf «Calendar Map» al Golf Club di Lignano Riviera (*foto in alto*).

GRIMACCO

Oggi alle 17: in località Topolò si tiene un incontro con lo scrittore Maurizio Canauz. A seguire «Voci- Glasovi», uno spettacolo dedicato alla poesia contemporanea italiana e slovena. Dopo il tramonto l'evento proseguirà con la presentazione di studi e ricerche sull'antica comunità ebraica di Topolò con l'accompagnamento di musiche di vecchi spartiti rinvenuti da Davide Casali. A seguire «Visioni in 16 millimetri», cinque opere selezionate dal regista Martin Hansen.

SAURIS

Fino a domani: la «Festa del prosciutto» a Sauris di Sotto, dedicata al delicato prosciutto affumicato (*foto in centro*) di Sauris ma anche a tutti i tipici prodotti enogastronomici della vallata.

TOLMEZZO

Oggi alle 18: apertura dei chioschi della sagra del Borgat. Alle 21 si potrà ballare con la musica del Trio Cecilia.

ARTA TERME

Oggi alle 21: per la rassegna «Musicamica», esibizione di artisti, musicisti e cantanti davanti alla chiesa di Piano d'Arta.

OVARO

Oggi e domani: sagra del malgaro con la mostra mercato dei prodotti caseari, chioschi gastronomici, dimostrazione della lavorazione dei prodotti caseari, musica, folklore e passeggiate alle malghe.

TARVISIO

Oggi alle 8.30: per la rassegna «Sulle orme di Julius Kugy» (*foto sotto*), gita alpinistica guidata su una ferrata di interesse naturalistico o storico. Per informazioni si può contattare l'Apt, al numero di telefono 0428/2135.

A cura di Anna Pugliese

Due distinte perizie confermano la capacità d'intendere del sottufficiale al momento dell'omicidio della giovane di Fauglis, lo scorso 8 gennaio

Di Menna era in sé: sparò sapendo ciò che faceva

Secondo uno degli esperti, Roberta Budai venne «eliminata» perché era rimasta incinta

UDINE Al momento di compiere il delitto, l'8 gennaio scorso, Felice Di Menna era capace di intendere e volere. L'assassino di Roberta Budai, la 31enne di Fauglis uccisa dal suo amante nelle campagne vicino al Mercatone di Palmanova, gettata in un cassonetto dei rifiuti e finita triturata in una discarica, era insomma, pienamente consapevole dell'orribile gesto che intendeva compiere contro la donna che lo stava per rendere padre. È questo l'esito dell'incidente probatorio che si tenuto ieri al Tribunale di Udine dinanzi al gip Serenella Beltrame. Presenti il procuratore aggiunto Giancarlo Bonocore, l'avvocato Enrica Lucchin, difensore di fiducia di Di Menna, nonché l'avvocato Lillo Fiorello per la parte civile, accompagnato dal dottor Antonio Di Piazza che fin dall'inizio ha rappresentato la famiglia Budai, l'udienza è stata tutta incentrata sulla discussione delle due perizie psichiatriche, quella di parte effettuata dal professor Pierluigi Rocco e quella richiesta dal Gip e condotta sull'imputato dal professor Franco De Maria.

Nella sostanza, a quanto si è appreso, i due documenti hanno concordato sul fatto che nel tardo pomeriggio dell'8 gennaio scorso il sottufficiale dell'Esercito fosse pienamente consapevole di ciò che stava facendo. Le perizie stilate dai tecnici, insomma, viaggiano su binari paralleli, salvo essere discordanti in un solo settore. Il punto controverso è rappresentato dalle motivazioni e dalle spinte emozionali che al momento dell'orrendo delitto pervadevano l'animo dell'imputato reo confesso. Secondo il professor Pierluigi Rocco proprio le forti spinte emozionali avrebbero fatto scattare il raptus omicida in Di Menna, oppresso a tal punto da quella gravidanza indesiderata da non trovare altra soluzione che il delitto. Tali e tante nubi, dunque, sul futuro si erano addensate nel parcheggio del Mercatone di Palmanova da far scattare nel sottufficiale abruzzese la follia omicida. Una follia che lo portò ad appartarsi con l'amante in aperta campagna e a trasformare quello che doveva essere solo una delle tante discussioni per chiarire meglio il proprio futuro, in un appuntamento con la morte. In un campo a poche centinaia di metri dal centro commerciale palmarino, infatti, come si ricorderà, Felice Di Menna fece fuoco su Roberta Budai con un fucile sottratto al suocero. Poi, occultato il cadavere in un cassonetto delle immondizie, tornò a casa come se niente fosse fingendo anche di prender parte alle ricerche della donna. Poi i primi sospetti, le contraddizioni, la confessione e l'amaro epilogo con il ritrovamento dei resti del corpo della donna a quasi una settimana di distanza tra i rifiuti della discarica di Firmano.

Felice Di Menna

Roberta Budai

Ora per l'omicida, rinchiuso nel carcere di Tolmezzo, dopo la discussione delle perizie di ieri e l'interrogatorio cui era stato sottoposto nei giorni scorsi, si avvicina il rinvio a giudizio con la quasi certa conferma dell'imputazione di omicidio volontario. Le indagini preliminari verranno chiuse dopo la pausa estiva, poi il processo, per il quale l'imputato avrà la facoltà di richiedere il rito abbreviato.

Antonio Simeoli

Preso ieri a Foggia un altro componente della banda che meno di un mese fa rubò 2 miliardi

Rapina di Udine, in cella il sesto uomo

UDINE Se giovedì si era detto che intorno alla banda in azione il 26 giugno scorso dinanzi alla sede della Banca d'Italia si stava chiudendo il cerchio degli investigatori, da ieri quel cerchio è diventato un cappio al collo dei rapinatori. Poche ore dopo il fratello Luigi, infatti, ieri è finito nella rete degli agenti della Squadra mobile di Foggia anche Antonio Perdonò, 29 anni. L'uomo è stato arrestato dagli agenti mentre stava andando a far visita a un parente, nel rione Candelabro della città. Come il fratello al momento del fermo non ha opposto resistenza. Dagli inquirenti, in seguito, si è appreso come Antonio Perdonò abbia ricoperto un ruolo tutt'altro che marginale nell'organizzazione e nell'esecuzione del colpo. Perdonò junior, infatti, avrebbe partecipato alla fase organizzativa del colpo e la mattina del 26 giugno si sarebbe occupato della copertura del commando che prese d'assalto il portavalori portando via 2 miliardi. Un ruolo, fondamentale, dunque considerato l'alto grado di rischio del piano orchestrato dalla banda in considerazione del fatto che il teatro della rapina per tutta la mattina è soggetta ad un traffico pedonale e automobilistico molto intenso. Inoltre, Antonio Perdonò avrebbe anche provveduto a mettere al sicuro l'ingente bottino, di cui è stata recuperata solo una parte, e le armi usate per l'assalto.

Ormai agli inquirenti mancano solo due tasselli del «puzzle», altri due ricercati la cui cattura sembra sempre più questione di ore. Tra le mura del carcere di via Spalato, invece, sebbene la notizia ufficiale dal Tribunale del Riesame di Trieste debba ancora giungere, dovrebbe rimanere il carabiniere Roberto Consiglio, l'insospettabile appoggio udinese dell'organizzazione.

a.s.

Muore donna travolta da un'auto

PORDENONE Un altro incidente mortale in provincia di Pordenone. La vittima è una giovane donna di Spilimbergo, Caterina Stefani, 38 anni, vittima di un investimento avvenuto nella notte di giovedì sulla statale 464 in località Colle d'Arba. Erano le 23,50 quando la Fiat Punto della Polfer di Gemona stava percorrendo la statale, il tratto che collega Maniago a Spilimbergo, mentre sulla zona era in corso un violento temporale. Sulla carreggiata, davanti alla vettura che procedeva a velocità moderata, è all'improvviso sbucata la donna. Caterina Stefani è stata sbalzata sull'asfalto riportando ferite mortali. La Fiat della Polfer ha frenato disperatamente ed è stata a sua volta tamponata da una vettura che la seguiva.

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Coslovich

Ne danno il triste annuncio la moglie EVELINA, il figlio RENZO, cognata, cognato, nipoti e parenti tutti.

Il funerale partirà oggi sabato alle ore 13 dal cimitero di Capodistria per il cimitero di Lazzaretto di Bertocchi.

Trieste-Capodistria, 21 luglio 2001

XV ANNIVERSARIO

Cristina Giordano e Fabio Zardi

Sempre nel mio cuore.

Papà

Trieste, 21 luglio 2001

Renato

Resterai sempre nei nostri cuori.

DAMY, MAX, LELE, SARA

Trieste, 21 luglio 2001

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma Potocco ved. Ravalico

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli MARINO ed ELIO con DORIS.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale medico e paramedico del reparto di nefrologia dell'ospedale Maggiore per le cure e le attenzioni prestate in questi lunghi e difficili anni.

Si ringrazia inoltre la CRI Sezione Trasporti e il 118.

Trieste, 21 luglio 2001

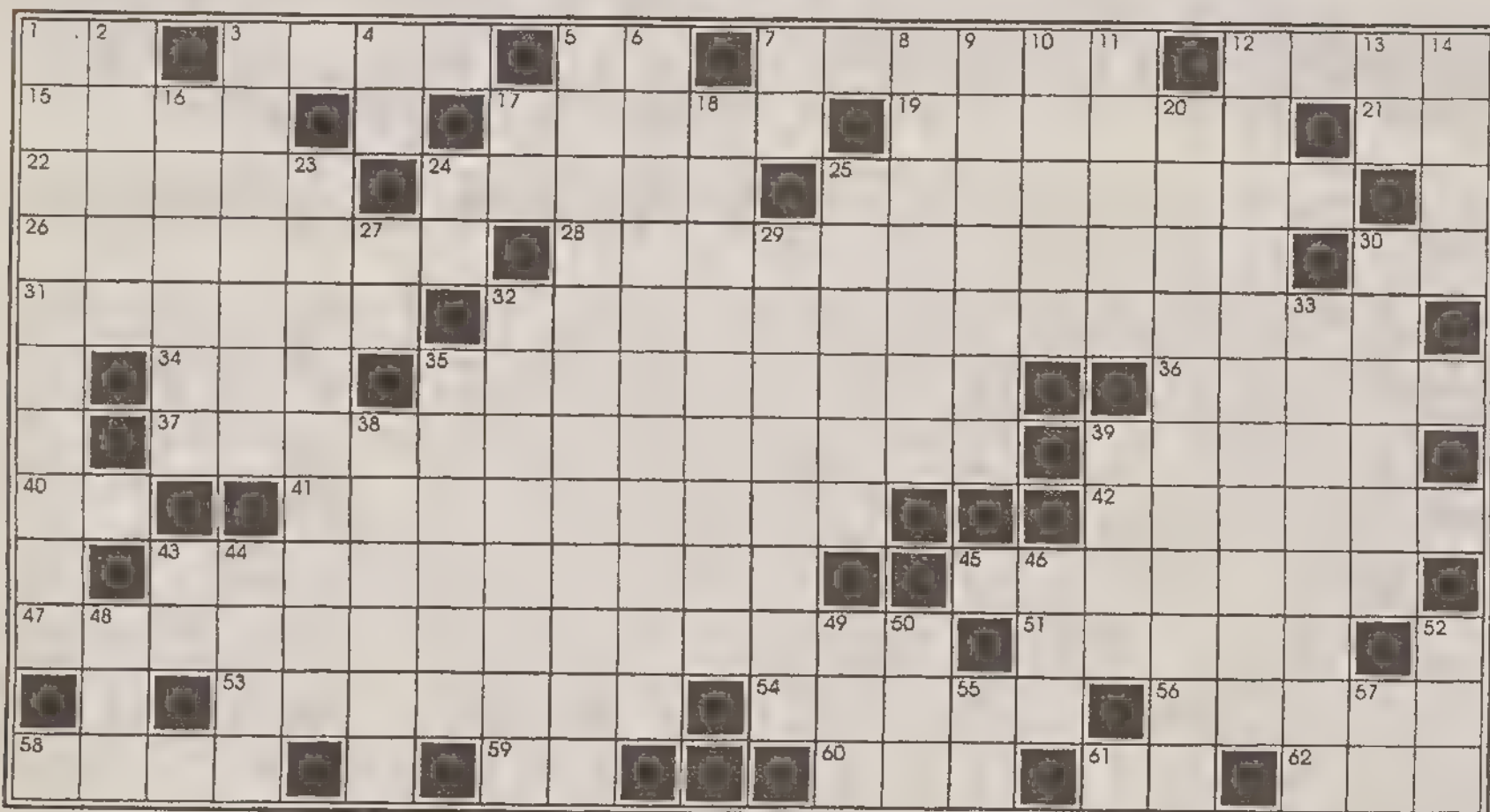
ANNIVERSARIO

Ucci e Lucio Felluga

Sempre nel mio cuore.

LUISA

Trieste, 21 luglio 2001

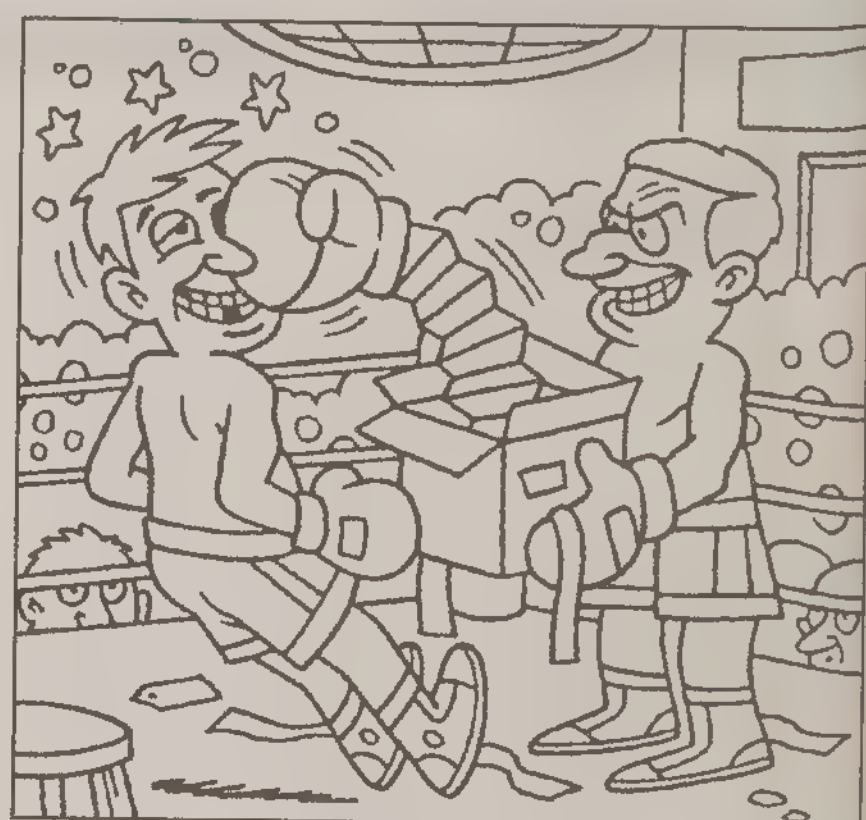
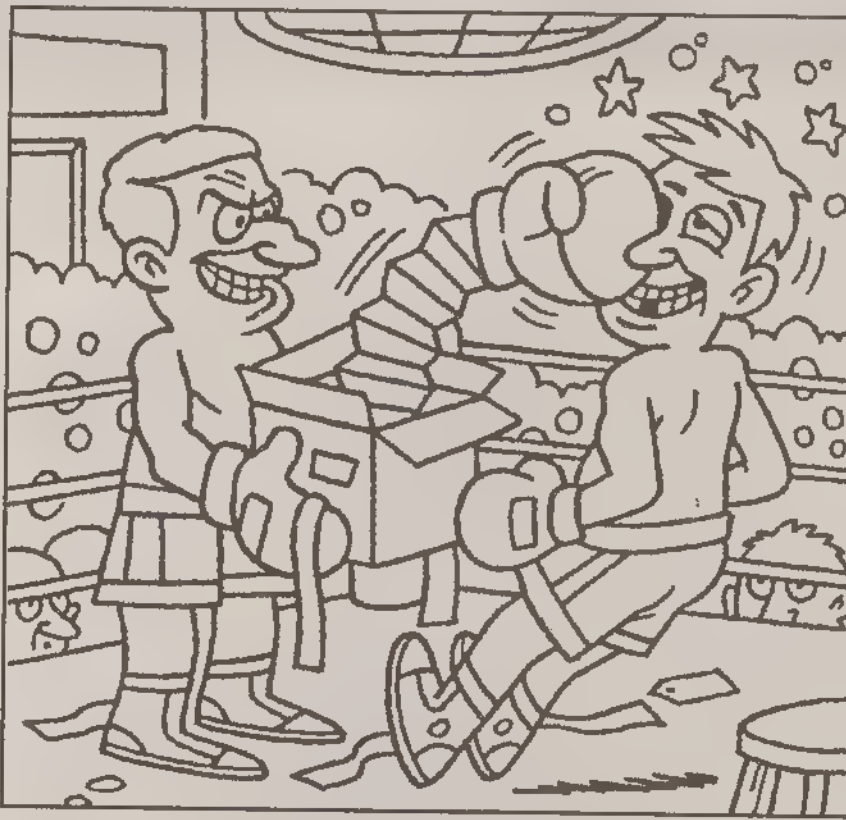
Cruciverba

ORIZZONTALI

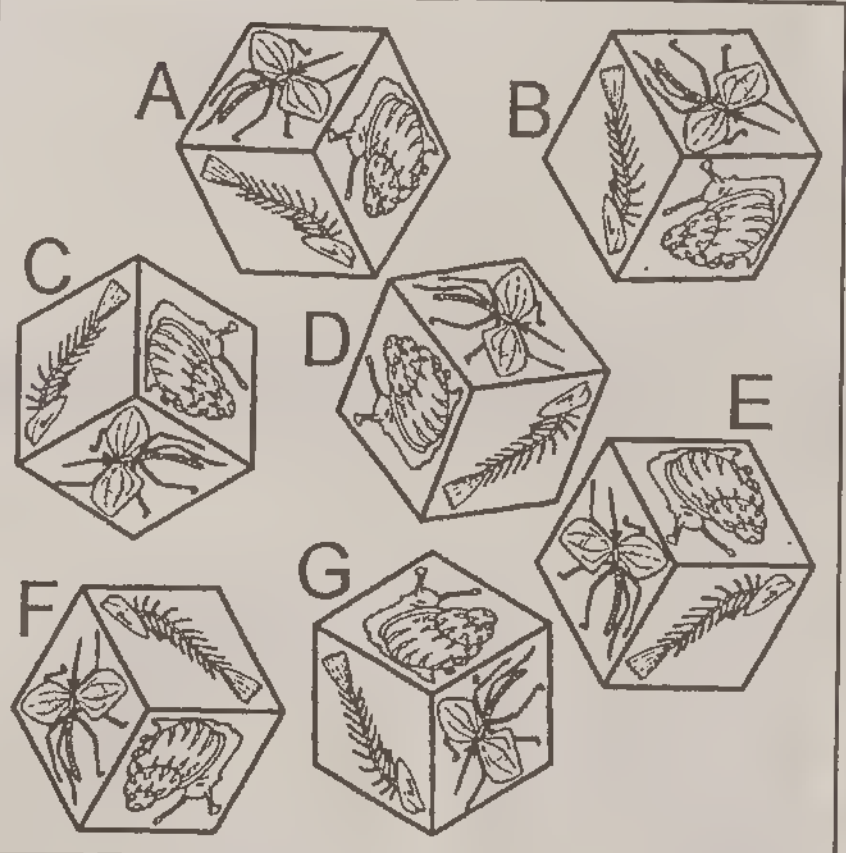
1. In mezzo al pilastro.
3. Un saluto che in origine significava "sono schiavo tuo".
5. Sono... pari negli scopi.
7. Il nome dell'attore De Niro.
12. Un pericoloso ordigno.
15. Serve a proteggere la pelle.
17. Tinto, noto regista.
19. L'amministrazione finanziaria dello Stato.
21. L'articolo che può ricordare... certe coppie.
22. Punto di partenza per gare ippiche.
24. Amore passeggero.
25. Confida in Dio
26. Il tipo di musica che ricorda Schonberg.
28. Il Colonna vincitore della battaglia di Lepanto del 1571.
30. Prima e terza in gioco.
31. Insegna, bandiera
32. Apparecchi periferici di un calcolatore elettronico.
34. Abbreviazione di atmosfera assoluta.
35. Missioni o dicasteri.
36. Vive in convento.
37. Hannover ne è la capitale.
39. Adatta al volo.
40. Coro senza consonanti
41. La canta Turiddu a sipario calato
42. Russo del medioevo.
43. Come gli appartamenti visitati dai ladri.
45. Una stella cadente.
47. Uno smemorato... che fa pentire chi lo aiutò.
51. Il nome del pittore francese Matisse.
53. Poesia con 14 versi.
54. Asciuttissimi.
56. Una persona qualsiasi.
58. Una coppia che può uscire solo mercoledì e sabato.
59. In fondo alla scansia.
60. A Londra c'è... il "West".
61. Era il titolo di Zog.
62. Una Miranda attrice.

VERTICALI

1. Gli aggressori.
2. E' composta da affiliati.
3. Può colpire il torero.
4. Le hanno Anna e Maria.
5. Un esperto di delitti
6. Incorporeo, celestiale.
7. Iniziali della Schiaffino.
8. Il poeta di "Meo Patacca".
9. Antica città greca.
10. Città della Polonia.
11. Hanno sempre la precedenza nei passaggi a livello.
12. Macchine agricole.
13. Il cuore... di Brunilde.
14. Ha l'opposto in basso.
16. Un maestoso albero che cresce nella savana.
17. Iniziali di Lancaster.
18. Logorate fisicamente e moralmente.
20. Che non ha assolutamente alcuna autorità.
23. Genere di piante a cui appartiene il dente di leone.
24. La Santa è in Argentina.
25. Sorreggeva pentole e paioli sul fuoco.
27. Ci precedono... in velocipede.
29. Un tessuto leggero.
30. Zingara della Spagna.
32. Saccheggiarono Roma nel 410 al comando di Alarico
33. Si cuociono nella fornace.
35. Grosse mole di pietra
38. L'autore di "L'avventura di un povero cristiano"
39. La onorò Donatello
43. La diva Rome (iniziali).
44. Per illuminarlo... basta un sorriso.
46. Si grida per attirare l'attenzione.
48. Un liquore giamaicano per impregnare i babà
49. Quante le "sorelle" di un capolavoro di Cechov.
50. Uno se... precede zwei
52. Galleggia e segnala.
55. Nel bel mezzo dell'Adda
57. Sigla di isernia

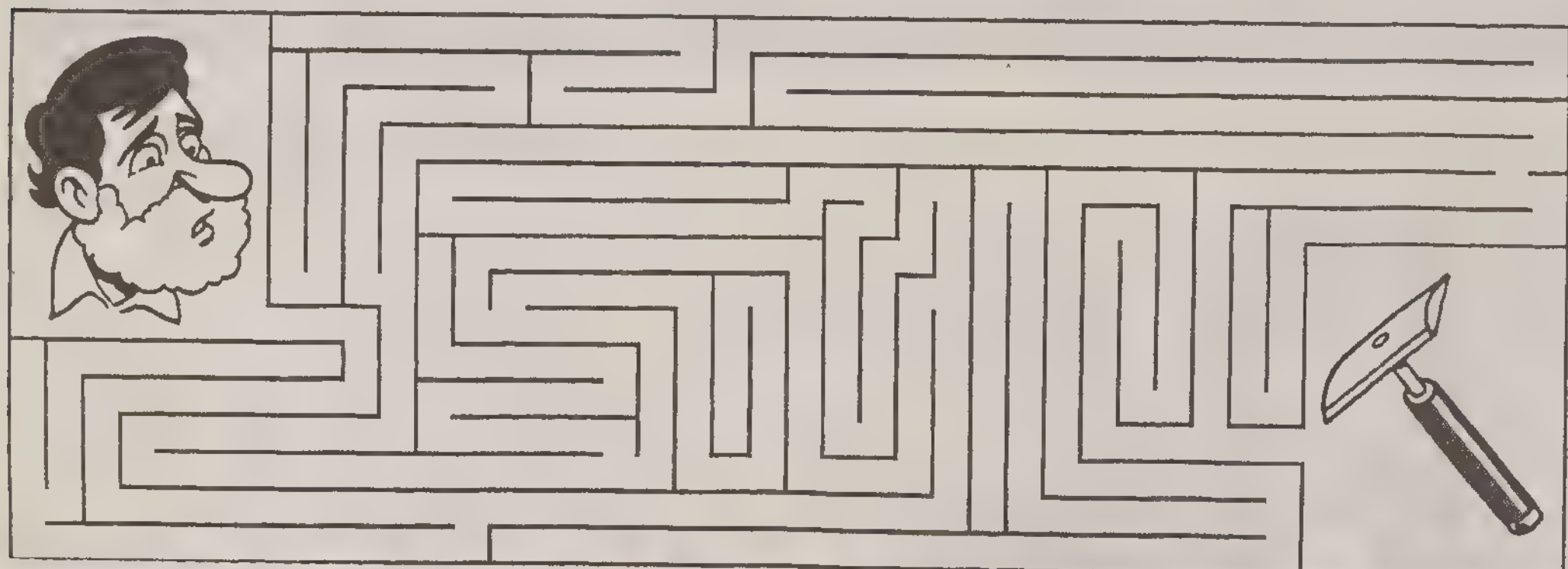
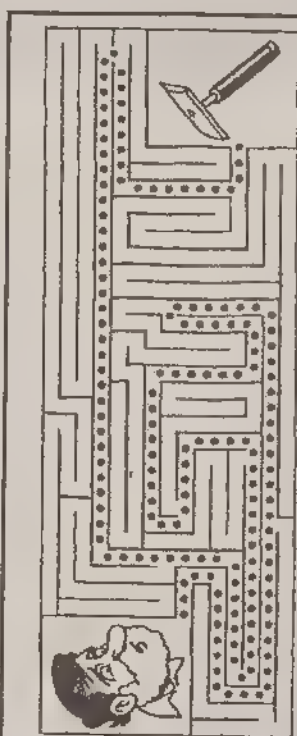
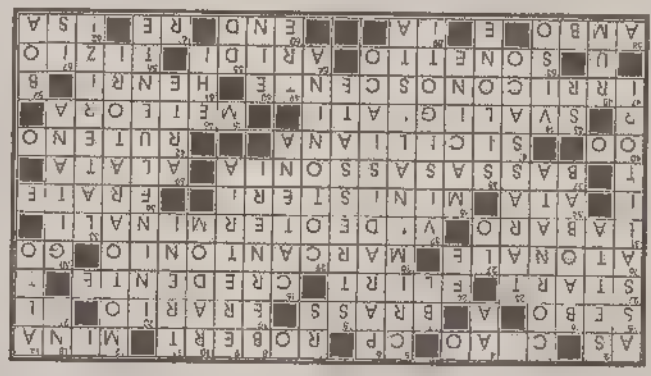
Le differenze allo specchio

Nel secondo disegno, che è il primo allo specchio, ci sono sei errori. Trovateli.

Gioco di logica

Trovate le tre coppie di cubi perfettamente uguali, tenendo presente che un cubo rimarrà isolato.

Giochi a cura della S.E.A. - Studio Enigmisti Associati srl di Cusano Milanino (Mi)

Rebus *(frase: 8,5)*

Rebus *(frase: 6,8)*

Labirinto *Che strada deve fare il personaggio per raggiungere il rasoio?*

Soluzioni

GIOCO DI LOGICA
Le tre coppie di cubi uguali sono: B-E; C-F; D-G. Il cubo rimasto isolato è quello contrassegnato dalla lettera A.
REBUS
Lame NT; ara B; U si = Lamentar abusi.
REBUS
N ava; tela T; Era LI = Navate laterali.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

BARCOLA impresa accetta prenotazioni per futura costruzione box auto forniti di basculante elettrico comandato a distanza luce e acqua facile accesso, immediate vicinanze p.le Kennedy. Informazioni e appuntamento tel. 040/766600, cell. 328/0053161. (A829)

Continua

	Min.	Max.		Min	Max		Min.	Max		Min	Max.
BOMBAY	27	29	C. DEL CAPO	8	11	MANILA	26	30	SAN FRANCISCO	14	22
BANGKOK	26	35	C. DEL MESSICO	11	24	MIAMI	24	32	SANTIAGO	7	13
BOGOTA	9	19	DUBLINO	12	18	MONTEVIDEO	7	16	SAN PAOLO	15	25
BOSTON	18	24	FRANCOFORTE	10	17	MONTREAL	18	30	SEOUL	22	29
BRUXELLES	12	20	HONOLULU	24	31	NAIROBI	11	22	SINGAPORE	26	33
BUDAPEST	13	24	JOHANNESBURG	-1	14	NEW YORK	19	26	SYDNEY	8	17
BUENOS AIRES	7	17	LA PAZ	-2	11	PECHINO	22	34	TEL AVIV	23	34
CARACAS	25	35	LIMA	14	17	RIO DE JANEIRO	18	29	TOKYO	24	31
CHICAGO	20	31	LOS ANGELES	19	27	S. PIETROBURGO	17	27	WASHINGTON	18	28

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 20 luglio 2001

OGGI — attendibilità 80%
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso e atmosfera gradevole. Al mattino possibile vento moderato da Nord-Est sulla costa, poi in attenuazione.

DOMANI — attendibilità 80%
Su tutta la regione cielo in prevalenza sereno.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Bel tempo e caldo secco.

	min.	max.
TRIESTE	17,2	26,2
GORIZIA	15,8	21,6
MONFALCONE	16,6	24,7
UDINE	15,8	20,0
PORDENONE	15,6	[illegible]

	MIN	MAX
VERONA	16	17
VENEZIA	15	17
MILANO	17	22
TORINO	13	25
GENOVA	18	24
BOLOGNA	15	19
FIRENZE	17	23
PISA	17	24
ANCONA	20	24
PERUGIA	15	n.p.
PESCARA	23	31
L'AQUILA	16	19
CIAMPINO	19	24
FIUMICINO	19	24
CAMPOBASSO	16	19
BARI PALESE	23	32
NAPOLI	21	26
POTENZA	n.p.	21

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	23	29
R. CALABRIA	23	28
PALERMO	23	26
MESSINA	24	27
CATANIA	21	30
CAGLIARI	20	28
ALGHERO	18	23

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sereno o poco nuvoloso con locali annuvolamenti a evoluzione diurna sul settore orientale. Al Centro e sulla Sardegna: nuvolosità variabile sul settore adriatico al mattino, ma con tendenza a schiarite nel corso della giornata; sereno o poco nuvoloso sul resto del Centro e sulla Sardegna, con locali annuvolamenti a evoluzione diurna sulle zone collinari e montuose. Al Sud e sulla Sicilia: nuvolosità variabile al mattino su Puglia e Molise con possibilità di locali brevi rovesci, ma con tendenza al miglioramento; sereno sulle restanti zone con locali formazioni nuvolose sui rilievi montuosi.

TEMPERATURA: stazionaria o in diminuzione sulle regioni adriatiche centro-meridionali; in aumento altrove.

VENTI: deboli settentrional. al Nord; moderati di maestrale sul resto d'Italia.

MARI: mossi i mari settentrionali; molto mossi i restanti mari

PSICOLOGIA

A proposito dei «permessi» fondamentali per una crescita equilibrata

Lasciamo che il bambino pensi Di norma non è uno sciocco

Questa settimana torniamo a parlare di «permessi». Seguendo il percorso tracciato finora all'interno di questo spazio dedicato alla relazione adulto-bambino – caratterizzata da tutti quei messaggi fondamentali per lo sviluppo – è la volta del permesso di essere sano, sano fisicamente e psicologicamente.

Pensiamo a un bambino che si sente dire dalla mamma «non correre perché sudi», con elevata probabilità al primo «giro d'aria» si prenderà la broncopolmonite. Pensiamo anche a quando un figlio o una figlia dicono qualcosa e il papà o la mamma lo/la riprendono dicendo: «Ma tu sei matto/a se dici questo», che sta a significare: «Se la pensi diversamente dal papà e dalla mamma vuol dire che sei fuori di testa».

Questo permesso è in qualche modo collegato al «permesso di essere se stessi, cioè di avere i propri pensieri, le opinioni, i progetti, le fantasie, i sogni, i sentimenti del papà, della mamma, dei nonni.

Il «permesso di pensare» è dunque un'altra «libertà» fondamentale per la crescita: «Hai una testa, puoi usarla».

Alcuni genitori limitano questa potenzialità consegnando il messaggio: «Non ti preoccupare, pensa a tutto papà, o la mamma». Pensiamo per esempio a tutti quei ragazzi di 14 anni che, solamente di fronte alla raccolta delle informazioni necessarie per compiere la scelta di indirizzo scolastico, o di un'attività sportiva, provano un forte disorientamento. Quante volte la loro scelta continua a dipendere da aspetti che vengono considerati quasi esclusivamente dai genitori?

Questa limitazione spesso nasce anche dalla difficoltà degli adulti di far crescere i figli. Infatti per molti genitori è dura concedere il «permesso di essere grandi» e continuano a mantenere finché possono lo stato di dipendenza, considerando i figli perennemente bambini incapaci di autogestirsi, di compiere scelte, di cavarsela da soli.

Così come è possibile incontrare genitori che negano il «permesso di essere piccoli», cioè di vivere l'età che si ha con tutte le caratteristiche tipiche dell'infanzia. In questo caso le richieste di responsabilizzazione, piuttosto che di autogestione, o le pretese di prestazioni da adulti, diventano eccessive rispetto all'età reale.

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Qualche piccola difficoltà economica può essere superata con un pizzico di lungimiranza. Qualcuno vuole allontanarvi da chi vi ama; guardatevi da un'amica che credete sincera...

Toro 21/4 20/5

Nel lavoro molto presto avrete le soddisfazioni che vi ripagheranno dei sacrifici fatti; coglierete finalmente le tanto attese soddisfazioni. Serata con una persona davvero piacevole.

Gemelli 21/5 20/6

Dopo un periodo critico e deprimente finalmente nel lavoro è arrivato il momento del rilancio: ottimi i risultati. Decisiva svolta in amore: incontro speciale in una calda serata estiva.

Cancro 21/6 22/7

Non allarmatevi se le giornate di lavoro non vanno come volete, presto le cose volgeranno a vostro favore. Incontri stimolanti per tutti coloro che momentaneamente sono liberi.

Leone 23/7 22/8

In questo periodo malgrado il caldo siete dominati da un grande attivismo, ma ci vuole un progetto se no rischiate di faticare troppo e ammalarvi. Appuntamento serale interessante..

Vergine 23/8 22/9

Presto le circostanze favoriranno i vostri progetti professionali, in attesa siate prudenti e sappiate pazientare un altro poco e sarete ripagati. Serata spensierata in buona compagnia.

Bilancia 23/9 22/10

Nell'aria ci sono segnali di importanti cambiamenti nel settore del lavoro: proteste passare ad un altro tipo di attività. State vivendo un momento affettivo esaltante con il vostro partner.

Scorpione 23/10 21/11

La vostra volontà e il vostro impegno costante stanno per imprimere una svolta ai vostri affari; soddisfazioni economiche in arrivo. La vita affettiva sta migliorando.

Sagittario 22/11 21/12

L'intuito vi aiuterà in questi giorni a migliorare l'andamento degli affari in corso; otterrete dei risultati imprevisti e molto soddisfacenti. Grandi dimostrazioni di affetto.

Capricorno 22/12 19/1

Cercate di evitare in questi giorni l'attività frenetica, siete un po' in anticipo con i tempi: pazientate. In amore state giocando con il fuoco: potreste bruciarvi improvvisamente.

Aquario 20/1 18/2

È il momento di chiarire alcune cose con un vostro collaboratore che in questo periodo rema contro: eviterete di incorrere in gravi errori. In amore avete delle alternative.

Pesci 19/2 20/3

I vostri sogni di rilancio nel lavoro si realizzeranno prima del previsto grazie anche all'aiuto di imprevisto di un superiore. La persona che amate si farà rincorrere prima di capitolare.

omnitel
vodafone

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.36**
	tramonta alle	**20.46**
La Luna:	si leva alle	**5.59**
	cala alle	**21.38**

29.a settimana dell'anno, 202 giorni trascorsi, ne rimangono 163.

IL SANTO

San Lorenzo da Brindisi

IL PROVERBIO

Né a tavola né a letto ci vuole rispetto.

TEMPO

Temperatura:	**17,2** minima
	26,2 massima
Umidità:	**86** per cento
Pressione:	**1005,6** in aumento
Cielo:	coperto
Vento:	**8,3** km/h da S
Mare:	**25,1** gradi

MAREE

Alta:	ore	11.29	**+41**	cm
	ore	22.36	**+50**	cm
Bassa:	ore	4.19	**-71**	cm
	ore	16.55	**-18**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	12.05	**+44**	cm
Bassa:	ore	4.23	**-70**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Schianto in via Brigata Casale all'altezza di Erta Sant'Anna. Una Suzuki «Maruti» sbanda e viene centrata da una Ford «Mondeo»

Scontro terrificante, giovane perde la vita

La vittima è un ragazzo di vent'anni. Viabilità in tilt, si sono formate lunghe code di auto

Una curva, una sbandata, una collisione tra due auto e una giovane vita che se ne va. Vincenzo Turino, 20 anni è morto così ieri sera attorno alle 19 in via Brigata Casale all'altezza di Erta Sant'Anna. Alla guida di una Suzuki «Maruti» di colore giallo stava salendo lungo via Brigata Casale e aveva appena superato una curva a sinistra quando per cause in via di accertamento dopo una sbandata è andato a finire sulla carreggiata opposta. In quel momento stava scendendo una Ford Mondeo blu il cui conducente si è trovato di fronte quell'auto impazzita e non ha potuto fare nulla per evitare lo scontro.

La Ford è così finita con il muso contro la fiancata destra della Suzuki che probabilmente era in fase di testa coda. Il guidatore della Suzuki è rimasto incastrato nell'abitacolo e la collisione gli è stata fatale nonostante l'impatto sia avvenuto dalla parte del passeggero e non dal lato del guidatore. Ferite anche due persone che viaggiavano sull'altra vettura.

In seguito all'urto due esplosioni, in rapida successione, hanno fatto entrare in funzione sulla Mondeo i due air bag anteriori che probabilmente hanno evitato guai seri a E.C., 48 anni, che era alla guida e al passeggero.

L'impatto è stato comunque terrificante, la fiancata destra della Suzuki è rientrata all'interno dell'abitacolo riducendo praticamente della metà le dimensioni in larghezza della vettura che è diventata così una trappola mortale per lo sventurato giovane che si trovava alla guida.

Immediatamente è scattato l'allarme e sul posto si sono precipitati i sanitari del 118 con un'ambulanza e con un'auto medicalizzata, i vigili del fuoco e la polizia urbana. Per Vincenzo Turino non c'era più nulla da fare e i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare a lungo utilizzando le pinze oleodinamiche per estrarlo dall'abitacolo.

I due feriti sono stati portati con l'ambulanza all'ospedale di Cattinara, ma le loro condizioni di salute, per fortuna, non destano preoccupazioni.

Sul posto dell'incidente si è recato, per gli adempimenti di legge, anche il medico legale Fulvio Costantinides.

Il traffico è rimasto bloccato a lungo e le pattuglie della polizia urbana hanno faticato non poco per cercare di regolamentare il traffico. Si sono formate lunghe code e solo in tarda serata la situazione è ritornata alla normalità.

Dopo che le vetture sinistrate sono state portate via con il carro attrezzi i vigili del fuoco hanno provveduto a ripulire la sede stradale dai detriti lasciati a terra dalle due automobili in seguito all'incidente.

Cesare Gerosa

La Suzuki ridotta a un ammasso di lamiere dopo il terribile impatto. (Lasorte)

Il leader dei pescatori ha riportato lievi ferite nell'impatto dopo il cavalcavia di Barcola

Doz sulla Ferrari contro una Panda

Giornata sfortunata ieri per molti automobilisti, complice, spesso, il maltempo. È andata male anche a Guido Doz titolare della «Maricoltura triestina» e personaggio di spicco nel mondo dei pescatori oltre che candidato di An alle ultime elezioni del Consiglio comunale: Guido Doz, ieri sera attorno alle 23, alla guida di una Ferrari è finito contro una Panda circa 50 metri dopo il cavalcavia di Barcola (per chi va verso Miramare).

Doz e il passeggero della sua potente auto sono rimasti feriti in maniera non grave e sono stati trasportati all'ospedale di Cattinara. Naturalmente è andata peggio ai due occupanti dell'utilitaria uno dei quali ha riportato lesioni piuttosto serie allo sterno e un trauma toracico. Gli esami clinici dovranno accertare la possibile presenza di lesioni interne. Sul posto ben tre aumbulanze, vigili del fuoco, carabinieri. La strada è rimasta interrotta per circa mezz'ora: poi la circolazione è ripresa a senso unicio alternato.

E nel pomeriggio c'era stato anche uno spettacolare incidente nei pressi di Pese. Due auto muso contro muso e in mezzo... un albero. Questa la scena finale del sinistro con quattro feriti non gravi accaduto in prossimità del valico di frontiera.

Non ancora chiarita la dinamica dell'incidente, ma è molto probabile che il fondo stradale reso viscido dalla pioggia abbia innescato una sbandata. Alla fine (*come testimoniato dall'immagine scattata da Lasorte*), una Clio e una Uno sono finite contro un albero rimanendo bloccate una di fronte all'altra. Resta da capire se l'impatto con il tronco abbia avuto conseguenze più gravi di quelle che sarebbero scaturite da un impatto frontale diretto delle due vetture.

Il maltempo ha provocato uno smottamento di terreno nel tratto tra il Santorio e l'Obelisco di Opicina

Diluvia, via Bonomea chiusa per frana

E a Grignano traffico ferroviario fermo un'ora a causa di un black-out

Alla fine è arrivata la pioggia. Dopo giorni di afa ieri mattina si è scatenato il diluvio. I primi scrosci alle 5.20, poi la pioggia si è fatta sempre più violenta. Anche la grandine si è abbattuta in particolare nella zona di Duino arrivando fino a Monfalcone. Strade allagate, tombini che hanno tracimato.

Verso le 7 un fulmine ha causato un temporaneo black-out della linea elettrica all'altezza di Grignano. Il traffico ferroviario ha subito prima il blocco, poi consistenti rallentamenti. Fino alle 8 infatti nessun treno è transitato lungo la linea Monfalcone-Trieste. Ma una volta riparato il guasto da parte dei tecnici delle ferrovie, ironia della sorte, se n'è verificato un altro al bivio di San Polo vicino a Monfalcone. Tant'è che il treno Eurostar partito in orario da Trieste per Milano alle 6.09 è stato costretto a sostare appunto a Monfalcone per tre ore. Ritardi consistenti sono stati registrati da altri treni sia in arrivo che in partenza da Trieste, mentre alcuni convogli regionali sono stati soppressi.

In tutta la giornata, secondo i dati provvisori raccolti dall'osservatorio meteo dell'Istituto nautico, sono caduti oltre 50 millimetri di pioggia. Ma la quantità maggiore è stata registrata nelle prime ore del mattino. Inevitabili i problemi alla circolazione, soprattutto lungo la Costiera e nelle arterie che collegano il centro cittadino con l'Altipiano. Numerose sono state le segnalazioni e le richieste di intervento giunte al centralino dei vigili del fuoco.

Tuttavia i disagi più rilevanti alla viabilità si sono registrati nel primo pomeriggio benchè, pur continuando una situazione di nuvolosità diffusa, l'intensità della pioggia si fosse sensibilmente placata. Uno smottamento di dimensioni contenute si è verificato in via Bonomea a qualche decina di metri dall'ingresso del Santorio. Sulla carreggiata sono caduti alcuni pezzi del costone roccioso che insiste sulla strada. Così a partire dalle 13 la parte finale di via Bonomea è stata chiusa al traffico dai vigili urbani.

Transenne sono state fissate all'altezza del Santorio e dell'Obelisco. Fortunatamente, la chiusura di via Bonomea non ha riguardato il tratto davanti l'ospedale anche se per raggiungere il Santorio da oggi e almeno fino a lunedì sarà necessario percorrere la strada in salita da Gretta. Lunedì infatti è previsto un sopralluogo da parte dei tecnici del Comune che dovranno valutare l'opportunità di effettuare lavori di consolidamento alla parete interessata dallo smottamento. A quel punto potrebbe venir ripristinata regolarmente la circolazione.

«Il peggio è ormai passato», commenta, riferendosi alla situazione del tempo, il meterologo Gianfanco Badina. «La situazione — ha aggiunto — è destinata a cambiare migliorando sensibilmente. Dovrebbe essere un week-end senza ombrello».

La temperatura è calata di undici gradi nel giro di qualche ora. Ma un anno fa andò anche peggio. Il meteorologo assicura: torna il sereno

Certo è, tuttavia, che nella giornata di ieri si è registrato un brusco abbassamento della temperatura. Da una massima che aveva raggiunto il livello di 29 gradi nella giornata di giovedì, si è arrivati a una minima di 17. Un salto termico di 11 gradi. «Nel luglio dello scorso anno — ricorda tuttavia Badina — la situazione era stata ben peggiore. Nella giornata del 13 luglio, in particolare, la minima era stata di 13,9 gradi. Erano stati sessanta i millimetri di pioggia caduta».

Corrado Barbacini

Lo smottamento in via Bonomea e, nell'altra foto, passanti sotto la pioggia in piazza Unità. (Lasorte)

L'Authority ha avviato un'indagine sulle tariffe praticate per i mercati europei

Porto, treni sotto esame

Maresca: «Il nostro obiettivo primario è l'efficienza»

«Vogliamo scoprire se ci sono violazioni di concorrenza o aiuti di Stato. In caso positivo informeremo la Commissione europea e l'Antitrust»

Il porto dev'essere più efficiente, in previsione della linea diretta con l'Estremo Oriente che il Lloyd Triestino intende avviare in settembre. Dopo il recente accordo sull'organizzazione del lavoro al Molo Settimo (operativo 24 ore su 24), l'Authority punta all'altro nodo della catena logistica: il servizio ferroviario.

Una questione più volte alla ribalta, sia per i tempi di formazione dei treni-blocco sia per le tariffe. E la linea che il Lloyd ha in programma di varare, facendo transitare per il Molo Settimo 80-120 mila teu l'anno, avrebbe bisogno di una ventina di treni-blocco al giorno.

Proprio sulle tariffe ferroviarie ora l'Authority vuole vederci chiaro. Ha quindi avviato un'indagine conoscitiva per accertare le condizioni tariffarie dei trasporti su rotaia dal Molo Settimo ai mercati della Baviera, dell'Austria e del Nord Italia.

Non solo. Si vuole disporre anche di un quadro delle tariffe per i servizi di trasporto fra i porti nel Nord (Anversa, Amburgo, Rotterdam) e i mercati appena ricordati. L'intero rapporto, redatto da tre funzionari dell'Autorità portuale, dovrà essere pronto entro il 31 agosto.

«Dobbiamo capire i problemi e le difficoltà che impediscono di fornire un servizio ferroviario efficiente – precisa il presidente dell'Autorità portuale, Maresca –. Per questo interpelleremo le Fs Cargo, le Ferrovie austriache, quelle slovene, la società svizzera Hupac e la nostra Alpe Adria».

L'indagine avviata dall'Authority non è limitata a individuare le cause dell'inefficienza. «Vogliamo avere un quadro chiaro e completo – prosegue Maresca – per capire anche se ci sono violazioni della concorrenza o aiuti di stato. Nel caso dovessimo scoprire che, ad esempio nelle tariffe delle Ferrovie tedesche, si nasconde un'azione di *dumping*, allora come Autorità preposta al controllo del mercato portuale, in base all'art.87 del Trattato di Amsterdam (vieta aiuti che pregiudicano la libera concorrenza o alterano le condizioni del mercato, ndr) dovremmo informare la Commissione europea e l'Antitrust».

La partita con i porti del Nord insomma si fa dura. Non è un mistero, infatti, che il servizio Hong Kong-Germania gestito sino a pochi mesi fa, per la parte marittima, dall'Abu Dhabi Container Line, aveva incontrato non poche difficoltà nel periodo iniziale per far «cambiare le abitudini» dei caricatori tedeschi, da sempre abituati a servirsi degli scali del Nord Europa.

Al di là dei noti problemi tecnici che hanno via via bloccato le navi dell'Abu Dhabi, sta il fatto che lo sbarco a Trieste per merci in arrivo dal Far Est e dirette a Monaco, rispetto al transito via Amburgo consente un risparmio di circa sei giorni.

Ed è su questo fattore che punta il Lloyd Triestino per far gravitare i mercati della Baviera, della Bassa Germania, dell'Austria e del Centro Europa sul nostro porto.

Un impegno economico notevole (sette navi in linea, a un costo di 1,5-2 miliardi per il viaggio di andata e ritorno) a fronte del quale la storica compagnia, acquistata tre anni fa dal colosso taiwanese Evergreen, ha chiesto precise garanzie di efficienza e rapidità all'Autorità portuale: tempi operativi più rapidi al Molo Settimo e collegamenti ferroviari adeguati. Da qui, come si diceva, l'indagine conoscitiva avviata dall'Authority sul «fronte» del trasporto su rotaia.

Giuseppe Palladini

«Il soprintendente Bocchieri rispetti la legge»

Sgarbi: «L'importanza del vecchio scalo è pari a quella di Paestum»

«Sul Porto Vecchio c'è una legge che prevede un vincolo architettonico totale, assoluto e globale. Non si possono toccare solo alcuni edifici». Vittorio Sgarbi, sottosegretario ai Beni culturali, tuona al telefono dopo aver consultato il direttore generale del ministero, Roberto Cecchi.

E per chi non l'avesse capito, il vulcanico sottosegretario lancia un ulteriore avvertimento: «Per noi l'importanza del Porto vecchio è pari a quella del sito archeologico di Paestum».

Ma Vittorio Sgarbi non si limita a mandare un avviso generico. Senza tanti complimenti nel suo mirino finisce il soprintendente ai Beni culturali, storici e architettonici, Franco Bocchieri. «Bocchieri – ammonisce con forza Sgarbi – non faccia interpretazione personali e stia al suo posto». E per chiarire ulteriormente il concetto, minaccia: «O Bocchieri rispetta la legge o qualcuno lo farà al posto suo».

Insomma, i vincoli vanno applicati subito. Poi, nel dettaglio della variante si analizzerà caso per caso, edificio per edificio. Il sottosegretario al Beni culturali lascia capire di non voler conservare tutto quanto esiste in Porto vecchio: «Si dovrà valutare – precisa – se vale la pena di tenere in piedi anche qualche "corpo estraneo"».

Catalano (Cgil) chiede chiarezza al Comune sullo sviluppo economico

Ferriera, la richiesta è unanime: «Riaprire il tavolo in Prefettura»

«Riconvocate urgentemente il tavolo di garanzia in Prefettura sulla Ferriera di Servola». È una richiesta unanime quella che giunge da una parte dai sindacati, che per l'ennesima volta intervengono dopo l'eccezionale imbrattamento di pochi giorni fa nella zona di Servola più vicina allo stabilimento e dall'altra da parte degli industriali.

Ieri è giunta una nota allarmata da parte della Cgil, firmata dal segretario generale Waly Catalano. Spiega che la situazione, in tutti i sensi, è diventata insostenibile, sia per le maestranze che lavorano in Ferriera ma soprattutto per gli aspetti di impatto ambientale legato alla produzione e dunque per gli abitanti dei rioni di Servola, Chiarbola e Valmaura.

«Dobbiamo dare risposte concrete sul piano della tutela dell'ambiente, della salute dei cittadini e delle maestranze che vi lavorano». Per questo, ricorda il segretario, era stato convocato prima delle elezioni (il 10 maggio scorso) un tavolo in Prefettura alla presenza del ministero dell'Ambiente.

Ed era stato varato anche un piano di risanamento ambientale. C'era pure un impegno del ministro, la proposta di preparare un accordo di programma con tappe precise da sottoporre a tutti i soggetti interessati. E una bozza è stata pure presentata ai rappresentanti di Regione, Provincia, Comune, Autorità portuale ed Ezit. «La campagna elettorale – spiega Catalano – ha interrotto il lavoro. Ora è necessario riconvocare le parti per verificare gli accordi con finanziamenti certi, verifiche periodiche, coinvolgimento delle rappresentanze dei cittadini interessati».

Una posizione e una richiesta, quella di riaprire il tavolo di garanzia, appoggiata anche dagli Industriali. Ieri il direttore, Loredana Catalfamo ha ribadito: «Bisogna proseguire sulla strada già presa e trovare un accordo comune sugli interventi possibili da realizzare».

Il segretario della Cgil comunque entra ancora più nel merito della situazione. «E' sempre più evidente la vera questione di campo: l'idea che, a prescindere da ogni ipotesi realistica di risanamento ambientale, l'obiettivo è la chiusura dello stabilimento in relazione a interessi diversi nelle politiche di sviluppo territoriale. Quello che però non riteniamo accettabile è che ci si nasconda dietro alla Procura e la Magistratura, il cui intervento, di per sè traumatico, rischierebbe di aprire ulteriori tensioni sociali i cui esiti sono imprevedibili».

Catalano è molto preoccupato, ma lancia una provocazione: «Di fronte ai problemi e alla crisi delle Partecipazioni statali mai ci è stato possibile scegliere tra ipotesi diverse di sviluppo e spesso l'accusa ricorrente rivolta al sindacato è stata quella di aver accettato chiusure in cambio di promesse. Bene, a questo punto l'amministrazione comunale deve dire chiaramente quali sono gli orientamenti nelle politiche di sviluppo e quali scelte intende fare. Se ci sarà presentato concretamente un piano di investimento alternativo, sorretto da un piano sociale che prefiguri un'idea chiara di governo di un problema complesso quale quello della Ferriera, esso non potrà che essere valutato attentamente, nell'interesse comune di trovare delle soluzioni».

Pur su un fronte diverso anche Filippo Caputo, segretario della Confsal, sposa l'idea di riconvocare il tavolo in Prefettura. Anche per «Smetterla di giocare su chi vuole chiudere e chi no. Servono verifiche serie e approfondite. Certamente sull'impatto della Ferriera con le zone abitate circostanti. Ma anche sui problemi che ci sono all'interno. Non ci possiamo dimenticare i due morti extracomunitari all'interno dell'azienda. In fabbrica si lavora in pieno disagio con turni pesantissimi. Sembra di essere tornati indietro di 50 anni».

g. g.

Damiani al ministro Moratti: «Parco scientifico da imitare»

L'esperienza ormai più che trentennale del parco scientifico di Trieste è stata rievocata ieri alla Commissione cultura, scienza e istruzione della Camera dall'onorevole Roberto Damiani in occasione della presentazione del ministro Moratti del programma politico del suo dicastero.

Dopo aver ricordato che quello di Trieste è stato il primo parco scientifico istituito in Italia (1964), spiega una nota, Damiani ha illustrato al ministro le istituzioni scientifiche che fanno dell'area di Trieste uno dei più importanti siti d'Europa. A cominciare dall'Area di ricerca, Il Sincrotrone, la Sissa, il Centro di fisica teorica di Miramare (Ictp), il Centro internazionale di ingegneria genetica e altri ancora. E in particolare l'Ictp ha ricordato l'onorevole, è stato anche uno strumento fondamentale di politica estera sia nei confronti dei paesi cosiddetti emergenti sia, soprattutto, per l'apertura a est dell'Unione europea.

«L'esperienza che stiamo vivendo a Trieste - ha detto Damiani – rappresenta un utile modello per l'edificazione del progetto complessivo di ripensamento della nostra politica in materia di ricerca scientifica e in quello delle sue applicazioni tecnologiche. Sarebbe un errore pensare alla ricerca come esclusivamente collegata al mondo accademico in senso stretto. Se l'Università è ineliminabile dobbiamo dare spazio anche alle filiazioni o alle istituzioni collegate». Damiani infine ha invitato il ministro Moratti a venire a Trieste.

L'incendio in Tribunale: assoluzione per Deganutti

Pochi giorni fa la condanna per l'incendio in municipio, ieri l'assoluzione per il rogo in palazzo di giustizia. La Corte d'Appello ha infatti confermato la sentenza del tribunale nei nei confronti di Gerardo Deganutti. L'ex leader del Pot (Prima organizzazione triestina) era appunto accusato di essere il responsabile dell'incendio scoppiato il 12 febbraio '99 all'ultimo piano del palazzo di giustizia. La sentenza di ieri fa seguito ad una precedente, emessa il 19 luglio '99 dal Giudice per le udienze preliminari, Cesare Zucchetto, con la quale Deganutti era stato assolto. Ma la sentenza era stata poi impugnato dalla Procura generale e la Corte d'Appello, riunita in Camera di Consiglio, ha deciso nuovamente per l'assoluzione. Deganutti, che era difeso dall'avvocato Euro Buzzi, rimane tuttavia rinchiuso nel carcere del Coroneo per condanne relative ad altre vicende giudiziarie.

Per questa accusa l'uomo era stato arrestato dai carabinieri qualche ora dopo il rogo in palazzo di giustizia. Il suo atteggiamento ritenuto provocatorio non aveva certo reso più semplice la situazione. «Non parlo», aveva risposto beffardo ai militari. Alle 9 del giorno dell'incendio Deganutti era stato infatti visto in Tribunale. «Non è stato difficile provocare l'incendio», aveva spiegato un funzionario dei vigili del fuoco. Ma poi le prove a carico dell'ex leader del «Pot» si erano dissolte. E ieri è arrivata la conferma: innocente.

L'effigie del fondatore della Guardia civica chiamato a reggere le sorti della città dalle forze naziste dal '43 al '45 ritorna in municipio

Il podestà Pagnini nella galleria dei sindaci

Poco più in là Gianni Bartoli. Menia: «Omaggio all'italianità». Dipiazza: «Vi ringrazio per avermi sostenuto...»

Scende il tricolore che copre l'opera di Frausin ma anche qualche lacrima sui visi dei componenti dell'ex corpo volontario e delle tante autorità presenti

Da ieri mattina il ritratto dell'avvocato Cesare Pagnini, l'ultimo podestà che governò Trieste dall'ottobre 1943 all'aprile 1945, è appeso nella galleria dei sindaci al primo piano del palazzo municipale, accanto al suo predecessore, Luigi Ruzzier, e di fronte all'effigie di Michele Miani, il «presidente del Comune» suggerito dal Cnl e insediato dal Governo militare alleato nel '45. Poco più in là, nel corridoio su cui si affacciano gli uffici del sindaco, del presidente del consiglio comunale e il salotto azzurro, c'è il volto di Gianni Bartoli, il primo sindaco di Trieste democraticamente eletto.

«Guardia civica pronta. Attenti! Rendiamo gli onori al nostro comandante», scandisce Silvio Cargnelli, presidente dell'associazione degli ex appartenenti al Corpo volontario, di cui Pagnini fu fondatore e primo comandante. Prima dello scoprimento ufficiale, l'assessore Roberto Menia legge un brano della «Guida sentimentale di Trieste», volumetto di pugno del podestà ormai pressoché introvabile. «"A Trieste si è sempre vissuta una vita da italiani... L'italianità è nelle radici della gente..." cita Menia. E subito dopo aggiunge di suo: «In omaggio a questa italianità, noi oggi ricollochiamo il ritratto di Cesare Pagnini».

Scende la bandiera tricolore che copre il ritratto opera di Piero Frausin e i tanti ex componenti della Guardia civica - allora ragazzini di vent'anni, oggi tutti oversettanta, ognuno con al collo il fazzoletto con l'alabarda - si affollano nello stretto corridoio accanto al sindaco Dipiazza, al presidente del consiglio Bruno Sulli, agli assessori, all'ex sindaco Staffieri (che stringe la mano a Cargnelli con gli occhi umidi: «Due volte ci ho provato, senza riuscire...»), a don Malnati, al presidente della LpT, Gambassini. Il ritratto, per la seconda volta, è appeso tra quelli dei reggitori del Comune, vent'anni dopo la prima esposizione di un'effigie di Pagnini, opera di Carlo Sbisà, voluta dalla giunta monocolore del Melone guidata da Manlio Cecovini. La decisione, all'epoca, affondò subito nella polemica scatenata dalle opposizioni. Questa volta, invece, le critiche - pesantissime - di Centrosinistra e Rifondazione sono rimaste dietro la porta dell'ufficialità, risolte in un incontro privato, che ha preceduto la cerimonia, tra Dipiazza e i capigruppo di minoranza.

Silvio Cargnelli, presidente dell'associazione degli ex appartenenti alla Guardia civica, scopre il ritratto del podestà. Un grido: «Guardia civica pronta. Attenti! Rendiamo gli onori al nostro comandante»

Erano in tanti, ieri mattina, nel salotto azzurro del municipio. La Guardia civica, buona parte degli assessori, consiglieri di An e Forza Italia, esponenti della LpT. «Che vedo questo famoso quadro» debutta il sindaco entrando di gran carriera nella sala e precipitandosi a tentar di scoprire il ritratto custodito gelosamente dagli ex combattenti, mentre un Menia tra il paziente e l'inorridito prende in consegna l'effigie, scusando la foga del primo cittadino: «Deve ancora imparare le procedure...».

E' dell'assessore alla Cultura il discorso ufficiale. Menia si dice «lieto e orgoglioso» di intraprendere il suo mandato con «un gesto di valore morale, civile, spirituale e nazionale», che pone fine a una situazione «derivata dalla faziosità di alcuni e dall'ignavia e dall'insipienza di altri». Del podestà, «grande italiano e grande triestino», che fondò la Guardia civica «per salvare tanti concittadini dall'arruolamento forzato», Menia ripercorre le ultime ore nel palazzo, il 2 maggio 1945, quando Pagnini «si oppose alla destituzione retroattiva a far data dal 30 aprile» da parte del Cnl, per non negare i tre giorni di strenua difesa del municipio, sua e della Guardia civica. E polemizza con la ricostruzione dei fatti dell'Istituto per la storia del movimento di Liberazione, «che - puntualizza - è pure pagato con i soldi pubblici». «Quello di oggi è un atto dovuto proprio nel segno della riconciliazione e dell'unione delle memorie», è il messaggio conclusivo dell'assessore, che consegna al presidente della Guardia civica il suo progetto di legge per far ottenere ai componenti del Corpo la qualifica di ex combattenti.

Polemico anche Gambassini che definisce «indegna gazzarra» quella che il Centrosinistra sollevò nel 1981, e «reazione scomposta e indecorosa» quella odierna. «Spadaro - attacca - ha rivelato ancora una volta di essere il tipico segretario comunista doc travestito da borghese. Il pur stimato e apprezzato ex senatore Camerini fa tenerezza, alla sua venerabile età, nella sua conduzione comunista della minoranza ulivista. Fanno invece proprio rabbia Godina e Magnelli, gli ultimi dei Mohicani della inestinguibile stirpe cattocomunista morotea».

L'ultimo giorno di Pagnini in municipio è rievocato anche nel discorso di Silvio Cargnelli. Del suo comandante ricorda la «personalità integra e coraggiosa». Prima ancora il presidente della Guardia civica ringrazia il sindaco, «per l'immediata disponibilità a risolvere piccoli o grandi casi rifiutati dai suoi predecessori». E Dipiazza ricambia cordialmente, non preoccupandosi di calpestare, per la seconda volta, il galateo di palazzo e dell'occasione specifica: «Vi ringrazio per avermi sostenuto in campagna elettorale...». Quanto al confronto con le opposizioni consiliari, lo liquida in una battuta: «Ho detto loro che è impensabile, dopo cinquant'anni, non rendere onore a chi è morto, dall'una e dall'altra parte».

Poi tutti sciamano in corridoio. Il ritratto di Pagnini è già appeso accanto a quello di Ruzzier, attende solo di uscire ufficialmente dal Tricolore. Della famiglia del podestà è presente solo una nipote.

Ora la galleria dei reggitori è cronologicamente completa fino al primo mandato Richetti. Mancano ancora le immagini di Arduino Agnelli, di Giulio Staffieri e di Riccardo Illy. Pare che il senatore Agnelli non abbia ancora acconsentito a entrare nella galleria, «bloccando», per questioni di etichetta, tutti i successori.

Arianna Boria

DUE VOLTE HO PROVATO E NON CI SONO RIUSCITO!

MARANI 2001

Interpellanza al ministro dell'Interno Scajola dei parlamentari Illy, Damiani, Violante, Castagnetti, Intini e Rizzo

«Una scelta offensiva per la storia di Trieste»

Camerini: «E' un atto illegittimo, come lo fu la sua nomina da parte dei nazisti»

La ricollocazione del ritratto dell'avvocato Pagnini approda sul tavolo del ministro dell'Interno Claudio Scajola. Gli onorevoli Luciano Violante, Ugo Intini e Marco Rizzo del gruppo Ds-Ulivo, Castagnetti del Ppi e Riccardo Illy e Roberto Damiani del Gruppo misto hanno infatti presentato un'interpellanza sulla decisione della giunta Dipiazza, definita «offensiva della storia e dei valori della città di Trieste».

L'assessore Roberto Menia rievoca Pagnini nel salotto azzurro del Municipio.

«Com'è comunemente noto - si legge nel documento - Pagnini era stato imposto con atto formale in tale ruolo dagli occupanti nazisti; egli era stato fondatore e primo comandamente della cosiddetta Guardia civica, che giurava obbedienza ai superiori nazisti e che aveva un ruolo di supporto nelle deportazioni verso i campi di sterminio di appartenenti alla comuntià ebraica e di esponenti della Resistenza; era stato inoltre membro della commissione di epurazione degli avvocati ebrei di Trieste». Al ministro dell'Interno i firmatari chiedono quindi se la ricollocazione del ritratto «non rappresenti una palese violazione dello spirito e delle disposizione della Costituzione, cui il sindaco è tenuto a prestare giuramento di leale fedeltà ai sensi dell'articolo 50 del decreto legislativo 267 del 18 agosto 2000» e se pertanto non ricorrano gli estremi «previsti dall'articolo 142 dello stesso decreto che dispone che i sindaci "possono essere rimossi quando compiono atti contrari alla Costituzione"».

I primi a entrare in municipio, ieri mattina, sono stati i capigruppo dell'opposizione, Fulvio Camerini dell'Ulivo, Roberto Decarli della Lista Illy e Igor Canciani di Rifondazione. Due vigili urbani erano di «picchetto» davanti all'ingresso principale del palazzo, mentre alcuni componenti della Guardia civica attendevano il loro presidente in piazza Unità.

Le opposizioni si sono incontrate con il sindaco prima dell'inizio della cerimonia. Un breve colloquio nel corso del quale è stata ribadita una censura durissima alla scelta della giunta di Centrodestra. «Sappiamo che è un atto simbolico - ha detto Camerini - ma è altrettanto vero che si tratta di un atto illegittimo, come fu quello della nomina dell'avvocato Pagnini da parte delle forze naziste. Il podestà resse la città in un periodo buio, nel quale ci furono arresti, deportazioni, fucilazioni di ostaggi, persecuzioni nei confronti della comunità ebraica. Un periodo in cui entrò in funzione il lager della Risiera, unico in Italia, dove il comandante era il triestino Globocnik. Chi era podestà non poteva ignorare tutto questo. Il nostro giudizio sulla figura di Pagnini è fortemente negativo e riteniamo che l'esposizione del suo ritratto sia un atto che ci fa tornare indietro. La pietas accomuna tutti i morti - ha aggiunto Camerini - ma non possiamo confondere chi combatteva per la libertà e chi era dipendente dai nazisti. La separazione e la distinzione dei valori deve rimandere netta».

«Indignazione» per la ricollocazione del quadro di Pagnini viene espressa in una nota del Sindacato pensionati italiani della Cgil, che ricorda come la Guardia civica collaborò con le truppe del Reich. «L'iniziativa, anche per il valore simbolico - rileva il comunicato - offende la sensibilità di tanti triestini, italiani e sloveni, che hanno vissuto in prima persona i drammatici avvenimenti degli ultimi anni del conflitto, sopportando anche con la persecuzione e la deportazione la violenza del fascismo e degli occupatori nazisti». Lo Spi-Cgil «condanna la decisione di riaprire strumentalmente una discussione su vicende ormai storicamente risolte e sottolinea la pericolosità del messaggio che con tale gesto viene rivolto alle nuove generazioni».

a. bor.

La signora Luisa, 52 anni, è stata colta probabilmente da un attacco cardiaco

E' morta la sorella di Dipiazza

Il sindaco: «Mi ha aiutato nel lavoro e in campagna elettorale»

Un gravissimo lutto ha colpito improvvisamente, ieri pomeriggio, il sindaco Roberto Dipiazza. La sorella Luisa, che proprio il giorno precedente aveva festeggiato in famiglia il cinquantaduesimo compleanno, è deceduta, probabilmente per un attacco cardiaco.

Luisa Dipiazza ha condiviso con il fratello la lunga esperienza professionale nell'ambito della gestione di supermercati, contribuendo in maniera importante al successo dell'impresa familiare.

La donna lamentava qualche problema di pressione sanguigna, ma non aveva mai accusato malori preoccupanti.

«Siamo sempre stati molti uniti come fratelli – ha ricordato Roberto Dipiazza, raggiunto dalla notizia della tragedia mentre si trovava in Municipio, che ha lasciato subito per raggiungere nella loro casa i genitori, Noemi e Silvano – perché molto vicini di età e compatibili di carattere. Del resto, nella mia famiglia ha sempre regnato l'armonia e la collaborazione fra fratello e sorella c'è sempre stata, anche in occasione dei momenti più difficili e impegnativi».

Luisa e Roberto Dipiazza erano arrivati a Trieste da Aiello del Friuli, dedicandosi da subito al settore del commercio al dettaglio e proseguendo assieme lungo il percorso che li ha condotti ad amministrare i supermercati di Muggia che portano il loro nome.

«Mia sorella mi ha aiutato anche nel corso della recente campagna elettorale - ha ricorda ancora il sindaco Dipiazza - dandomi entusiasmo e standomi vicina, come del resto ha sempre fatto nel corso di tutta la sua vita. Quando sono stato eletto sindaco, proprio lei è stata una delle più felici. Con la sua scomparsa, se ne va un pezzo importante della mia vita».

u. sa.

Missione nelle strutture d'assistenza agli anziani

Il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore ai servizi sociali Claudia D'Ambrosio hanno visitato ieri le strutture residenziali di assistenza agli anziani del Comune.

In particolare, sono state visitate casa Capon di borgo San Nazario a Opicina, la residenza don Marzari a Prosecco e il complesso di villa Serena e casa Bartoli di via Marchesetti.

Sindaco e assessore hanno voluto recarsi anche al centro Anfas di via Cantù.

L'elenco dei promossi del Carducci, del Carli, del Galilei, del Dante, del Deledda, del Fabiani, del Galvani, del Nautico e del Nordio

Maturità, bravi e bravissimi che ce l'hanno fatta

Sezione per sezione tutti i nomi degli studenti che hanno superato l'esame finale di Stato

Pubblichiamo l'elenco degli studenti che hanno superato l'esame finale di stato all'Istituto magistrale Carducci, all'Istituto tecnico Carli, allo scientifico Galilei, al classico Dante, all'Istituto tecnico Deledda, all'Istituto per geometri Fabiani, all'Istituto professionale Galvani, all'Istituto Nautico e all'Istituto d'arte Nordio.

Istituto Magistrale statale «Giosuè Carducci»

IV A: Elena Benet 90/100, Thaila Bologna 100, Elisabetta Carlucci 70, Daniele De Stefano 60, Giovanna De Pase 75, Sanela Dovigo 60, Alessia Fragiacomo 62, Anna Lucchese 100, Consuelo Manfreda 75, Celeste Martino 60, Carmela Masiello 83, Riccardo Patarino 70, Ludovico Pesce 60, Rosina Rocchella 62, Gilberto Storaci 60, Sabrina Ivicevic 72, Gino Sforzina 68, Daniele Wrachien 60.

V A: Giuliana Arenles 68, Francesca Bensi 84, Roberta Biloslavo 84, Vania Brogno 80, Barbara Della Valle 64, Veronica Dobernardi 71, Sonia Giurgevich 72, Cristina Lazzar 66, Daniela Lupieri 84, Cristina Lusetic 80, Arezia Marchesi 62, Nicoletta Marzi 80, Fiona Massara 75, Camilla Nordio 86, Michela Papo 86, Stefano Penco 78, Paola Rabonsky 100, Isabella Rapallo 80, Samantha Suffredini 60, Valerio Tosali 96, Marzia Valenti 100, Concetta Zuccaro 72.

V B: Daniele Conte 75, Daniela Dellavalle 66, Vittoria Draicchio 60, Jessica Eriani 73, Paola Godini 66, M. Michelle Mancino 64, Jenny Oretti 92, Adriano Rosso 67, Chiara Selva 77, Giada Severi 95, Barbara Sigon 88, Roberta Sini 60, Ambra Solgari 71, Francesca Tanzi 73, Sharon Vigini 67.

V C: Annalisa Basiaco 74, Marta Bollia 70, Francesca Degennaro 82, Liliana Gustini 95, Monica Ghergolina 80, Antonella Koren 79, Fulvio Koren 64, Elisa Maitzen 94, Tatiana Marcondel 82, Lorenzo Micheluzzi 71, Alice Morel 71, Alice Morello 75, Sara Poloniato 85, Cristina Pulin 79, Roberta Quindici 68, Francesca Rana 73, Riccardo Resarer 77, Francesca Ribaudo 83, Fulvio Sabia 68, Nicoletta Saitta 76, Giuliano Stibiel 70, Giulio Vidotto Pondiel 81.

Istituto tecnico statale commerciale «Gian Rinaldo Carli»

VA sp. M.: Daniele Argenio 62, Enrico Ghira 65, Manuel Lillio 80, Stefano Marano 93, Luca Mirabile 66, Michele Pauluzzi 86, Robert Pecchiari 61, Stefano Perossa 61, Stefano Sassi 100, Alessandro Urbas 70, Christian Volo 63, Stefania Nona 71, Gabriele Ziani 65.

VB sp. M.: Daniela Bandelli 83, Marco Bovenga 60, Alessandro Marchesich 81, Luca Moggioli 64, Ana Morgan 60, Lorena Quargnali 74, Diana Ressani 83, Barbara Valentin 100, Cristian Vascotto 97.

VC sp. M. I.: Gabriele Babich 60, Massimiliano Cima 72, Massimo Garau 82, David Opera 92, Cristian Pujas 100, Alessandro Simonic 64, Daniele Morluccio 74, Cristian Trincone 70, Federica Broili 72, Gaetano Chemi 64, Jessica Fontanot 64, Tamara Giannieri 60, Vincenzo Lanciano 80, Alice Marchioro 64, Pamela Rinaldis 66, Francesca Zonca 100, Simone Parlato 60.

VD: Fatma Abbas Sufi 66, Noemi Codarin 70, Stefania Dionis 60, Mauro Dussi 90, Elisabetta Glavina 85, Martina Kralj 71, Valentina Madotto 88, Jason Milocco 82, Federica Rodela 76, Valentina Surian 65, Nevio Zucca 91.

VA sp. S.: Maria Ballocchi 100, Roberta Buzzerio 78, Tibisay Campanella 96, Lorella Cernich 100, Solange Ciccone 74, Svjetlana Cikojevic 72, Antonietta Cipolla 60, Luigi Del Sordo 77, Aurora Dilich 71, Elisabetta Donadona 100, Dolores Ferluga 100, Laura Florida 79, Erik Oblak 60, Antonia Pettirosso 83, Tiziana Pojani 100, Vanessa Prelec 93, Tomas Rigali 96, Debora Virgilio 67, Davide Volpe 96, Marco Zanettovich 100, Lorenzo Zanovello 72.

VB serale: Rosanna Babich 80, Liliana Benevoli 90, Stefano Brusatin 75, Loredana Busdon 60, Cristina Buzecan 98, Corrado Canazza 96, Ilaria Cisilin 92, Moreno Del Vescovo 90, Bianca Di Giacomo 75, Duscia Drago 96, Valentina Flego 95, Marina Ghersinich 100, Ruggiero Leone 82, Roberto Maloccu 81, Massimo Martano 92, Cristian Melis 85, Giulia Paoletti 72, Maria Grazia Rizzitelli 100, Susanna Sanzin 64, Valentina Sauli 62, Antonia Spiriticchio 86, Dennis Tuzzeo 80, Sabrina Ziani 96.

V Scs: Sandro Bartoli 62, Stefania Boscarino 60, Ciro Ciuoffo 60, Lara Claudio 60, Erica Englandi 88, Luigi Fiano 74, Gianluca Galluccio 70, Annamaria Grubissa 80, Ciro Macchia 72, Antonio Orsini 100, Marco Paoli 68, Mauro Pausich 66, Roberto Pincin 62, Filiz Pugar 68, Gianfranco Save 72, Elena Simoni 65, Raffaella Stauri 68, Adlai Stok 68, Lorenzo Vascotto 61, Branko Vukotic 65.

Liceo Scientifico statale «Galileo Galilei»

V A: Nazareno Piero Babudri 91/100, Fabio Barnaba 84, Elisa Baruzza 68, Massimo Codarin 78, Lorenzo Comel 100, Massimiliano D'Ambrosi 92, Enrico Fonda 100, Igor Fragiacomo 60, Giulia Furlani 90, Alberto Gigli 80, Marco Gnesda 81, Francesco Iuretig 60, Massimiliano Manzin 69, Matteo Massalin 76, Marco Miloni 68, Antonio Napoli 100, Cinzia Pascolutti 91, Elettra Pitacco 66, Daniele Redivo 82, Mara Strain 77, Daniele Vatta 90.

V B: Michele Belci 86, Lorenzo Cosola 95, Francesca D'Orlando 60, Luca Decleva 72, Federico Della Valle 92, Chiara Ferrarato 100, Giada Germani 69, Alessia Kresevic 83, Manfredi Mattel 60, Francesco Morea 100, Daniele Nait 69, Angela Palme 70, Paola Pirulli 62, Alice Punis 83, Lorenzo Sannino 69, Stella Ticini 72, Claudia Tirelli 100, Beatrice Tiziani 60, Denis Tominez 90, Pierandrea Treglia 80, Chiara Troiano 70, Daniele Zarattini 77.

V C: Riccardo Arcion 83, Chiara Beletic 94, Macrì Canario 60, Caterina Cigui 60, Cristina Cociancich 100, Silvia Cok 70, Lorenzo Cossi 90, Marco Cuscito 71, Sigrid De Riz 60, Giulio Di Benedetto 64, Erica Dudine 83, Giuseppe Fiorenza 60, Daniele Flego 66, Giada Genzo 60, Giovanna Gerini 78, Alessio Guida 97, Manuela Loganes 74, Stefania Luppi 82, Enrico Malpaga 70, Damiano Pellaschiar 73, Alice Rinaldi 98, Marco Sartore 67, Maddalena Silli 100, Daniele Sini 60, Andrea Torcoli 77, Federica Visintin 70, Alessandro Zambon 71.

V E: Stefano Baldassi 60, Andrea Candelli 99, Giulia Capponi 98, Alessandro Capuano 72, Andrea Carlin 71, Alice Cherini 76, Francesca Corte 65, Nicoletta Cossutta 100, Maria Cristina Davanzo 72, Luca Fiorenza 77, Giovanni Franchi 65, Davide Grohmann 80, Francesco Hauser 84, Federico Longato 70, Elisa Malisana 85, Monica Maraspin 77, Luca Marcolina 75, Samuele Naviglio 100, Cristiano Norbedo 81, Alessandro Piccini 62, Elisa Rossetti 80, Andrea Sincovich 60, Fabio Stabile 80, Lucia Stefani 67, Alessio Temeroli 74, Francesca Zupin 82.

V F: Francesca Bartoli 78, Filomena Berardi 75, Cristina Birolla 77, Tommaso Bisiak 100, Giulia Borrini 100, Tanja Bunz 62, Darko Cuturic 75, Raoul Cuzzoni 71, Cristina De Draganich Veranzio 96, Arturo De Luyk 81, Piero Del Ben 74, Massimo Fabris 78, Gaia Ferri 84, Tommaso Lizzul 78, Tommaso Manzutto 71, Ana Markovic 100, Fabio Tassan Gurle 72.

V G: Francesca Asselti 91, Alberto Brunello Zanitti 87, Paolo Colomban 100, Mariarosaria Comunale 100, Christian Jan Paul Cozzolino 80, Michele Laureni 100, Margherita Predonzan 78, Doriana Rutigliano 73, Nicola Scalamera 85, Simone Sergas 91, Martina Sgomba 78, Diego Sokota 70, Federica Tavano 96, Irene Valle 75, Sebastiano Zanello 82.

V H: Alessandro Albanese 92, Lorenzo Bretti 63, Adriano Cecchia 74, Marco Celihar 66, Federico Coloni 79, Cristian Della Valle 62, Martina Francolla 60, Daniela Gazzea 60, Giorgia Gergic 65, Luca Gorjan 60, Marco Grizon 61, Matteo Lodi Zollia 68, Michele Miani 66, Mauro Norbedo 72, Elena Pastrovicchio 72, Darja Popovic 80, Elisa Prelz 71, Antonella Rigutto 86, Andrea Roarzi 67, Ilaria Sagrati 90, Francesca Turchetto 90, Giada Variola 90, Costanza Vecchiet 77, Annalisa Zecchin 98.

V I: Giacomo Borghi 77, Loris Di Rubbo 67, Anna Favretto 83, Filippo Festa 91, Giulio Fornasaro de Manzini 65, Erica Gasparo 73, Fabiana Giaretton 62, Marco Ianza 72, Carola Iennaco 62, Martina Lanotte 64, Lavinia Lopiccolo 62, Davide Mohorcic 100, Francesco Nano 75, Giovanni Occhioni 95, Alessandro Passoni 82, Elena Pernar 70, Francesca Prochilo 73, Giovanni Sacchetti 73, Matteo Semeia 73, Paola Semeraro 96, Luca Todesco 81, Alan Travaglio 60, Valentina Zlatich 60.

Liceo classico «Dante Alighieri»

III A: Elisa Naike Blecich 60/100, Elisa Calaciura 60, Marco Cozzutto 60, Susanna Damiani di Vergada 68, Maria De Santa 100, Veronica Francardo 100, Marco Gonano 82, Xenia Graziano 68, Calogero Lo Iacono 86, Anna Masè 67, Monica Miggiano 65, Margherita Naim 77, Vincenzo Pace 100, Antonio Pettarin 62, Valentina Petto 70, Roberta Polenghi 70, Roberto Reatini 65, Elena Rossitto 64, Alessia Soldano 88, Irene Stumpo 84, Matteo Zanini 74.

III B: Eleonora Adelman Della Nave 65, Michele Cortellino 65, Chiara Felicelli 93, Fabrizio Ferfoglia 66, Andrea Furlani 60, Francesca Giudice 72, Giorgia Gugliotta 100, Cristina Laera 74, Amelia Lorusso 86, Maddalena Misculin 72, Alba Vitale Morassutti 68, Efren Panigutti 60, Silvia Persi 61, Alice Tausani 81, Costanza Torrisi 100, Piera Vivan 94, Fabiana Zorn 86.

III C: Katia Allegro 90, Martina Bin 68, Laura Bonè 75, Elena Bonin 90, Giorgia Cigui 76, Anna Edoarda Crebelli 90, Susanna De Mottoni 100, Margot De Palo 75, Enrico Fusco 100, Ilaria Gandolfi 72, Sabrina Giugliano 94, Gianfabrizio Ladini 86, Viviana Lionetti 75, Lisa Lorenzetti 100, Marina Mammola 66, Camilla Mariani 96, Francesca Misculin 93, Paola Nardelli 66, Marta Padula 72, Andrea Potenza 86, Rozela Saraci 62, Arianna Scocchi 68, Alessandra Simonovich 78, Deborah Toscano 100.

III D: Caterina Angi 77, Valentina Bensi 79, Michela Biacca 80, Massimo Bidussi 72, Giovanni Da Col 100, Silvia Lombardo 84, Marina Mioni 100, Anna Molinaro 85, Ubaldo Pesce 62, Sara Rodi 60, Carolina Scucato 61, Gabriel Tenze 61, Gennaro Verde 62.

Istituto tecnico statale per attività sociali «Grazia Deledda»

La scuola non ha voluto rendere pubblici i voti.

V A: Elio Amato, Valentina Barresi, Enrico Bergamasco, Ilaria Bozeglav, Riccardo Carioti, Manuela Cimadori, Gabriele Farra, Alain Lombardi, Alessio Marino, Chiara Menegolli, Michela Milan, Alban Pecini, Valentina Polli, Doriano Reggente, Sara Ribolli, Samanta Scannapieco, Marco Tordin, Deborah Zatkovich.

V B: Valentina Antonello, Romina Barut, Alessandro Cardile, Davide Degrassi, Erika Imbrogno, Elton Kallfa, Manuela Kovac, Michele Masè, Michela Olivo, Diego Pinzin, Davide Sacchi, Alessandra Scarpellini.

V C: Ilaria Benvenuti, Daiana Bevilacqua, Sara Cartago, Paola Degrassi, Cristina Legovich, Francesca Lovrecic, Deborah Marech, Raffaello Paoletti, Chiara Paris, Michela Piazza, Nazareno Salpistis, Simonetta Tamaro, Monica Urbani.

V FS: Vania Barros De Fatima, Giovanna Carpani, Adriana Colarich, Stella Di Pierro, Roberto Fratte, Michela Gandolfo, Renzo Giani, Ileana Kristan, Savaria Macchione, Loredana Norio, Lorenza Persoglia, Stefano Piciulin.

V DIR: Matteo Andolina, Lucia Bencina, Pierluigi Bin, Gianluca Breggion, Mattea Cammarieri, Miriam Delbianco, Manuela Grillo, Stefano Kaluza, Federico Magro, Elis Miliani, Francesca Minon, Marco Pavan, Elisa Schiarelli, Giuliano Svara, Edoardo Verchi, Nicola Zuanigh.

Istituto Tecnico statale per geometri «Max Fabiani»

V A: Marco Abatangelo, Elena Armilli, Marco Benvenuto, Giuseppe Borriello, Daniela Crevatin, Christian Fogar, Giulia Galantucci, Daniele Orazio Leocata, Stefano Maizan, Matteo Pauluzzi, Francesca Rubino, Patrick Savarin, Pierluigi Stasi, Federico Treu, Marco Vardabasso.

V B: Cristina Bonazza, Davide Bucci, Cristina Colussi, Davide Decarli, Serena Degrassi, Daniele Diminich, Daniele Giassi, Luca Krizaj, Franco Martorano, Carmelo Notaro, Isabella Nuzzo, Lorena Perisutti, Daniele Stefani, Davide Umari, Samuele Valent Simonetti.

V C: Giuliano Brusi, Riccardo Cavazzini, Jeffrey Lubis, Michele Marsi, Diego Panarella, Alberto Pilat, Luca Sandonato, Luca Scuracchio, Alan Sinigaglia, Francesca Sterzai, Dario Weingartler.

Istituto professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato «Luigi Galvani»

Indirizzo tecnico delle industrie elettriche: Simone Buzzanca 73/100, Simone Fedele 70, Luca Moratto 70, Piero Slama 72.

Indirizzo tecnico delle industrie elettroniche: Andrea Ceschia 60/100, Massimiliano Civita 78, Michele Contadini 83, Wilmer Corsi 60, Cristian Duro 60, Daniele Madonia 60, Ervin Masło 60.

Indirizzo odontotecnico: Moreno Belich 96/100, Yari Bucci 66, Imerio Guatta 60, Alex Molinaro 80, Matteo Nuzzo 60, Elisa Palumbo 80, Alen Paoletich 60, Massimiliano Petrini 64, Stefano Rusin 60, Erika Russi 88, Lorenzo Rutter 60, Angelisa Spinelli 75, Enrico Stefanini 64, Aleksandar Tokovic 60, Roberto Zinutti 82, Luca Zorzenoni 68.

Indirizzo tecnico chimico biologico: Federico Bidoli 79, Salvatore Simone Calmo 73, Diego Canciani 60, Enrico Cazzola 60, Anna Cosolo 60, Alessandro Malusà 76, Paolo Piattelli 60, Lavinia Spangaro 85, Peter Straziota 80, Cristian Trani 86, Susanna Venturin 68, Arianna Vinti 60.

Indirizzo tecnico sistemi energetici: Michele Brait 70/100, Diego Brumnich 70, Sasha Colautti 72, Davide Fonda 70, Roberto Salvi 67.

Istituto tecnico nautico statale «Tomaso di Savoia Duca di Genova»

V A: Giovanni Maria Bertocchi 74/100, Alessandro Bertulin 66, Giampaolo Bommarco (est.) 78, Eugenio Bon 71, Simone Bramuzzo 72, Andrea Bruni 74, Sandro Chersi 80, Davide Glavina 69, Ivan Gregorig 62, Gwendoline Nassivera 61, Davide Peric 60, Livio Pipa (est.) 73, Pietro Sciarrillo (est.) 81, Cristian Svetina 93, Pierpaolo Vergerio (est.) 78, Marco Visintin 64.

V B: Enrico Cerovac 60, Mauro Croce 61, Francesco Degano 100, Pier Paolo Furlani 95, Filippo Pegan 76, Erik Visini 80.

V C: Davide Antoni 81, Tommaso Bortolato 86, Andrea Clocchiatti 70, Patrizio Cociancich 60, Federico Conte 100, Erika Craievich 71, Marco Cristiano 67, Cristina Della Paglia 67, Claudio Furlan 85, Tiziana Gallinucci 86, Christian Lorenzi 67, Christian Miceli 79, Davide Scudi 80, Riccardo Sobani 76, Emanuele Verrienti 70, Lorenzo Visintin 71.

Istituto Statale d'Arte Nordio

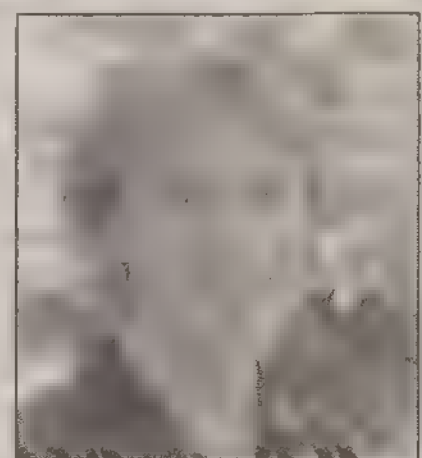
Indirizzo Michelangelo - Architettura e arredamento e moda e costume - V A: Balbi Martina 68/100, Benvenuto Eva 80, Cochelli Paola 66, Costantini Lorenzo 64, Croce Ingrid 62, Franchini Caterina 80, Marino Matteo 66, Miceli Anna 92, Monte Anna Paola 80, Nardi Ambra 80, Neppi Giada 77, Notaro Carmen 100, Paniziuti Selena 61, Segami Yayoi 65, Vertuani Lara 65, Neppi Tania (privatista) 70.

Indirizzo Michelangelo - Pittura e decorazione pittorica - V B: Aglieco Chiara 65, Cesca Ivan 62, Comelli Davide 84, Furlan Dejan 70, Gabrielli Barbara 80, Germani Elio 78, Gunalachi Elena 80, Panic Andreja 65, Petrinka Luca 86, Posti Elena 82, Toncich Maria Chiara 74, Vever Manuela 66, Zucca Francesca 96.

Indirizzo Ordinamento - Decorazione pittorica e architettura e arredamento - II Sp. A: Carboni Gabriella 62, Cisera Jessica 65, Degrassi Elisa 70, Fabris Marco 68, Giassi Maria 88, Juratovec Marko 83, Kocsis Alessandra 74, Lelli Licoris 77, Mele Diego 60, Mucaria Daniele 84, Perissinotto Marzia 62, Sanna Fabio 80, Stoijcevic Zaklina 80, Voneki Francesco 72, Zonta Flora 85, Debellj Piero (privatista) 65, Somma Fabrizio (privatista) 80.

Nautico, per Federico Conte un risultato a gonfie vele

Federico Conte

Una maturità a gonfie vele: Federico Conte, 5 C dell'Istituto Nautico, indirizzo costruttori navali, ha così tagliato il traguardo del 100. L'ha fatto insieme a Federico Degano, 5 B, l'altro voto massimo della scuola. «È una grande soddisfazione – spiega – perché ho lavorato tanto per ottenerlo». E ha penato sino alla fine per raggiungere il gradino più alto. «Le previsioni non erano rosee, perché la commissione era "tosta". Comunque agli scritti avevo totalizzato 44 punti su 45 mentre all'orale mi sono difeso bene». Al colloquio finale ho presentato un progetto davvero interessante sull'insonorizzazione della nave scuola «Borino» del Nautico, concepito insieme ad altri due compagni, Andrea e Davide. «Uno studio che potrebbe avere degli sviluppi in futuro – ammette Federico –. I motori delle navi provocano dei rumori che recano danno all'equipaggio e infastidiscono i passeggeri. Insonorizzando tutte le stanze penso si possano avere benefici». Un'idea che però non viaggia di pari passo con l'Università. «Non continuerò gli studi: seguirò un corso professionale e poi sarà il turno del servizio militare». Federico ha grandi idee per il futuro. «Sogno di riuscire nel campo della vela, magari aprendo un'azienda che si occupi anche di allestimenti e di impianti di bordo delle navi». Le regate sono la sua passione. «Sono un frequentatore della Barcolana, i miei idoli sono Cayard e Almstrom».

Carducci, Anna Lucchese esulta dagli Stati Uniti

Anna Lucchese

Dopo l'orale, gli Usa. Così, Anna Lucchese, studentessa dell'istituto Magistrale Carducci, IV A, ha saputo via cavo di aver ottenuto 100. «Sono partita per Milano a prendere l'aereo subito dopo aver finito l'orale – racconta Anna da Santa Barbara, California – e ho avuto anche un po' di fortuna perché se mi fosse capitato il giorno successivo, addio America... ». Intanto, si sta godendo una vacanza-studio da sogno. «Sono qui per imparare l'inglese e mi trovo davvero bene: quasi quasi rimarrei volentieri qua». Ma a fine luglio è pronto il biglietto di ritorno. «Il prossimo anno frequenterò l'anno integrativo, poi andrò all'Università: mi piacerebbe fare lettere per insegnare italiano, o perché no, inglese». Tuttavia il sogno nel cassetto è un altro. «Vorrei diventare psicanalista, ma ci vogliono più di dieci anni per conseguire la laurea...».

Però ha messo in cassaforte il 100: «Un po' me l'aspettavo, ma non ne ero sicura. Agli scritti ho preso 40 punti su 45 e nel tema di italiano ho scelto la traccia su Pavese pur avendo poche nozioni sull'autore».

Ha stupito la commissione anche con effetti speciali: «Ho suonato il pianoforte alla fine del colloquio: la musica è una mia passione». Oltre ad Anna, ha toccato quota 100 nella sua classe anche Thaila Bologna.

m. k.

Volta (serali), Fabrizio Stein vigile del fuoco fa... scintille

Fabrizio Stein

Un pompiere che ha fatto scintille alla maturità, riuscendo ad accendere il fuoco del 100 all'Istituto tecnico industriale «A. Volta». Ed è stata un'esplosione di gioia. Fabrizio Stein, anni 33, ce l'ha fatta: dopo 5 anni di sacrifici alle «serali» ha raggiunto il suo obiettivo ed è diventato perito in elettronica e telecomunicazioni. «Volevo raggiungere questo traguardo sin dall'inizio (media voto quest'anno 8,80, in terza è passato con il 9, ndr), – commenta, – per soddisfazione personale: tanto ormai il lavoro ce l'ho e se il 100 non fosse arrivato, sarei rimasto deluso». I motivi per i quali ha ripreso in mano i libri sono stati essenzialmente due. «Volevo mettermi alla prova e poi intorno ai 27 anni ho avvertito l'esigenza di colmare i miei vuoti culturali». In precedenza, quindi, aveva preso altre strade. «Dopo la licenza media, sono andato a lavorare: il mito del motorino e il fatto di avere due soldi in tasca mi hanno portato ad abbandonare gli studi». Una decisione pagata in questi ultimi anni al caro prezzo dei sacrifici. «Quella volta non avevo la maturità giusta per capire certe cose. In questi 5 anni ho trascurato qualche volta la mia famiglia, che però mi ha sempre stimolato nel continuare. Nei week-end cercavo di stare con loro, ma ogni sera della settimana ero a scuola. E cercavo di studiare nei tempi morti». Un aiuto importante è arrivato anche dal compagno di banco per l'acquisizione di dati ambientali. «Ma è stato un traguardo raggiunto in gruppo e io dedico alla mia famiglia, ai colleghi di lavoro e a tutte le persone che mi hanno aiutato». Ed ora, si sfogherà prima andando in mountain bike (corre con la Sc Cottur categoria Efci) e poi raggiungerà la Croazia, per un meritato periodo di relax. I libri, però, a settembre non li metterà di nuovo nel cassetto. «Mi iscriverò all'Università: sono attratto da Ingegneria, ma credo che opterò per Giurisprudenza». Insomma, non si finisce mai di imparare. «Progredendo con livello culturale, si migliora anche come persone» conclude il pompiere Fabrizio Stein. Il sano fuoco del sapere rimarrà acceso.

Marzio Krizman

Nordio, è Carmen Notaro l'unica studentessa da record

Carmen Notaro

La linea numero 100 va di moda anche all'Istituto d'Arte «Nordio». L'unica della scuola ad indossarla, però, è stata Carmen Notaro della 5 A. E che da grande vorrebbe trovarsi dall'altra parte. Non come professoressa o indossatrice, ma vestendo i panni della stilista. «Dopo aver visto i risultati delle prove scritte (44 punti, ndr) – racconta – e facendo i calcoli (avevo 20 punti di credito scolastico), ho cominciato a crederci». All'orale ha aggiunto i punti che mancavano: «All'inizio del colloquio ero molto emozionata, poi mi sono sciolta. Ho portato una tesina sull'inconscio, analizzando Freud, Dalì, il romanzo 'Senilità' di Svevo, al quale ho collegato qualche elemento di psicologia dell'abbigliamento adattandolo a due personaggi, Angiolina e Amalia». Ma l'interesse per la psicanalisi rimarrà circoscritto a questa esperienza. «Per puro caso ho cominciato a leggere a casa qualche libro di Freud e mi sono appassionata alla materia: all'Università, però, farò altro». Proseguirà sulla via della moda: «Conto di iscrivermi ad un corso per stilisti a Firenze». Le linee preferite da Carmen sono quelle di Armani, Versace e Miake. Ma non ne sceglie una in particolare. Anzi. Ha già in mente la miscela giusta per creare qualcosa di particolare: «Mi piacerebbe fondere eleganza ed essenzialità»..

Oberdan, Giacomo Coslovich fa il pieno a ritmo di reggae

Giacomo Coslovich

Un 100 raggiunto a ritmo di reggae. Giacomo Coslovich, classe V C del Liceo scientifico «Oberdan», non è solo un semplice studente: fa parte del gruppo dei Faraway Babylon e tra poco entreranno in sala di registrazione per incidere il loro primo cd. Sarà un successo come quello della maturità? «Per quanto riguarda la scuola, quel voto un po' me l'aspettavo ed è stata il coronamento di un percorso. Per il disco, speriamo di sfondare» dice.

Lo studio, però, rimane il suo primo obiettivo: anche perché gli viene facile. «La memoria è la mia dote principale: storia, filosofia e fisica sono le materie che preferisco, con il latino, invece, faccio più fatica». E pure la maturità sembra sia stata per Giacomo una passeggiata. «All'orale sono andato bene portando una tesina sul rapporto tra fisica e politica nel contesto della ricerca nucleare». Finito l'esame Giacomo è partito, diretto a Genova: «Vado a manifestare contro il G8, un'istituzione che non riconosco. Non condivido l'idea di un'economia globalizzata e liberalizzata. Ma mi interessa soprattutto andare ai forum: c'è bisogno di elaborare alternative concrete».

Dopo il G8 e il cd, Giacomo si tufferà nel mondo dell'università: «Cercherò di prendere la borsa di studio di Fisica e se non ci riuscirò, farò Ingegneria. Non con il fine di trovare lavoro, ma perché m'interessa studiare».

Continuaz. dalla 12.a pagina

GALLERY Opicina appartamento su due livelli, soggiorno, cucina, camera, bagno e terrazzo + mansarda con bagno e due camere. Possibilità permuta. Lit. 300.000.000. Cod. 409. Tel. 040/7600250.

GALLERY Opicina si realizzano quattro ville bifamiliari disposte su tre piani, ciascuna con ingresso pedonale e carraio indipendente. Altre informazioni potranno essere fornite presso i nostri uffici. Cod. 225. Tel. 040/7600250.

GALLERY Sistiana Duino luminoso appartamento due livelli, soggiorno con caminetto, cucina, tre camere, servizi, terrazzo, taverna, giardino. 395.000.000. Cod. 22/P 040/2908343.

GALLERY Sistiana villa di ampia metratura, splendidamente rifinita, con giardino di proprietà. Informazioni c/o nostri uffici previo appuntamento. Cod. 33/P. 040/2908343.

GALLERY Sistiana zona tranquilla appartamento entrata indipendente soggiorno, cucina, sala da pranzo, tre camere, doppi servizi, giardino, posto auto condominiali, termoautonomo. Cod. 23/P 040/2908343. (A00)

MUGGIA appartamento dalle rifiniture particolari, completamente ristrutturato di: soggiorno con caminetto e cucina comunicante, tre camere, bagno, ripostiglio, cantina e riscaldamento autonomo. Tel. 040/330400.

MUGGIA avviato, locale paninoteca, vendiamo sia i muri che avviamento e arredamento rinnovato recentemente. Tel. 040/330400. (A00)

MUGGIA casetta accostata, splendida vista mare; p.t.: ingresso, cucina abitabile, servizio, cameretta, soggiorno comunicante con terrazza su lato mare; 1.o piano: due matrimoniali, bagno, poggioli. Tel. 040/330400. (A00)

PROGETTOCASA Costalunga in villa appartamento vista mare, soggiorno cucina tre camere servizi terrazzo mansarda giardino posto macchina. Cod. 366/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA v. Schmidl nel verde appartamento con giardino attrezzato, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, veranda, box, posto macchina. 355.000.000. Cod. 336/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Tiepolo, appartamento ampia metratura, terzo piano composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio. 250.000.000. Cod. 346/P 040/368283.

UDINE centro direzionale prestigiosi immobili commerciali-multifunzionali-uffici da costruttore. Fax tel. 0481/475697 cell. 335.6302989. (C00)

VIA Giulia altezza centro commerciale box in autorimessa con apertura automatizzata. Cod. 397. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCHIAMO appartamenti centrali qualsiasi metratura per selezionati clienti. Anche da rimodernare. Pagamento in contanti Cuzzot 040/636128. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

CERCASI termoidraulico con esperienza manutenzione caldaie per zona Gorizia assunzione immediata astenersi privi requisiti. Tel. 0481/392002. (B00)

NOTA azienda triestina cerca elettricisti strumentisti carpentieri tubisti in grado di operare in bassa e media tensione nel settore industriale. Inviare curriculum a mezzo fax 040/370171. (A8683)

Continua in 27.a pagina

DUINO AURISINA Ma dietro il rinvio del consiglio comunale ci sono frizioni, Rifondazione e Us prendono le distanze

Tutti in ferie, il piano-Baia aspetterà

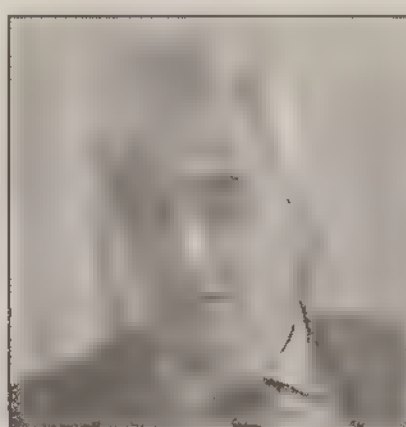
Intanto Vocci fronteggia anche pesanti attacchi dai giornali di lingua slovena

È stato spostato ancora prima di essere fissato, il consiglio comunale che doveva adottare il piano particolareggiato della Baia di Sistiana. A seguito della riunione di capigruppo di ieri l'altro, infatti, tutte le forze politiche eccetto i Ds hanno firmato un documento che chiede al sindaco di posticipare il prossimo consiglio all'ultima settimana di agosto, evitando riunioni nel periodo di ferie. Così il tutto slitta di almeno tre settimane, anche se il sindaco Marino Vocci ha dichiarato che «la fase di analisi tecnica e politica del piano particolareggiato si è conclusa l'altro ieri, con la discussione della convenzione». Una discussione - presente un esperto in materia, il professor Amorosino - durata dalle 11 del mattino alle 10 di sera, prima con i consiglieri comunali di maggioranza, poi con i capigruppo e infine con la proprietà della Baia.

Dall'incontro coi capigruppo sono uscite le principali lamentele, un coro che vede in maniera inedita allineati Rifondazione Comunista (il capogruppo, Giuliano Goat, ha definito l'incontro «interlocutorio») e il capogruppo del Polo, Romano Vlahov, che ha a sua volta considerato l'occasione «poco proficua». Insomma le polemiche non intendono sopirsi, e ad alimentarle arriva Rifondazione, che dichiara di non aver preso visione delle modifiche al piano particolareggiato, di non aver ancora inviato le proprie osservazioni (redatte assieme ai Verdi) alla proprietà, ricorda che il

Marino Vocci

Victor Tanze

primo piano particolareggiato da adottare è quello sull' agricoltura, sul quale il primo cittadino si era impegnato al momento dell'approvazione della variante 18.

Sul comportamento distaccato di Rifondazione (a Duino Aurisina parte della maggioranza) interviene il sindaco Vocci: «Ritengo - dichiara - che Rifondazione sia combattuta tra il ruolo di governo nel Comune di Duino Aurisina e la vocazione proveniente dalla situazione nazionale di fare una sorta di opposizione sociale. Per quanto concerne invece il piano per l'agricoltura abbiamo dimostrato la volontà a completare l'iter, e se avessimo fatto il consiglio comunale il 9 agosto avremmo votato anche le variazioni di bilancio necessarie a erogare i fondi indispensabili per affidare la redazione del piano agricolo». Parole dure e decise, che il sindaco non lascia al caso, in un momento in cui riceve attacchi anche sulle colonne del principale quotidiano sloveno, il «Delo»: «Ho dovuto rispondere al "Delo", in quanto sono stato accusato di non tutelare la minoranza slovena. Sono attacchi di parte, che non hanno fondamento». Le accuse di mancata tutela giungono dall'avvocato Giovanni Skerk, ex consigliere regionale: ai due ricorsi al Tar già presentati si somma anche un volantino, in «distribuzione» da ieri a Duino Aurisina, nel quale il combattivo avvocato di Ternova Piccola propone la sua personale e alternativa ipotesi di sviluppo per la Baia di Sistiana (no a megaparcheggio con tunne, no a un villaggio di 130 mila metri cubi, e no a «2000 nuovi abitanti che la farebbero da padroni»).

Intanto scende in campo anche l'Unione Slovena: il consigliere comunale Victor Tanze ha tempestato di domande il consulente per la convenzione Amorosino, mentre il segretario provinciale Peter Mocnik ha dichiarato di non poter dare una valutazione sul piano particolareggiato poiché «non vi sono documenti definitivi sui quali basarsi e non è noto il vero contenuto di questo piano, sul quale si dovrà ancora lavorare molto».

In tema di tutela della minoranza slovena e degli attacchi al sindaco Vocci sia sul «Delo» di Lubiana che sul «Primorski Dnevnik» Mocnik ha notato che la lacuna vale per tutti i Comuni bilingui: «Esiste una legge che non viene totalmente applicata. Le scuse di bilanci in rosso non sono sufficienti, così come non ci si può giustificare parlando di una prassi ormai radicata».

Francesca Capodanno

La splendida Baia. Più sotto, una regata davanti Sistiana.

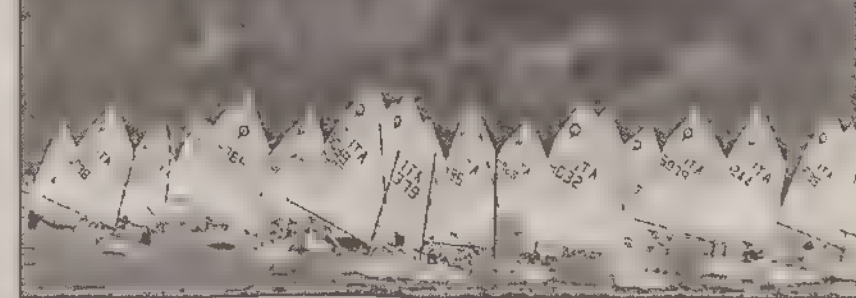
LE OPINIONI

Rompe il lungo silenzio una delle società nautiche destinate a Castelreggio

«Non siamo d'impiccio, anzi»

È il Diporto Nautico la prima delle quattro società veliche della Baia di Sistiana a rompere il lungo silenzio iniziato questo inverno, al fine di non creare ulteriori polemiche, in merito all'ubicazione all'interno di Castelreggio. Storico campione di hockey, Romano Cataletto, presidente del Diporto, ha inviato una nota, chiedendo che anche le ragioni della sua piccola società vengano rese note, poiché - dichiara - «non posso accettare, nella maniera più ferma, che per realizzare quelli che possono essere legittimi interessi si continui a fare sulla Baia pesante opera di disinformazione».

Così Cataletto ha ripercorso la storia del suo sodalizio, 150 soci, 105 posti barca (compresi quelli sui pontili ritenuti abusivi dal Comune, ma oggi in via di sanatoria), l'organizzazione di interessanti regate e una sede di due stanze in via Ghirlandaio a Trieste, in attesa di una sede definitiva a Sistiana che permetta di ampliare l'attività della società, nata nel 1988 quando la Baia doveva venire ricostruita sulla base del progetto di Renzo Piano, e a gestire parte dei posti barca era la allora Azienda di soggiorno e turismo.

Storia a parte, Cataletto sostiene che la presenza delle società nautiche a Castelreggio non sarà di disturbo né alla libera fruizione né alla balneazione, in quanto attualmente buona parte dell'edificio (circa due terzi, sempre secondo Cataletto) è sottoutilizzata. «Mi rendo conto - dice ancora il presidente - che a qualcuno possa dare fastidio l'assegnazione della zona alle società nautiche. Mi pare giusto però ricordare anche il nostro ruolo: forti dei totali duemila soci e dei loro famigliari affiliati alle quattro società nautiche di Sistiana, chiediamo anche noi, senza polemiche e senza gridare, il riconoscimento della nostra realtà, prima di tutto perché siamo parte del tessuto sociale, poi perché facciamo attività per i giovani e per gli anziani, quindi perché abbiamo tutti la presunzione di aver contribuito in questi anni in maniera concreta al mantenimento di un livello di qualità della Baia, e della sua fruizione in ogni stagione dell'anno, anche quando questa era nella massima situazione di degrado».

fr. c.

Gli Amici della Terra insistono sulla tutela e organizzano un incontro per martedì

Le famose grotte in video

Gli esperti contestano che le grotte presenti nella zona della ex cava della Baia di Sistiana siano di qualche valore, tanto da essere tutelate e da costituire impedimento alla realizzazione del villaggio turistico, e gli Amici della Terra - che questo problema hanno sollevato di recente - ribattono tacciando Legambiente di «disarmante innocenza», di essere una «holding politico-ambientale», di «difendere a spada tratta i proprietari della Baia».

Sotto accusa anche gli speleologi, i quali pure avevano dato un parere tranquillizzante: delle 17 grotte citate, molte sarebbero cavità di nessun interesse, o già rovinate, e pericolose per la discesa, tranne la Grotta delle Candele. «Ci dispiace vedere - scrive il presidente dell'associazione, Alessandro Claut - che chi dovrebbe tutelare le grotte, come gli speleologi, dimostri faziosità o peggio ancora affermi che in questi anni quelle esistenti sono sparite a causa dei lavori in corso. Dov'erano gli ambientalisti e gli speleologi in questi anni di lavori?».

Gli Amici della Terra presenteranno, martedì alle 17.30 all'Holiday Inn, una videocassetta con le immagini delle grotte, mentre sollecitano un'analisi geologica più approfondita, chiedono che sia resa pubblica quella realizzata all'epoca del progetto di Renzo Piano, e comunque contestano la ristrutturazione della Baia: «Secondo noi più importante di tutto è sottolineare che è inconcepibile costruire un megavillaggio turistico con una volumetria impressionante sopra un terreno friabile e fragile».

MUGGIA Denuncia dello Spi-Cgil che segnala anche altri disagi

Un piano della casa di riposo rimane senza acqua calda

Una delle stanze ristrutturate della casa di riposo di Muggia. Lo Spi lamenta anche la mancanza di letti che agevolino i movimenti degli anziani non autosufficienti e il ripristino del giardino e della palestra, già promessi a suo tempo dall'ex sindaco Dipiazza.

Casa di riposo, assistenza domiciliare, sanità. Sono i temi che la sede muggesana dello Spi-Cgil intende riportare all'attenzione della nuova amministrazione comunale: «Abbiamo atteso che si insediasse e che gli assessori prendessero in mano le problematiche, ora vogliamo riallacciare i rapporti e chiederemo un incontro», afferma il direttivo Spi-Cgil.

Per il sindacato, la situazione della casa di riposo presenta ancora problemi. «Nella sezione per i non autosufficienti, al secondo piano, non arriva l'acqua calda. Inoltre i letti non hanno il meccanismo che permette di sollevare gambe o schiena, e non c'è un servizio infermieristico notturno, che garantisce invece solo la reperibilità», sottolinea lo Spi-Cgil muggesano, che ricorda anche l'importanza di completare alcuni interventi, quali l'accesso al giardino e la palestra.

Sull'assistenza sociale, il sindacato evidenzia la maggior quantità di richieste di tale servizio, per cui la recente assunzione in organico di altri tre assistenti sociali risulta già insufficiente. «In base alla legge regionale 10, c'è un maggior numero di persone non autosufficienti che rimangono a casa dai parenti, i quali, per questo, ottengono sussidi. Così è aumentata la richiesta di assistenza domiciliare, ma se per gli altri pazienti basta un assistente, per un non autosufficiente ce ne vogliono due, e il problema del personale si ripresenta».

Il sindacato pensionati della Cgil, inoltre, esprime preoccupazione per i segnali emersi ultimamente sulla privatizzazione della sanità: «Sarebbe una cosa terribile. Pensiamo agli anziani, che non potrebbero permettersi un'operazione alla prostata da 15 milioni, o una alla cataratta (4-8 milioni). La sanità è un diritto costituzionale, e l'Italia è, in Europa, lo stato che spende meno per la sanità. Bisognerebbe invece eliminare gli sprechi, ridurre le degenze non necessarie».

Nello specifico muggesano, infine, lo Spi sottolinea un problema di ordine pratico: l'assenza di uno sportello dell'Acegas a Muggia, promesso fin dall'inizio anche dall'ex sindaco Dipiazza, è un disagio per gli anziani, costretti, in caso di necessità, a recarsi a Trieste. Per questo abbiamo chiesto un incontro e rinnoveremo la richiesta, in modo da cercar di risolvere questa situazione».

s. re.

La prossima settimana nelle sedi dell'Apt si aprono tre mostre

Due nuove mostre si aprono la prossima settimana nelle sedi di Muggia e di Sistiana dell'Azienda di promozione turistica. Martedì alle 18, nella sala esposizioni muggesana, si inaugura la rassegna di scultura e pittura di Giuliano Babuder e Zoran Tokovic.

Nella sala di Sistiana, invece, l'inaugurazione è fissata per mercoledì alla stessa ora. Verrà aperta una personale di Oliver Indri.

Le due mostre resteranno allestite rispettivamente fino al 4 e 5 agosto, e saranno visitabili con orario 10-13 e 16-19 tutti i giorni.

Nella sede dell'Apt di Trieste, in via San Nicolò 20, si aprirà invece lunedì la personale di Gianfranco Bernardi, «Visioni deviche, l'angelo della rinascita», aperta fino al 16 agosto con orario 9-19, chiuso sabato, domenica e festivi.

MUGGIA Gasperini annuncerà il vicesindaco prima del consiglio comunale: «Facciano tutti un passo indietro»

Prove di compromesso sul «numero due»

An potrebbe rinunciare al suo terzo assessore pur di salvare la carica

Intanto viene contestato un verbale della prima seduta: «tagliata» la vibrante protesta del forzista Gianni Millo, la lista civica ottiene correzioni

Non è stato ancora raggiunto l'accordo tra i partiti di maggioranza a Muggia sulla carica di vicesindaco. Il sindaco Gasperini assicura però che «verrà comunicato prima della seduta di mercoledì del consiglio comunale». Intanto sul verbale del primo consiglio comunale, che sara approvato mercoledì, l'intervento polemico del consigliere forzista Gianni Millo (sul «modo in cui si sono assegnati gli assessorati») non viene riportato testualmente, scontentando il consigliere della lista civica «Per Muggia», Andrea Mariucci, che ha chiesto, e ottenuto, che il Comune integri il documento.

Il nome del numero due del Comune, com'è noto, è conteso tra Alleanza nazionale e alcuni membri della maggioranza, tra cui l'ex vicesindaco Italico Stener. An, come affermato dal presidente provinciale Paris Lippi, conta sulla «disponibilità di Gasperini nel risolvere la questione», ma non cede, pena il possibile ritiro dei consiglieri di An. «Minaccia» accennata anche dallo stesso Stener.

«Il nome verrà fatto con anticipo sulla seduta del consiglio. Il risultato sarà frutto di un'intesa amichevole. Ciascuno dovrà fare un passo indietro. La decisione spetta a me, e sarà, lo auspico, quella meno dolorosa per tutti», afferma Gasperini. In un incontro, giovedì, tra i membri della maggioranza pare siano già emerse alcune proposte di «compromesso». Tra queste, l'ipotesi che An, per aggiudicarsi il vicesindaco, rinunci a un assessorato (ne ha tre, compreso il settimo assessore di prossima nomina, che, pur se esterno, sarà proposto dal partito di Fini).

Nei prossimi giorni ci saranno altri incontri in seno alla Casa delle libertà, e intanto i partiti di opposizione stanno a guardare e «riflettono»: «Si è privilegiata solo l'appartenenza politica, mettendo nell'angolo chi ha già fatto bene ma ora rappresenta il partito meno rilevante (il riferimento è al non riconfermato ex assessore ai Lavori pubblici Claudio Boniventο, ora consigliere del Nuovo Psi, ndr.), e malcelando beghe interne, come ha fatto il consigliere forzista Gianni Millo», ha detto Gianmarco Scarpa, capogruppo dell'Ulivo.

E proprio sull'intervento in aula di Millo, il consigliere della lista civica «Per Muggia», Andrea Mariucci, afferma: «Sul verbale ufficiale, le parole di Millo, che esprimevano un tale disaccordo verso giunta e sindaco da fargli abbandonare l'aula sono state riportate solo in poche righe». Mariucci si è rivolto al Comune, anche se, dice, «il testo integrale dovrebbe essere steso d'ufficio per prassi amministrativa, e non devo essere io a richiederlo. Fatta salva la buona fede, spero si sia trattato di una svista, sebbene clamorosa».

Sergio Rebelli

Gianni Millo

Andrea Mariucci

Banca di credito: la gestione non è più locale

Un sistema innovativo di gestione è entrato nella Banca di credito cooperativo del Carso, attiva col nome di Cassa rurale e artigiana di Opicina già dal 1908, e oggi distribuita, con la diversa intitolazione, anche nelle filiali di Trieste, Aurisina, Sistiana, Domio, Basovizza.

Il nuovo sistema si chiama Sib 2000 e ha comportato la cessazione di attività dell'autonomo centro informatico locale. Tutto il sistema è entrato a far parte del Fondo Comune delle Casse rurali trentine, come appalto esterno. Sono 130 le banche che si appoggiano a questo servizio, dove operano 100 professionisti ed è attivo anche il centro di assistenza dei clienti.

In Italia il sistema del credito cooperativo è composto da quasi 3000 sportelli, oltre il 10 per cento del totale. Le banche di credito sono 550, e dedicano particolare attenzione al territorio di appartenenza, con sostegno al volontariato e ai servizi di carattere sociale, con la sponsorizzazione della cultura locale e il supporto a iniziative rivolte ai giovani e allo sport.

MUGGIA Mentre domani in piazza Marconi è in programma un'edizione riveduta di «Jesus Christ superstar»

Si corre la staffetta, partenza alle 19

Si terrà oggi a Muggia la nona edizione della «Staffetta de Muja», organizzata dalla compagnia «Mandrioi» in collaborazione con l'Atletica Trieste. La gara si svolgerà con la formula dei tre atleti per duemila metri per un'ora, e quest'anno verrà abbinata con la staffetta di Sclaunico (Udine), che si correrà il 4 agosto e che permetterà di far conoscere la manifestazione muggesana anche in campo regionale, dopo che tale scopo - afferma il Comune - è già stato raggiunto in campo provinciale, vista la partecipazione di quasi tutti i più forti atleti Fidal, assoluti e amatori, di Trieste.

Il ritrovo è fissato per le 18 in via Trieste (piazzale Alto Adriatico), mentre la partenza è prevista per le 19. Il percorso si snoderà attraverso le vie Trieste, Battisti, Manzoni, riva De Amicis, corso Puccini, via Dante, Battisti, Trieste.

Le iscrizioni si effettueranno sul posto fino al momento della partenza. I partecipanti dovranno esibire il tesserino della Fidal, i non tesserati copia del certificato medico di idoneità alla pratica sportiva agonistica. Il percorso in ogni caso è completamente pianeggiante, avverte il Comune, e precluso al traffico. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Atletica Trieste (040.305435-307576).

La manifestazione fa parte del Carnevale estivo, che per domani annuncia un altro spettacolo: alle 21 in piazza Marconi Serenade ensemble propone «Jesus Christ superstar under the stars», da un'idea di Andrea Sfetez e Stefano Sacher e liberamente tratto dal capolavoro di Tim Rice e Andrew Lloyd Webber. Sacher dirige ed è autore dell'adattamento musicale, il coro Multifariam sarà diretto da Gianna Visintin, regia di Corrado Canulli.

Biblioteca di Sales
Orari e giorni di riposo

Anche le biblioteche vanno in ferie. Il Comune di Sgonico comunica che la biblioteca comunale di Sales in questo mese di luglio rimane aperta al pubblico il lunedì e il mercoledì dalle 15 alle 19. Dal 30 luglio e fino al 24 agosto il servizio invece chiuderà per un periodo di riposo.

ORE DELLA CITTÀ

Attività Pro Senectute

L'attività Pro Senectute organizza un soggiorno estivo a Lignano e gite a Lignano e Piano d'Arta. Per informazioni 040/364154 - 040/365110. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 è aperto dalle 15.30 alle 19.

Preparazione ai concorsi

Sono aperte le iscrizioni agli incontri di preparazione ai concorsi di «Istruttore amministrativo» VI q.f., di «Aiuto bibliotecario» VI q.f. e di «Istruttore educativo (asili nido)» VI q.f.. Organizzati dalla Cgil. Informazioni 040366196 dalle 9 alle 12, dal lunedì al venerdì.

Castello di Miramare

Al Museo storico del Castello di Miramare oggi visita tematica gratuita «Massimiliano e il Messico». Orario: 19.30 - 20.30 - 21.30.

Madonna del Carmine

Domani, al Santuario di Monte Grisa, l'associazione «Isola Nostra» festeggerà la ricorrenza della Madonna del Carmine, alle 17 dalla rotonda (fermata bus) in processione con la statua della Vergine e con la successiva Santa messa al santuario alle 17.30, officiata da mons. Mario Cosulich e coadiuvata da don Giovanni Gasperutti, quest'ultimo sarà festeggiato anche per i suoi 50 anni di sacerdozio. I canti sacri saranno eseguiti dal coro della Comunità rovignese in esilio.

Concorso di pittura

Chiude domani, nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica di Sistiana, la mostra delle opere dei partecipanti al V Concorso internazionale di pittura, scultura e grafica – Trofeo Art Gallery 2 – Omaggio a Waldes Coen». Orario di visita: dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Mostra sulla Siberia

Oggi alle 17, appuntamento settimanale alle Scuderie del Castello di Miramare, con la visita guidata alla mostra «Siberia. Gli uomini dei fiumi ghiacciati». Per prenotare visite guidate per gruppi a pagamento è attivo il numero verde 800.723.300.

Compagnia «Mandrioi»

La compagnia carnevalesca «Mandrioi» invita a visitare i chioschi enogastronomici aperti al ricreatorio parrocchiale di Muggia, in concomitanza con il torneo «Summer League 2001» di basket e la «Staffetta de Muja 2001» di atletica; oggi e domani musica dal vivo con i Billows '85.

PICCOLO ALBO

Smarrita gatta persiana «Color point» il giorno 19 luglio in via Udine. Per chi la ritrova grande ricompensa. Telefonare per favore a: 348/3525203-040/7600259.

Festa popolare

Il circolo Pisoni della casa del Popolo di Borgo San Sergio organizza oggi e domani la festa popolare della casa del Popolo di via Peco 7 con chioschi enogastronomici, musica e intrattenimento danzante con Barbanera.

Pattinaggio e messa

Il pattinaggio artistico Jolly comunica che oggi alle 19 verrà celebrata una messa in onore del patrono S. Pantaleone, presso la nostra chiesetta in via di Giarizzole 38. La Santa messa verrà celebrata da don Renato della parrocchia di via Costalunga.

Comunità istriane

L'Ass. delle Comunità istriane organizza dall'11 al 16 settembre la gita «Tra sole e mare». Prenotazioni in sede (040/314741, da lun. a ven., 10-12 e 17-19).

Spettacolo di beneficenza

È iniziata la vendita dei biglietti per uno spettacolo di beneficenza a favore dei sordomuti che si terrà a Trieste il 18 settembre presso il teatro Miela organizzato e curato dallo Studio F.M. di Como. Informazioni 040/630371.

Soggiorno marino

Il Filo d'Argento-Auser propone ai propri soci un viaggio soggiorno a Pinarella di Cervia. Informazioni e prenotazioni presso: Filo d'Argento, l.go Barriera Vecchia 15, II p., mercoledì e venerdì 9.30-11.30. Tel. 040/3726415.

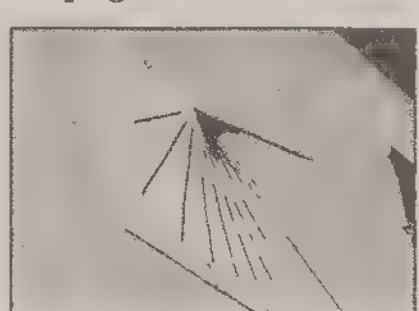
Gargano e Salento

Ultimi posti per il viaggio culturale «Gargano e Salento, il meglio della Puglia in 9 giorni», 8-16 settembre. Pullman GT, alberghi 3 e 4 stelle. Informazioni 333/329/3294980.

Conferenza dell'ingegnere Paolo Alberi e Margherita Hack

È il tempo degli orologi solari Proposte altre meridiane in città

Ormai sta diventando una moda. L'abbellimento di piazze, vie o edifici di città moderne con delle funzionali meridiane, tecnologiche o rudimentali, va progressivamente diffondendosi, dal Giappone alla Francia. Lo ha dimostrato con diapositive, l'altra sera, Paolo Alberi, ingegnere e tra i maggiori esperti italiani di settore, nel corso della conferenza «Orologi solari a Trieste: aspetti di arredo urbano» indetta per le manifestazioni serali di «Marestate 2001»al Civico Museo del Mare.

All'incontro ha preso parte Margherita Hack, nota astrofisica, che ha introdotto il discorso sulla gnomonica, la tecnica relativa alla rappresentazione proiettiva, totale o parziale, della sfera celeste, ricordando come sin dall'antichità l'osservazione di fenomeni astronomici quali i cicli solari o le lunazioni sia servita a stabilire sistemi convenzionali di misurazione del tempo. «Attualmente – ha invece spiegato Alberi – il riutilizzo di meridiane si deve soprattutto all'accresciuto senso di appartenenza e integrazione dell'uomo alla natura rispetto a un recente passato». Di qui la realizzazione di oggetti nuovi, fra cui la meridiana con 84 chilometri di fibre ottiche di Parigi o quella a gnomone umano di Nizza dove sono le persone stesse a posizionarsi in un punto prestabilito e a calcolare l'ora a pavimento grazie alla propria ombra, oppure il restauro di esemplari vecchi tipo la meridiana che si trova a San Giusto sulla parete del ricreatorio «Enrico Toti».

E a proposito di Trieste, Alberi, oltre a proiettare alcune immagini dei 17 orologi solari cittadini, il più celebre dei quali si trova nell'atrio della Camera di commercio, facenti parte dei 12.000 regolarmente censiti a livello nazionale, ha proposto la realizzazione di altri modelli in siti suggestivi: sulle Rive davanti a palazzo Carciotti, all'Obelisco di Opicina o presso l'ex gasometro.

Fiorenzo Ricci

FARMACIE

Dal 16 al 21 luglio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti 1, tel. 635264; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia di Aquilinia 39/C, Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti 1; via Belpoggio 4; via dell'Istria 33; via Flavia di Aquilinia 39/C, Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 33, tel. 638454.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Appuntamenti della notte

● Oggi, alle 20.45 (e domani in caso di maltempo) nel parco di Villa Engelmann in via di Chiadino 1, quinta edizione di Beneficenza in musica. Presenta Sergio Colini.

● Oggi, alle 21, nell'ambito della festa della stampa comunista, a Sgonico, ballo con il complesso Nanos.

● Domani, alle 21, al Pattinaggio artistico triestino di via Costalunga 408, musica e cabaret con «I Due e 1/4», Lorenzo & Davide.

● Oggi, alle 21, nell'Auditorium del Museo Revoltella, secondo concerto della rassegna «Estate 2001». Il Duo Novalis di Stefania Amisano e Claudio Cristani propone brani classici e musiche di autori triestini del Novecento.

● Oggi, nel giardino del Museo del Mare, alle 21, «Muti come un pesce», conferenza multimediale di Clizia Bonacito e Marta Picciulin.

● Oggi, alle 20.30, nella sala del trono del Castello di Miramare, concerto con Martina Seleni al pianoforte, Duo Nina Schnabel e Roger Basso Brusa, flauto e pianoforte.

● Oggi, al Molo IV orchestra dal vivo di liscio e latino americano, e Notte sotto le stelle con i dj Eddy Milani e Sandro Giorgi.

Presentato dall'associazione Gente Adriatica il libro «La settima chiave»

La marcia delle tute bianche

«Non vogliamo vincere, vogliamo convincere...». È racchiuso in queste poche parole il messaggio che il subcomandante Marcos e l'E.z.l.n. (Esercito zapatista di liberazione nazionale) lanciano al mondo. Era l'11 marzo quando, dopo tre settimane di viaggio attraverso il Messico, i 23 comandanti zapatisti e il subcomandante entravano a Città del Messico disarmati e senza scorta, ma accompagnati da almeno un milione di persone: indigenti, meticci, europei. Andavano a chiedere l'approvazione di una legge a tutela dei diritti dei popoli indigeni. E intanto scrivevano la storia. Se ne è parlato durante la presentazione del libro «La settima chiave: le Tute bianche nella carovana zapatista» organizzato dall'associazione di volontariato «Gente Adriatica» - Centro studi e ricerche «N. Tommaseo» alla presenza di alcuni degli autori.

«La settima chiave» (Ed. Neos, L. 28.000) raccoglie l'esperienza di 111 Tute bianche che hanno accompagnato la carovana zapatista partita dalla Sierra Lacandona, nel cuore del Chiapas, per chiedere dignità, giustizia, democrazia e libertà per i popoli indigeni. «Questo libro – ha spiegato Matteo Dean, uno degli autori – ha molte chiavi di lettura: è un racconto, ma anche una cronaca giornalistica e un documento politico, abbiamo deciso di scriverlo per chiarire alcuni equivoci che circondano l'esperienza zapatista in Chiapas».

L'esercito zapatista nasce nel 1994 per svelare il vero volto del Nafta, l'accordo che unisce in un unico grande mercato Stati Uniti, Canada e Messico. «Il 70% della popolazione del Messico vive ancora sotto la soglia della povertà – ha spiegato ancora Dean – e questo accordo non fa che peggiorare la situazione». In effetti il Messico e il Chiapas in particolare sono una risorsa tutta da sfruttare se si considera che quest'ultimo copre il 60% del fabbisogno energetico di tutto il Paese, è ricco di materie prime, di bestiame e vi crescono migliaia di forme di vita, piatto goloso per l'industria alimentare e per quella farmaceutica.

«La settima chiave» non ha la presunzione di raccontare una verità, ma l'avventura di un popolo in marcia verso il futuro.

Marina Devescovi

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/7	07.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
21/7	08.00	Tu UND EGE	Istanbul	31 A
21/7	08.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
21/7	09.00	It CALAROSSA	Pola	30
21/7	11.00	Cy JUNIPER	Capodistria	15
21/7	12.00	Bs ALFA GERMANIA	Tartous	Siot 1
21/7	14.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
21/7	15.00	It ANADOLU	Ambarli	39
21/7	16.00	Da REGULUS	Ancona	VII
21/7	21.00	It MARCONI	Lignano	St. Mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/7	04.00	Gr MSC ROMANIA	Venezia	VII
21/7	08.00	It MARCONI	Lignano	St. Mar.
21/7	11.00	Gr PELLA	Durazzo	15
21/7	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
21/7	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
21/7	14.00	Cy JUNIPER	Capodistria	15
21/7	16.00	Ma BRAZILIA	ordini	Afs
21/7	16.00	Pa WEELEK N. 3	ordini	A.der
21/7	18.30	It CALAROSSA	Pola	30
21/7	19.00	Tu UND EGE	Istanbul	31 A
21/7	19.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
21/7	21.00	Tu ULUSOY 2	Venezia	47
21/7	23.00	Ma ENALIOS SKIRON	ordini	S.ot 4
21/7	23.00	It ANADOLU	Ambarli	39

ELARGIZIONI

– In memoria del dott. Oliviero Bari (19/7) dalla moglie 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bimbi leucemici), 50.000 pro Anffas.
– In memoria di Attilio Bassi per il compleanno (19/7) dalla moglie Lidia 50.000 pro Div. cardiologica.
– In memoria di Giuseppina Fattori nell'XI anniv. (21/7) dalle figlie Alda e Gianna 200.000 pro Cro (Aviano).
– In memoria di Edoardo Forza nel II anniv. (21/7) dalla moglie Vera 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro chiesa di Montuzza, 100.000 pro Caritas diocesana.
– In memoria di Giuseppina Grossi Fattori nell'anniv. (21/7) da Liliana 100.000 pro Itis.
– In memoria dell'Avv. Marco Kostoris nel VI anniv. (21/7) dalla moglie Nella con Roberto e Franca 100.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Teresa Ribarich (21/7) da Nives, Jane e Mauro 60.000 pro Ams (Udine); da Nidia 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 30.000 pro Ams (Udine).
– In memoria di Fabio Baldasserini da colleghi, amici 300.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Mario Barisi da Amorina Marco Bressi 20.000, da Silvana Bressi 20.000 pro Astad Opicina; dal nipote giorgio e familiari 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Antonella Bartoli da Mariuccia 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Elsa Bottos in Bagatin dai colleghi della figlia Liviana 209.000, dalla IV Compagnia Amis 110.000 pro Centro cardiovascolare.
– In memoria di Giuseppe Castellano da Isa Iadarola 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Giordano Chiaruttini da Lilly Cantoni 50.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri); da D'Alessandro, Dolci, Metelini, Salimbeni, Timperi 300.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Suor Gabriella Cotar da Lucia Versa Volarich 200.000 pro suore Nazzareno (Gorizia).
– In memoria di Giovanni Lippolis dall'ufficio pensioni Comune di Trieste 60.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria della cognata Maria Loss da Santina Novacco 50.000 pro Umago Viva.
– In memoria dell'amica Ada Mandich Morpurgo da Cesarina e Marino Ursini Bissi 50.000 pro Centro emodialisi.
– In memoria di Vittoria Milat Visintin da Rosa Rizzo 20.000 pro Ass. De Banfield.
– In memoria della signora Monferrato dai condomini di via Maovaz 19 180.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Mary Picciola da Licia e fam. 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Oncologia).
– In memoria di Pio Riego Carlini dalle famiglie Laurenzano, Poli, Ciani, Pace, Avon, Iugovaz, Paronic, Tommasini, Versa-Cramerstetter, Serafino, Tironi, Murnig, Stefani, Amoroso, Godina, Visintin 200.000 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Mario Sartoretto dalla cugina Liliana 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Luciana Scarello in Rovis dai condomini di via dei Leo n. 15 135.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Paolo Scubogna dagli zii e cugini di Reggio Emilia 100.000 pro Cro (Aviano).
– In memoria di Angela Trevigan ved. Miotti da Bianca e Gino Snidero 50.000, da Maria, Erminia, Fulvio, Enrico 200.000 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Renata Zerovaz dalla fam. Micheluzzi 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Americo Zorzetto dai volontari del soccorso Cri piazza Sansovino 3 400.000 pro Cro (Aviano).
– In memoria di Francesca Bevilacqua da Vera Forza 50.000 pro Caritas diocesana.
– In memoria del dott. Rodolfo Blasina da alcuni condomini di v.le Ippodromo 12 120.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Arturo Cabrini da Licia e Riccardo 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Valdi Caucci da Aldo e Alpina Gerin 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Aldo Celli dalla famiglia Lutterotti 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Giordano Chiaruttini dalla cugina Dirce 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).
– In memoria di Amelia De Biasi dalla famiglia Crisanaz e Lazari 100.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (chiesa SS. Ermacora e Fortunato).
– In memoria di Teresa Desenibus dalla figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ida Facchin ved. Tonini dalle famiglie Stradiot 60.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

ISTITUTO NORDIO

Diplomate al corso di moda

Sono le prime sette diplomate all'istituto statale d'arte «Nordio» nel corso sperimentale del progetto Michelangelo della sezione Moda e Costume. Da sinistra in basso, Eva Benvenuto, Ambra Nardi, Yayoi Segami, Lara Vertuani, Carmen Notaro, Selena Paniziuti e Ingrid Croce. Il corso sperimentale prevede un percorso quinquennale unitario e si conclude con l'esame di Stato.

Uno sconcio insopportabile

Desidero denunciare lo sconcio che si presenta all'ingresso laterale (sotto la lapide dedicata ai Bersaglieri, ex reception dei traghetti per la Grecia) della Stazione marittima. Si passa attraverso resti di escrementi umani e un insopportabile lezzo di orina: questo il giorno dopo il ricevimento a bordo della nave «Jean Bart», in occasione della festa nazionale francese e a un mese dall'apertura della mostra «E la nave va» curata dall'Associazione Aldebaran. Immagino, se ci sarà risposta, il consueto scaricabarile.

Giuliano Righi

Schede fantasma

Venuti a conoscenza che un mio amico si è candidato per il consiglio comunale di Trieste nelle ultime elezioni, io e mia moglie gli abbiamo attribuito la nostra preferenza. Controllando poi gli esiti delle votazioni, ci siamo accorti che nel seggio n. 44 di via Ginnastica 53, di nostra pertinenza, non risultava nessun voto a favore di detta persona.

Noi non sappiamo votare, oppure è stata una distrazione degli scrutatori?

Desidero avere una risposta chiara dal presidente del seggio e, se possibile, visionare le quattro schede nulle.

Fulvio Valentinuz

Un permesso per il cimitero

Le ultime disposizioni che riguardano l'accesso in automobile al cimitero monumentale di Sant'Anna hanno danneggiato, in modo notevole, anche me impedendomi di raggiungere in automobile la tomba di famiglia una volta alla settimana per offrire un deferente omaggio ai miei cari, ivi sepolti, cosa che avevo caro di fare da molti anni, fino all'entrata in vigore delle suddette disposizioni.

Preciso il mio caso: sono ultraottantenne, ho subìto nel corso degli ultimi venti anni due interventi all'anca destra che è molto sensibile ed è ora sostenuta da una protesi al titanio. Io non sono invalida, secondo la legge, perché non uso la sedia a rotelle e perché posso camminare, ma ahimé per breve tratto: ora, siccome la tomba di famiglia, è lontana da entrambi gli ingressi, io non riesco a raggiungerla a piedi.

Ammesso che potrei fare uso nel futuro di un mezzo messo a disposizione e arrivare così alla tomba, dovrei per il ritorno all'ingresso aspettare di nuovo l'arrivo di tale mezzo: tutto questo sarebbe impossibile, perché aspettare in piedi l'arrivo del mezzo e il ritorno di esso comporterebbe un lasso di tempo incompatibile per la mia anca che non mi permette né di camminare a lungo né di sostare a lungo in piedi.

Che fare allora? Rinunciare per sempre alla visita ai miei defunti? Sarebbe sufficiente per me e anche per molti che certamente si trovano nelle medesime condizioni, il poter fruire di un permesso, convalidato da un medico, di raggiungere con la propria automobile la tomba una volta alla settimana (sabato o domenica).

Giuliana Mauroner

Finalmente i passamani

Sono l'utente della Lanterna che chiedeva gentilmente un passamano sulle scalette del bagno. Il 18 luglio con grande piacere i passamani sono stati collocati.

Ringrazio tutte quelle gentili persone del Comune che con grande sollecitudine hanno voluto e potuto esaudire questo disagio per quelle non più giovincelle e anche per le altre.

Nerina Amicucci

Il marinaretto Nino d'Isola

Il marinaretto Nino d'Isola compie 70 anni. Auguri dalla cognata Elda, il nipotino Simone, la moglie Nerina, la figlia Fulvia e tutti i parenti e gli amici.

Il piccolo «Garo» ha 50 anni

Il piccolo «Garo», qui ritratto all'età di sei anni, raggiunge oggi il traguardo dei 50. Auguri dalla moglie Grazia e da tutti quelli che gli vogliono bene.

Uomini e gatti

Poco più di un anno fa ho adottato due gattine marroni, trovate disperate vicino a una scatola di scarpe e che, con accurati lavaggi, si sono fatte tutte d'un nero lucente.

Vivono libere nel mio giardino, dopo un periodo scapestrato in un sottotetto, in attesa di essere accolte in famiglia, e se di notte i gatti londinesi percorrono un territorio di un chilometro di raggio, prendi un compasso e a Trieste le mie piccole pantere vanno dall'obelisco al mare.

Un mercoledì d'inverno, sparite. Sono addolorato, pur sapendo che i gatti amano la libertà e a volte fuggono e non ritornano per giorni o mesi o sempre. Giovedì niente, ieri c'era un trasloco, non voglio credere... Venerdì senza notizie, incrocio il mio vicino di sinistra (geografica): «Forse per caso ha saputo qualcosa delle mie piccine?», «Cossa te credi che rubo gati?» detto con lo sguardo che non servono parole. Il vicino di centro s'intromette: «Xe sparide tute due? Che caso», e non m'aiuta. Strano che se ne siano andate di loro volontà e insieme, le mie sorelle gemelle. Sabato vuoto, le sinuose mosse assenti alla finestra, il gesto inutile del richiamo, la pappa pronta. Noi viviamo di gesti d'abitudine, le fusa delle sette, il caffè, l'edicola: la giornata non inizia, la vita non va. Mi mancano. Sabato mi mancano ancora di più.

Domenica chiedo al mio vicino di destra, che ho visto dar loro da mangiare, ma m'informo in modo ancor più rispettoso, e forse rassegnato. Sono bestie, ho già adottato due cani tre pesci rossi, cinque gatti e una cocorita, nella mia vita: ne troveremo degli altri.

La pozza m'assale: «Io non ero convinto, ha deciso la mia compagna, le ha fatte castrare. Tornano lunedì».

Perché sono rispettoso degli altri e dei loro modi di vivere? Perché ho lasciato le mie gatte libere? Perché permetto ai miei vicini di farmi del male con la loro crassa irriverenza: tutto quello che è nel mio giardino è mio e il posto macchina davanti il mio portone guai se ci parcheggi tu? Perché?

Al compimento del sesto mese le mie gattine erano state portate dal veterinario, costoso ma di mia fiducia, dopo aver avuto assicurazione che con le nuove tecniche, due punticini e il pelo che presto ricresce e non c'è più bisogno di squartarle...

Come ha potuto permettersi di mettere le mani sulle mie gattine, come ha potuto decidere sopra la mia volontà, come ha potuto preordinare un futuro che non è il mio? Gli esseri umani si distinguono dalle bestie perché sanno parlare. E chiedere? Anche gli animali sanno farsi capire. Poi ci sono i nuovi barbari, seguaci della cultura dominante del successo, di dio budget e della RealTv: loro agiscono e sono pronti a farti causa e rimpiangono di non vivere nella madrepatria dove tutti hanno diritto a una pistola: e la pozza cresce.

Figlio non credere che io sia santo: ho provato odio.

Lunedì son tornate, aperte e nuovamente richiuse, col ventre nudo e con l'orecchia destra mozzata.

Il giornalaio amico degli animali (grazie Giorgio) m'ha spiegato che il Comune ha in corso una campagna di controllo dei gatti randagi: i maschi si vede; alle femmine, per distinguerle, le mozzano l'orecchio destro. Però il lavoro è gratis, l'orecchio destro fa le veci del denaro. Un buon risparmio. Ora, tutte le volte che le vedo, trattate da randagi per mia colpa, che ho amato in loro la loro libertà, non sono più felice, mi si blocca lo stomaco e non riesco ad urlare, la pozza m'assale.

Mia figlia non le disegna più.

Faccio causa anch'io? Per eccesso di zelo? Dove sta scritto che sono mie? Porto in tribunale tutto il vicinato? Risolvo tutto con il porto d'armi? Sono nella pozza anch'io? Sono la pozza?

Lei che continua a dirmi di non prendermela: in fondo son solo bestie: saggezza di contado, di quando si sapeva che si doveva nascere e morire, e in mezzo qualche spicciolo di risate, se va bene un figlio da crescere, a cui chiedere di essere migliore, e far a gomitate solo per il bene più prezioso: la coscienza di essere liberi uguali e fratelli. Non mi passa, un tempo mi capivo scrivendo e non scrivo, quando le incontro la pozza m'assale.

Le avesse uccise, che non le vedessi più, che potessi non saper nulla di loro e della loro storia, della loro assenza me ne sarei fatto pian piano una ragione, ma incrociare continuamente i loro occhi e rivedere la stonatura nella simmetria del loro muso, la paura che ancora la snerva se le accarezzo mentre mangiano (a tradimento sono state prese) la pozza che corrode la mia anima nera ma non lucente in un sempre-mai dantesco e non so esprimere e mi s'inumidiscono gli occhi e corro via perché gli uomini non hanno diritto di piangere.

La pozza cresce. Circa tre settimane fa ho notato la più piccola farsi cicciotella. Con molto garbo giocando con lei ho cercato di rovesciarla sul dorso e ho distinto i capezzoli ingrossati. Non può essere. La sorellina la lascia mangiare per prima, Codamozza un randagio non caduto nelle grinfie della pozza è sempre più spesso nel mio giardino, sono incuriosito e incredulo.

Mi hanno detto che nei gatti sono difficili da individuare le ovaie, eppure...

Le mie poche certezze scendono: faccio la pace coi vicini? Porto in Tribunale il veterinario, il Comune, ammazzo il gatto l'amante l'amata il frutto della colpa? Sterminio la pozza da qui fino in America?

Forza della natura sopra la tua piccola tragedia, proprio non hai di meglio di cui occuparti? Una voce da grillo continua a ripetermi. Principe degli sciocchi perché non sai ridere? Ieri s'è sgravata. Ha fatto il nido nella cantina del mio vicino di destra, pronti per l'affogo.

Germano Trani

Nonna Ucci

Nonna Ucci compie 70 anni. Auguri dai nipoti Andrea, Lorenzo, Martina, Mauro, dai figli Bruno, Lilli, Laura assieme alla nuora, ai generi e a tutti i parenti e amici.

Musicisti fasulli

Migliaia di giovani si sono riversati a Genova per protestare contro la globalizzazione. Hanno eletto a loro simbolo una specie di cantante, che porta sempre un berrettino di lana in testa, che musicalmente parlando, come quasi tutte le star del pop-rock attuale, sono assolutamente zero. Con l'avvento dei cd, la musica leggera moderna ha assunto livelli sempre più bassi. Infatti i complessi musicali o i cantanti (gli strumentisti solisti quasi non esistono più) che diventano celebri, pompati sul mercato dalle case discografiche, ahimè sono «musicisti» di livello bassissimo, che diventano famosi per i buchi della loro canottiera, o perché sono riusciti a pizzicare il sedere al principe Carlo d'Inghilterra o per la ferramenta che portano nelle loro orecchie o nel naso. Comunque con la vera musica non hanno assolutamente nulla da spartire!

Io credo che nella nostra civiltà, dove l'usa e getta fa da padrone, questo fenomeno viene favorito in maniera che il cd (che ha una durata fisica di cento anni) acquistato oggi, non possa durare più di alcune settimane. Anche un orecchio diseducato, dopo aver sentito una decina di volte un brano musicale che non vale niente, si rende conto della situazione, il cd passa di moda finendo nella spazzatura e la catena si chiude perfettamente, con l'acquisto di un altro disco, che... poverino dopo pochissimo farà la fine del precedente.

Queste mie righe per rimarcare il controsenso seguente: i giovani manifestanti di Genova, protestano contro i distributori di hamburger surgelati ma si fanno «fregare» dalle case discografiche che fanno passare della musica fasulla per musica moderna.

Fortunatamente ci sono anche oggi dei giovani musicisti validissimi e magari «controcorrente» che potrebbero sì essere assunti a simbolo di una civile contestazione. Popolo di Seattle, svegliatevi, vi stanno prendendo per i fondelli!

Glauco Benelli

Oneri devoluti

Chiediamo spazio per poter puntualizzare e replicare a quelle che appaiono essere le affermazioni rese dal neo-sindaco di Muggia, architetto Gasperini, così come riportate sul quotidiano in data 14 luglio nell'ambito di un articolo riguardante questioni di corrispettivi professionali e fatturazioni, sorte tra il primo cittadino di Muggia e la Comunità ebraica di Trieste. L'affermazione circa problemi sorti con la nostra Comunità in punto pagamento competenze professionali e, fatto ancor più grave, l'affermazione di mancata devoluzione di somma in favore della Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, ci lascia sbigottiti ed increduli al punto che sentiamo la necessità di dover chiarire i fatti, posto che la gratuità e l'infondatezza di tali affermazioni, che speriamo essere frutto di infortunio estivo del giovane sindaco, appaiono non corrispondenti al vero e gravemente lesive della nostra immagine.

L'architetto Gasperini, in qualità di direttore dei lavori, ebbe a seguire i lavori di restauro delle facciate esterne della Chiesa di S. Nicolò, percependo un compenso pari a quello dallo stesso indicato nel preventivo di parcella prevedente una valutazione a corpo. A lavori conclusi l'architetto Gasperini, in virtù dei maggiori oneri da lui sostenuti rispetto a quelli preventivati, richiese un adeguamento del proprio onorario. La Comunità non ebbe problemi a riconoscergli la somma di lire 1.500.000, che le parti concordarono su iniziativa del Gasperini di devolvere alla Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo.

Quanto al fatto del puntuale adempimento, l'architetto Gasperini forse non ha buona memoria, posto che il 22 dicembre 2000 abbiamo provveduto in tal senso, così come si può constatare dalla lettera che coimpieghiamo. (Ecco il testo: «Trieste, 22 dicembre 2000, spett. Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin. Si invia in allegato ass. n. 0328399747, per la somma di L. 1.500.000, elargita a favore di codesta Fondazione come da desiderio dell'architetto Gasperini, nostro collaboratore, il quale destina a Voi parte del suo compenso professionale per prestazioni fornite alla nostra Comunità»).

Esprimendo il suo più vivo rammarico, la Comunità Greco Orientale di Trieste ritiene di considerare chiuso il disdicevole episodio.

Cosmas Cosmidis
presidente della Comunità Greco-Orientale di Trieste

Il compleanno della nostra cara mamma Rita

Questa bambina è la nostra adorata mamma Rita che oggi compie 53 anni. Auguri dai figli Andrea, Rossana e Antares, dal marito Luciano, dal piccolo «Bibio» Matteo e da tutti i parenti.

Tessera ridotta

Sono anziana e usufruisco della sola pensione sociale, pertanto ho sempre avuto la tessera dell'autobus a prezzo ridotto. A gennaio la gestione dell'azienda cambiò e in marzo ci diedero un modulo da riempire per verificare il reddito. Intanto la tessera bisogna pagarla e prezzo pieno con la promessa di risarcire la differenza a verifica fatta. Sono passati quattro mesi e tutto tace.

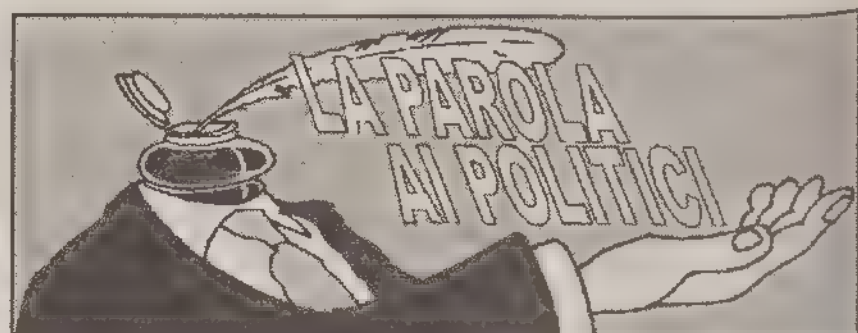
Mi sembra si tratti di una solenne beffa, abbiano il coraggio di dire che questo piccolo aiuto agli anziani è stato elegantemente tolto.

Nelly Giurovich

La baia di Sistiana

Eravamo anche noi presenti a Sistiana, due domeniche fa, quando minacciava di scoppiare un temporale e la baia si è intasata di macchine in uscita. È vero; succede un paio di volte all'anno, quando per l'appunto c'è l'affollamento del giorno festivo – in quelle poche domeniche in cui c'è caldo e sole – e il maltempo arriva all'improvviso, così il deflusso non avviene normalmente, a scaglioni. Come in tante altre spiagge, di tante altre regioni, di tanti altri paesi; gli intasamenti, ogni tanto, capitano ovunque, ed è un problema reale, di difficile soluzione, e di pertinenza delle autorità costituite.

Ora leggiamo sul vostro giornale che il presidente di una società nautica, Cataletto, prendendo spunto dal temporale di due domeniche fa, si chiede cosa accadrebbe in caso di incendio in baia, ed individua la soluzione, guarda caso (pensate un po', non è difficile) proprio in quel piano particolareggiato che prevede la chiusura della baia al traffico e l'accesso tramite shuttle! Accalcarsi nel panico, correndo a piedi verso l'ingresso del tunnel nella roccia, avvolti dalle fiamme: che bella soluzione! Ma per favore, non prendeteci in giro! Delle due l'una: o con il nuovo piano la baia sarà agevolmente raggiungibile – come vogliono farci credere – e quindi affollata di domenica (per cui i problemi legati a un ipotetico incendio rimangono e forse si aggravano; «pezo el tacòn che el buso») o il problema non sussisterà, ma solo perché la baia, in realtà, rimarrà preclusa ai cittadini.

Seguono otto firme

Difendere l'Off-shore

Il sindaco Dipiazza giudica così la possibile cancellazione del Centro finanziario e assicurativo offshore di Trieste: «Non credo sia una gran perdita se sarà definitivamente cancellato». Anzi ritiene che qualcuno lo abbia utilizzato come specchietto per le allodole in tempi elettorali. Semplificazioni purtroppo non accettabili, che vanno rimeditate.

Un primo cittadino deve invece sostenere con forza ogni iniziativa che può contribuire a dare alla Città un ruolo incisivo sulla scena internazionale, deve ricercare con il massimo vigore ogni possibile forma di collaborazione trasversale con tutti i rappresentanti politici e istituzionali, deve impegnarsi in particolare con il governo nazionale e regionale al fine di esercitare determinante influenza negli interessi di tutta la Città.

Vale la pena ricordare che il Centro offshore – oltre a dare impulso alla tradizionale presenza di Trieste nei settori finanziari e a contribuire in modo significativo all'occupazione altamente specializzata – può rappresentare concreto riferimento per le attività finanziarie di tutta la Regione.

È proprio un friulano di Forza Italia, stesso partito del sindaco di Trieste, ha prodotto con intelligente professionalità alcuni passaggi significativi che evidenziano l'interesse al centro. Il consigliere Adino Cisilino così si è espresso nella sua interpellanza alla Giunta regionale del 4 gennaio 2000 con oggetto «La regione esclusa dal Comitato del Centro offshore»: «...ravvisato che al Centro sovrintende, ai sensi D.M. 19 ottobre 1998, n. 508 del Ministero del Tesoro, un COMITATO chiamato a espletare le funzioni di azione promozionale del Centro stesso, di rilascio delle concessioni a operare, di controllo dell'ottemperanza agli obblighi di gestione e contabile, di revoca delle autorizzazioni nei casi di gravi irregolarità nell'esercizio delle attività nonché nel caso di evasione fiscale da parte dei soggetti residenti in Italia, ...interpella la Giunta regionale per conoscere le modalità messe in atto, al fine di verificare la presenza della Regione nel competente Comitato, considerata l'importanza dell'accettazione delle domande di società bancarie, finanziarie e assicurative».

Anche il neo-presidente della Provincia Scoccimarro ha inserito nel suo programma l'attuazione delle indicazioni emerse nella Quarta conferenza economica della Provincia di Trieste, tra cui la negoziazione con l'accompagnamento della Regione per ottenere da Roma e da Bruxelles l'indicazione di Trieste come sede di istituzioni, di rappresentanza e di uffici dedicati sia alle attività di allargamento a Est dell'Unione Europea, sia alla politica di ricostruzione nei Balcani, sia alle attività sociali relative alla coesione. Questa è l'idea di base e il ruolo operativo del Centro offshore, che non dobbiamo assolutamente lasciar brutalmente «picconare», anzi dobbiamo sostenere con unità di intenti, superando le logiche di schieramento.

Aldo Flego
Consigliere «con Illy per Trieste»
Quarta Circoscrizione

Impegno per il Comune

Di rado il segretario dei Popolari Walter Godina si fa «sentire». E lo «fa» per far notare che anche i Popolari hanno un segretario da lui rappresentato, un «tanto» forse per smentire quello che per tutta la durata della campagna elettorale è stato evidenziato: la sua assenza, e come esempio di tale latitanza, è stata la sostituzione della sua «figura» con quella di Cristiano Degano.

E quando si fa «sentire» si «indigna». E lo «fa» perché, secondo il partito che rappresenta, venerdì 13 è stato offeso un «San Giusto d'Oro» che, come titolato, secondo Walter Godina, avrebbe meritato più rispetto di altri. E se consideriamo anche che il suo partito, orfano di padri, abbia individuato nel senatore Camerini quello che più li rappresenta (dichiarazione di Rosato) si assiste alla conferma del decadimento del Ppi.

Da parte mia voglio fargli notare che molti anni fa un altro partito misurava il rispetto delle istituzioni con l'inno di un'altra Nazione. Inoltre il segretario del Ppi dovrebbe ricordare al senatore Camerini che il Consiglio comunale non è il Senato: questo nel rispetto del tempo di chi «ascolta» e dei temi opportuni da trattare (es. polemica sulle cifre del deficit presentato da Tremonti). Inoltre, per quanto riguarda la «manovra pigliatutto», desidero far riaffiorare alla memoria del segretario Godina quanto accaduto nelle Circoscrizioni di Altipiano Est ed Ovest, qualora lui consideri meno importanti i parlamentini rionali nelle scale valori della democrazia. In quanto alla cultura del «pecorino», gradirei non rammentare quanto, in un tempo non tanto lontano, molti «personaggi» cari al segretario hanno sfoggiato questa particolare «cultura», ma vorrei rimarcare che la maggioranza non ha nessuna intenzione di essere né di diventare «pecora». Mi dispiace, ma un questo «favore» non lo faremo.

Gli elettori ci hanno concesso la possibilità di amministrare il Comune: pertanto questo è e sarà il nostro impegno, che porteremo avanti orgogliosi del nostro patrimonio passato e non sicuramente come «commessi» di un «supermercato» organizzato da un «bottegaio» come il segretario del Ppi si è permesso di definire, in maniera alquanto offensiva, il sindaco in carica, i rappresentanti della sua maggioranza e, di riflesso, gli elettori.

E, visto il clima estivo molto «afoso e soffocante», invito il segretario in questione a un «bagno rinfrescante» di umiltà, che potrebbe aiutare a portare un'aria diversa, sicuramente più «mite» di quella solita e a cui si può essere abituati.

Claudio Frömmel
consigliere comunale di Forza Italia

Scelte sbagliate

Viviamo in una Società che sempre di più tende a invecchiare eppure tutta una serie di scelte vengono fatte senza prendere in considerazione proprio noi anziani. L'ultimo esempio è il seguente: abito in via Fabio Severo e fino a poco tempo fa, quasi all'angolo con la via Marconi, c'era un cassonetto giallo per la carta e uno, un po' più a monte, sull'altro lato della strada. Troppo bello, si deve essere chiesto qualcuno, tanto da spostare anche il primo dall'altra parte della strada (quasi all'angolo con il vicolo del Castagneto) ottenendo come risultato che un lato della via ne è sguarnito mentre nell'altro ce ne sono due vicini! E voi volete che io rischi l'attraversamento della via Fabio Severo, sempre piena di traffico, per fare l'ecologista alla mia età? E così ora la carta finisce nei cassonetti «generici»... Queste scelte «anti-anziani» sono fatte da «giovani» in età da lavoro probabilmente in modo inconsapevole in quanto di sicuro non comprendono o non pensano a certe difficoltà che arrivano con l'età. L'unica mia consolazione è che anche loro invecchiano e fra qualche anno subiranno delle scelte che li penalizzeranno e così forse si renderanno conto dei loro errori di «gioventù».

Nives Bidoli

50 ANNI FA

21 luglio 1951

● Di fronte alla platea gremita del Cortile delle Milizie, s'è tenuto l'applaudito concerto della banda dell'Aeronautica degli Stati Uniti, che ha svolto un variegato programma anche di motivi popolari italiani e americani, concludendo con l'inno americano e quello a S. Giusto. Appositi amplificatori erano stati posti anche al di fuori delle mura, dove c'era pure una numerosa folla.

Continuazione

PER l'apertura del nuovo store Blockbuster a Trieste si ricerca personale con diploma di scuola media superiore full-time preferibilmente con età inferiore ai 32 anni e part time max 24 anni con buone attitudini ai rapporti interpersonali. Inviare c.v. ai numeri 02/48005325 - 02/700503742. (Fil 1)

PROSCIUTTIFICIO cerca diplomato tecnico o tecnico di provata esperienza elettromeccanica per manutenzione generale stabilimento. Esiste anche possibilità di buon alloggio familiare contro incarico di custode. Tel. 0432/956633. (A00)

RINOMATA azienda agricola del Cormonese ricerca un trattorista per la campagna e un perito agrario da adibire a mansioni di cantina. Cercasi inoltre personale per la vendemmia. Telefonare allo 0481/60203 dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18. (B00)

SPORTLER ricerca per prossima apertura nuovo punto vendita il seguente personale: 1 responsabile reparto snowboard esperienza settore, 2 addette/cassa part/time con esperienza; 5 addetti e vendita abbigliamento sportivo contratto part/time esperienza settore. Presentarsi lunedì 23 luglio c/o Sportler C.C. Il Giulia dalle ore 8.30. (A8610)

TRAMETAL Spa azienda certificata Iso 9002 nel settore lamiere di grosso spessore assume manutentori meccanici/elettrici, operai turnisti per proprio stabilimento in San Giorgio di Nogaro. Tel. 0431/629989 alle ore 8 alle ore 12. (A00)

GRADO: occasione, 28 luglio-11 agosto, affittansi appartamenti a partire da 590.000 settimanali. 335/6399299. (A8544)

Continua in ultima pagina

Speciale GRADO — PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A.

GRADO 2001

MANIFESTAZIONI PER TUTTI ... I GUSTI

Spiaggia dei bambini e ragazzi

L'anno del bambino e dei ragazzi imperversa colorato e divertente sull'estate gradese. Le attività mirate, nell'ambito dell'isola, regalano ai più giovani momenti di grande divertimento.

La seconda metà di luglio si presenta con quel fiore all'occhiello per la spiaggia di Grado dedicato al basket. Si tratta dell'ormai tradizionale Camp Estivo, scuola basket Theo Alibegovic, che vede l'Isola Felice invasa dai giovani cestisti, aspiranti campioni, mentre quotidianamente, a turno, si presentano campioni italiani e stranieri di grande prestigio e di altezze ...ragguardevoli. Dal 15 al 21 luglio il Camp ha radunato un centinaio di aspiranti Air Jordan e Meneghin che dal 22 al 28, sempre all'Isola Felice di coach Omero Degrassi, potranno prolungare il periodo di gioco con il Camp di specializzazione.

Lunedì 23 ancora attività sportiva con un cambio di disciplina: dal basket alla pallanuoto, alle 16.30 appuntamento per gli aspiranti pallanotisti. Il campo di giuoco sarà ricavato naturalmente, recintando una porzione di mare ...azzurro antistante la spiaggia mentre in estrema sicurezza salvagenti e paperette ben gonfiati sosterranno il galleggiamento dei meno esperti ma futuri campioni.

Per i più piccoli ancora grandissima attenzione nella settimana conclusiva di luglio: si apre con il concorso di disegno (martedì 24 alle ore 10.30) Pineta del Parco delle Rose ed in serata, a Belvedere Pineta, appuntamento con la Serenade Ensamble che presenta una rivisitazione il celeberrimo musical di Lloyd e Webber "Jesus Christ Superstar".

La spiaggia principale di Grado dedica ancora momenti di sport con l'estivissima, solare interpretazione della pallavolo, del volley, però un "Beach Volley" in mare per ragazzi; ore 16.30 spiaggia principale con un secondo appuntamento, un bis fissato per venerdì 27.

Il calendario si colora ulteriormente: il giorno 30 alle ore 10.00 il giardino del gazebo ospita il laboratorio creativo "Macchine Volanti" ....Aquiloni e affini..., alle 16.30 ancora spazio e attenzione alla Pallavolo in mare e alle 17.30 nuovamente al Giardino del Gazebo spettacolo di burattini con la Compagnia del Fantulin che presenta lo spettacolo travolgente "Circo Matto", e a proposito di circo anche Pineta alle 21.00 ospiterà un momento particolare con il "Circo senza animali" di Paride Orfei. Dopo la scorpacciata del lunedì il martedì, di primo mattino alle 10.00 l'entusiasmo dei più piccoli ritroverà spazio all'ombra del Giardino del Gazebo con il laboratorio creativo "Fin che la barca va".

Ma non è finita qui: alle 17.30 ancora divertimento con i burattini, mastro Mauro Medeot e la sua compagnia Fantulin presenta le avventure ...avventurose de "La mano dell'Orco", una delle favole classiche rivista con occhi da ....burattino.

Pronta per l'inaugurazione la mostra: "Il Mare nell'era dei dinosauri"

La mostra su "Il mare nell'era dei dinosauri" che rientra fra le iniziative per l'anno dei bambini e dei ragazzi promosso dall'Azienda di Promozione Turistica con il Comune, la Regione, la Provincia, l'Unicef e le associazioni locali, sarà inaugurata ai primi di agosto nella grande sala dell'Isola d'Oro, all'ingresso principale della spiaggia e si potrà visitare sino a metà settembre.

Per 150 milioni di anni, da 225 a 65 milioni di anni fa, il nostro Pianeta è stato dominato da una moltitudine di creature, a volte gigantesche, da sempre presenti nella mitologia e nell'immaginazione popolare e recentemente parte integrante della cultura e dell cronaca giornaliera: i dinosauri. Esclusivamente terrestri, questi rettili hanno popolato la Terra a tutte le latitudini, occupando le nicchie ecologiche che oggi vedono la presenza dei mammiferi.

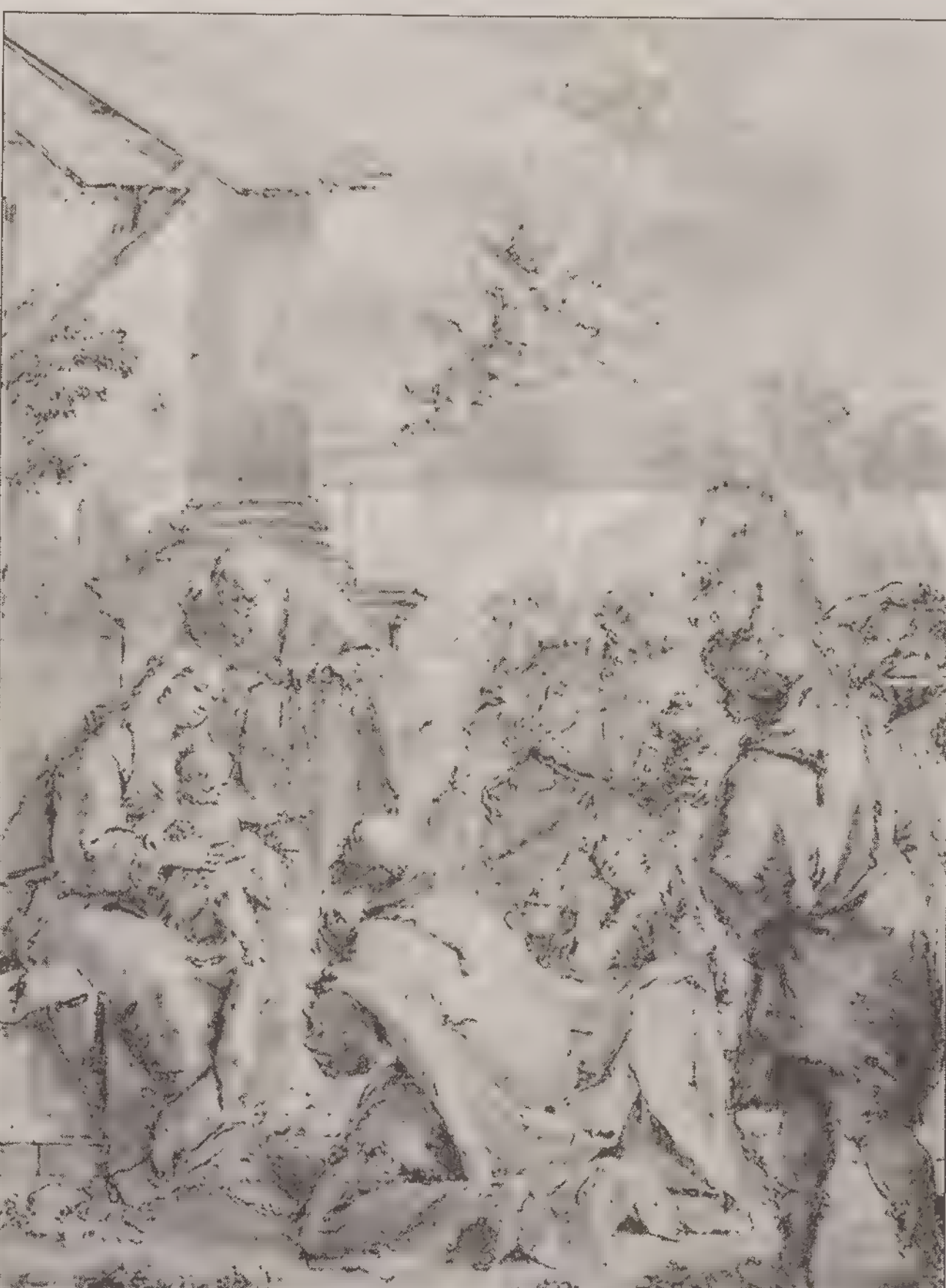
Mentre al suolo erano i dinosauri a regnare incontrastati, il cielo era solcato dai rettili volanti e, a partire da circa 150 milioni di anni fa, dai primi, primitivi uccelli. Come ai giorni nostri, anche nell'era Mesozoica due terzi della Terra erano coperti dalle acque, e come ai giorni nostri era proprio il mare la sede della maggior parte degli esseri viventi, sia come quantità sia come varietà di specie.

Tra gli invertebrati proliferavano le ammoniti, i nautiloidi e le belemniti, animali parenti delle seppie attuali che superavano anche i due metri di diametro. Sul fondo si estendevano le foreste di crinoidi, echinodermi quasi scomparsi ai giorni nostri. I reef, ampiamente diffusi, erano costruiti da strane conchiglie allungate, le rudiste, al posto degli attuali coralli e madrepore.

Erano però i grandi spazi di mare aperto, che oggi vedono protagonisti le balene, i delfini ed i tonni, ad ospitare una fauna spettacolare, composta da rettili bizzarri, predatori temibili, che, come i dinosauri, si sono completamente estinti 65 milioni di anni fa, nel corso di quella misteriosa crisi biologica che ha segnato la fine dell'era Mesozoica.

La Mostra espone alcune di queste creature, fossili originali o accurate repliche, consentendo uno sguardo sul nostro lontano passato. In particolare, per la prima volta in Italia, viene esposta al pubblico la replica della più grande tartaruga mai esistita, l'Archelon, lunga 4,5 e larga ben 5,5 m. Tra i campioni originali quello di maggior spicco è un mosasauro, enorme lucertola marina di oltre sei metri, dotata di formidabili denti conici per la cattura delle ammoniti giganti.

IL MARE NELL'ERA DEI DINOSAURI

Grado, Venezia: I Gradenigo

Francesco Fontebasso (1707-1768) Adorazione dei Magi. Carta bianca, penna ed acquerello seppia su traccia di matita, rialzi a biacca, mm 478x344.

È stata inaugurata nella sala espositiva del Palazzo Municipale di Grado la mostra "Grado, Venezia, I Gradenigo" che si potrà visitare (ingresso lire 3.000) ogni giorno, dalle 18 alle 23, sino al 16 settembre.

Mentre continua con successo a Venezia l'omonima mostra, Grado ha aperto la sua sezione che si propone di elevato contenuto.

Si tratta di materiali ed opere provenienti da committenze e collezioni dei Gradenigo tra i quali ci sono dipinti di Jacopo Palma il giovane, Francesco Fontebasso e Jacopo Marieschi. Fra i documenți vi sono anche alcune importanti bolle papali di Alessandro VI (Papa Borgia), Clemente Settimo (Papa Medici) e Clemente XIII (Papa Rezzonico).

E poi libri, incisioni, numerose carte e stampa con acquerellature d'epoca, alcuni "capitoli" manoscritti che regolavano la vita di Grado e una grande mappa manoscritta di grandi dimensioni (un metro per due) della laguna di Grado che proviene dal museo Correr di Venezia.

L'iniziativa è del Comune di Grado con la collaborazione della Biblioteca Nazionale Marciana e col patrocinio della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, l'intervento delle Assicurazioni Generali e la partecipazione dell'Azienda di Promozione Turistica di Grado e Aquileia e del Comune di Gorizia.

L'esposizione, grazie anche a due specifici cataloghi (edizioni della Laguna), si propone di illustrare le vicende storiche che collegarono per oltre un millennio Venezia e Grado.

Grado era il porto di Aquileia; Rivoalto (poi divenuta Venezia) era invece un insieme di isole della laguna veneta.

In sintesi. Nel 452 Attila occupa Aquileia con gli aquileiesi che in fretta e furia scappano a Grado. Nel 569 è la volta del Patriarca a scappare da Aquileia minacciata dai Longobardi per trovare rifugio nell'Isola; Grado diviene sede patriarcale fino ad essere assorbita da Venezia, divenuta intanto estremamente importante (a partire dall'810), rimanendo però sempre alle dipendenze della Repubblica Veneta sino al 1797. Con la decadenza di Grado è iniziato anche l'esodo delle più importanti famiglie, fra le quali c'erano appunto i Gradenigo.

Manifestazioni di luglio

- **Fino al 22** - Campi da tennis via Espisto - TORNEO REGIONALE DI TENNIS "C" MASCHILE (Tennis Club Grado)
- **Fino al 22** - Centro storico - "ARTE IN MARINA" - EX TEMPORE DI SCULTURA SU LEGNO
- **Fino al 2 settembre - AQUILEIA** - Museo Civico del Patriarcato - MOSTRA "MAGICHE TRASPARENZE" - I VETRI DELL'ANTICA ALBIGAUNUM
- **Fino al 16 settembre** - Sala mostre ex Taverna Municipale - MOSTRA **"GRADO, VENEZIA, I GRADENIGO"**
- **Sabato 21** - Golf Club Grado - [illegible] 4^ EDIZIONE
- **Sabato 21 - ore 18.00** - Spiaggia principale - Giardino del gazebo - PRESENTAZIONE UFFICIALE DELLE CARTE DA GIOCO "LE GRAISANE"
- **Sabato 21 - ore 20.30 - AQUILEIA** - Museo Archeologico - "LA VIA DELL'AMBRA", SISTEMATICO CONDOTTA DA FRANCA MASELLI SCOTTI
- **Sabato 21 - ore 20.30 - AQUILEIA** - Basilica - CONCERTO DEL CORO "LA STAGIONE ARMONICA" di PADOVA (Soc. per la conservazione della Basilica di Aquileia)
- **Sabato 21 - ore 21.00 - AQUILEIA** - Parco Pitter (Monastero) "RASSEGNA D'ESTATE": CONCERTO DEL CORO "NATISSA" DI AQUILEIA (Pro Loco Aquileia)
- **Sabato 21 - ore 21.30** - Teatro all'aperto "Parco delle rose" - TEATRO: "UN BELLISSIMO SETTEMBRE" CON LA COMPAGNIA "LA CONTRADA" DI TRIESTE
- **Dal 21 al 31** - Sala mostre ingresso principale della spiaggia - PERSONALE DI FRANCO CORSIN
- **Dal 21 al 31** - Sala mostre presso Ufficio informazioni - PERSONALE DI GIULIANO PERUSIN
- **Domenica 22 - ore 21.00** - Giardini Marchesan - CONCERTO DELLA BANDA CIVICA DI GRADO
- **Domenica 22 - ore 21.30** - Teatro all'aperto "Parco delle Rose" - SPETTACOLO TEATRALE: **"MANEGGI PER MARITARE UNA FIGLIA" - 3 ATTI DI GILBERTO GOVI CON MAX CAVALLARI DE "I FICHI D'INDIA"**
- **Dal 22 al 28** - Spiaggia principale - Isola felice CAMP DI SPECIALIZZAZIONE DI BASKET
- **Lunedì 23 - ore 16.30** - Spiaggia principale PALLANUOTO IN MARE PER RAGAZZI
- **Lunedì 23 - ore 21.00** - Pineta SATIRA IN DIALETTO TRIESTINO E ISTRO DALMATO CON IL GRUPPO TEATRALE PER IL DIALETTO DI MIMMO LO VECCHIO E GIANFRANCO SALETTA (Ass. Grado Pineta)
- **Martedì 24 - ore 10.30** - Pineta del "Parco delle Rose" CONCORSO DI DISEGNO
- **Martedì 24 - ore 21.00 - AQUILEIA** - Loc. Belvedere di Aquileia - "JESUS CHRIST UNDER THE STARS" CON LA "SERENADE ENSEMBLE" (Comune di Aquileia)
- **Martedì 24 - ore 21.00** - Basilica di Sant'Eufemia - CONCERTO: "MISSA SOLEMNIS" DI SEGHIZZI
- **Martedì 24 - ore 21.00** - Giardini Marchesan - PRESENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE "BOSCO ITALIA 2001" DEDICATA ALLA SENSIBILIZZAZIONE SULLE TEMATICHE RELATIVE AGLI INCENDI BOSCHIVI ED AI CAMBIAMENTI CLIMATICI
- **Martedì 24 - ore 21.15** - Campiello della Scala - "TEATRO IN PIAZZA": "ANDEMO IN FERIE" DI BRUNO CAPPELLETTI CON LA COMPAGNIA EX ALLIEVI "TOTI" DI TRIESTE (Ass. Grado Teatro)
- **Mercoledì 25 - ore 18.00** - Spiaggia principale - Giardino del gazebo - "MEDICI SOTTO L'OMBRELLONE": CONFERENZA DEL DOTT. ANDREA DE MANZINI "ASMA, RINITE ED ALLERGIA: DAL BAMBINO ALL'ADULTO"
- **Mercoledì 25 - ore 21.00** - Basilica di Sant'Eufemia - CONCERTO DELLA VIOLINISTA VERENA ROJC DEL CONSERVATORIO "G. TARTINI" TRIESTE CON ACCOMPAGNAMENTO DI PIANOFORTE E BASSO CONTINUO
- **Giovedì 26 - ore 17.00** - Palazzina delle rose "MEDICI SOTTO L'OMBRELLONE": CONFERENZA DELLA DOTT.SSA NADYA GRECO "RIDURRE IL RISCHIO DI OSTEOPOROSI: PRECISE, SEMPLICI, POCHE LE REGOLE DA SEGUIRE"
- **Giovedì 26 - ore 21.00** - Pineta "TRIESTIN CABARET" (Ass. Grado Pineta)
- **Giovedì 26 - ore 21.00** - Basilica di Sant'Eufemia CONCERTO DI MUSICA INTERNAZIONALE CORALE
- **Giovedì 26 - ore 21.00** - Giardino del Municipio "INCONTRI AL CAFFÈ LETTERARIO": INCONTRO CON **VALERIO M. MANFREDI E HANS KITZMULLER** - Presenta Paolo Scandaletti
- **Venerdì 27 - ore 16.30** - Spiaggia principale PALLANUOTO IN MARE PER RAGAZZI
- **Venerdì 27 - ore 18.00** - Spiaggia principale - Giardino del gazebo "LIBRI E AUTORI SOTTO L'OMBRELLONE": INCONTRO CON **MARIA VENTURI E LEANDRO CASTELLANI** - PRESENTA PAOLO SCANDALETTI
- **Venerdì 27 - ore 21.00** - Basilica di Sant'Eufemia RASSEGNA PROVINCIALE DELLE SOCIETÀ CORALI ISONTINE
- **Venerdì 27 - ore 21.15** - Campiello della Scala - TEATRO IN PIAZZA: "DUEMILA ANNI DI SABBIONE" Spettacolo cabaret di Giovanni Marchesan Stiata (ass. Grado Teatro).
- **Venerdì 27 e Sabato 28** - Ricreatorio SPES a Città Giardino "SAGRA DI MEZZA ESTATE" (portatori della Madonna di Barbana)
- **Sabato 28 - dalle 17.30 alle 20** - Spiaggia principale - Gazebo CORSO DI DECOUPAGE
- **Sabato 28 - ore 20.30 - AQUILEIA** - Basilica - CONCERTO DEL GRUPPO POLIFONICO "CLAUDIO MONTEVERDI" di RUDA e del CORO A VOCI MISTE "LJUBLJANSKI MADRIGALISTI" di Lubiana (Slovenia) (soc. per la conservazione della Basilica di Aquileia)
- **Dal 28/7 al 5/8** - Giardini Marchesan "MARALPE" ESPOSIZIONE DI PRODUZIONI TIPICHE DELLA MONTAGNA PORDENONESE (Comunità Montana [illegible])
- **Domenica 29** - 15^ EDIZIONE della MANIFESTAZIONE CICLISTICA INTERNAZIONALE "L'OTTAGONO"
- **Domenica 29 - dalle 9.30 alle 12** - Spiaggia principale - Gazebo CORSO DI DECOUPAGE
- **LUNEDI' 30 - ore 16.30** - PALLA A [illegible] MARE PER RAGAZZI
- **LUNEDI' 30 - ore 21.00** - Pineta [illegible] e chiesa San Francesco [illegible] SENZA ANIMALI" DI PARIDE ORFEI
- **LUNEDI' 30 - ore 21.15** - Basilica di Sant'Eufemia "MUSICA A [illegible] STELLE"
- **MARTEDI' 31 - ore 17.30** - Spiaggia principale - Giardino del gazebo SPETTACOLO DI BURATTINI
- **MARTEDI' 31 - ore 21.00** - Basilica di Sant'Eufemia CONCERTO DEL CORO "NATISSA" DI AQUILEIA

CULTURA & SPETTACOLI

FESTIVAL *Prende il via oggi, e proseguirà fino alla fine di agosto, l'importante rassegna austriaca*

Salisburgo: l'ultima volta di Mortier

In autunno arriverà un nuovo sovrintendente: il compositore Peter Ruzicka

Ultimo Festival di Salisburgo per Gérard Mortier.

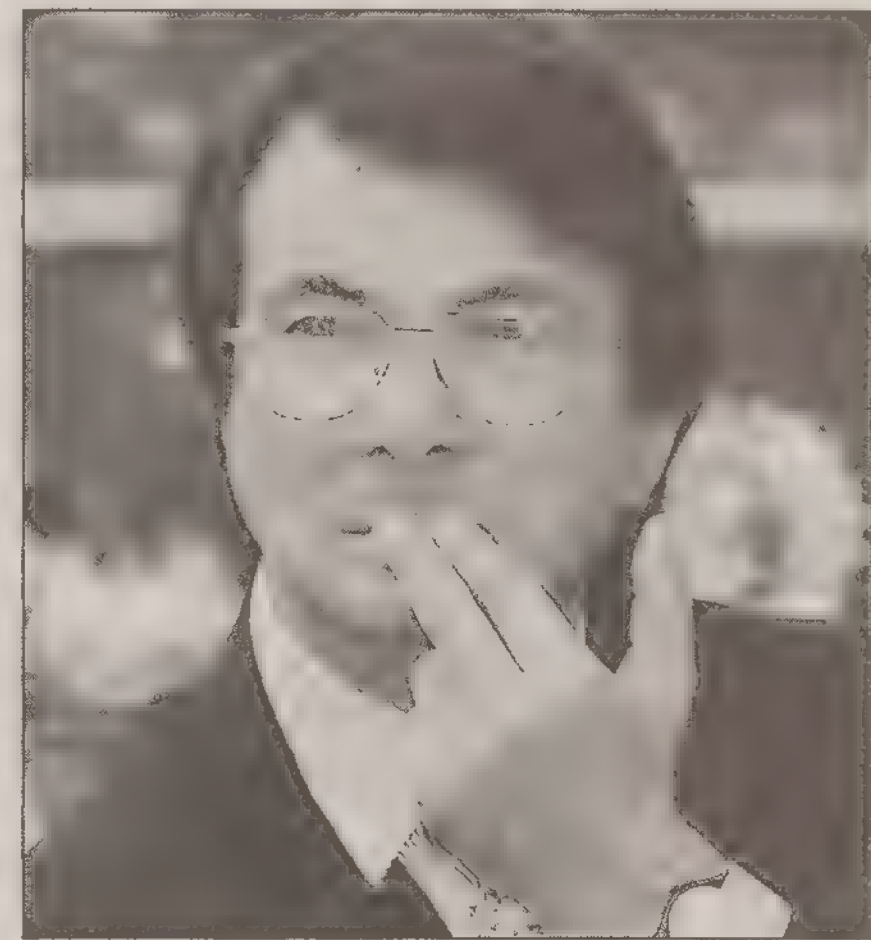
VIENNA Se ne è fatti davvero molti di nemici in un decennio di sovrintendenza al Festival di Salisburgo. Il suo piglio nel gestire la più grande manifestazione estiva austriaca, le sue esternazioni e provocazioni, la sua spiccata litigiosità gli formarono contro fin dal 1992, quando fresco di nomina firmò il suo primo cartellone, una compatta compagine: giornalisti, politici, le grandi case discografiche, i fan di Karajan, i divi canori del teatro musicale, i filarmonici di Vienna, grandi direttori d'orchestra, e persino operatori turistici locali, che lo accusarono di far fuggire i danarosi spettatori di sempre.

Gérard Mortier non diede mai mostra di preoccuparsi più di tanto del forte vento contrario che tentava di spingerlo via. E ha proseguito imperterrito per la sua strada, discutendo o litigando con chiunque tentasse di fermarlo. Così, contro ogni pronostico, è riuscito a rimanere dieci anni.

A Salisburgo il manager belga era giunto dopo aver guidato a lungo in patria il Théâtre de la Monnaie, dove si era già costruito una fama come volitivo sovrintendente votato alla contemporaneità e alle combinazioni inusitate. A Salisburgo, dove la lunga era Karajan aveva regalato al pubblico tanta ottima musica e tanti allestimenti polverosi o mediocri. Mortier aveva introdotto del tutto naturalmente registi come Bob Wilson, Patrice Chéreau, Luca Ronconi, Luc Bondy, Herbert Wernicke, Peter Sellars e naturalmente Peter Stein, che per sei anni al suo fianco ha diretto le sorti della sezione teatro (prima di andarsene dopo dissapori).

Per la musica ha portato al festival Nikolaus Harnoncourt (ripartito poi dopo dissapori), Pierre Boulez, György Ligeti, Christoph von Dohnany, Esa-Pekka Salonen. Per il teatro ha aperto al pubblico la sala polivalente sull'isola di Perner, alle porte di Salisburgo, ha chiamato autori come Botho Strauss e Elfriede Jelinek, ha aumentato il contingente di biglietti disponibili da 15 mila a 50 mila, ridando al teatro la dignità voluta un tempo dai padri fondatori del festival, ha portato a Salisburgo scenografi inclini a lasciare segni forti sul palcoscenico.

Ne ha avuti parecchi di meriti, Gérard Mortier. Fin dalle prime edizioni, ha saputo richiamare un pubblico più vasto, meno interessato all'aspetto sociale e più a quello culturale della fruizione del festival. Nei ridotti, in mezzo alle sete fruscianti dei dirndl di lusso e al bianco-nero dei frac si è cominciato a vedere anche spettatori più modestamente abbigliati e addirittura giovani che si aggiravano in jeans – un fatto assolutamente impensabile sino alla fine degli anni Ottanta. Con la sua battaglia vagamente donchisciottesca contro le grandi multinazionali della produzione discografica e contro le star delle scene, ha ripulito Salisburgo almeno un poco dai sorrisi patinati a trentadue denti di interpreti di incisioni discografiche, che ti balzavano addosso da ogni vetrina, da ogni angolo di strada, da ogni caffè e ristorante, e che rischiavano di far sprofondare la cittadina festivaliera in una dimensione da mercato di frutta e verdura di lusso. Non che tutto ciò sia scomparso. Ma è stato almeno un poco ridimensionato.

L'edizione che si apre oggi sarà l'ultima pensata e organizzata da Mortier e dai suoi collaboratori in tema di concerti (Hans Landesmann) e di teatro (Frank Baumbauer). Il conflitto scoppiato l'anno scorso, all'epoca dell'insediamento del nuovo governo nero-blu a Vienna, in occasione del quale Mortier con la solita frenesia verbale per protesta offrì le proprie dimissioni (poi ritirate), ha probabilmente dato il colpo di grazia a un rapporto che stava fisiologicamente giungendo al termine. Così Mortier al 31 di agosto lascerà l'Austria. Due i suoi crucci: innanzitutto non essere riuscito ad affermare al festival una sezione dedicata alla danza. Ma l'oggi cinquantasettenne si dispiace anche di non aver potuto cambiare la politica dei prezzi, davvero da capogiro ai Salzburger Festspiele, pur forti di un bilancio di circa 90 miliardi di lire, di cui la metà coperti dallo sbigliettamento. E pur aggiungendo di essere riuscito almeno a congelare gli aumenti per cinque anni, ammette: «Quale può mai essere l'opera che vale un biglietto da 4600 scellini? (650 mila lire)».

Sulle rive del fiume Salzach, al posto di Mortier giungerà a Salisburgo quest'autunno un nuovo sovrintendente, Peter Ruzicka, compositore, direttore d'orchestra, manager di teatro musicale con ampia esperienza alla direzione dell'Opera di Amburgo.

Ruzicka ha già annunciato le linee programmatiche della sua direzione: inevitabilmente tanto Mozart, soprattutto in vista delle celebrazioni del 2006; tanto Richard Strauss e mettendo fine all'ostracismo di Mortier, anche tanto Puccini; uno sguardo alla contemporaneità con una nuova opera ogni anno, commissionata dal festival; il ritorno di Nikolaus Harnoncourt, la collaborazione, per il teatro, del regista tedesco Jürgen Flimm.

Flavia Foradini

Si parte da «Ognuno», ma il primo nuovo allestimento verrà con «Jenufa»

Un preludio con von Hofmannsthal

Sarà Lorin Maazel a dirigere «Falstaff» e «Don Carlo»

Non mancherà il direttore d'orchestra Lorin Maazel.

VIENNA Come sempre ricchissimo il cartellone del Festival di Salisburgo, che terrà banco fino alla fine di agosto. L'ultima edizione diretta da Gérard Mortier si apre proprio oggi con la ripresa dell'«evergreen» numero uno dei Salzburger Festspiele, «Ognuno» di Hugo von Hofmannsthal, sulla piazza del Duomo, ma il primo debutto di un nuovo allestimento è l'opera «Jenufa» di Janacek (direzione Sir John Eliot Gardiner, regia Bob Swaim, 23, 26, 29 luglio, 1 e 4 agosto).

Il 24 luglio segue per la prosa la prima assoluta de «L'invisibile», un nuovo monologo di Christoph Ransmayr, messo in scena da Claus Peymann con l'interpretazione della sempre strepitosa Kirsten Dene (repliche il 26, 28 e 30 luglio, 1, 3, 4, 6, 9, 11 agosto).

Il 25 luglio debutta il nuovo allestimento de «Le nozze di Figaro» firmato da Chiristoph Marthaler (direzione Sylvain Cambreling, anche 28 luglio, 2, 6, 11, 13, 16 e 18 agosto).

Per l'anno verdiano, il 27 luglio torna inscena «Falstaff» dopo il debutto al festival di Pasqua (direzione Lorin Maazel, regia Declan Donnellan, repliche il 30 luglio, 5, 8, 13 e 17 agosto) mentre il 9 agosto è di scena la ripresa di «Don Carlo» (Maazel, Wernicke, 15, 19, 23 e 26 agosto).

Ancora per la lirica il 3, 7, 10, 14, 21, 24 e 27 agosto torna «Così fan tutte» (Zagrosek, Neuenfels), mentre a metà agosto debuttano le nuove messinscena de «Il pipistrello» (Minkowski, Neuenfels, 17, 19, 20, 22, 23, 25, 26, 28 29 e 31 agosto) e di «Arianna a Nasso» (Dohnányi, Wieler e Morabito, 18, 21, 24, 27 e 31 agosto).

Opera e prosa affrontano poi il grande tema di Macbeth, con «Lady Macbeth di Mzensk» di Sostakovic (31 luglio, 4, 22, 25 e 30 agosto) e il dramma shakespeariano (regia: Calixto Bieito, 28, 29 e 31 luglio, 1, 4, 5, 7, 8, 10, 11, 12, 14, 15, 16 agosto).

Ancora Shakespeare e ancora il regista Christoph Marthaler infine per «Come vi piace» (23, 25, 26, 28, 29 agosto).

I poeti «in residence» quest'anno sono ungheresi: Péter Esterházy, Imre Kertész e Péter Nádas, che leggeranno dalle loro opere (11-19 agosto).

FUMETTI *È morto martedì a Bruxelles il popolare disegnatore belga. Aveva 77 anni*

Con Lucky Luke, Morris stravolse il West

Il suo cowboy s'era imposto come un vero antieroe, ironico e fantasioso

Lucky Luke, il cowboy nato negli anni Quaranta.

Maurice de Bevere era noto con il nome d'arte Morris.

BRUXELLES **È morto per i postumi di una grave caduta il grande disegnatore, vignettista e caricaturista belga Morris, al secolo Maurice de Bevere, noto al grande pubblico per aver inventato il personaggio di Lucky Luke. Il decesso risale a martedì, ma la casa editrice Dargaud ha diffuso la notizia soltanto ieri, in coincidenza con i funerali dell'artista.**

Il vecchio West, raccontato da Morris, sembrava un fondale da cabaret. Perchè per il grande disegnatore belga, l'unico modo per rendere credibile il mito della frontiera era di farlo naufragare lentamente, ma inesorabilmente, in uno sghignazzo. Così, a partire dagli anni Quaranta, Lucky Luke ha indossato volentieri i panni del fratello più scioccato di John Wayne. Trasformandosi, di avventura in avventura, nel contraltare dei tanti cowboy senza macchia e senza paura raccontati, con enfasi e genialità, da John Ford e compagnia bella.

Belga delle Fiandre occidentali, nato a Kortrijk nel 1923, Maurice de Bevere aveva scoperto molto presto che il disegno sarebbe stata la sua chiave d'accesso alla vita. Prova ne sia che, quando ancora era un imberbe diciassettenne, non perdeva tempo a scopiazzare i capolavori di qualche grande pittore. Non si faceva la mano schizzando braccia, gambe o altre parti del corpo umano. No, lui, da subito, s'era messo a schizzare fumetti. Una scelta coraggiosissima in un tempo in cui le storie disegnate erano considerate buone solo per i ragazzini. O per chi non aveva proprio niente di meglio sotto mano.

Aveva ragione lui. E negli anni Quaranta, tirando fuori dal cappello della sua fantasia Lucky Luke, Morris s'è preso la rivincita. Perchè quel cowboy con la sigaretta eternamente accesa, il ciuffo ribelle sotto il cappello bianco, il foulard rosso e un cavallo come Jolly Jumper (ribatezzato, in Italia, Saltapicchio) dall'incedere indolente, s'è trasformato subito in uno dei personaggi più amati nel mondo delle nuvole parlanti.

E lui, Maurice de Bevere, sull'onda dell'immediato successo ha cambiato nome. Trasformandosi in Morris, il disegnatore che, dopo «Arizona 1880», la prima avventura di Lucky Luke apparsa nel 1947, è riuscito a tirare dalla sua parte un vero mito del mondo a fumetti: René Goscinny, il papà di Asterix, che dal 1955 ha preso a scrivere tutte le sceneggiature del cowboy più stralunato apparso nel West. Fino alla morte, avvenuta nel 1977.

Nessuno ha mai osato raccontare il West come Morris. Ad affiancare Lucky Luke, le cui avventure sono tradotte con regolarità in una cinquantina di lingue e di cui circolano nel mondo qualcosa come 150 milioni di albi a fumetti, sono sempre stati personaggi dalla comicità irresistibile. Banditi dementi come i quattro Dalton. Cugini nella versione originale, fratelli in quella italiana: Joe, Jack, William e Averell. Tutti uguali, con gli stessi baffi, lo stesso naso. Differenti soltanto per altezza, inversamente proporzionale alla loro età e all'intelligenza.

Sul palcoscenico western di Lucky Luke sono transitati anche il terribile Billy the Kid, trasformato in un ragazzino prepotente e perennemente affamato di caramelle, Calamity Jane e Jesse James. Un circo di improbabili e maldestri cattivi perseguitati dal folle giudice Roy Bean e perennemente puntati dall'irresistibile Ran Tan Plan, il cane sceriffo più stupido del West. Spesso, per tratteggiare qualche personaggio secondario delle sue storie, Morris s'è ispirato ad attori come Luis de Funes, anticipatore di una certa comicità demenziale che avrebbe furoreggiato dagli anni Settanta in poi.

Un tipetto come Lucky Luke non poteva resistere al fascino del grande schermo. Morris, prima ha trasformato alcune storie dedicate al suo cowboy preferito in lungometraggi d'animazione, come «Daisy Town» e «La ballata dei Dalton». Poi, nel 1971, con Goscinny ha ceduto i diritti per permettere al regista Pierre Tchernia di trasformare le strisce in immagini in movimento. Vent'anni dopo, sarebbe toccato a Terence Hill prestare la faccia all'avventuriero dalla sigaretta in bocca.

Nel 1983, dopo tanti premi, Morris incassò anche quello dell'Organizzazione mondiale della sanità. Perchè aveva deciso di togliere, per sempre, dalla bocca di Lucky Luke l'eterna sigaretta. Senza sottrarre al cowboy un solo grammo della sua dirompente simpatia.

Alessandro Mezzena Lona

MOSTRE NEL NORDEST

Tre importanti mostre fotografiche in provincia di Pordenone

A Venezia, tesori della Croazia Trieste ospita le visioni di Roig

TRIESTE *Fino al 16 settembre nella sala di Palazzo Costanzi, in piazza Piccola 2 prosegue l'antologica della pittrice* **Alice Psacaropulo**. *Orario: 10-13 e 17-20.*

Fino al 6 agosto nella Sala Comunale d'arte in piazza Unità d'Italia 4 si può visitare la mostra «Riflessi di donna» del fotografo **Francesco Bruni**. *Orario: 10-13, 17-20 da lunedì a domenica.*

Fino al 2 settembre al Museo revoltella è aperta la mostra **«Arturo Martini, Sculture nella collezione della Banca Popolare di Vicenza»**. *Orario: 10-13.30 e 16-19, martedì chiuso.*

Fino al 31 luglio alla LipanjePuntin di via Diaz 4 prosegue la mostra «Blindness & Insight» di **Bernardí Roig**. *Orario: 11-19.30 da martedì a sabato.*

UDINE *Alla Galleria «Nuova Artesegno» di Udine, in Borgo Grazzano 5, fino al 2 agosto è visibile la personale di* **Gianluca Sgherri**. *Orario: feriali 10-12.30 e 16-19.30, festivi 10-12.30.*

Fino al 26 agosto alla Torre medievale di Moggio Udinese è aperta la mostra di pittura sul paesaggio **«Landscapes»**. *Espongono dodici artisti italiani ed europei delle ultime generazioni: da Claudio Feruglio a Giovanni Frangi, da Jonathan Guaitamacchi a Klaus Mehrkens, da Antonio Sofianopulo a Dany Vescovi. Orario: feriali 16-19, festivi 10-12.30 e 16.19.*

Fino al 26 agosto a Villa Manin di Passariano è visibile la mostra **«Una collezione d'arte»**, *che propone 200 opere del collezionista Egidio Marzona.*

PORDENONE *Fino al 16 settembre sono aperte le mostre:* **«Le fotografie di moda a Berlino negli anni Trenta»**, *a Villa Ciani di Lestans;* **«Sperimentalismo fotografico in Italia 1970-2000»**, *a Villa Savorgnan di Lestans;* **«Fotografia in Friuli tra Ottocento e Novecento»**, *a Villa Businello di Spilmbergo.*

GRADO *La grande mostra intitolata* **«Grado, Venezia, i Gradenigo»** *resterà aperta, nel Palazzo Municipale, fino al 16 settembre. Orario: tutti i giorni, 18-23.*

Un'opera di Roig.

LIGNANO *Fino al 16 settembre allo «Sbaiz Spazio Arte» in viale Venezia a Lignano Sabbiadoro prosegue la mostra fotografica* **«Messa a nudo»** *dell'artista Ken Damy. Orario: 10-12 e 18-22.*

VENEZIA *Fino al 26 agosto è aperta alla Fondazione Bevilacqua La Masa, in San Barnaba, Dorsoduro 2826, la mostra che comprende dipinti, acquarelli, bronzi realizzati per l'occasione da* **Julio Larraz.**

Nella Chiesa di San Barnaba, fino al 4 ottobre, sono esposti **«Tesori della Croazia»**.

Fino al 31 luglio negli antichi granai della Repubblica (La Giudecca-Zitelle) prosegue la mostra antologica **«La traversée des objets»** dedicata ad Arman e comprendente oltre 140 opere dal 1954 a oggi. Orario: 10-19, lunedì chiuso.

Fino al 28 ottobre nelle sale della Collezione Guggenheim è aperta la mostra **«Gino Severini. La Danza, 1909-1916»**, che presenta una trentina di opere d'arte contemporanea del pittore futurista.

Fino al 24 novembre all'Ateneo San Basso di piazza San Marco sono esposte 70 acqueforti di **Rembrandt** e 30 grafiche di **Goya**.

PADOVA *Fino al 15 agosto al Museo Civico Al santo prosegue la mostra fotografica «Copyright» di* **Gianni Berengo Gardin**. *Orario: da martedì a domenica, 10-13 e 15.30-18.30.*

TREVISO *Fino al 19 agosto al Museo Bailo prosegue* **«Magiche forme»**, *mostra di sculture e disegni di Toni Benetton.*

TRENTO *Fino al 16 settembre al Mart di Rovereto si terrà la mostra «Cityscapes» dell'artista milanese Gabriele Basilisco. Orario: 9.30-12.30 e 14.30-18, lunedì chiuso.*

Fino al 29 luglio al Palazzo delle Albere di via Sanseverino 45 è aperta la mostra **«Boldini, Denittis, Zandomeneghi. Mondanità e costume nella Parigi fin de siècle»**. *Orario: da martedì a domenica, 10-18.*

DANZA *Incontro con la Alonso, fondatrice e direttrice del Balletto Nazionale, ospite a Trieste*

Alicia ha fatto ballare Cuba

«Proponiamo i grandi classici, togliendo loro un po' di polvere»

TRIESTE Cuba è movimento, vivacità, colore. Luogo in cui la danza ha raggiunto il maggior sviluppo, approdando in tutto il mondo grazie a una punta di diamante come Alicia Alonso. Direttrice e fondatrice del Balletto Nazionale di Cuba, la Alonso vanta una carriera che l'ha vista lavorare con i più grandi coreografi e che continua a moltiplicare i successi con la sua celebre scuola di ballo. La compagnia cubana si esibirà ancora stasera alla Sala Tripcovich, all'interno del «Festival Internazionale di Danza» organizzato dal Teatro Lirico Verdi, proponendo «Nozze di sangue», dall'opera di Lorca su musiche di Emilio de Diego, e un adattamento di Rodion Scedrin sulla «Carmen» di Bizet, rispettivamente su coreografie di Antonio Gades e Alberto Alonso.

La prestigiosa formazione, creata nel 1948, ha raggiunto notorietà mondiale in pochi anni occupando un posto di grande rilievo nella cultura ispano-americana contemporanea. Merito di una etoille capace di riassumere i pregi della scuola russa e di quella americana. Ma nasce lì, proprio a Cuba, la passione per il ballo, passione che porterà Alonso a New York, Londra, Broadway, per diventare prima ballerina al Ballet Caravan e al Ballet Theater.

Alicia Alonso, nata all'Avana, ha saputo comunicare il suo amore per la classica a un popolo che in fondo non aveva tradizioni su questo genere di ballo...

Alicia Alonso. (Foto Marino Sterle)

«L'ho comunicata semplicemente ballando. Non ho mai smesso di ballare a Cuba anche quando gli spettacoli mi portavano all'estero. E anche ora, quando siamo in tournée, un piccolo corpo di ballo rimane a Cuba girando tutta l'isola. In più la mia scuola non organizza solo spettacoli, ma convegni e conferenze in modo da insegnare su più fronti che cosa è realmente questo tipo di espressione artistica. Questo è un impegno che non svolgiamo solo a Cuba, ma in Messico, California, Stati Uniti. In Spagna, per esempio, grazie alla collaborazione dell'Università di Madrid, inaugureremo a breve il primo istituto universitario dedicato al balletto, oltre ai corsi che già realizziamo da molti anni per docenti e per studenti di danza».

La sua scuola sintetizza i pregi della lezione dell'est e dell'ovest, della scuola russa e americana. Ma qual è l'elemento che rende così singolare il National Ballet of Cuba?

«Mi sono sempre riferita alla grande tradizione classica. Ciò che comunque privilegio è lo stile. La base è la scuola romantica, sia per la danza classica che per la moderna, ma è fondamentale il rispetto dello stile, perché la danza è storia, tecnica e stile. Ciò che ho cercato di comunicare è l'abilità di una tecnica, certo, ma soprattutto la possibilità di parlare tramite il movimento. L'obiettivo del Balletto Nazionale di Cuba rimane quindi quello di proporre i grandi classici, togliendo magari un po' di polvere».

Regola che vale anche per le esibizioni su Lorca e Bizet?

«I lavori che rappresentiamo a Trieste sono il tipico esempio di come un repertorio deve essere completo, proponendo all'unisono danza classica e moderna. "Nozze di sangue" e "Carmen" sono due lavori diversi, ma entrambi dimostrano cosa significa veramente ballare e sapersi esprimere. "Bodas de sangue" è la creazione che nel 1974 ha consacrato al successo il mito di Gades. Poi il balletto diventò un celebre film di Carlos Saura. Credo piaceranno molto anche al pubblico triestino».

Quando ha sentito davvero sua questa espressione artistica?

«Da sempre. Ma chi mi ha davvero insegnato a ballare sono stati due maestri, uno italiano e uno russo. Da loro ho imparato prima la velocità del movimento dei piedi, poi quella delle braccia e del capo».

Ma non basta...

«Ovviamente ci vuole passione e dedizione. Io ho dedicato tutta la mia vita alla danza. Suppongo però che un vero ballerino non ne possa fare a meno».

E cosa consiglierebbe a un giovane che vuole intraprendere questa strada?

«Vivere per l'arte e morire per l'arte».

Mary B. Tolusso

APPUNTAMENTI

«Un bellissimo settembre» stasera in scena a Grado

TRIESTE Oggi, alle 21, alla Sala Tripcovich per il Festival internazionale della danza il Ballet Nacional de Cuba replica «Nozze di sangue» e «Carmen».

Oggi, alle 21, all'Auditorium del Museo Revoltella secondo concerto del ciclo «Revoltella Estate 2001». Protagonista il Duo Novalis, formato dai pianisti Stefania Amisano e Claudio Cristani. Musiche di Schubert, Brahms, Visnoviz e Bugamelli.

Oggi, al Molo Quarto del Porto Vecchio per «Triestate» notte di ballo con l'orchestra «Gimmi e i Ricordi».

Domani, alle 18, al Teatro Verdi, per il Festival dell'Operetta, si replica «La vedova allegra», di Lehár.

GRADO Oggi, alle 21.30, al Parco delle Rose la Contrada presenta la commedia musicale «Un bellissimo séttembre. Kurt Weill, l'Americano» di Gianni Gori. Regia di Mario Licalsi. Protaognisti gli attori Gianluca Ferrato e Marzia Postogna.

GORIZIA Oggi, alle 21.15, al Teatro Tenda del Castello, per l'XI Festival teatrale nazionale andrà in scena lo spettacolo Musical greatest hits con la «Rockopera» di Viareggio. Coreografie di Sonia Cerrai e Rossella Ricci.

MONFALCONE Oggi, alle 21.15, nella chiesa di Begliano per la rassegna «Nei suoni dei luoghi» recital del duo Jacopo Francini violoncello e Roberto Turrin piano.

Oggi, alle 21, in piazzale della Rocca concerto d'estate della Banda Civica «Città di Monfalcone».

LIGNANO Domani, dalle 23, al Kursaal di Lignano Pineta farà tappa il tour di Elisa, la cantante monfalconese vincitrice dell'ultimo festival di Sanremo.

UDINE Oggi, alle 20.45, a Villa Conti di Varmo (Mortegliano), per il ciclo «Musica in villa», concerto di Ilario Gregoletto fortepiano. Musiche di Cimarosa.

Oggi, alle 21, all'Anfiteatro Dante di Gemona per Folkest concerto dei New Celeste (Scozia).

Oggi, alle 22, al Caffè Artemisia di Pozzuolo del Friuli jazz con Barbara Errico accompagnata al pianoforte da Mauro Costantini.

TARVISIO Oggi, alle 21, in piazza, per No Borders Music Festival, concerto del Piero Sidoti Trio. Domani Celia Cruz & Alfredo De La Fè.

SLOVENIA Oggi, alle 21, nel Castello di Rihenberk (Nova Gorica) e domani a Sempeter, per la rassegna «Nei suoni dei Luoghi», concerto della Karmélos Orchestra, diretta da Vram Tchifchian, con Emanuele Baldini violino e Omar Francescato fisarmonica.

Inaugurata ieri a Cividale la decima edizione della rassegna

Il Mittelfest apre al chiuso tra Grecia e microdrammi

CIVIDALE Suggestiva apertura, ieri a Cividale del Friuli, del Mittelfest 2001. Nella chiesa di San Francesco è stato reso omaggio alla Grecia classica con un convegno e un concerto dell'Ensemble Musica Ricercata di Michael Stüve, mentre in serata, al Teatro Ristori (causa l'incognita atmosferica), è andata in scena una parte dei microdrammi accomunati dal tema «Gli ultimi dieci anni in Europa», che oggi sarà replicato in forma itinerante (e completa) in tre diversi luoghi della città.

«Dieci anni verso una nuova Europa» è, invece, il titolo dell'incontro internazionale che inaugura oggi, alle 10.30, nel Centro S. Francesco di Cividale del Friuli, il calendario di appuntamenti sul tema «1991-2001. Dieci anni in Europa. Dieci anni di Mittelfest», ponendo a confronto numerosi autori, registi e l'équipe che ha realizzato il progetto «Microdrammi» coordinato da Giorgio Pressburger. Il presidente dell'Associazione Mittelfest, Giovanni Pelizzo, introdurrà l'incontro assieme a Jovan Cirilov, direttore del Bitef di Belgrado, Fra i partecipanti si segnalano Mariaz Berger, Mimma Gallina, Dumitru Crudu, Artur Grabowski, Claudio Magris, Elin Rahnev, Slobodan Snajder, Biljana Srbljanovic, Viliam Vershak, Lorenzo Vignando.

Biljana Srbljanovic

La seconda giornata di Mittelfest si aprirà oggi, alle 11.30, nell'ex Caamp di Carraria con lo spettacolo **«Swinging marionettes»** dell'artista ceco Pavel Vangeli, che l'anno scorso ha vinto «La marionetta d'oro».

Microdramma. (Foto d'Agostino)

Gli appuntamenti legati alla prosa saranno caratterizzati dalla presenza di note compagnie internazionali, provenienti da Bielorussia e Ungheria: alle 19, al Teatro Ristori, un affettuoso omaggio a Marc Chagall, **«Chagall ... Chagall (studi dalla memoria)»**, messo in scena dal Teatro Yakub Kolas di Vitebsk (Bielorussia), sul testo di Vladzimir Drazdow, che ripercorre i momenti conclusivi della vita di Chagall; inquadrando alcuni episodi cruciali della sua esistenza. Alle 23 al Teatro Ristori farà tappa il Teatro Katona, ovvero la compagnia ungherese più nota a livello internazionale, che proporrà **«Tyukody, il compagno di guai»**, uno spettacolo musicale di Laszlo Sàry, affidato ad attori giovani che cantano e suonano gli strumenti più disparati (forchette, coltelli, cartoni).

Alle 20.30, in piazza Duomo andrà in scena la versione completa dello spettacolo collettivo «1991-2001. Dieci anni in Europa. Microdrammi».

Alle 21, nella Chiesa di San Francesco, uno degli eventi clou del cartellone musicale di Mittelfest: la performance dei **Dervisci roteanti** del Tempio di Galata, su musiche e danze rituali sufi, guidate dal direttore spirituale Ilasan Cikar.

Per i percorsi legati alla poesia, alle 21 sul sagrato del Monastero Maggiore, riflettori puntati sul poema di Chaim Nachman Bialik **«Nella città del massacro»**, riletto nell'allestimento scenico di e con Andrea Zoccolo.

Infine, proseguono gli appuntamenti di **Marionette & Burattini** nelle Valli del Natisone: alle 17, a Solarie di Drenchia, la Compagnia del Drago Rosso di Genova presenta «La valigia magica»; alle 19.30, a Pecchinie Superiore di Savogna, il Teatrino Giullare di Sasso Marconi (Bologna) è di scena con «Serenate»; alle 21, ad Antro di Pulfero Teatrombria presenta «Il topolino che scoprì il mondo». Informazioni per il pubblico al numero 0432/731198.

NARRATIVA

Al Concorso internazionale di Bordano

La fiaba di Ugo Vicic vola al primo posto

UDINE È stato il triestino Ugo Vicic a ottenere il primo premio alla quinta edizione del Concorso Internazionale di Bordano «Sulle ali delle farfalle», per un fiaba illustrata inedita dedicata quest'anno a un tema storico di particolare interesse «I Celti tra realtà e fantasia». Cultura, fiabe e tradizioni di questo popolo sono stati raccontati da autori e illustratori con più di 400 elaborati, tra cui molti i lavori pervenuti da Germania, Austria, Svizzera, Francia e Slovenia.

Come ogni anno, il livello dei lavori presentati è stato altissimo e non a caso alla manifestazione hanno partecipato i nomi più celebri del panorama letterario dedicato all'infanzia. La piccola cittadina friulana è infatti ormai conosciuta come il paese delle farfalle, delle fiabe e delle illustrazioni e continua a confermare il suo ruolo di primo piano nella promozione di una cultura del libro e dell'immagine in Italia. Non è più solo un percorso fra nomi nuovi, ma è diventato un osservatorio privilegiato sulle tendenze dell'illustrazione e della scrittura per ragazzi. E i risultati parlano chiaro se finora sono trentadue i prototipi di libro pubblicati (o in corso di pubblicazione) da una ventina di importanti editori italiani (Fatarac, Falzea, C'era una volta, Edicolors...).

La commissione giudicatrice (presieduta da Livio Sossi) ha elargito la corona d'oro del concorso al triestino Ugo Vicic, già apprezzato autore di storie per ragazzi, che a Bordano ha ottenuto il celebre premio con «In ogni luogo, in nessun luogo», fiaba illustrata da Alessandra Cimatoribus. Ma non è il solo giuliano a essere stato riconosciuto. La Menzione d'onore è andata infatti a un'altra triestina, Paola Castellan, che ha partecipato con la storia «Essere Celti veramente», illustrata da Arianna Russo e Catrina Santambrogio. Dignità di catalogo infine per il concittadino Lorenzo Taucher, autore e disegnatore della fiaba «Il canto di Eleni».

Recupero impossibile

Udine: il concerto di Bob Dylan definitivamente «cancellato»

Il grande Bob Dylan.

UDINE Il concerto di Bob Dylan a Udine, saltato giovedì per il maltempo, è stato definitivamente annullato per l'impossibilità di recuperare la serata a breve termine.

L'associazione Euritmica ha confermato il rimborso dei biglietti, che potrà avvenire dal 20 agosto al 10 settembre nelle sedi in cui sono stati acquistati. Chi ha acquistato il biglietto al botteghino di Piazza Primo Maggio potrà farselo rimborsare all'Angolo della Musica di via Aquileia.

CINEMA *Un napoletano tra i «magnifici sette»*

Martin Scorsese e Peter Fonda star della Mostra di Venezia e alla «Settimana della Critica»

ROMA Martin Scorsese e Peter Fonda saranno gli ospiti della prossima Mostra di Venezia coinvolti dalla Settimana Internazionale della Critica (31 agosto-6 settembre). Scorsese perchè ha prodotto «Rain», della regista Katherine Lindberg, un melodramma ambientato nel Sud, interpretato da Melora Walters e Diane Ladd, che è, appunto, uno dei magnifici 7 film selezionati quest'anno tra 300 opere prime. Peter Fonda perchè la XVI Settimana proporrà, per la prima volta, anche il restauro di un'opera prima. E la scelta è caduta sul western «The Hired Hand», «Il ritorno di Harry Collings» (1971), film d'esordio in regia del figlio di Harry e fratello di Jane.

Quanto agli altri sei film che concorreranno al premio CNI-Cult Network Italia per la miglior opera (10 mila dollari) e al Leone del futuro-Premio Venezia Opera Prima Luigi De Laurentiis (che, invece, viene scelto tra tutte le opere prime proposte dalla Mostra), a difendere la bandiera italiana sarà il napoletano Vincenzo Marra, 29 anni, con «Tornando a casa»,, che dovrà vedersela, oltre che con la protetta di Scorsese, con «Ge Ge» di Yan Yan Mak (Hong Kong), «Un moment de bonheur» del francese Antoine Santana, vampiroso «Rasganco» della portoghese Raquel Branco Rodrigues Freire; «Vagon Fumador» dell' argentina Veronica Chen; e con «Shouiyo» dell'attore giapponese Eijo Okuda, già vincitore a Venezia, nell'89, di un Leone d'argento per l'interpretazione di «Morte di un maestro del te».

Ma con questa Settimana entrerà in scena anche Poveglia un'isolotta abbandonata della laguna che il CTS ha finalmente ottenuto dallo Stato. Risanerà gli immobili esistenti perchè lo spazio è destinato ad ospitare giovani ed eventi, anche di cinema. Prima che l'isola sia pronta intanto è nato il Premio Poveglia: verrà assegnato da 5 studenti di Cinema di Venezia al film che avranno più amato tra i magnifici 7 della Settimana.

Marina Pertile

Voci e smentite

Madonna si ritira per far la mamma a tempo pieno: «Sono tutte bugie»

LONDRA Madonna lascia la musica perchè vuole fare la moglie e la mamma a tempo pieno. Lo scriveva ieri il tabloid britannico «Daily Express», ma la smentita arriva subito. «È assolutamente falso» ha dichiarato la portavoce della pop star, Barbara Roche: «Mai capitata una settimana così piena di bugie sul conto di Madonna come questa».

Secondo il tabloid, fonti vicine alla cantante sostengono che al termine del tour mondiale in cui è impegnata, il «World Drowned Tour», Madonna lancerà un ultimo album con i suoi maggiori successi e si ritirerà per dedicarsi a tempo pieno alla famiglia.

Il Daily Express ha aggiunto che la scelta di Madonna è senza dubbio condizionata dal recente matrimonio con il regista scozzese Guy Richie e dai suoi due figli: Lola, avuta dal personal trainer Carlos Leon, e Rocco, nato dall'unione con l'attuale marito.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA - ESTATE 2001 - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA DANZA. «Ballet Nacional de Cuba»: Sala Tripcovich oggi seconda rappresentazione, ore **21**. Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, presso la Sala Tripcovich 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA - ESTATE 2001 - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA DANZA. «La vedova allegra»: Teatro Verdi domani domenica 22 luglio quarta rappresentazione ore **18**; repliche 24, 25 luglio ore **20.30**. Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA - ESTATE 2001 - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA DANZA. «La piccola bottega degli orrori»: Sala Tripcovich 3, 4, 8, 10, 11 agosto ore **20.30,** 12 agosto ore **18.** Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, Sala Tripcovich 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONI SINFONICHE 2001 - CAMPAGNA ABBONAMENTI. Per la stagione sinfonica d'autunno 2001 entro il 12 settembre: richieste per nuovi abbonamenti e diritto di prelazione per gli abbonati della stagione sinfonica d'autunno 2000. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA - ESTATE 2001. Prenotazione e vendita per tutti gli spettacoli. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, Sala Tripcovich 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000-2001 - CENTENARIO VERDIANO - BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. «Otello» di Giuseppe Verdi (spettacolo fuori abbonamento). Teatro Verdi, giovedì 2 agosto, ore **20.30** prima rappresentazione. Repliche: domenica 5 agosto ore **18**, martedì 7 agosto ore **20.30**, giovedì 9 agosto ore **20.30**. Prenotazione e vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Evolution» di Ivan Reitman con David Duchovny e Julianne Moore. Divertente, fantastico, spettacolare.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Ingresso L. 8000. Ore **18, 20, 22:** «Le bianche tracce della vita (The claim)» di Michael Winterbottom, con Wes Bentley, Milla Jovovich, Nastassja Kinski, Peter Mullan e Sarah Polley. Lunedì: «Prima che sia notte».

GIOTTO. Chiusura estiva.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Il siciliano e le ninfomani» (La grande trepada).

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Shrek», il film più divertente ed irriverente!

NAZIONALE 2. 16, 18.45, 21.45: «Pearl Harbor».

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Le fate ignoranti» con Margherita Buy e Stefano Accorsi. Il film evento! **A sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 16.10, 18.10, 20.10, 22.15: «Il sarto di Panama» con Pierce Brosnan. Dal romanzo di John Le Carré una spy story emozionante. **A sole L. 9000.**

SUPER. Chiusura estiva.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 20.30, 22: «Contenders - Serie 7» di Daniel Minahan l'aberrante mondo della Tv verità.

CAPITOL. (Sino domenica) **17.30, 19.50, 22.10**: «Thirteen days» con K. Costner. Domenica solo alle **16**: «Pokémon 3».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Le verità nascoste» di Robert Zemeckis, con Harrison Ford e Michelle Pfeiffer. Dal regista di Forrest Gump il thriller dell'anno: puro Hitchcock al 101%.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «The mexican». Un'avventura con la più celebre coppia dell'anno, Julia Roberts e Brad Pitt.

CIVIDALE

MITTELFEST Oggi, 10.30: «10 anni verso la nuova Europa», incontro internazionale. **11.30:** «Swinging marionettes», Vangeli - Praga (gratuito). **19:** «Chagall... Chagall», Bielorussia, trad. sim. **20.30:** «1991-2001: dieci anni in Europa. Microdrammi», di Kadarè, Tabori, Dudarev, Imsirevic, Rahnev, Havel, Snajder, Erba, Magris, Mircevska, Crudu, Grabowski, Cartarescu, Klimacek, Berger, Veresak, Gönez, Eszterhazy, Srbljanovic, Vignando. (Replica). **21:** «Dervisci Roteanti del tempio di Galata, Istanbul». **21:** «Nella città del massacro», poesie di C.N. Bialik. **23:** «Tyukodi, il compagno di guai», T. Katona - Budapest, spettacaolo musicale. **Domani: 11.30:** «Clownerie». **12:** «I tesori musicali del Duomo di Salisburgo»: organista Klemens Schnorr. **19:** «Il sale della terra». Madrigalisti di Praga, musiche di Monteverdi, Gesualdo da Venosa, Eben. Progetto salento: **19** «L'ora di tutti», da M. Corti con P. Villoresi, di seguito: «Sangue vivo» film di E. Winspeare, **22.30:** «Officina Zoè». **20.30:** «L'interpretazione dei sogni, 1900» di Freud, Mladinsko-Lubiana. **21:** «Canzoni di battello» Madrigalisti di Praga, musiche di Banchieri e dai manoscritti cividalesi. **21.30:** «Arte dell'oblio»: poesie di M. Brusatin. Infotel: 0432/701198. Biglietteria: 0432/700911. www.regione.fvg.it/mittelfest.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Thirteen days».

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Shrek». Film d'animazione. Ore **21.30. Ingresso** lire 9000.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.
VITTORIA. Chiusura estiva.

Gigi Sabani, che conduce lo show su Canale 5, dice la sua sulla Vip-mania

Fioriscono facce da quiz

«A me, invece, non è mai piaciuto fare l'ospite»

I programmi più seguiti

«Sette per uno» nella serata Rai

ROMA Con 3.884.000 telespettatori il varietà di Raiuno «Sette per uno» ha vinto la serata di giovedì, superando il film di Canale 5 «Il rapporto Pelikan» (3.483.000). Debutto non brillante, in seconda serata su Italia 1, per «Lotta di classe» (863.000), che però aveva una forte concorrenza «in casa».

Le reti Rai si sono aggiudicate il prime time con il 51,32% e 10.157.000, contro il 38,47% e 7.614.000 di Mediaset: su Raidue la seconda parte della «Piovra 10» ha totalizzato 3.184.000 telespettatori; su Raitre il film «Il padre della sposa» ne ha avuti 3.092.000.

ROMA «Furore», il «Quizzone», «Passaparola», «Facce da quiz»: che il Vip si accomdi. Dopo l'invasione della real-tv, i Vip tornano a prendere possesso del piccolo schermo, divi fra Rai e Mediaset, alla caccia di un posto dove giocare, cantare e vincere. «Ma da noi - sottolinea Gigi Sabani, che il venerdì su Canale 5 conduce "Facce da quiz" - i Vip vengono per giocare sul serio. L'ospitata toccata e fuga non va più: sono tutti un po' stufi di farsi scimmiottare».

Ma la Vip-mania nei programmi non starà dilagando un po' troppo?

«È vero. La tv è una trappola in cui cadono molti, anche Celentano c'è finito, lui che diceva che avrebbe voluto star lontano sei anni. La questione è che tutti noi vogliamo apparire, così come anche la gente comune. La gente fa di tutto per farsi inquadrare dalla televisione».

Gigi Sabani

La sua filosofia è: condurre un programma sì, ma andare a fare l'ospite no. Perchè?

«A me non piace fare l'ospite. Quest'anno sono andato solo due volte da Gerry a "Passaparola", perchè me l'ha chiesto l'azienda e perchè Gerry è un amico, ma alle centinaia di richieste di ospitate che ricevo, preferisco rispondere di no. Non voglio essere l'onnipresente, dalla Carrà, da Celentano, da Scotti, da Amadeus, poi la gente non ti sopporta più. Il trucco invece è non farsi vedere troppo, così poi ti aspettano».

Lei lavora spesso durante l'estate, lo scorso anno però era alla concorrenza con Jocelyn su Raiuno in «Sette per uno». Non è che avete litigato, lei e Jocelyn?

«Io non litigo mai, perfino con Boncompagni, che tutti descrivevano come un diavolo, mi sono trovato bene. Quando me ne sono andato, ci siamo lasciati con le lacrime agli occhi».

Quante «facce da quiz» ci sono nel mondo dello spettacolo?

«Di facce da quiz è pieno il mondo dello spettacolo. Lo siamo tutti, da quando esiste lo spettacolo».

E quante di queste facce da quiz le sono state vicino nei momenti difficili della sua carriera?

«In quei momenti chi ti rimane accanto è la tua famiglia, le facce da quiz dicono tra sé e sé: "meglio così: uno di meno". È crudele e cinico, ma è la verità».

Ha progetti per l'inverno in tv?

«No, me ne starò in poltrona a guardare gli altri che si scanneranno. Tornerò nel 2002 con 'La sai l'ultima?'. Ci sono anche altri progetti con Canale 5, ma è tutto ancora in fase embrionale».

Elisabetta Fogliano

OGGI IN TV

Apologo di Luis Buñuel su Raiuno

Il fascino discreto della borghesia

I film

«Mogli pericolose» (1958) di Luigi Comencini (Raitre, ore 12.10). Una discreta «pochade» appesantita da problemi di copione. Con Nino Taranto e Sylva Koscina.

«Il fascino discreto della borghesia» (1972) di Luis Buñuel (Raiuno, ore 23.25). Un apologo magistralmente leggero sulla forza eversiva e scandalosa dei sogni. Con Fernando Rey *(nella foto)*, Paul Frankeur e Delphine Seyrig.

«La stangata» (1973) di George Roy Hill (Canale 5, ore 16.20). Divertimento abile e ruffiano con un cast perfetto e un celeberrimo motivo musicale. Con Robert Redford e Paul Newman.

«Torbido inganno» (1995) di Jenö Hodi (Retequattro, ore 22.35). Un agente dell'Fbi offre la libertà a un criminale in carcere, pur di avere il suo aiuto per incastrare un pericoloso delinquente. Ma il piano funziona solo in parte. Colpi di scena a raffica in un film mozzafiato. Con Michael Paré, Billy Dee Williams e Ashley Laurence.

«Grosso guaio a Chinatown» (1986) di John Carpenter (Italia 1, ore 22.40). Per il «ciclo cult» viene riproposto (invece di «The Blues Brothers» di John Landis) questo film d'avventura interpretato da Kurt Russel e Kim Cattrall.

Gli altri programmi

Retequattro, ore 18

Si conclude il quiz «Salto nel buio»

Quinto e ultimo appuntamento con «Salto nel buio», quiz condotto da Paola Perego. Sonia, campionessa in carica, affronterà lo sfidante su domande di cultura generale e intuito.

La 7, ore 23.15

Speciale sui 30 anni di Greenpeace

Lo speciale di «Oasi» è oggi interamente dedicato ai trent'anni di Greenpeace. Il programma, introdotto dall'esperta ecologista Tessa Gelisio, ne ripercorrerà la storia. Testimonianze e filmati delle battaglie più significative sostenute dall'associazione.

Raitre, ore 20.45

Il pianeta delle meraviglie

«Il pianeta delle meraviglie», condotto da Licia Colò, propone oggi filmati sugli elefanti, girati in Botswana dal documentarista Luca Fantini, e racconti di salvataggi che hanno per protagonisti gli animali.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 LA CASA DEL GUARDABOSCHI. Telefilm.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO.
10.00 L'ALBERO AZZURRO: VENITE VENITE UCCELLI
10.30 L'ASSEDIO DELLE SETTE FRECCE. Film (western '53). Di John Sturges. Con William Holden, Eleanor Parker, John Forsythe.
12.30 CHE TEMPO FA
12.35 LA VECCHIA FATTORIA ESTATE.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Donatella Bianchi.
15.15 SETTEGIORNI AL PARLAMENTO
15.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
15.50 EASY DRIVER.
16.15 GIRO DEL MONDO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE.
17.30 VARIETA'
18.10 UNA FIGLIA DA SALVARE. Film (drammatico '96).
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 I RACCOMANDATI.
23.15 TG1
23.25 IL FASCINO DISCRETO DELLA BORGHESIA. Film (grottesco '72). Di Luis Bunuel. Con F. Rey, P. Frankeur, J.-P. Cassel.
0.15 TG1 NOTTE (ALL'INTERNO)
1.15 STAMPA OGGI
1.20 CHE TEMPO FA
1.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 ABO, COLLAUDI D'ARTE: VINCENT VAN GOGH
1.40 RAINOTTE
1.45 QUESTA RAGAZZA E' DI TUTTI. Film (drammatico '66). Di Sydney Pollack.
3.30 STAR TREK VOYAGER. Telefilm. "Il lato oscuro"
4.25 ITALIA RIDE
4.45 SPENSIERATISSIMA
5.00 VIDEOCOMIC
5.40 TG1 NOTTE (R)
5.50 DENTRO L'ATTUALITA'.

RAIDUE

6.15 ANIMALIBRI
6.30 DALLA CRONACA: L'AVVOCATO RISPONDE
6.35 SPECIALE ANIMA
7.00 PINGU
7.10 AMICHE E NEMICHE. Telefilm. "Sospettato"
8.00 TG2 MATTINA (9.00)
8.20 LA LEGGENDA DI ORSO CHE BRUCIA. Film tv (avventura '95). Di J. Huneck.
10.00 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 SPECIALE EUROPA
10.35 LEGACY. Telefilm.
11.15 HYPERION BAY. Telefilm.
12.15 ATTENTI A QUEI TRE. Telefilm. "Ricatto misterioso"
13.00 TG2 GIORNO
13.25 SERENO VARIABILE - UN MONDO DI VACANZE
13.55 METEO 2
14.00 TOP OF THE POPS
14.55 DRAGONBALL Z - THE MOVIE
16.00 IL COMMISSARIO NAVARRO. Telefilm.
17.30 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm.
19.00 METEO 2
19.05 SENTINEL. Telefilm.
20.00 ZORRO. Telefilm.
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 RIFLESSO OMICIDA. Film (thriller). Di Carlo Rola. Con Iris Berben, Herbert Knaup.
22.45 TG2 DOSSIER
23.30 TG2 NOTTE
24.00 METEO 2
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 SPECIALE GALA' GINO CERVI. Con Lorenza Foschini.
1.05 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm.
1.50 RAINOTTE
1.55 GENOVA SPECIALE G8
2.20 ITALIA INTERROGA
2.30 TUTTOBENESSERE (R)
2.40 QUESTA ITALIA
3.10 SCANZONATISSIMA
3.40 CONSORZIO NET.T.UN.O. - LEZIONI UNIVERSITARIE
5.55 SCANZONATISSIMA

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL PAIDEIA - LA STORIA SIAMO NOI
8.40 RAINEWS 24 - PIANETA ECONOMIA
9.10 PRIMA DELLA PRIMA: I PURITANI (R)
9.40 GEO MAGAZINE
10.25 ADIOS GRINGO. Film (western '65). Di Giorgio Stegani. Con Giuliano Gemma, Evelyn Stewart.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.10 MOGLI PERICOLOSE. Film (commedia '58). Di Luigi Comencini. Con Sylvia Koscina, Renato Salvatori.
13.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI
14.35 RACCONTI DI VITA
15.25 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.30 CICLISMO: 88. TOUR DE FRANCE
16.30 TENNIS: FRANCIA - ITALIA
17.30 NUOTO: MONDIALI
18.00 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO DI GERMANIA - PROVE
18.20 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI EUROPEI JUNIOR
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 SUSAN. Telefilm. "Tacchino freddo" - "Il richiamo della foresta"
20.40 BLOB
20.45 IL PIANETA DELLE MERAVIGLIE. Con Licia Colo'.
22.55 TG3
23.15 FONTE MERAVIGLIOSA
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 TG3 - 28A EDIZIONE PREMIO INT. ENNIO FLAIANO
0.50 IPPICA: CONCORSO INTERNAZIONALE SAN PATRIGNANO
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 SCAPPATELLA DI PAPA'. Film tv (avventura '96). Di Lars Berg. Con May Thali, Magnussen Liberman.
9.30 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
10.30 ERASMO IL LENTIGGINOSO. Film (commedia '65). Di Henry Koster. Con James Stewart, Brigitte Bardot.
11.30 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
12.30 COSBY. Telefilm. "Progetto recupero"
13.00 TG5
13.40 FINALMENTE SOLI. Telefilm. "Una coppia scoppiata"
14.10 QUESTA CASA NON E' UN ALBERGO. Telefilm. "Una giornata movimentata"
16.20 LA STANGATA. Film (commedia '73). Di George Roy Hill. Con Paul Newman, Robert Redford.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Mike Bongiorno.
21.00 LA NOTTE VOLA. Con Lorella Cuccarini e Dario Ballantini.
23.40 I SOPRANO. Telefilm. "La crisi di Christopher"
0.40 TG5 NOTTE
1.10 PAPERISSIMA SPRINT (R)
1.40 PRIGIONIERA DI UN AMORE. Film tv (drammatico '96). Di Pierre Joassin. Con Robin Renucci, Patrick Catalifo.
2.15 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
3.15 SEAQUEST: ODISSEA NEGLI ABISSI. Telefilm. "Armi da guerra"
4.15 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Il tempo e' scaduto"
5.00 WISHBONE. Telefilm. "Prima impressione"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.10 DETECTIVE EXTRALARGE. Telefilm. "Indians"
12.25 STUDIO APERTO
12.55 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
14.00 CONTROVENTO. Con Filippa Lagerback.
15.00 BANDE SONORE
15.30 MALIBU, CA. Telefilm. "Miss Malibu"
16.00 L'INCANTEVOLE CREAMY
16.40 SCUOLA DI POLIZIA
17.05 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. "Amori estivi"
17.30 VIPER. Telefilm. "Ladro di cuori"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.25 DRAGON BALL
20.15 HAPPY DAYS. Telefilm. "Il coprifuoco"
20.45 PIU' FORTE RAGAZZI. Telefilm. "Il ricatto"
22.40 GROSSO GUAIO A CHINATOWN. Film (fantastico '86). Di John Carpenter. Con Kurt Russell, Kim Cattrall.
0.50 EMANUELLE NERA. Film (commedia '76). Regia di Albert Thomas. Con Karin Schubert, Angelo Infanti.
2.20 EMANUELLE IN AMERICA. Film (commedia '76). Di Joe D'Amato. Con Laura Gemser, Gabriele Tinti, Roger Browne.
3.40 EMANUELLE NERA - ORIENT REPORTAGE. Film (commedia '76). Regia di Joe D'Amato. Con Laura Gemser, Gabriele Tinti.
5.00 EMANUELLE: PERCHE' VIOLENZA ALLE DONNE?. Film (commedia '77). Regia di Joe D'Amato. Con Laura Gemser, Ivan Rassimov
6.20 TALK RADIO

RETE4

6.00 MANUELA. Telenovela.
6.40 SENZA PECCATO. Telenovela.
7.20 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Carne di prima scelta"
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 MILLENNIUM (R)
9.30 COMMISSARIO CORDIER. Telefilm. "Una socia di troppo"
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM (IL MEGLIO). Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 USHUAIA. Documenti.
15.00 MEDICI. Con Marco Liorni e Antonella Appiano.
16.00 SABATO VIP ESTATE. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa e Diego Dalla Palma.
18.00 SALTO NEL BUIO. Con Paola Perego.
18.55 TG4
20.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO
20.30 CALCIO: VARESE - MILAN (AMICHEVOLE)
22.35 TRIPLECROSS - TORBIDO INGANNO. Film tv (drammatico '95). Di Jeno Hodi. Con Williams Billy Dee, Michael Pare'.
23.20 NAVIGARE INFORMATI (NELL'INTERVALLO)
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 DIO NON PAGA IL SABATO. Film (western '68). Di Amerigo Anton. Con Vivi Gioi, Robert Mark, Larry Ward.
1.35 NAVIGARE INFORMATI (NELL'INTERVALLO)
2.55 DIO PERDONI LA MIA PISTOLA. Film (western '69). Di Mario Gariazzo Leopoldo Savona. Con Wayde Preston, Loredana Nusciak, Jose' Torres.
3.35 NAVIGARE INFORMATI (NELL'INTERVALLO)
4.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.40 DOCUMENTO NATURA (R). Documenti.
5.30 CHI MI HA VISTO (R)

LA 7

5.45 NEWS - METEO - OROSCOPO
8.00 MANGO. Con Ada Toure'.
9.00 ZENGI. Con Vichi Martinez.
10.00 SI O NO. Con Dado Coletti.
11.00 PUZZLE. Con Arianna Ciampoli.
12.00 TG LA7
12.30 FLASH. Telefilm. "Pericolo in casa Barry"
13.30 MAJOR LEAGUE - LA SQUADRA PIU' SCASSATA DELLA LEGA. Film (commedia '89). Regia di David S. Ward. Con Charlie Sheen, Tom Berenger, Corbin Bernsen.
15.45 IL RAGAZZO DAL KIMONO D'ORO 5. Film (avventura '92). Regia di Larry Ludman. Con Ron Williams, Dorian D. Field.
17.30 LE AVVENTURE DEL GIOVANE INDIANA JONES. Telefilm. "Verdun"
19.30 EXTREME
20.00 100% - IL PRIMO GAME SHOW
20.25 INCONTRO CON MANU CHAO. Con Fabio Fazio.
21.00 SPECIALE G8 - CHI DECIDE IL FUTURO DEL MONDO?. Con Gad Lerner e Fabio Fazio.
23.15 OASI PRESENTA: 30 ANNI DI GREENPACE. Documenti.
1.00 ZENGI. Con Jane Alexander.
2.30 MANGO. Con Teresa D'Alessandro.
3.30 SIMON & SIMON. Telefilm.

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 FELICITA'. Telenovela.
6.30 AMICO GATTO.
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 CITTADINO IN LINEA... CON I NUOVI AMMINISTRATORI
9.00 FELICITA'. Telenovela.
9.30 KIMBA
10.00 CANI, I FEDELI AMICI DELL'UOMO.
11.30 CIAO NORD EST
12.00 NET CAFE'
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 MADE IN ITALY
14.10 VISITORS. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
17.30 TG STREAM
18.00 KIMBA
18.30 CANI, I FEDELI AMICI DELL'UOMO.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 CARTOON CLASSICS
20.30 LA STORIA DEL GENERALE CUSTER. Film (western '41). Di R. Walsh. Con E. Flynn, O. De Havilland, A. Kennedy.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 STREET LEGAL. Telefilm.
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.10 AMO SOLO TE. Film (dramm. '89). Di B. Yorkin.
2.40 TARZAN E LE AMAZZONI. Film (avventura '45). Di K. Newmann.
4.30 IL NOTIZIARIO (R)
5.00 VISITORS. Telefilm.

TELEFRIULI

6.00 NOTTURNO
7.40 TELEGIORNALE FRIULI-VENEZIA GIULIA.
12.15 OKEY MOTORI
12.50 REMEMBER
13.15 PORDENONE MAGAZINE
13.30 SETTIMANA FRIULI
13.45 APPUNTAMENTI IN FRIULI-VENEZIA GIULIA.
14.00 CIAO NORDEST
16.05 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
17.35 LA BASSA AUSTRIA. Documenti.
19.00 TELEGIORNALE FRIULI-VENEZIA GIULIA.
19.40 APPUNTAMENTI IN FRIULI- VENEZIA GIULIA.
20.25 TG PRIMORKA
20.50 NON E' PIU' TEMPO D'EROI. Film (guerra '71). Regia di R. Aldrich. Con Michael Caine, Henry Fonda.
23.00 TELEGIORNALE FRIULI-VENEZIA GIULIA.
23.35 APPUNTAMENTI IN FRIULI- VENEZIA GIULIA.
23.50 REMEMBER
0.20 FILM. Film.
2.00 NOTTURNO

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DI OGGI
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
15.00 3.6.0 - LO SPORT A 360°
15.45 "Q" - L'ATTUALITA' GIOVANE
16.30 KID BLUE. Film (west '73).
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 DOMANI E' DOMENICA.
19.35 I GIOCHI DEI NOSTRI NONNI. Documenti.
20.05 ECO
20.35 MEDITERAN FESTIVAL
21.20 GIUDICE DI NOTTE.
21.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.05 I MISSIONARI SLOVENI.
22.35 PALLACANESTRO: MACCABI - PANATHINAIKOS
0.15 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

13.00 VIVACE'
14.00 VIVA CHARTS.UK
15.00 VIV.IT (THE BEST OF)
16.00 INBOX
17.00 TGA FLASH
17.10 VIVA CHARTS.US
18.10 VIVA HITS
18.50 TGA FLASH
19.00 RITMO
20.00 CLUB ROTATION
21.00 VIVA HITS
21.50 TGA FLASH
22.00 TERMINAL
23.00 GECKO
0.00 DANCE NIGHT
5.00 VIVA HITS

ANTENNA 3 TS

12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 MOTO E MOTORI
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
18.10 GIROVAGANDO IN TRENTINO
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TS OGGI
20.20 SCUOLA DI POMPIERI. Film (commedia '87). Di J. Christian Ingvordsen.
23.00 TELEGIORNALE TS OGGI
23.30 PUNTO FRANCO
24.00 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE
8.20 ROSA DE LEJOS.
8.45 COMMERCIALI
9.35 VIDEOONE: IL NOSTRO JUKE BOX
10.30 CHARLESTON. Telefilm.
11.30 COMMERCIALI
12.30 CASA COOP
12.35 COMMERCIALI
13.35 SPRINT TRIVENETO
14.00 COMMERCIALI
14.05 BIG MATCH
14.30 VENDITA DI TAPPETI
16.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE
20.05 COMMERCIALI
21.05 CHARLESTON. Telefilm.
21.30 COMMERCIALI
21.40 TI GUIDO
22.00 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE
23.15 COMMERCIALI
0.15 FILMATO EROTICO.

TMC2

12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 EXCEL SAGA (R)
14.30 COWBOY BEPOP (R)
15.00 2GETHER (R). Telefilm.
15.30 WEEK IN ROCK (R)
16.00 TOP SELECTION
18.00 FLASH
18.10 MTV TRIP
18.20 MUSIC NON STOP
18.30 CELEBRITY DEATH MATCH
19.00 DANCE FLOOR CHART
20.00 SAY WHAT?
20.30 HIT LIST ITALIA+
22.30 SINGLES
23.00 MTV MOVIE SPECIAL
23.30 MAKING THE VIDEO
23.55 FLASH
24.00 BRAND NEW

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 CARLO E GIORGIO SCIO'
13.45 ATLANTIDE
14.00 COMINGSOON
14.10 TNE CONSIGLIA...
18.30 I CORTI DI TNE.
19.00 CRONACHE TREVIGIANE
19.30 MONITOR
20.00 ATLANTIDE
20.15 CHI L'HA VISTO? - CARLO E GIORGIO SCIO'
20.30 UN DOLLARO D'ONORE. Film (western '59).
23.00 LA LEGGENDA DELL'ARCIERE DI FUOCO. Film (avv. '50). Di J. Tourneur.

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 L'ARCA DEL NORDEST
13.35 HABITAT
13.50 COMING SOON TELEVISION
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 SUPERBOY. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 BRYGER
20.20 UOMO TIGRE
20.50 SHAKA ZULU. Film tv (storico '85). Di William C. Faure. Con E. Fox, R. Powell, C. Lee.
22.50 LA STRANA STORIA DI OLGA O.. Film (giallo '95). Di A. Bonifacio. Con Serena Grandi, David Brandon, Daniela Poggi.
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 IL PROCESSO DEL SESSO. Film tv.
3.15 NEWS LINE
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.30 RICORDATI DI SOGNARMI. Film (commedia '89).
12.20 ORACOLANDO
12.30 ROSA DE LEJOS.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
15.00 AUTORAMA RACING
16.00 ROSA DE LEJOS.
17.00 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
18.00 LA GRANDE VALLATA.
19.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.30 RANMA
20.50 QUARTIERE FRANCESE. Film (drammatico '77).
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
24.00 FILM

TELECHIARA

15.00 VITA DA PRETE
15.30 ROSARIO
16.00 CAPOVERDE ARCIPELAGO DEL SAHEL.
17.30 TELECICLISMO
18.00 I NAUFRAGHI. Telefilm.
18.30 LA REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA.
19.00 CARTOON CLASSICS
19.20 KING KONG E I MICRO DETECTIVE
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 AGENDA ASIAGO
21.00 VANGELO
21.10 TARZAN L'UOMO SCIMMIA. Film.
22.45 I MISTERI DELLA GIUNGLA NERA. Documenti.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20. GR Regione; 7.38. Radiouno musica; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.34: Inviato speciale, 9 00 GR1; 9.06: Tam Tam Lavoro Giovani, 9.35: Speciale Agricoltura; 10 00: GR1; 10.10: GR1 In Europa; 11.00: GR1; 12.00 GR1; 12.05: Diversi da chi?; 12.10: GR Regione; 12.35: Fantasticamente; 13.00: GR1; 13.20: GR1 Sport; 14.02: Tam Tam Lavoro; 14.10: Sabato Sport; 15.00: GR1; 16 00: GR1; 17.00: GR1, 18.00: GR1; 19.00: GR1; 19.20: GR1 Sport; 19.35: Mondomotori; 19.50: GR1 Magazine; 20.09: Radiogames; 20.20. Ascolta, si fa sera; 21.00: GR1; 22.00: GR1; 23.00: GR1; 23 05. Single; 23.50: Speciale Oggiduemila, 0 00. Il Giornale della Mezzanotte, 0 33 Stereonotte, 2 00. GR1, 3.00. GR1; 4.00: GR1; 5.00 GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45. Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno;

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00 Incipit, 6 01 Il Cammello di Radiodue, 6 30 GR2, 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8 30 GR2, 9 00 Il Cammello di Radiodue; 10.30: GR2; 10.37: Debito Formativo; 12.00: Fegiz Files; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: Carta di riso; 13.30: GR2; 13.40 Il Cammello di Radiodue; 15.00 Hit Parade Live Show: Top of the Pops; 15.30: GR2; 17.00: Hits of the World, 17.30: GR2; 17.33: Classifica Top 20 Album; 18.00: Coldplay in concerto (R); 19.00: Classifica Top 10 Album; 19.30: GR2; 19.53: GR Sport; 20.00: Bagaglio a mano; 20.30: GR2; 20 37: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 22.30: Speciale Caterpillar; 23.00: Boogie Nights Estate; 2.00: Incipit (R); 2.01: Due di notte;

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45. GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.01: Mattinotre - seconda parte; 9.30: Clip; 10.00: L'Arcimboldo; 10.30: Clip; 10.33: Mattinotre - terza parte; 10.45: GR3; 10.50: Mattinotre - Festival dei Festival; 11.00: Ferrara Musica; 12.00: Uomini e profeti, 12.15: Mattinotre - quarta parte; 12.30 Clip; 13 00 Cento Lire; 13.30: Clip; 13 45 GR3, 14 00 Grammelot. Tutti i suoni dello spettacolo; 15.30: Clip; 16.00: Un Sabato da leoni; 16.30: Clip; 16.45: GR3; 17.00: Sergiu Celibidache; 18 00: Comics Land; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party - Musiche da film; 19.32: Radiotre Suite - Festival dei festival; 21.15: Rigoletto, Orchestra e Coro dell'Arena di Verona; 0.00: Esercizi di memoria;

Notturno Italiano
0.00. Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5), 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30. Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30. Undicietrenta estate; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito, 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Pagine scelte da L'Altraeuropa.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); segue: L'angolino del cantautore, 9.30: Concerto: brani tratti dalle opere di Verdi; 11: Notiziario; 11.10: Dal mondo dell'operetta; 12: Trasmissione dalla Val Resia; segue: Momenti musicali; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Musa-musica; 17.40: Potpourri; 18: Piccola scena. F. Fellini: Fuori programma n. 7; segue: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 e 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20. notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45. Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45. Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16 10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz — 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22 Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18 Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5 30 Rai Il giornale del mattino*

ARRIVA LA BOXE IN ROSA

A Castel Ritaldi tutto è pronto per il match di questa sera, il primo in Italia fra donne autorizzato dalla Federboxe. Una delle due protagoniste, la folignate Maria Moroni, che si batterà con l'ungherese Angela Nagi, si sente emozionata ed eccitata: «Farò da cavia - ammette - ma ne sono felice. Indosserò un abbigliamento comodo e sportivo, diverso da quello tradizionale».

OGGI IN TV

13.00 Antenna 3 Ts: Moto e motori
13.35 Telepordenone: Sprint Triveneto
15.00 Capodistria: 3.6.0 - Lo sport a 360 gradi
15.25 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
15.30 Raitre: Ciclismo: 88. Tour de France
16.30 Raitre: Tennis: Francia - Italia
17.30 Raitre: Nuoto Mondiali
17.30 Telechiara: Teleciclismo
18.00 Raitre: Motociclismo: Gran Premio di Germania - Prove
18.20 Raitre: Atletica leggera: Campionati Europei junior
20.30 Rete 4: Calcio: Varese - Milan (Amichevole)
22.35 Capodistria: Pallacanestro: Maccabi - Panathinaikos
24.50 Raitre: Ippica, Concorso Int. San Patrignano

LUTTO ALLA DUCATI

È morto a Bologna l'ingegner Fabio Taglioni, artefice del "mito Ducati" e padre del sistema desmodromico, l'originale sistema di controllo delle valvole. Aveva 80 anni. Il desmo - sistema unico di controllo valvole - fu una vera e propria rivoluzione per l' azienda e per il mondo motociclistico. Ancora oggi potenzia le moto Ducati, vincenti in nove degli ultimi 11 mondiali Superbike.

SPORT

MOTOMONDIALE Nelle prove del Gran Premio di Germania, a Sachsenring, le Yamaha fanno mangiare la polvere alle Honda

Biaggi toglie la scena al Dottor Rossi

Nella prima giornata di prove Valentino solo decimo. Kato superstar nella 250

SACHSENRING Max Biaggi (Yamaha) migliora nettamente la prestazione delle prove libere e conquista la pole provvisoria, classe 500, del Gp di Germania, nona prova del motomondiale. L'italiano ha girato in 1'26"455, precedendo il brasiliano Alex Barros (Honda, 1'26"731). Nella seconda fila virtuale si sono piazzati il giapponese Shinya Nakano (Yamaha) e Loris Capirossi (Honda). Il leader del mondiale, Valentino Rossi (Honda), peggiora e si ferma al 10/mo tempo.

La Yamaha sembra avviata dunque a un grande riscatto. Lo si era visto già nelle prove libere, quando le sue 500 avevano fatto registrare il miglior tempo con Carlos Checa, che aveva preceduto l'australiano Garry McCoy e il giapponese Shinya Nakano. Nelle libere Rossi era arrivato settimo, Biaggi appena undicesimo.

Max Biaggi (Yamaha)

Ancora Daijiro Kato invece alla ribalta nelle 250. Il giapponese della Honda, dominatore della quarto di litro, ha fatto segnare il miglior tempo nella prima sessione di prove ufficiali del Gp di Germania. Seguono nell'ordine le Aprilia di Marco Melandri, dell' argentino Sebastian Porto e di Roberto Rolfo.

Non si è finora classificata la 24/enne tedesca Katja Poengsen (Aprilia) che è caduta nella sessione libera della mattinata ed ha rotto il cambio nelle prove ufficiali del pomeriggio.

Infine lo spagnolo Toni Elias (Honda) ha fatto segnare il miglior tempo nella prima sessione di prove della classe 125. Al secondo e terzo posto le Aprilia rispettivamente di Max Sabbatani e Simone Sanna. Quinto tempo per la Gilera di Manuel Poggiali e nono per l'Aprilia di Lucio Cecchinello che ha corso con due dita fasciate per l'infortunio dei giorni scorsi.

Schumi: «Tutto Ok». Ma la Ferrari corre ai ripari

Michael Schumacher (qui nello spaventoso volo del 2 marzo scorso a Melbourne) sta bene: lo dice lui stesso. Ma intanto la Ferrari ha modificato la sua vettura.

MONZA Michael Schumacher ha assicurato i suoi fan attraverso il suo sito internet che sta bene e che sarà regolarmente in pista per il Gran Premio di Germania, in programma il 29 luglio sul circuito di Hockenheim. Il ferrarista, rimasto a riposo dopo l'incidente di Monza, fa sapere che riprenderà gli allenamenti questo fine settimana. Ma la sua popolarità è in calo: tanto lui quanto il fratello Ralf sono nell'occhio del ciclone in Germania, dove li si accusa di evadere le tasse nel proprio paese grazie alla loro residenza all' estero, uno in Svizzera (Michael) e l'altro in Austria (Ralf).

«Si tratta di un espediente per aggirare il fisco», ha detto Friedhelm-Julius Beucher (Spd), presidente della commissione sport del Bundestag (Camera bassa del parlamento tedesco). A suo avviso, i due Schumacher - con il loro comportamento - potrebbero costituire un cattivo esempio per altri personaggi noti e facoltosi e per gli stessi loro tifosi.

Intanto si apprende che dopo l'incidente di martedì scorso alla variante della Roggia, la Ferrari ha apportato qualche modifica alla macchina. Lo ha rivelato Rubens Barrichello, e allo stesso tempo promuovendo l'ultima evoluzione del motore '050' per il Gran premio di Germania.

«Ieri con questo motore abbiamo fatto 73 giri senza problemi - ha spiegato il pilota brasiliano -. Siamo sicuri di portarlo in gara e spero vada bene a Hockenheim».

Rubens ha poi detto d'aver cercato telefonicamente Schumacher «ma era fuori e ho potuto parlare soltanto con Corinna - ha precisato -. Michael sta molto bene, deve solo rilassarsi la testa».

In merito alla simulazione di Gran Premio effettuata ieri, Barrichello ha commentato: «È stato difficile farlo su di un circuito dove c'erano anche tutti gli altri che provavano, abbiamo dovuto fermarci spesso per le bandiere rosse. In ogni caso abbiamo fatto senza problemi 400 chilometri».

PALLAMANO SERIE A1

Il calendario per il prossimo campionato

In campo neutro l'esordio della Coop Essepiù Trieste Prima in casa col Merano

TRIESTE Riparte dalla Puglia il campionato dei tricolori della Coop Essepiù. Sarà lo Junior Fasano, sabato 29 settembre, a mettere alla prova la nuova creatura costruita dal presidente Lo Duca. Sul campo neutro di Conversano (Fasano non ha ottenuto la deroga per disputare le gare casalinghe sul suo terreno) la formazione allenata da Marko Sibila rimetterà dunque in palio il titolo tricolore appena conquistato.

Un calendario non facile per Trieste, che, così come accade da diversi anni a questa parte, nel girone di andata si ritrova a giocare in trasferta gli scontri diretti con le formazioni più accreditate per lo scudetto. E così, fra la 5.a e la 12.a giornata, la Coop Essepiù dovrà far visita prima all'Al.pi. Prato, quindi ai vicecampioni del Papillon Conversano per chiudere, sabato 1.o dicembre, contro un Rubiera che, vista la campagna di rafforzamento, appare come una delle avversarie più temibili per Trieste.

L'esordio della Coop Essepiù davanti ai propri tifosi avverrà sabato 6 ottobre quando Tarafino e compagni si troveranno ad affrontare gli altoatesini del Merano. Campionato a parte, la Coppa Italia, in programma alla fine di febbraio, metterà di fronte le prime otto classificate del campionato al termine del girone di andata. Una tre-giorni in sede ancora da definire che si esaurirà all'insegna degli scontri diretti.

Un occhio anche alle coppe europee con la Coop Essepiù impegnata in Coppa Campioni. Ai primi di ottobre Trieste sarà in campo nel secondo turno preliminare per accedere ai gironi a quattro e ritentare un'avventura che già nello scorso anno, con il pareggio imposto ai campioni tedeschi del Kiel e la vittoria strappata ai danesi del Gudme, le ha regalato notevoli soddisfazioni. Quasi due mesi di sosta fra la fine del girone di andata e l'inizio di quello di ritorno per le qualificazioni ai campionati del mondo del 2003.

Lorenzo Gatto

BASKET

Contratto «americano» per il ventenne Sani Becirovic, nuovo acquisto della Virtus-Kinder

Da Lubiana a Bologna. Con 14 miliardi

Colpaccio ai danni della Fortitudo. Fucka verso Barcellona

TRIESTE Da Lubiana a Bologna, sponda Virtus, per sette milioni di dollari in cinque anni: Sani Becirovic, 20 anni, di puro talento, è stato presentato ieri dalla Kinder. È il colpo dell'estate, soffiato in extremis a Milano prima e alla Fortitudo poi. Un contratto sontuoso e che al terzo anno prevede la clausola dell'Nba Escape per il giocatore sloveno. Ma ieri è stata pure la giornata della Fortitudo, che ha svelato i programmi per la prossima stagione: meno investimenti miliardari, più qualità. Sono stati confermati Basile, Galanda e Meneghin (gli è stato decurtato il contratto, se ne vanno invece Pilutti, Ruggieri, Bowie e Gill. In sospeso rimangono le posizioni di De Pol e Zukauskas, ma soprattutto quelle di Myers e Fucka. Il primo probabile che vada a Pesaro (la Fortitudo non chiederà una lira per il suo contratto), il secondo lo accoglierebbe a braccia aperte il Barcellona. Inoltre, la società dell'Aquila ha confermato gli acquisti di Kovacic ed Herren. Ed ha tenuto in panchina Recalcati perché «avevo ancora un anno di contratto», ha detto l'allenatore nella conferenza stampa. È sfumato, invece, l'arrivo di Antonio Granger, che ha firmato con il Real Madrid per 600 mila dollari, mentre rimane aperta la pista Sconochini. Anche Roma si sta dando da fare: ieri ha preso il play Gilmore da Roseto e sta cercando di trattenere Allen.

Sani Becirovic

Altrove. Avellino vuole Burditt (in uscita da Varese), Fabriano ha firmato Autry e tratta Nick Davis. Cantù è su Marcus Goree, ex Le Havre, mentre ci sono sirene spagnole per Santangelo.

Marzio Krizman

Serie C1: regionali nel girone C In C2 raddoppiano le promozioni

TRIESTE Il Settore agonistico della Fip ha completato la composizione dei gironi dei campionati di B1, B2 e C1. Per quanto riguarda la C1, le formazioni regionali sono state inserite nel girone C. Questa la composizione: Padova, Montebelluna, Roncade, Istrana, Caorle, Marostica, Gradisca, Staranzano, Pordenone, Jadran, Palmanova, Corno, Gallo Ferrara, Rovereto.

La novità di quest'anno della C1 è il notevole ampliamento delle partecipanti e il massiccio innesto nei quintetti di giocatori under 20. Previste per ogni girone due promozioni e una sola retrocessione. Le 112 squadre aventi diritto su scala nazionale saranno suddivise in 8 gironi da 14 squadre ciascuna con la consueta formula su 26 giornate di stagione regolare. Le prime 8 classificate accederanno ai playoff-promozione dove saranno però due per girone le formazioni ammesse alla serie superiore; la formula sarà mutuata dalla B2 di quest'anno (due tabelloni paralleli con incroci 1-8 e 4-5 da un lato e 2-7 più 3-6 dall'altro). Playout identici a B1 e B2 invece (turno preliminare dal nono al dodicesimo posto con le ultime due che entreranno in gioco al secondo turno; retrocederà in serie C2 soltanto per la perdente del terzo turno in ragione di una squadra per girone). Saranno ammesse alla C1 della stagione agonistica 2002-2003 le quattro squadre retrocessione dalla B2; le 48 perdenti dei playoff promozione; le 40 vincenti dei playout e ben 36 squadre provenienti dalla serie C2. Aumenterà del 50 per cento dunque anche il numero di promozioni in C2.

CALCIO

Doping: inflitti dalla Disciplinare 10 mesi di squalifica a Couto

Champions: osso duro al Parma Più facile l'impegno della Lazio

Federcalcio: in arrivo un nuovo commissario che sarà nominato l'1 agosto. Petrucci resta in sella ancora dieci giorni

ROMA A Nyon, nella sede svizzera dell'Uefa, si sono svolti ieri mattina i sorteggi per il terzo turno preliminare della Champions League (andata 7-8 agosto, ritorno 21-22) e l'esito è stato contrastante per il calcio italiano. La Lazio, infatti, ha pescato bene, visto che affronterà la vincente del confronto di secondo turno tra i georgiani della Torpedo Kutaisi e i danesi del Copenaghen, mentre per il Parma ci saranno i rognosi francesi del Lilla.

La squadra transalpina era una di quelle che le nostre compagini avrebbero volentieri evitato. Certo, il Celtic Glasgow, il Panathinaikos o il Fenerbahce sarebbero risultati ancora più pericolosi, ma il Lilla non è un avversario da sottovalutare. I francesi, neopromossi in prima divisione, l'anno scorso hanno lottato fino alla fine per la conquista del titolo, arrendendosi solo in volata a Nantes e Lione, ma conquistando ai danni del Bordeaux il terzo posto che valeva la Champions League. Il team manager del Parma, Scaglia, ha dichiarato che la sua squadra avrebbe potuto trovare di meglio, ma ha mostrato comunque un certo ottimismo. «Il Lilla merita rispetto e considerazione, ma i nostri avversari dovranno senz'altro preoccuparsi molto più di noi».

Intanto la Commissione disciplinare ha inflitto 10 mesi di squalifica ai giocatori Fernando Couto (Lazio, nella foto), Jean Francois Gillet (Bari) Stefano Sacchetti (Piacenza), e 8 mesi di squalifica al giocatore Nicola Caccia del Piacenza. Per tutti la squalifica decorre come sempre dal giorno della sospensione cautelare. Per l'ex portiere del Bari, Gillet, dal 19 aprile del 2001, e il giocatore dovrà anche pagare un'ammenda di 50 milioni. Stessa ammenda per i giocatori del Piacenza Caccia e Sacchetti, la cui squalifica decorre dal 3 maggio. Per il laziale Couto, l'ammenda è di 100 milioni e la squalifica decorre dal 27 aprile. Per tutti i giocatori coinvolti, la Commissione disciplinare ha stabilito che verranno effettuati controlli antidoping, senza preavviso, per sei mesi a decorrere dalla scadenza della squalifica. La sentenza è stata diffusa dalla Disciplinare ieri sera e non contiene per ora le motivazioni.

E per lunedì è fissata la «convocazione» di 60 calciatori senza contratto per l'annuale preparazione precampionato curata dall'Aic (Associazione italiana calciatori) che si tiene al centro fiorentino di Coverciano. A disposizione dei 60 convocati, l'Aic mette 6 allenatori tra cui l'ex allenatore in seconda della Roma, Roberto Clagluna, due preparatori atletici, massaggiatori, medici e magazzinieri.

Frattanto Gianni Petrucci resta commissario della Federcalcio fino all'1 agosto. Lo ha deciso la giunta esecutiva straordinaria del Coni, riunitasi d'urgenza ieri pomeriggio. Dopo il vertice che s'è svolto sempre ieri tra le cinque componenti del mondo del calcio e che ha deliberato il rinvio dell'assemblea del 26 luglio, l'organo esecutivo del Coni ha deciso di prorogare l'incarico commissariale a Petrucci fino al primo agosto, data in cui il Consiglio nazionale dell'ente si riunirà e nominerà presumibilmente un nuovo commissario.

Il clima non è favorevole, il presidente non si può eleggere. Il mondo del calcio davanti alle solite tensioni, alle rinnovate spaccature e all'esigenza di rivedere il proprio statuto si dichiara ancora una volta non pronto a legittimare un suo governo e torna a scegliere la strada del rinvio. Non sono bastati 7 mesi per mettere d'accordo le cinque componenti del pallone, che ieri, a sei giorni dall'assemblea elettiva che poteva restituire un presidente alla Figc, hanno deciso di prendere tempo. Una mezza sconfitta per lo stesso commissario straordinario, Gianni Petrucci, che al termine di un pomeriggio concitato diviso tra il vertice durato più di due ore e una giunta esecutiva convocata in via straordinaria, è costretto a ammettere: «Ho constatato che i risultati sperati non sono arrivati». Per questo il 26 luglio l'assemblea non si farà.

«Ho deciso di rinviare - continua Petrucci - perchè non c'era il clima giusto per andare a votare. Tutti siamo stati d'accordo che mancavano i presupposti e che il palcoscenico che si sarebbe presentato il 26 sarebbe stato un ulteriore elemento di divisione».

TOUR DE FRANCE

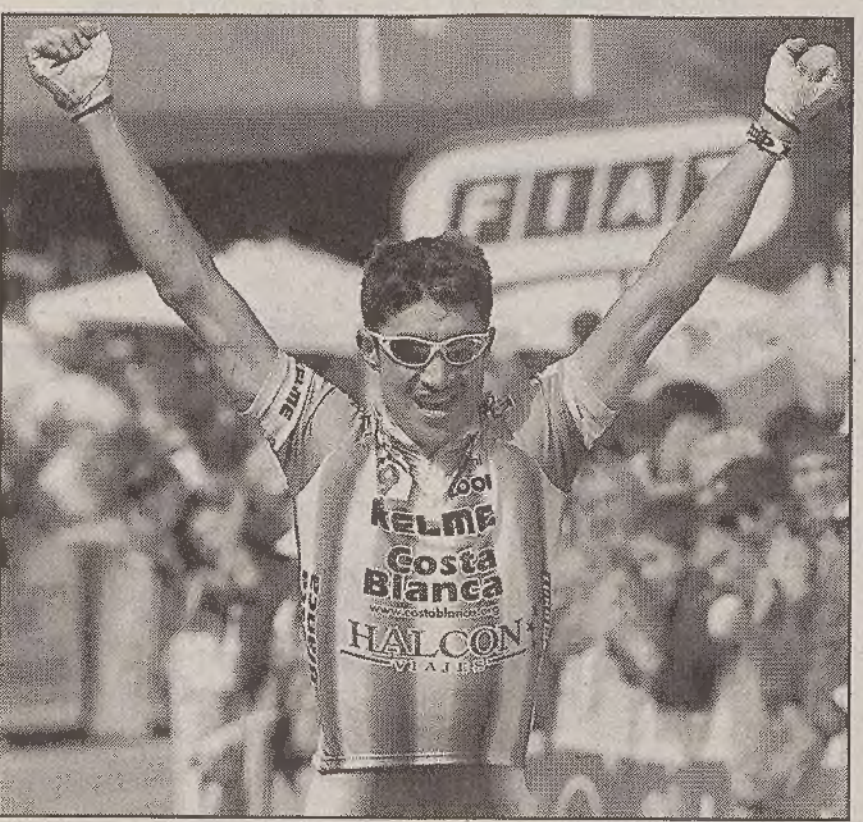
Sui Pirenei l'americano rosicchia ancora secondi preziosi, Ullrich non tiene il passo

Lance Armstrong si fa sotto

AIX LES THERMES Lance Armsotrong attacca sui Pirenei e mette la sua ipoteca sul Tour. La prima delle tre giornate decisive si è spenta con una pesante mortificazione per l'unico vero rivale dell' americano, il tedesco Ullrich.

Abile e cinico nella sua strategia, l'americano questa volta non ha cercato il successo pieno. Marcando stretto il rivale per tutta la corsa con il sostegno dei compagni della Us Postal, ha lasciato sfogare le ambizioni di tappa di uomini fuori classifica, come Paolo Bettini, corridore Mapei, generoso nel provare a regalare un pò d'azzurro ad un Tour ancora senza vittorie italiane con una fuga di 90 chilometri spentasi a poco meno di 6 dal traguardo quando era necessario avere almeno una riserva di carburante. Poi quando ha visto il tedesco boccheggiante e stordito dallo sforzo, il texano è partito a 1.500 metri dal traguardo ed ha preso l'ascensore. Come sulle Alpi. La splendida progressione finale gli è valso il terzo posto alle spalle del colombiano Cardenas (Kelme), vincitore di tappa grazie ad una corsa accorta e al risparmio, e del basco Laiseka (Euskatel) giunto a 13», due meno di Armstrong. Bettini arriva 21/mo ad oltre 2' (superato da Garzelli, undicesimo e primo degli italiani a 1'35« e Bartoli a 1'47»).

Ullrich piomba quarto a 38", accumulando così un ritardo in classifica di quattro minuti da Armstrong. Il francese Simon mantiene la maglia gialla ma ormai il vantaggio si è assottigliato a 9'10" dall'americano.

Brutto incidente infine per l'olandese della Robobank,, De Groot, scivolato sbattendo la testa contro una roccia. Per lui fratture multiple con commozione cerebrale e contusioni al volto, ma la vita è salva.

Arrivo solitario, sui Pirenei, del colombiano Felix Cardenas.

CALCIO SERIE C1 Sul pullman due giocatori in più, Canella e Morassutti, ancora legati all'Unione

Triestina, una rosa da sfoltire

Prima seduta ieri pomeriggio. Il mister Rossi lavora con due gruppi

Partenza bagnata per la Triestina diretta al ritiro di Ampezzo. (Foto Tommasini)

Scotti: «Importante l'entusiasmo dei tifosi»

TRIESTE *In una rosa composta da giovanissimi i «vecchiacci» si riconoscono subito. Uno di questi è il difensore Paolo Scotti ('69), alla sua quarta stagione in alabardato, praticamente l'ultimo a salire ieri in pullman per il ritiro. «Non vorrei essere considerato il veterano della squadra - spiega "Gerry" - anche se una maggiore responsabilità me la sento addosso. Fa piacere vedere tutti questi giovani che corrono tanto, vedremo sul campo come andrà questa stagione».*

Beata gioventù, dunque, ma anche tante incognite per una categoria come la C1, da troppo tempo lontana da Trieste. «È un campionato molto difficile - dice Scotti - ma se questi giovani, come tutti si augurano, sono stati scelti in base alle loro qualità tecniche e morali, allora, grazie al contributo di integrazione che daranno i vecchi, dovrebbe venire fuori qualcosa di buono. Tutti devono farsi carico di difendere quello che abbiamo conquistato - continua - a cominciare dalla città, soprattutto se i più giovani dovessero incontrare delle difficoltà».

Non «ucciderli subito» è l'imperativo del difensore alabardato, che punta su un cocktail formato da società, squadra e tifosi. Proprio quest'ultima componente, nella presentazione di giovedì sera sulle Rive, si è stretta attorno alla Triestina. «L'entusiasmo che ho visto a Mestre è stato fantastico - spiega - e si continua ancora a vivere di quei momenti. C'è fiducia e, anche nei momenti difficili, spero che il pubblico continuerà a starci vicino».

p. c.

TRIESTE Aggiungi un posto, anzi due, in pullman che ci sono altrettanti giocatori in più. Alla partenza di ieri mattina fissata alle 10 al Grezar, sotto una pioggia che cadeva a catinelle, si sono infatti presentate anche due vecchie conoscenze alabardate, Canella e Morassutti, legati contrattualmente ancora alla Triestina. Dopo l'esperienza al San Donà i due sono ritornati all'ovile, pronti per il ritiro di Ampezzo. È un loro diritto, anche se quest'abbondanza non ha suscitato molto entusiasmo. «Ci stanno tutti sul pullman?», chiedeva tra il serio e il faceto Ezio Rossi prima della partenza. Non una battuta con accento «romanesco», piuttosto una constatazione sulla capacità del mezzo di ospitare tutta la comitiva. Per non rubare spazio ai trentadue giocatori (Ciullo e Volpi sono rimasti a curarsi a Trieste) l'allenatore della Triestina è allora salito verso Ampezzo con la propria macchina, scortando così il pullmino stracarico del magazzino da campo.

In mezzo a tanti giovani leggermente imbarazzati, che devono ancora ambientarsi, la tranquillità dei veterani pronti già ai primi scherzi. Un Omar Roma sempre più somigliante al moschettiere D'Artagnan, Mirco Gubellini sorridente e intento a visionare il proprio telefonino, mentre Massimiliano Caliari e Filippo Masolini risultavano come al solito i più seriosi. Tra questo «esercito» le sorelle Fioretti, Francesco Landri e il popolare massaggiatore, Marino Bassanese, in forza alla Triestina dall'84. «Il ritiro è sempre il periodo più duro anche per il sottoscritto - spiega Bassanese - in quanto si parte alla mattina presto e si va a dormire tardi. Ormai ci ho fatto l'abitudine». Un motivo ricorrente, basta guardare il faccione del magazziniere Ciano Zancopè, che corre avanti e indietro.

Arrivata ad Ampezzo, dove la pioggia è continuata a cadere fino a mezzogiorno, la comitiva alabardata ha «messo le tende» in albergo e, dopo il pranzo e il riposino, il gruppo è sceso in campo per il primo allenamento alle 16.30. Troppi giocatori in pullman corrispondono, ovviamente, a altrettanti in campo. A Ezio Rossi, però, le idee chiare non mancano e da subito ha cominciato a lavorare con due gruppi distinti.

Alcuni giocatori rimarranno infatti fuori rosa in quanto non rientrano nei piani del tecnico. La risoluzione del contratto per Roma, Micciola e Canella, però, non è cosa facile. Con la penuria di posti che ci sono in giro, dopo la regola obbligatoria dell'81 e dell'83, difficilmente un giocatore accetterà di mollare uno stipendio sicuro. Tra i più giovani, invece, Rossi ha già pronta una scommessa che corrisponde al giovane centrocampista Giacomi ('85).

Pietro Comelli

TENNIS

Umago, Croatia open La pioggia fa rinviare i quarti a stamane

UMAGO Pioggia a catinelle su Stella Maris: inutilmente si è atteso fino alle 21, poi la decisione del «supervisor»: quarti di finale rinviati a questa mattina, alle 11, con semifinali confermate per il tardo pomeriggio (ore 19). Un weekend tutto da vivere per gli appassionati del tennis senza confini rimasti ieri a scrutare il cielo nella speranza di una schiarita.

Giovedì sera nell'ultimo quarto di finale Carlos Moya, testa di serie numero uno tabellone, aveva confermato il pronostico, superando il connazionale Emilio Alvarez Benfele al termine di un match entusiasmante (6-4, 5-7, 6-1). Il buon Emilio, che ora si fa chiamare Benfele, con il cognome della madre, perché in giro ci sono troppi Alvarez, non è apparso per nulla rassegnato al ruolo di sparring partner, e da pirata di lungo corso ha tenuto testa a Moya per due set, strappandogli il secondo prima di cedere di fronte a un Carlos apparso in ottime condizioni fisiche sul punto di decollare da Umago per la tournée americana.

Per il weekend conclusivo di questa 12.a edizione del Croatia open, Moya resta il favorito numero uno, anche se incontrare eventualmente l'eterno rivale Mantilla in semifinale non sarà per lui un compito agevole. Nella parte bassa del tabellone dovrebbero ritrovarsi di fronte nell'altra semifinale questa sera il francese Golmard e il croato Ljubicic, ma il romeno Voinea, che ha eliminato negli ottavi la testa di serie numero due, lo spagnolo Portas, sarà di certo un osso duro per l'idolo di casa, che aveva superato l'italiano Luzzi nell'anticipo istriano di Coppa Davis.

Programma dunque forzatamente aggiornato a stamane (alle 11), per la disputa dei quarti di finale: nell'ordine Ljubicic c. Voinea, e a seguire Moya c. Savolt sul campo centrale; Golmard c. Montanes e a seguire Nalbandian c. Mantilla sul «grand stand»; a partire dalle 19 le semifinali sul campo centrale.

Al gran finale di domenica è annunciata la presenza nella tribuna delle autorità del Presidente della Slovenia, Kucan, accanto al Presidente della Nuova Croazia, Mesic, già sceso in campo l'anno scorso per premiare il vincitore Rios. Ai Capi di Stato annunciati dovrebbe aggiungersi anche il «re di Wimbledon» Goran Ivanissevic, per ricevere l'omaggio del pubblico di Umago prima di partire a sua volta per gli States.

In margine, da segnalare la presentazione da parte dell'organizzatore croato, Veso Matijas, dell'evento «Tennis all'Arena», in programma il 15 e 16 settembre a Verona con l'annunciata partecipazione di Boris Becker, Carlos Moya, Andrea Gaudenzi e dello svizzero Federer.

Ezio Lipott

FOOTBALL AMERICANO

In caso di successo per la compagine triestina si aprirebbero le porte della massima serie austriaca

Muli caricatissimi alla finale di Vienna

Dopo un campionato esaltante Muli alla finale di Vienna.

TRIESTE Ultimo atto di un stagione esaltante per i Muli che questo pomeriggio alle 16 a Vienna giocheranno la finalissima del campionato austriaco di football americano di seconda lega contro i Thunderbolts di Amstetten.

Per la squadra triestina, alla quarta partecipazione consecutiva sotto l'egida della federazione austriaca, si tratta del raggiungimento di un traguardo storico. In caso di vittoria, infatti, per i Muli si schiuderebbero le porte della massima serie.

La squadra triestina dovrebbe poter contare su quasi tutti i giocatori presenti nel roster. In tal senso è stato confermato il pieno recupero del running-back «Jojo» Jones, in campo con un tutore dopo aver subìto un piccolo intervento al braccio per suturare una profonda ferita rimediata nell'ultimo incontro casalingo. Tornano a disposizione di coach Ferguson anche Marco De Vincenzi e Marco Cernaz che nelle scorse settimane avevano accusato problemi muscolari.

Il rientro della squadra, che sarà seguita in Austria da circa cinquanta tifosi, è previsto per la serata di domenica.

loga

ATLETICA

Parte stasera alle 19 dal piazzale Alto Adriatico la «Staffetta de Muja 2001»

Macchiut protagonista a Lignano

TRIESTE Domani un sabato ricco per l'atletica di ogni tipo. Allo stadio comunale di Lignano l'appuntamento con i professionisti della pista. Nel 12.o «Meeting internazionale sport e solidarietà», la Nuova atletica del Friuli presenterà stasera il massimo dell'atletica in pista.

Protagonista assoluta la triestina Margaret Macchiut, due volte campionessa italiana dei 100 ostacoli, che cercherà a Lignano un riscontro cronometrico utile a farle staccare il biglietto per i prossimi campionati mondiali di Edmonton. Avversarie della «Principessa degli ostacoli» la nigeriana Atede e l'italiana Previtali.

Il vecchio Stefano Tulli e il giovane nigeriano Aliu i protagonisti dei 100 m; l'algerino Abdarramane e il friulano Talotti quelli dell'alto; lo sloveno Cankar nel lungo e il campione italiano Vincenti stella dei 3000.

Da seguire l'asta femminile con le italiane Bresciani e Dolcini opposte all'austriaca Aver. Nel triplo, infine duello cubano-isontino tra la Martinez e Barbara Lah.

Spazio a Muggia, invece, per l'atletica amatoriale su strada. Nella cittadina rivierasca, l'Atletica Trieste e la compagnia «I Mandrioi» mettono in scena la «Staffetta de Muja 2001», classica corsa per le calli con formazioni composte da tre elementi a darsi il cambio ogni 2000 metri per la durata di un'ora.

La gara, che prenderà il via alle 19 dalla «zona cambi» del piazzale Alto Adriatico, vedrà impegnate quest'anno una bella serie di staffette friulane, grazie al «gemellaggio» e alla classifica combinata messe in piedi dagli organizzatori con la «Staffetta di Sclaunicco», che si svolgerà il prossimo 4 agosto.

Alessandro Ravalico

CALCIO A CINQUE

Per tutto il giorno sul campo verde del «Ferrini»

Maratona con 8 team in lizza Ai vincitori (finale alle 20.30) 4 milioni in gettoni di casinò

TRIESTE Oggi si daranno battaglia sul terreno verde del Ferrini otto compagini del «Birra Castello Tour», (le migliori due delle sessioni di Trieste, Monfalcone, Udine, Portogruaro). La poule eliminatoria partirà alle 11 per concludersi alle 18.30 e il clou arriverà in serata: alle 19.30 ci si giocherà il terzo posto, alle 20.30 il primo. La squadra vincente incasserà quattro milioni di lire in fiches del Gran Casinò di Lipizza, la seconda e la terza si accontenteranno di tre e due milioni.

Nei quarti di finale sul fronte triestino, la Gelateria Miramare regola la Boutique della Pizza per 6-3. Drioli e Di Donato dettano i ritmi del collettivo dei gelatai, mentre i loro avversari vivono degli sprazzi di Fornasari. Si risolvono all'ultimo minuto del tempo supplementare gli incontri Bar Stadio-Trieste Shop (5-6) e Golden Horse-Pizzeria Lanterna (2-1). In entrambi i casi decide un tiro libero, firmato da Larzak e Bertocchi. La prima gara è più altalenante, nella seconda invece i vincitori attaccano di più, ma incocciano sul portiere Stocca. Gli Equipaggiamenti Tecnici Industriali sono più organizzati, condotti per mano da Pellaschiar (quaterna), e superano l'Alan Autoricambi per 5-1.

m.l.

SABATO SPORT

FOOTBALL AMERICANO

Finale della Seconda Lega austriaca: Muli Trieste-Thunderbolts Amstetten (16.30 Vienna).

BASEBALL

Serie A2 (15.30 e 20.30): Piacenza-Buttrio, Codogno-Redipuglia. **Serie B (15.30 e 20.30):** Rovigo-Ronchi, Europa-Vicenza.

SOFTBALL

Serie A1 (18 e 21): Crocetta-Peanuts, Azzanese-Bollate.

PUGILATO

Quinta edizione di «Boxe sotto le stelle», serata pugilistica promossa dalla società «Pino Culot». A partire dalle 20, sul campo di calcio di viale Sanzio, si sfideranno le rappresentative del Friuli-Venezia Giulia e della Slovenia per un totale di otto incontri.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso **29**

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	XX1
	2.o arrivato	12X
2.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
3.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
4.a corsa	1.o arrivato	22X
	2.o arrivato	1X2
5.a corsa	1.o arrivato	2X
	2.o arrivato	X2
6.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
Corsa +		2-1-16

PUGILATO

In viale Sanzio

Tre triestini tra i regionali sul ring con gli sloveni

TRIESTE È in programma stasera, con inizio alle 20, il tradizionale appuntamento con il pugilato estivo di «Boxe sotto le stelle», organizzato dalla società «Pino Culot» e allestito nel campo sportivo di San Giovanni in viale Sanzio.

Il maestro Adriano Krapez propone uno scontro tra una rappresentativa dilettanti del Friuli-Venezia Giulia e una compagine slovena. Otto i match in programma. Tre i pugili triestini convocati: Colletta (leggeri), Maslo (super massimi) e il super welter Popovich.

La formazione regionale è integrata dal super welter Beltrame, il mediomassimo Zalateu, il super leggero De Prophetis e il welter Santon. Molta attesa soprattutto per il pugile Zamora, il talentuoso italo-cubano già nazionale dilettanti per la categoria super leggeri.

fr. card.

VELA

Campionato difficilissimo, sui mari d'Irlanda, a causa delle condizioni meteo

Europei 470: Trani (Svoc) di bronzo

Una penalità inflitta nell'ultima regata costa la medaglia d'oro

TRIESTE Terzo posto per Andrea Trani, velista monfalconese della Svoc che, assieme a Gabrio Zandonà, è salito sul podio al campionato europeo di classe 470, conclusosi in Irlanda. Un campionato difficilissimo a causa delle condizioni meteo e molto combattuto, con l'equipaggio mezzo monfalconese che avrebbe potuto anche chiudere con la medaglia d'oro.

Il titolo continentale è andato agli ucraini Braslavets-Matvienko (medaglia d'oro alle Olimpiadi di Savannah nel 1996),che hanno preceduto di 5 punti gli israeliani Kiger-Gal e di 6 punti gli azzurri Zandonà-Trani.

Andrea Trani

L'ultima giornata ha visto lo svolgimento di 3 regate con vento irregolare, con piazzamenti che hanno riportato gli ucraini, appena quarti alla vigilia, fino al vertice della classifica. Per Zandonà-Trani, dopo un 6.o posto nella prima regata, c'è stato un 23.o da dimenticare nella seconda, che ha rischiato di farli uscire dal podio. Nella prova finale è avvenuto il fatto decisivo: i due italiani, partiti in testa al gruppo, si preparavano a virare la boa di bolina in prima posizione, un risultato che avrebbe potuto addirittura regalare loro il titolo europeo. È seguito invece l'intervento in acqua della giuria che ha ravvisato un'irregolarità nella navigazione degli azzurri (rollio provocato dall'equipaggio) e li ha costretti a una penalità di 720° (due giri completi dell'imbarcazione su se stessa), costata ai due velisti italiani molte posizioni. All'arrivo Zandonà-Trani si sono piazzati al nono posto, salvando per 1 solo punto il meritatissimo bronzo europeo.

fr. c.

Stv, trofeo Ferin per Snipe Optimist di scena sul lago

TRIESTE Ultima decade di luglio e, praticamente, chiusura della prima metà della stagione agonistica sul nostro golfo perché il popolo dei velisti dedica tradizionalmente agosto a crociere con le barche alturiere che riprenderanno la «battaglia» per quanto concerne le società veliche della XIII Zona Fiv, dal 23 al 26 agosto e con una valanga di regate dall'1 al 30 settembre.

Oggi e domani la Triestina della vela allestisce il suo tradizionale trofeo Ferin riguardante la classe Snipe, della quale Giorgio è stato uno dei più ammirati campioni italiani e fra i meglio classificati negli anni '60, '70 e '75 agli europei e ai mondiali. Successivamente emerse quale skipper alturiero sui grandi Rorc dell'epoca in Mediterraneo (Marinella e Kerilos). Fu anche consigliere della Stv. La presidenza del comitato di regata è stata affidata al giudice Puntin.

La prima prova partirà oggi alle 13 e proseguirà per l'intera giornata di domani.

Oggi e domani a cura della Sportiva Nautilago di Trasaghis, al fresco della montagna, si effettuerà il VII Trofeo Gori e la XXI Coppa del Lago per la classe Optimist, e domani il Cnp Santa Margherita organizzerà il sesto selettivo zonale della classe olimpica Laser.

i.s.

TRIS

In Val di Nievole punta in alto Zortan Gio

MONTECATINI Tris su due nastri oggi in Val di Nievole con protagonisti di media caratura e senza una base ben individuabile. C'è Vivaldo Baldi allo start, e sicuramente l'intramontabile «Diecione» saprà farsi onore con Zortan Gio, uno che non si può ignorare. Sempre al primo nastro, da seguire Vola di Jesolo, Zemiro Hawk e Vallombrosa Air, mentre fra gli inseguitori, Ziwane, con Enrico Bellei, si fa preferire a Vindex e a Ultras dei Fiori.

Premio La Saetta Prato, lire 44.000.000, metri 2040-2060, corsa Tris.

A metri 2040: 1) Vallombroso Air (L. Berggren); 2) Tiger Pan (E. Procino); 3) Vincolo (E. Moni); 4) Zemiro Hawk (E. Baldi); 5) Zante Bell (F. Bellucci); 6) Tyson (M. Chiarini); 7) Unspeakable Joy (P. Taddei); 8) Vola di Jesolo (P. Baldi); 9) Trouman Ferm (R. Picchi); 10) Zortan Gio (V. Baldi).

A metri 2060: 11) Anna Southwind (M. Ferrario); 12) Ultras dei Fiori (A. Greppi); 13) Tiepolo di Mar (A. Baveresi); 14) Ringo Bart (S. Baldi); 15) Vindex (R. Forino); 16) Taymani (L. Talpo); 17) Season Leader (P. Leoni); 18) Ziwane (E. Bellei).

I nostri favoriti. Pronostico base: 10) Zortan Gio. 18) Ziwane. 8) Vola di Jesolo. Aggiunte sistemistiche: 15) Vindex. 4) Zemiro Hawk. 12) Ultras dei Fiori.

Giovedì a Livorno non hanno corso Lucky Spot (numero 6) e Sopran Rubini (numero 7). Lo sprint vincente è stato di Juan Dolio, gran favorito, che ha preceduto i non meno attesi Spilbergh e Il Gatto. Una volta tanto quote popolari, con il totalizzatore che ha pagato 40; 18, 22, 20; (138). Ai 14.173 scommettitori che hanno indicato la combinazione 9 - 2 - 8 (terzo centro settimanale del «Piccolo») sono andate 158.500 lire, mentre la quota di coppia, con i cavalli ritirati, è stata di lire 37.800.

m. g.

RALLY

Vallisneri-Brusi vincitori di classe a Meduno

Dopo le gare in salita regionali, i rally tornano alla ribalta. Stavolta si è trattato del friulano 13.o Rallysprint del Sagittario, corsosi sulle strade attorno a Meduno. Come tutti i rallysprint, anche questo si è svolto nell'arco di una giornata, con tempi di attuazione rapidi e veloci. E veloci sono andati anche i 121 concorrenti presentatisi al via, che hanno dato vita a una sfida sul filo dei secondi.

Tra i triestini al via c'erano Furlan-Agosti che hanno terminato trentaquattresimi assoluti, con la Renault Megane con i colori del veneto MaGic Team, stavolta iscritti in gr. A.

Ma i colori alabardati erano difesi soprattutto dal Mercatino Racing Team - Squadra Corse Trieste, che allineava il suo equipaggio leader e cioè Vallisneri-Brusi. La forte coppia, composta dall'esperto pilota e dal giovane e valente navigatore, ha vinto la classe A5, restando in testa dall'inizio alla fine, strappando anche il 21.o posto assoluto con la Peugeot 106 curata dalla Meola Racing, che stavolta ha funzionato alla perfezione. Con questo risultato, il buon Mimmo si pone ai vertici della classifica triveneta e Brusi prenota un posto sulla 600 kit di Montevecchi al Rally della Lana valido per il Tir.

Bene anche Zocchi, stavolta con Michelet che ha saputo spiccare tempi di assoluto rispetto, mettendosi in luce tra le vetture Vso con la Peugeot 205. Giurgevich-Vittor, invece, dopo un avvio promettente, hanno concluso anzitempo con una uscita di strada, dove la vettura ha subito ingenti danni, ma fortunatamente l'equipaggio è rimasto incolume. Infine Grassi, che correva come navigatore di Franz su di una Peugeot 309, che dopo due ottimi piazzamenti come pilota, proprio nelle recenti salite regionali ha visto anche stavolta il traguardo.

La vittoria assoluta finale è andata alla velocissima vettura di Rocca e Sartorello, una Renault Clio molto ben preparata che ha saputo fare il vuoto sin dal via.

Fabio Niero

Continuaz. dalla 27.a pagina

RIVABELLA-RIMINI Hotel Carol*** tel. 0541/27165 fax 26738 piscina, ambiente signorile, climatizzato, vicinissimo mare. Camere tutti i comfort: tv, box doccia, gestione trentennale. Prima colazione buffet in giardino, cucina ricercata. Parcheggio. Animazione, bimbi gratis! www.riminiholidays.com; e-mail: info@riminiholidays.com.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

FINANZIAMENTI-MUTUI-LEASING dipendenti 30.000.000 da 339.000 protestati/pignorati avendone requisiti, esito immediato. 045/6340449. (Fil7026)
MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie, mutui, leasing, fiduciari con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo, esempio 100.000.000 = L. 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A.A. AFFASCINANTE accattivante amica molto particolare. Tel. 360666729.
A.A.A. NUOVA dolce sensuale ti aspetta tutti giorni. 328/3188896.
A. GORIZIA Meri nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 339-7057875.
A. TRIESTE mora molto carina ti aspetta 10-23 349/8555212.
A. TRIESTE Marcella ti aspetta per giocare insieme senza fretta. 10-23. 328/0590687.
ADORO dormire nuda sopra le lenzuola di seta, bellissima. Tel. 360668135. (Fil 37)
BETTY bionda molto sensuale ti aspetta 9-23. Tel. 338/5405309. (A8605)
CAMILLA bellissima affascinante ti aspetta tutti giorni. Tel. 347/0953192. (A8560)
CENTRO massaggi ancora aperto feriali 8-18. Tel. 00.386.57670102. (A8263)
CORINA incontrerai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione 338/1659511. (A8669)
MONFALCONE studio esegue massaggi solo rilassanti antistress, no altro. Max serietà. 333/2809017. (C00)
SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 20 333/3519824. (A8660)
TRIESTE 21.enne molto disponibile riceve tutti giorni 10-22, 329/3506665.
VUOI provare il vero sapore caraibico vieni da Kendra, nuova exotica dolcissima, tutti giorni, 339/3499413. (A8673)

9 771592 169000 10721

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

ANNO 120 - NUMERO 172
SABATO 21 LUGLIO 2001
L. 1500 - € 0,77

Assedio al summit di Genova. Devastazioni, auto bruciate, assalti al carcere, centinaia di fermati: i violenti conquistano la piazza. Furiose polemiche

Guerra al G8. Un morto e 200 feriti

Carabiniere spara a un dimostrante che assalta la camionetta. Gravi una ragazza e un militare

Una tragedia che ha molti padri

di **Mino Fuccillo**

Questa morte ha molti padri. Il primo è forse quell'uomo in divisa che avrebbe sparato in faccia a quel ragazzo, proiettile o lacrimogeno che sia stato. Ma, se è stato lui, non è stato lui solo a stroncare quella vita. Insieme all'uomo in divisa hanno ucciso anche quei dimostranti che sfasciavano i vetri della camionetta con spranghe e mattoni e forse con uno di questi hanno colpito il ragazzo. Anche loro sono padri di questa morte. E questo morto l'hanno voluto i vandali in nero, vestono così e forse non è un caso. Erano, sono andati a Genova per devastare, saccheggiare, incendiare e distruggere. Volevano, vogliono fare a pezzi non il potere o una politica, non l'ingiustizia o la povertà.

● *Segue a pagina 3*

E ogni dialogo appare ormai spezzato

di **Renzo Guolo**

Il vertice G8 si apre nel sangue. Sferzato dagli assalti violenti delle frange estreme del movimento antiglobalizzazione, gli anarchici del "Blocco nero". Oscurando l'azione dei gruppi del Genoa Social Forum, impegnati in una dura ma pacifica strategia di contestazione. La distanza tra i Grandi, rinchiusi nella "zona rossa", e il movimento, che ora sarà tentato da pulsioni più marcatamente antagoniste, appare più grande che mai. Indipendentemente dai risultati concreti che saranno raggiunti; comprese le misure a favore dei paesi più poveri. La prosecuzione del vertice si carica così di incognite e il dialogo pare definitivamente spezzato.

● *Segue a pagina 2*

Italiano il giovane ucciso: 23 anni, aveva precedenti penali. Nato a Roma e residente nel capoluogo ligure, frequentava gruppi punk e viveva di elemosina

GENOVA La massiccia militarizzazione di Genova non è bastata a evitare una prima giornata da incubo per il vertice del G8: un ragazzo italiano di 23 anni, Carlo Giuliani, è la prima vittima della protesta antiglobal. Il giovane aveva precedenti per resistenza e oltraggio, era segnalato conme tossicodiopendente e, pur figlio di famiglia benestante, viveva di elemosina. Apparteneva a un movimento punk genovese.

Immagini fotografiche e testimoni descrivono la drammatica scena del giovane dimostrante che sta per gettare un estintore dentro una jeep dei carabinieri e viene raggiunto da uno o due colpi di arma da fuoco alla testa. Poi resta esanime sul selciato di Piazza Almonda, circondato poco dopo da ambulanze e mezzi delle forze dell'ordine. È la sequenza che segna e funesta il primo giorno del summit, che si chiude con il bilancio di un morto e di quasi 200 feriti, fra i quali alcuni gravi, inclusi una ragazza e un carabiniere. Centinaia i fermati.

In una città messa a ferro e fuoco per ore dalla guerriglia anarchica e più estremista dei Black Block, i leader assediati all'interno della zona rossa hanno discusso di economia e strategia anti-debito, di lotta all'Aids e iniziative di sostegno ai paesi più poveri. Ma i lavori del vertice sono stati completamente oscurati dalla violenza che ha sconvolto le strade di Genova: una minoranza inarrestabile di alcune centinaia di persone ha devastato tutto quello che ha incontrato sul suo passaggio, ha tentato l'assalto al carcere, ha ingaggiato ripetuti scontri con le forze dell'ordine che hanno reagito con cariche, idranti e lancio di lacrimogeni. Una città travolta dalla violenza, devastata, annichilita.

Inevitabili le polemiche, durissime, roventi, da parte dei diversi gruppi di oppositori al vertice. In particolare sotto accusa i sistemi di sicurezza che hanno consentito a tantissimi oltranzisti di raggiungere Genova e metterla a ferro e fuoco.

● *Alle pagine 2, 3, 4, 5*

Genova: il giovane ucciso giace nel sangue sul selciato, attorniato dalle forze dell'ordine in assetto di guerra.

L'appello dei Grandi contro ogni forma di violenza. La tristezza di Berlusconi e Prodi

Ciampi: «Sgomento e dolore»

Il Presidente resta in città. Il Social Forum torna oggi in piazza

GENOVA Appello dei Grandi contro la violenza. E in serata i volti terrei di Carlo Azeglio Ciampi e Silvio Berlusconi erano il simbolo evidente della profonda tensione che ha avvolto il vertice: «Provo sgomento e dolore immenso — ha detto, tra l'altro, il presidente della Repubblica — per la giovane vita spezzata. Mi rivolgo ai dimostranti perchè cessi da subito questa cieca violenza che non dà contributo alcuno alla soluzione dei problemi della povertà nel mondo. Le grandi attese e speranze suscitate da questo vertice non debbono essere vanificate da atti insensati, indegni della nostra democrazia e della nostra civiltà ».

Un appello, quello di Ciampi (che ha deciso di dormire a Genova e non rientrare subito a Roma, com'era previsto), cui si è immediatamente associato il premier: «Mi spiace quanto è accaduto sia stato contestuale agli sforzi che nel G8 si sono portati innanzi proprio per uno sforzo aggiuntivo rispetto a ciò che fino ad ora si è fatto per combattere la povertà e le grandi epidemie nel mondo». «Sono addirittura smarrito, provo un senso di grande tristezza — ha detto a sua volta il presidente della Commissione europea Romano Prodi — È un episodio tristissimo che conferma la distanza tra la nostra discussione, positiva e serena, e quello che succede fuori. È una distanza grande che va colmata, perchè altrimenti non c'è più il senso della democrazia, del dialogo. Dobbiamo riflettere sullemodalità e le dimensioni di questi appuntamenti: dobbiamo recuperare senso di sobrietà, come c'era nelle prime riunioni». La condanna di Prodi ad «ogni forma di violenza» è netta. «Ma anche questi episodi — rimarca — confermano la lontananza e la difficoltà che abbiamo ad esercitare con la necessaria credibilità la nostra responsabilità di leader».

E un appello affinchè oggi partecipino tutti alla «grande manifestazione pacifica di massa» è stato rivolto dal portavoce del Genoa Social Forum, Vittorio Agnoletto. L'appuntamento è confermato per questo pomeriggio alle alle 14 in via Caprera. Agnoletto ha poi commentato: «E assolutamente incomprensibile come 400 violenti del cosiddetto blocco nero, conosciuti dalle varie polizie, abbiamo potuto spuntare poco prima delle 11 nel mezzo delle nostre iniziative».

● *Alle pagine 2, 3, 4, 5*

Il Presidente della Repubblica Ciampi e il presidente del Consiglio Berlusconi mentre esprimono il loro rammarico.

Genova: il momento dell'uccisione del manifestante. Nel cerchietto giallo la pistola impugnata dal carabiniere.

Una sbandata in curva e l'invasione della corsia opposta costa la vita a un giovane. Ferite altre due persone

Tragico scontro a Erta Sant'Anna

La scena della tragedia in via Brigata Casale. (Foto Lasorte)

TRIESTE Una curva, una sbandata, una collisione tra due auto e una giovane vita che se ne va. È accaduto ieri sera attorno alle 19 in via Brigata Casale all'altezza di Erta Sant'Anna. Una Suzuki «Alto» di colore giallo stava salendo lungo via Brigata Casale e aveva appena superato una curva a sinistra quando per cause in via di accertamento ha sbandato ed è andata a finire sulla carreggiata opposta. In quel momento stava scendendo una Ford Mondeo blu il cui conducente si è trovato di fronte quell'auto impazzita e non ha potuto fare nulla per evitare lo scontro.

La Ford è così finita con il muso contro la fiancata destra della Suzuki che probabilmente era in fase di testa coda. Il guidatore della Suzuki, Vincenzo Turino di 20 anni, è rimasto incastrato nell'abitacolo e la collisione gli è stata fatale nonostante l'impatto sia avvenuto dalla parte del passeggero e non dal lato del guidatore. Ferite anche due persone che viaggiavano sull'altra vettura. Il traffico è rimasto bloccato a lungo.

● *In Trieste*

Cesare Gerosa